GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70-N° 2 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

ONORANZE FUNEBRI
Angel

IL MINISTRO NORDIO HA CHIESTO LA REVOCA DELL'ARRESTO. L'INGEGNERE È GIÀ A TEHERAN

Caso Sala, scarcerato Abedini L'Iran plaude alla cooperazione

L'uomo dei droni è libero ed è tornato nel suo Paese. Il Guardasigilli Nordio ha firmato la richiesta di revoca dell'arresto di Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano bloccato a Malpensa il 16 dicembre: su di lui pendeva il mandato di arresto internazionale degli Usa, che lo accusano di aver avuto un ruolo chiave in un attentato in Giordania un anno fa, dove persero la vita tre militari americani. Con l'atterraggio di Abedini a Teheran, scarcerato dopo 27 giorni di reclusione in Italia, si chiude una vicenda complessa. **ATTIANESE** / PAGINA 2



Cecilia Sala e Mohammad Abedini

L'OPINIONE

RENZO GUOLO

UN INCROCIO DI INTERESSI CONVERGENTI

Mohamed Najafabai Abedini, il controverso "uomo dei droni" reclamato dagli Usa prima dell'arresto di Sala, è stato liberato ed è già a Teheran. / PAGINA 3

GLI ACQUISTI PRINCIPALI, PUR MINORI RISPETTO AL 2023, HANNO RIGUARDATO GLI HOTEL EXECUTIVE E HAMMERACK, IL MARINA 1 E L'ISOLA DELLE CONCHIGLIE

Case all'asta per 30 milioni

In provincia di Udine sono passati di mano 207 immobili. Ribasso medio del 29 per cento

Case e appartamenti all'asta, da almeno un decennio, continuano a costituire una fonte di investimento per gli acquirenti friulani. Anche se nel 2024 hanno perso un po' di appeal e le aggiudicazioni dell'Istituto di vendite giudiziarie (Ivg) – Coveg srl di Udine sono dimezzate rispetto all'anno precedente, hanno tuttavia consentito un buon incasso al tribunale. **PIGANI** / PAGINE 14 E 15

CESARE / PAGINA 16

Negoziante aggredita in centro da una baby gang

/ PAGINA 21

Deposito va a fuoco Tre intossicati a Morsano

ARTICO / PAGINA 22

Morì in Colombia in moto d'acqua Al rientro la salma di Nicholas

ECONOMIA

L'ANALISI

La trappola della crescita zero virgola del nostro Pil

MARCO ZATTERIN

Un errore è umano, ma più errori possono avere del diabolico. L'Italia ha mancato nettamente gli obiettivi di crescita che si era data per il 2024. Il governo aveva stimato che il Pil sarebbe avanzato dell'1%. / PAGINA 7

A RAVEO

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE

Altre scosse di terremoto avvertite in Carnia



Gli alberi che si muovono come fuscelli spinti dal vento e un boato. A Raveo tremano le case. **ZAMARIAN** / PAGINA 18

A GRUARO IL VALORE PIÙ ALTO NEL TRIVENETO. IL RECORD ITALIANO SULL'A1, DOVE È STATA SUPERATA QUOTA 2,40



La benzina supera i 2,20 euro al litro sull'A4

Rifornimenti sempre più cari, soprattutto lungo la rete autostradale del nostro Paese. **RIGO E GIRARDI** / PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

IL LATO BUONO DELLA FRENATA DELL'EXPORT

Sul fronte del commercio estero l'anno trascorso si è chiuso per l'economia del Nord Est con variazioni prossime allo zero. Considerato che nel 2023 il segno delle esportazioni era stato negativo, è tempo di interrogarsi sul possibile cambiamento di un modello di sviluppo che ha finora contato molto sugli scambi internazionali. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le regioni italiane con il più elevato rapporto tra export e Pil. Crisi geopolitiche e tendenze protezionistiche possono in parte spiegare i problemi della domanda estera. / NELL'INSERTO CENTRALE

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

MILAN, LA SVOLTA NON PUÒ PIÙ ATTENDERE

Il Milan, insospettabile vincitore della Supercoppa italiana, è già tornato a essere quello di Fonseca? E con quel successo si è esaurito l'effetto Conceicao che, con appena tre allenamenti a disposizione e mezza squadra acciaccata, ha battuto Juventus e Inter? / PAGINA 33

SUCCESSI PRE DERBY NEL BASKET DI A2

Udine e Cividale Adesso a voi due



SIMEOLI, FOSCHIATTI E PISANO / PAGINE 40 E 41

Il caso Sala





Più a sinistra, il carcere milanese di Opera dove era rinchiuso Abedini Qui a fianco il presidente degli Usa Joe Biden





Liberato l'ingegnere iraniano

Il Guardasigilli Nordio ha firmato la revoca dell'arresto di Mohammed Abedini
Era stato arrestato alla Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti



Cecilia Sala abbracciata dai genitori dopo la liberazione
In alto Mohammed Abedini

Lorenzo Attianese / ROMA

L'uomo dei droni è libero ed è tornato nel suo Paese. Il Guardasigilli Carlo Nordio ha firmato la richiesta di revoca dell'arresto di Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano bloccato a Malpensa lo scorso 16 dicembre: su di lui pendeva il mandato di arresto internazionale degli Stati Uniti, che lo accusano di aver avuto un ruolo chiave in un attentato in Giordania un anno fa, dove persero la vita tre militari americani. Con l'atterraggio di Abedini a Teheran, scarcerato dopo 27 giorni di reclusione in Italia, si chiude una vicenda complessa, intrecciatasi con l'arresto della giornalista Cecilia Sala in Iran, che ha visto lavorare sottotraccia il nostro Paese assieme a Usa e Iran. La stessa premier Meloni, la quale una settimana fa aveva incontrato a Mar a Lago il presidente eletto Donald Trump, aveva fatto sapere che sul caso c'era un «vaglio tecnico e politico» e se ne discuteva «con gli amici americani». Meloni aveva precisato che avrebbe voluto parlarne anche con Biden, che sarebbe dovuto venire in Italia ma poi è stato trattenuto negli Usa per l'emergenza incendi a Los Angeles.

LE MOTIVAZIONI

Questo tipo di associazione a delinquere non è reato in Italia e per altre due accuse mancano le prove

TEHERAN

Elogio alla cooperazione di tutte le parti interessate Si era trattato di un malinteso



Il ministro Carlo Nordio

Abedini fu fermato in Italia tre giorni prima dell'arresto a Teheran della giornalista italiana Cecilia Sala e da allora il loro destino si era inevitabilmente intrecciato dietro il sospetto che la reporter sia stata imprigionata solo per ritorsione alla cattura dell'iraniano. Nonostante la liberazione di Sala, il governo ha sempre escluso che le due vicende fossero collegate. Ma nelle ultime ore la richiesta del Guardasigilli appare come l'ultimo colpo di scena: esercitando la facoltà che gli è riconosciuta dall'articolo 718 del codice di procedura penale, il ministro Nordio ha depositato alla Corte d'Appello di Milano (obbligata ad attenervisi) la revoca della custodia cautelare dell'ingegnere iraniano. Le motivazioni principali sono due: uno dei reati di cui è accusato Abedini – "l'associazione a delinquere per violare l'Ieepa (la legge sui poteri economici in caso di emergenza internazionale)", non è previsto in Italia: la norma americana fa riferimento alla legge federale statunitense, che conferisce al presidente Usa il potere di identificare qualunque minaccia abbia origine al di fuori degli Stati Uniti. Inoltre non avrebbero trovato riscontro le altre due ipotesi di reato, secondo cui l'ingegnere con la sua società svizzera di droni avrebbe supportato il Corpo delle guardie della rivoluzione islamica (inserito dagli Usa tra le organizzazioni terroristiche). Insomma, per gli investigatori mancherebbero le prove.

Soddisfazione è stata espressa da Teheran, che ha elogiato «la cooperazione di tutte le parti interessate». Si è trattato di un «malinteso» – secondo l'agenzia ufficiale della magistratura iraniana, Mizan – ma il «problema è stato comunque risolto grazie al seguito dato dal ministero degli Esteri dell'Iran e alle trattative tra l'intelligence della Repubblica islamica e i servizi segreti italiani». Fino a qualche ora fa Abedini era detenuto in regime di stretta sorveglianza nel carcere di Opera: era in attesa di rendere dichiarazioni spontanee in aula a Milano all'udienza del 15 gennaio sull'istanza per i suoi domiciliari, dove avrebbe ribadito di persona la sua disponibilità al braccialetto elettronico e l'intenzione di non voler fuggire dall'Italia. Al suo avvocato aveva detto di essere «sollevato» per la liberazione di Cecilia Sala, ma «preoccupato» per le proprie sorti e «sempre più provato» e «distrutto dal punto di vista umano ed emotivo». Poi all'alba, non appena arrivata la richieste di revoca della misura cautelare, si è riunito d'urgenza un collegio

IL PROTAGONISTA

«Sempre creduto alla giustizia» L'avvocato: «Avevamo ragione»

Il comunicato del suo legale «Il mio assistito potrà riprendere a sorridere e a sperare, da giurista sono molto soddisfatto in merito alle motivazioni della scelta»

MILANO

La mossa del ministro della Giustizia Carlo Nordio è arrivata di prima mattina. Da via Arenula è stata trasmessa alla Corte d'Appello di Milano la richiesta di revoca della misura cautelare in Italia di Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano arrestato lo scorso 16 dicembre a Malpensa su mandato degli Stati Uniti. Richiesta accolta da un collegio, il quinto, che si è riunito d'urgenza di buon ora. Attorno alle 11, l'ingegnere sarebbe uscito dal carcere di Opera e imbarcato su un volo speciale per Teheran. «Ho sempre creduto e avuto fiducia nella giustizia», ha sempre ripetuto Abedini, ribadendo la sua innocenza ad ogni incontro in carcere con il suo legale, Alfredo De Francesco. Il quale nel pomeriggio con un comunicato ha reso noto che Abedini «potrà riprendere a sorridere e sperare» perchè scarcerato, mentre dall'Iran hanno fatto sapere che era arrivato a destinazione. «La decisione presa dal Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ci ha felicemente sorpresi - ha aggiunto il legale - Da giurista e da avvocato, sono molto contento delle motivazioni addotte a sostegno» dell'istanza del Guardasigilli, «poiché si sposa con quanto sostenuto sin dall'inizio in merito all'assenza dei presupposti per l'estradizione ma soprattutto per l'attenzione data al valore fondamentale della libertà personale alla luce dei principi costituzionali!». Oltreoceano no chiedevano la sua estradizione accusandolo di aver fornito componenti per i droni di uso militare al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica, considerata un'associazione terroristica, e di aver violato le norme sull'embargo. Accuse che lui ha sempre respinto e che lo hanno portato a chiedere gli arresti domiciliari. Mercoledì prossimo si sarebbe dovuta tenere l'udienza per discutere sulla eventuale scarcerazione. Accuse su cui però, ha precisato stamani il Ministero della Giustizia, non ci sarebbero riscontri «emergendo con certezza unicamente lo svolgimento, attraverso società a lui riconducibili, di attività di produzione e commercio con il proprio Paese di strumenti tecnologici avente potenziali, ma non esclusive, applicazioni militari». Ciò che senza dubbio ha pesato è stato il lavoro diplomatico su tre tavoli della premier Giorgia Meloni che ha ottenuto il rilascio di Cecilia Sala, il cui arresto si è intrecciato con la vicenda dell'iraniano. —



Mohammad Abedini Najafabadi

Per il ministero non ci sono riscontri di violazione delle norme sull'embargo





della quinta Corte d'Appello per la ratifica.

«Bene la decisione del ministro Nordio di liberare l'ingegnere iraniano Abedini. Unica osservazione. Una volta le decisioni per difendere gli interessi nazionali le prendevamo in autonomia, nel rispetto della sovranità nazionale: oggi chiediamo il permesso ad altri paesi esteri, in questo caso gli Usa, facendoci rimpiangere Craxi ai tempi di Sigonella del lontano 1985», commenta Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e parlamentare di Avs.

L'ANALISI

Ultimo atto di un incrocio di interessi convergenti: scelta politica, non giuridica

Lo scambio di detenuti chiude la vicenda e crea inevitabilmente un precedente La diplomazia italiana ha vinto. Resta il debito con gli Usa: Trump lo reclamerà

RENZO GUOLO

Mohhamed Najafabai Abedini, il controverso "uomo dei droni" reclamato con tanta insistenza dagli americani prima dello strumentale arresto di Cecilia Sala, è stato liberato ed è già a Teheran. Si chiude così la vicenda che legava le sorti dell'ingegnere iraniano a quella della giornalista italiana, a sua volta rilasciata qualche giorno fa dal carcere di Evin.

Finale di partita concordato, che conferma la natura dello scambio, tutto politico, tra Italia e Iran con tanto di avallo americano: quello, a denti stretti, dell'uscente "anatra zoppa" Joe Biden; quello spiccio, ma sostanziale, di Donald Trump, che voleva tutto risolto in tempo per non intralciare per il suo insediamento. Non certo senza contropartita: il nuovo inquilino della Casa Bianca è interessato, più che a posizioni di principio o al tipo di "lotta al terrorismo" condotta dai democratici, a solide relazioni con Roma, pensata come avamposto delle proprie posizioni nell'invisa Europa. Cambiale che The Donald non mancherà certo di incassare.

Giunti al nocciolo della questione, lo scambio di detenuti, tutto il resto era sistemabile: motivazioni giuridiche comprese. In casi simili , infatti, il diritto viene "sospeso". Ma in uno Stato di diritto le decisioni devono essere pubbliche e motivate. Così la decisione del ministro della Giustizia di scarcerare immediatamente Abedini, senza nemmeno attendere l'imminente pronuncia dei giudici di Milano - possibilità prevista dall'articolo 718 del Codice di procedura penale -, impone al ministero di illustrare le ragioni di tale scelta. Tanto più perché una simile decisione fa sorgere l'interrogativo sul perché Roma si sia comportata in maniera diametralmente opposta nelle convulse ore in cui gli Usa esigevano l'arresto di Abedini, gravato da accuse destinate a spalancargli, seppure per pochi giorni, prima del suo trasferimento a Opera, le porte del carcere di Rossano Calabro, dove vengono reclusi detenuti legati al terrorismo di matrice islamista.



La stretta di mano tra Cecilia Sala e la premier Giorgia Meloni

In una nota ufficiale, il ministero della Giustizia riconosce che l'estradizione è possibile solo in presenza di reati previsti da Italia e Usa, condizione che «agli atti, non può ritenersi sussistente». Nella stessa nota di via Arenula si afferma che la violazione delle sanzioni Usa contro l'Iran non è punibile nell'ordinamento italiano; e che mancano gli elementi per provare che Abedini abbia fornito tecnologia, potenzialmente *dual use*, ai Pasdaran, oppure abbia dato vita a un'associazione a delinquere per sostenere quella stessa organizzazione. Affermazioni che, nonostante le sottigliezze linguistiche, paiono riconoscere che le obiezioni avanzate da Teheran non fossero infondate. In punta di diritto, dunque, tutto è risolto e quello che per gli Stati Uniti era un «pericoloso terrorista» viene liberato. Il caso è chiuso!

Il positivo esito della trattativa tra Roma, Teheran e Washington, è stato possibile per una serie di interessi convergenti: la debolezza strategica iraniana dopo la crisi dell'Asse della Resistenza, la necessità di Teheran, che nella circostanza plaude alla " cooperazione " con Roma, di non tagliarsi i ponti con l'Italia, Paese che potrebbe diventare utile nel caso la crisi del regime precipitasse per effetto di nuove sanzioni americane oppure per un attacco preventivo di Israele, l'autocandidatura dell'Italia guidata da Giorgia Meloni ad alfiere dell'America trumpiana in Europa, la scelta dello stesso Trump di non lasciarsi vincolare dalle decisioni dell'amministrazione Biden, verso la quale proclama una totale discontinuità. Tutto questo ha reso possibile lo scambio tra Abedini e Sala.

Ogni tentativo di motivare giuridicamente una scelta eminentemente politica lascia il tempo che trova. Basta saperlo e non ricamarci troppo sopra. Anche se sarebbe ingannevole nascondersi che si tratta di un precedente destinato, comunque, a lasciare un segno, difficilmente ignorabile in casi analoghi. —

IRAN

Confermata la condanna a morte per Azizi

ROMA

L'attivista curda Pakhshan Azizi rischia l'esecuzione in Iran dopo che la sua condanna a morte è stata confermata dalla Corte Suprema, hanno riferito giovedì scorso alcuni gruppi per i diritti umani. La donna, 40 anni, è stata condannata a morte a giugno dopo essere stata ritenuta colpevole di "ribellione" dopo l'arresto avvenuto nell'agosto del 2023. È detenuta nell'ala femminile della prigione Evin di Teheran, la stessa dove è stata rinchiusa Cecilia Sala per tre settimane. Il suo avvocato Amir Raisian aveva presentato ricorso alla Corte Suprema, ma «purtroppo, nonostante i numerosi difetti del caso, il ricorso è stato respinto e la condanna a morte è stata confermata». Citato mercoledì dal quotidiano di Teheran Shargh, Raisian ha affermato che presenterà una richiesta per un nuovo processo.

Azizi è accusata di far parte di gruppi armati curdi fuorilegge che operano nella regione, ma i suoi avvocati hanno negato qualsiasi legame con le organizzazioni. Amnesty International ha definito il processo ad Azizi «gravemente ingiusto», descrivendola come un'operatrice umanitaria e attivista della società civile che dal 2014 al 2022 ha aiutato donne e bambini nei campi nel nord-est della Siria e nel nord dell'Iraq sfollati dai territori controllati dallo Stato islamico.

Sempre Amnesty ha affermato che la donna è stata sottoposta a «sparizione forzata», nonché a «torture e altri maltrattamenti durante gli interrogatori». —

Alta tensione

GLI SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE SIA NELLA CAPITALE SIA NEL CAPOLUOGO EMILIANO

Da Torino a Roma e a Bologna La protesta per Ramy dilaga

L'appello della famiglia a evitare le violenze. Meloni: «Episodi ignobili. Solidarietà agli agenti»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

La famiglia di Ramy rilancia l'appello a non fare del loro dolore un pretesto per la violenza: ma la protesta per chiedere giustizia per il 19enne del quartiere Corvetto, morto lo scorso 24 novembre in scooter durante un inseguimento con i carabinieri a Milano, si allarga.

Se la manifestazione milanese, grazie anche alla presenza dei familiari, si è svolta in maniera pacifica, non sono mancate le violenze a Torino (giovedì), a Roma, dove il corteo si è scontrato con la polizia e a Bologna dove la manifestazione è sfociata in una notte di guerriglia urbana. E gli scontri finiscono per occupare l'agenda politica. «Tra bombe carta, fumogeni e aggressioni – scrive di buon mattino la presidente del Consiglio Giorgia Meloni – a a Roma abbiamo assistito all'ennesimo, ignobile episodio di disordine e caos ad opera dei soliti facinorosi scesi in piazza non per manifestare per una causa, bensì per puro spirito vendicativo. Non si può utilizzare una tragedia per legittimare la violenza. Alle forze dell'ordine va la nostra solidarietà, insieme agli auguri di pronta guarigione agli agenti feriti. Siamo dalla vostra parte». Alla fine il bilancio è di otto agenti feriti a Roma e dieci rimasti lievemente contusi a Bologna: se a Roma, sabato sera, c'è stato un corteo che si è scontrato con le forze dell'ordine, a Bologna la protesta è stata più disorganizzata e incontrollata. Nella tarda serata, anche sulla scorta delle notizie dalla Capitale, gruppetti di ragazzi che avevano partecipato al presidio si sono sparpagliati per la città, seminando vandalismi e distruzione: ne hanno fatto le spese vetrine di banche e marchi di lusso, auto, cassonetti e fioriere. Una notte, come l'ha definita il questore di Bologna Antonio Sbordone, di «violenza per la violenza».


Un'immagine degli atti vandalici nei pressi della Sinagoga a Bologna

«Non vi è stata nessuna manifestazione politica – ha detto il sindaco di Bologna Matteo Lepore – ma solo devastazione. Un fatto di enorme gravità. A nome dei cittadini bolognesi chiedo che i responsabili vengano individuati. Come Amministrazione denunceremo e chiederemo i danni». Nel percorso di devastazione un gruppetto di giovani incappucciati è passato da via de' Gombruti, dove ha sede la sinagoga di Bologna: qui hanno divelto un cantiere stradale per costruire una barricata e imbrattato i muri della strada con scritte per Ramy, ma anche per Gaza. «Un grave attacco antisemita, che deve essere condannato con assoluta fermezza», ha detto l'ambasciatore d'Israele in Italia Jonathan Peled. —

LE REAZIONI POLITICHE

Ddl sicurezza, Gasparri (Fi) «Passi subito all'aula»

ROMA

Gli scontri di piazza durante le manifestazioni per Ramy Elgaml, il 19enne morto il 24 novembre a Milano durante un inseguimento dei carabinieri, infiammano il dibattito politico. La maggioranza di governo, in testa la premier Giorgia Meloni, condanna con durezza le aggressioni agli agenti. Il Pd, per voce della segretaria Elly Schlein, si unisce al coro di chi stigmatizza le aggressioni dei manifestanti, ma chiede alla destra di non strumentalizzare. Mentre il centrodestra punta ad accelerare sul ddl sicurezza ora all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato. Il capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri, annuncia che chiederà «di far passare direttamente in Aula il disegno di legge sulla sicurezza» per superare così «l'ostruzionismo delle opposizioni in Commissione». —

I nodi dell'economia

CONTI PUBBLICI

La trappola dello zero virgola del Pil Perché la crescita stenta a decollare

Un 2024 al rallentatore rispetto alle previsioni compromette anche gli obiettivi per il 2025
Non è stato sufficiente nemmeno il Pnrr. E La crisi della Germania non può essere un alibi

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Un errore è umano, ma più errori possono avere del diabolico. L'Italia ha mancato nettamente gli obiettivi di crescita che si era data per il 2024. Il governo aveva stimato che il Pil sarebbe avanzato dell'uno per cento e ha dovuto accettare che la fabbrica della ricchezza si è fermata solo mezzo punto più avanti dell'anno precedente. È colpa del quadro generale, certamente: tutta l'Europa rallenta, il nostro primo partner commerciale – la Germania – vive confusi tempi di debolezza, mentre il resto del continente non fa molto meglio. Come alibi è tuttavia magro, perché c'è responsabilità anche nel manico, nella gracile politica industriale che non dà frutti, e nel riequilibrio fiscale incapace di imprimere la scossa che serve. Nemmeno il massiccio doping del Pnrr ha risollevato gli spiriti. Il risultato è che andiamo così piano che la tabella di marcia per il 2025 è già in forse. E, con essa, la prospettiva di correggere i conti pubblici quanto occorre e quanto concordato con l'Unione europea.

L'Istat: l'anno passato salvato dall'export che ha compensato il calo della domanda interna

Siamo nello scivoloso mondo degli "zero-virgola". Qualcosa in più, o qualcosa in meno, può non fare troppa differenza, però contano la tendenza e i suoi effetti sullo scenario. Con il Piano strutturale di bilancio varato nell'autunno scorso l'Italia ha fissato nell'1,2 per cento il punto di arrivo della crescita stimato per dicembre. La Commissione Ue ha confermato il dato in ottobre, ma l'Istat ha ammesso poco più di un mese fa che il numero compatibile con la realtà economica è lo 0,8 per cento. Da colloqui riservati con osservatori indipendenti emerge chiara la percezione che pure questo sia un bersaglio mobile. «Al passo a cui andiamo oggi, non ce la faremo», sentenzia una fonte autorevole. Detto ora, potrebbe non essere un dramma. Siamo ai primi di gennaio, non bisogna perdere né l'ambizione, né la speranza.

L'Istat sostiene che il 2024 è stato salvato dall'export che ha compensato il calo della domanda interna. Gli italiani, per farla breve, consumano con prudenza perché non si fidano appieno del domani. L'auspicio dell'istituto di statistica è che i segnali positivi sul fronte dell'occupazione, per quanto controversi, possano riportare i cittadini a spendere.

Il rischio del 2025 è comunque un calo della domanda esterna, provocato dalla crisi diffusa nei Paesi a cui vendiamo macchinari e prodotti, che potrebbe risultare peggiore se l'amministrazione Trump attuasse l'intento di introdurre dazi massicci sul commercio internazionale. Il loro effetto sarebbe quello di deteriorare l'economia europea direttamente – meno di quanto si teme, assicurano gli esperti – e indirettamente, attraverso il riorientamento (sottocosto) verso il nostro continente dell'offerta cinese colpita da nuove tariffe. Su queste dinamiche si può manovrare sino a un certo punto. Un intervento sull'ambiente di impresa e sul fisco potrebbe aiutare la competitività del "made in Italy" più del liceo omonimo. Servono fatti, non parole.



Un operaio al lavoro in fabbrica. Il settore metalmeccanico è uno di quelli più in sofferenza

L'aspetto che preoccupa nelle stime Istat è che, "nonostante il Pnrr e i bassi tassi", gli investimenti nel 2025 stagneranno. Il fenomeno si lega alla persistente debolezza dell'industria, in particolare del comparto manifatturiero che si piega da due anni, oltre all'incertezza sulle prospettive dell'edilizia, anche a seguito del venire meno degli incentivi. L'Italia, che dovrebbe essere fucina di prodotti fondata sul lavoro e il talento degli imprenditori e non parco divertimenti, comincia male un anno che si auspica essere all'insegna dell'innovazione: in novembre, secondo l'indice dei fatturati di Confindustria, la manifattura ha perso 5,1 punti e i servizi 3,7, il che ha azzerato i magri progressi precedenti. «Alla fine il colore della stagione dipenderà dal terzo trimestre, cioè dal turismo, e mettiamoci dentro perfino il Giubileo», spiega un economista di casa Ue. Bene, ma non benissimo, perché è un comparto in cui l'occupazione ha la manifesta tendenza a essere precaria. Migliorerebbe il clima se il governo, ad esempio, confezionasse ricette che mettano gli immensi risparmi dormienti nei conti bancari alle dipendenze della crescita. Si impongono una strategia e un'operazione-fiducia davvero complesse. E un serio impegno nella caccia di nuovi mercati alternativi a Francia e Germania, per cominciare.

«Mezzo punto», risponde l'esperto europeo quando gli si chiede una scommessa. Avanzeremo dello 0.5 per cento. Di nuovo stagnanti, insomma. Sempre che, precisa, non si ingarbuglino le situazioni francese e tedesca, e i dazi promessi da The Donald siano meno duri dell'annunciato. Si aggiunge che il costo dell'energia deve rimanere su livelli accettabili – almeno in Italia, è giustificato il dubbio che non lo siano già adesso – e non aver influenza sull'inflazione al punto da frenare la discesa dei tassi, imprescindibile per ridurre il costo del collocamento dei titoli del debito. «Posto l'effetto di trascinamento, per fare un punto di crescita a fine anno bisogna raggiungere lo 0,6 nel primo semestre – spiega l'economista –: poiché siamo usciti al super-rallentatore dal 2024, nulla fa pensare che riusciremo ad arrivarci».

Se l'Italia non cresce, è un problema doloroso che si aggrava qualora l'impatto del minor Pil si riversasse sui conti pubblici e, dunque, sui margini di spesa. Il governo ha accettato di condurre il deficit al 3 per cento del Pil entro il 2026. Trattandosi di una frazione, la minore consistenza del denominatore appesantisce il numeratore e apre a uno sforzo ulteriore di riequilibrio nella gestione di disavanzo e debito, costringendo a maggiori entrare o minori esborsi rispetto al programmato.

A grandi linee, sono almeno 3 miliardi di correzione. E non è l'Europa che lo chiede, bensì l'esigenza di essere credibili e tagliare così il prezzo da pagare per vendere i Btp, recuperando denari da investire a sostegno dell'economia, della sanità, del sociale e dell'istruzione.

Molto dipenderà dal turismo, settore in cui però l'occupazione è piuttosto precaria

Le diseguaglianze che crescono confermano che siamo deboli e rianimano la vecchia battuta secondo cui "faiblesse oblige". «Più pragmatismo e meno propaganda, il problema è sempre lo stesso», ammette l'economista bruxellese. Sprecare tempo sarebbe diabolico. Come dover ammettere di aver sbagliato nuovamente le previsioni, lasciare che i cittadini ne paghino lo scotto e non accettare di avere (anche) delle colpe. —

L'ANALISI

UN POPOLO CHE NON VA PIÙ A MESSA

FRANCESCO JORI

La messa è svanita, andate in pace. Segnala l'Istat che cede, anzi tracolla, la frequenza settimanale alla liturgia, da sempre ritenuta uno dei parametri fondamentali della pratica religiosa: dimezzata negli ultimi vent'anni. Se prima in Italia vi partecipava il 36 per cento dei fedeli, oggi siamo al 18; con il proverbialmente cattolicissimo Nord Est sotto la media nazionale, 16 nel Veneto e addirittura 13 nel Friuli Venezia Giulia. Sale con altrettanta intensità la quota di coloro che a messa non ci vanno proprio mai: 32 per cento tra gli italiani, 33 tra i veneti, 36 tra i friulani. Come dire uno su tre.

L'astensionismo massiccio è trasversale alle classi di età; ma si manifesta con particolare rilievo per i giovani tra i 18 e i 24 anni, dove scende all'8 per cento, e tra gli stessi adolescenti tra i 14 e i 17, nei quali si ferma al 12. È una disaffezione che investe anche gli ambienti cattolici più ortodossi: come non pensare allo scarto tra questi dati, e le ondate presenti alle Giornate mondiali della Gioventù, come i due milioni di ragazzi affluiti a Tor Vergata per il Giubileo del 2000?

Certo, nell'insieme il fenomeno è di livello europeo, in cui la partecipazione regolare si ferma tra il 3 e l'8 per cento, mentre l'Italia rimane l'ultima trincea assieme a Polonia e Portogallo. Ma resta pur sempre una sorta di Caporetto, in un Paese dove ancor oggi due persone su tre continuano a definirsi cattoliche.

Gli indicatori Istat confermano gli esiti di un'indagine commissionata dalla Conferenza Episcopale Italiana, dall'eloquente titolo "L'incerta fede"; e coincidono con i rilievi effettuati di recente dal Censis, che segnalano l'esistenza di un individualismo religioso caratterizzato da significativi segnali: ad esempio, tra le persone che frequentano solo saltuariamente la messa, una su cinque prega regolarmente ogni giorno. In definitiva, sta prendendo corpo un cattolicesimo fai-da-te (per sei su dieci la fede è «un rapporto intimo tra me e Dio»): che riduttivamente si potrebbe tradurre nello slogan Dio sì-Chiesa no, ma che comunque manifesta una secca presa di distanza da valori tuttora ribaditi dal mondo ecclesiale. Un esempio indicativo: se 25 anni fa solo il 22 per cento dei cattolici dichiarati era favorevole all'eutanasia, oggi la quota è schizzata al 63.

Se il fenomeno complessivo rientra nel molto più vasto ambito dei tumultuosi processi di trasformazione sociale in atto, va anche individuata una questione specifica interna al mondo cattolico. Commentando i dati Giuseppe De Rita, anima del Censis, invita a considerare il nodo di una Chiesa ripiegata su una dimensione orizzontale, che fatica a indicare un «oltre l'io».

Speculare a questo è la micidiale crisi delle vocazioni, crollate in Italia del 28 per cento negli ultimi dieci anni: oggi, i seminaristi diocesani sono in tutto il Paese appena 1.800; e i sacerdoti sono 40 mila, a fronte dei 65 mila di cinquant'anni fa. È un'autentica emorragia, parzialmente tamponata dall'immigrazione: sono 1.500 i preti stranieri (183 in Veneto, 84 in Friuli Venezia Giulia), in misura prevalente africani; e già non pochi di essi fanno i parroci anche a Nord Est.

Sta alla Chiesa per prima interrogarsi sulla crisi e sulle risposte da dare. Papa Francesco la invita a tenere le porte aperte; il problema è se nessuno ci entra più. —

DISASTRO NEGLI STATI UNITI

Los Angeles stretta in mezzo al fuoco Il vento si rafforza

I vigili del fuoco dichiarano l'allerta almeno fino a mercoledì
Assicurazioni verso perdite record, non rinnovano le polizze

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'inferno a Los Angeles è ancora lontano dalla fine. I venti di Santa Ana, che avevano concesso una breve tregua, si sono rafforzati e soffieranno con violenza almeno fino a mercoledì, mentre il numero dei morti e degli edifici distrutti dagli incendi devastanti di questi giorni continua tragicamente ad aumentare. Le autorità della metropoli hanno avvertito che la «minaccia è ancora alta» e non si può abbassare la guardia. «Le condizioni del vento peggioreranno nei prossimi giorni e condizioni meteorologiche critiche continueranno fino a mercoledì», ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco, Anthony Marrone, in una delle tante conferenze stampa di queste giornate convulse. Sono oltre 153.000 i cittadini di Los Angeles che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione ma i numeri vengono aggiornati ogni ora, come quello delle vittime: 16 finora quelle accertate. Il fronte di fuoco più preoccupante, secondo le autorità, è l'incendio di Palisades, «un mostro a più teste con possibilità di crescita in diverse direzioni» vista la folta vegetazione dell'area, ha spiegato il portavoce dei pompieri David Ortiz. Questo rogo al momento è contenuto soltanto all'11%. Poi c'è il secondo più grande, l'Eaton fire nel nord della città intorno a Pasadena, contenuto al 15%; l'incendio di Kenneth al 90% e quello di Hurst al 79%. Oltre ai rinforzi via aerea, a Los Angeles è arrivato un team di circa 1.000 pompieri dal Messico che sono stati ricevuti dal governatore Gavin Newsom all'aeroporto, mentre Kim Kardashian perora la causa dei detenuti-vigili del fuoco presi dalle carceri e portati a combattere contro le fiamme per una paga di un dollaro l'ora. Oltre all'emergenza stringente delle fiamme e dei fumi tossici - alla popolazione è stato raccomandato di uscire il meno possibile di casa e di indossare mascherine anche all'interno - c'è poi la piaga dei saccheggi delle case evacuate che continuano, con la residenza della vice presidente Kamala Harris a Brentwood presa di mira da due balordi alla fine arrestati. Sono almeno 29 le persone fermate dalla polizia per tentato furto nelle case abbandonate, alcuni fingendosi pompieri, o per violazione del coprifuoco. Ci sono poi i problemi più a lungo termine come quello dei danni - oltre 150 miliardi ormai - e delle assicurazioni che prevedono perdite di circa 20 miliardi di dollari, secondo le previsioni di Jp Morgan.


Elicotteri sorvolano gli incendi

LE ASSICURAZIONI

L'incendio che costerà di più sarà quello di Palisades, una zona molto benestante dove il costo medio di una casa è di circa 3 milioni di dollari e i proprietari pagano fino a 40.000 dollari all'anno per assicurare le loro proprietà. Oltre ai costi immediati c'è poi il rischio di fuga delle compagnie assicurative, un problema endemico in uno Stato come la California così esposto ai disastri. Prima che scoppiassero gli incendi Allstate e State Farm avevano già annunciato di non voler proteggere più le nuove case. Solo lo scorso anno, State Farm non ha rinnovato le polizze su 72.000 fra case e appartamenti nello stato, di cui il 69% nell'area di Palisades. —

SPIRAGLI DI ACCORDO

Israele pronta al rilascio di tremila detenuti in cambio di 33 ostaggi

TEL AVIV

Le dichiarazioni che rimbalzano tra Washington, Gerusalemme e Doha sembrano mostrare che questa è la volta buona per raggiungere un accordo sul rilascio degli ostaggi da 15 mesi prigionieri di Hamas a Gaza e un cessate il fuoco nella Striscia.

Il consigliere per la Sicurezza nazionale uscente Jake Sullivan ha commentato gli sviluppi dei negoziati e, pur riconoscendo che «non si possono fare previsioni», ha affermato che «si è molto vicini a un'intesa, anche se ci sono ancora cose che devono essere risolte». Poi ha aggiunto che c'è «la volontà di raggiungere un accordo prima del 20 gennaio», data dell'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca. Mike Waltz, che prenderà il posto di Sullivan, parlando con l'Abc ha dichiarato che «Hamas non ha altra scelta se non quella di stipulare un qualche tipo di accordo».

«Facciamo un cessate il fuoco, lasciamo che i nostri ostaggi vengano liberati. Voglio vederli camminare su una pista prima dell'insediamento (di Trump)», ha affermato, chiarendo che «le condizioni per Gaza peggioreranno se si aspetterà che il nuovo presidente prenda possesso dello studio ovale».

In serata, a otto giorni dall'uscita di scena dell'attuale presidente Usa, Joe Biden e Benjamin Netanyahu hanno parlato dei negoziati. Il primo ministro ha riferito i dettagli del suo mandato al team negoziale inviato in Qatar e il capo della Casa Bianca che ha insistito per un cessate il fuoco immediato. A far capire lo stato di avanzamento dei colloqui intanto è arrivata anche una rara dichiarazione di Kadora Fares, capo del Comitato per i detenuti palestinesi, responsabile della questione dei terroristi detenuti nelle carceri israeliane. Ha spiegato che Israele rilascerà più di tremila detenuti palestinesi, tra questi anche 200 condannati all'ergastolo, e altri mille di cui fanno parte minorenni, donne e prigionieri malati. In cambio – ha riferito una fonte politica di alto livello a Ynet – Hamas deve rilasciare 33 ostaggi israeliani e stranieri vivi, compresi i soldati dell'Idf feriti non rientranti nella categoria "umanitaria". —

Casa Bianca. Mike Waltz, che
sulla necessità

Criminalità informatica

Attacco di hacker filorussi Coinvolto il Porto di Trieste

Nel mirino i siti web di banche, società, aziende e authority in varie zone d'Italia
Nessuna ripercussione per lo scalo giuliano: «Ok il sistema di difesa cyber»

Gianpaolo Sarti

Anche il Porto di Trieste ieri è stato coinvolto in un attacco hacker dei filorussi Noname057(16), senza tuttavia subire contraccolpi sul sistema operativo e logistico dello scalo.

Nel mirino sono finiti vari obiettivi italiani. Le agenzie di informazione, ieri, citavano i siti delle banche Intesa San Paolo, Monte Paschi, Gruppo Bcc Icrea, ma anche delle società di gestione idrica come Acqueveronesi e quelli dei porti di Taranto e Trieste, incluso il Sinfomar (strumento informatico per la gestione del traffico delle navi, dei mezzi e delle merci) e aziende come Vulcanair.

L'agenzia per la cybersicurezza nazionale si è subito attivata allertando i soggetti colpiti e supportandoli nel ripristino delle funzionalità.


La sede dell'Autorità portuale di Trieste in via von Bruck. FOTO LASORTE

L'elenco delle vittime è apparso su vari canali Telegram riconducibili agli artefici dell'attacco, i filorussi Noname057(16) appunto. Che, secondo quanto si apprende, stavolta avrebbe agito assieme agli hacker filopalestinesi riuniti sotto il nome di Alixec.

Offensiva di disturbo che ha determinato rallentamenti o tilt di alcune ore

Come in altri casi, si tratterebbe di attacchi di tipo Dos (Denial of service), cioè di diniego del servizio informatico offerto da un sito fino a non renderlo più fruibile, proveniente da fonti di tipo diverso.

In buona sostanza, l'aggressione di tipo Dos è in grado di saturare diversi portali in contemporanea inondandoli di richieste e di dati così da rallentarli o – come effettivamente avvenuto per alcuni dei siti – mandandoli in tilt per alcune ore.

Per quanto riguarda il Porto di Trieste, l'attacco non ha arrecato particolari conseguenze anche perché questa tipologia di incursioni non è in grado di sottrarre dati e neppure di bloccare sistemi operativi. Si tratta per lo più di operazioni dimostrative e di disturbo, che hanno l'obiettivo di paralizzare la funzionalità dei portali.

Come spiegano dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, l'aggressione informatica ha comportato solamente un affaticamento del portale web. Un rallentamento, insomma, dovuto a un sovraccarico di richieste di accesso, provenienti da aree geografiche specifiche. Per alcune ore il sito internet dello scalo è risultato anche non visibile in alcuni Paesi, dove gli hacker sono penetrati attraverso i server. «Non è stato intaccato nessun sistema critico del porto, il problema è stato gestito dal nostro sistema di difesa cyber, eliminando quel tipo di accessi che hanno intasato temporaneamente il sito, che comunque ha continuato a mantenere la sua funzionalità», fanno sapere dall'Autorità portuale. «Le infrastrutture centrali che gestiscono dati importanti non sono state in alcun modo interessate. Per noi, quindi, è stato un attacco di ordinaria amministrazione».

Attacchi del genere si erano già verificati anche nelle scorse settimane, seppure con un impatto ritenuto più limitato. —

IN PIEMONTE

Valanga travolge 5 sci alpinisti Tre perdono la vita

Tre persone hanno perso la vita a causa di una valanga che si è staccata sul crinale est della Punta Valgrande, cima di 2856 metri nelle Alpi Lepontine al confine tra la provincia del Verbano-Cusio-Ossola e la Svizzera, nel territorio comunale di Trasquera, in Piemonte. Le vittime sono Matteo Auguadro, Enzo Bonini e Matteo Lomazzi. Vivevano a Verbania. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno. I tre stavano percorrendo, insieme ad altri due amici, la salita a piedi con i ramponi.

Il caro carburanti

IL CONFRONTO

Tra i più costosi



I prezzi del carburante applicati in Italia sono tra i più cari in Unione Europea. Guardando ai dati dello scorso 6 gennaio, mentre la benzina in Italia costava 1,794 euro al litro, in Bulgaria il prezzo era 1,292, in Cechia 1,423, in Austria 1,523, in Belgio 1,590, in Croazia 1,524, in Spagna 1,542. Quasi allineati i prezzi in Germania (1,729) e Francia (1,749), più alti in Danimarca (2,013), Paesi Bassi (1,947) e Islanda (2,167).

GLI SCONTI

L'agevolata



Per evitare che gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia vadano a fare rifornimento nelle vicine Austria e Slovenia, sono stati introdotti dei contributi che aumentano man mano che si riduce la distanza dal confine. Al momento sono in vigore tre aree, la 0 quella dei comuni confinanti come Trieste (lo sconto è di 34 centesimi per la benzina e 25 per il gasolio), la 1 (24 e 15) e la 2 (17 e 11).

CARLO RIENZI

Rischio inflazione



«Invitiamo il governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei carburanti, per evitare ripercussioni per le tasche delle famiglie, considerato che all'incremento di benzina e gasolio corrispondono non solo maggiori costi di rifornimento, ma anche effetti sull'inflazione dovuti all'aumento dei listini al dettaglio dei prodotti trasportati su gomma». Lo ha sottolineato il presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

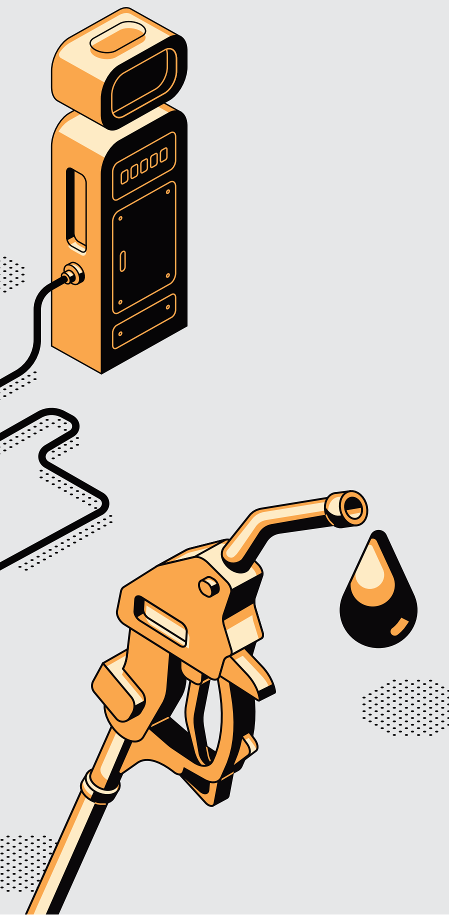
PREZZI CARBURANTI AL 12 GENNAIO

Benzina / Gasolio

Area di servizio	Provincia	Tipo	Benzina	Gasolio
A28				
Porcia Nord	Pordenone	Servito	2,206€	2,118€
		Self	2,006€	1,918€
A4 Venezia-Trieste				
Calstorta Nord	Pordenone	Servito	2,159€	2,039€
		Self	1,959€	1,849€
Calstorta Sud	Treviso	Servito	2,149€	2,079€
		Self	1,819€	1,779€
Duino Sud	Treviso	Servito	2,268€	2,198€
		Self	2,018€	1,948€
Duino Nord	Trieste	Servito	2,206€	2,118€
		Self	2,006€	1,918€
Gonars Sud	Trieste	Servito	2,098€	2,079€
		Self	1,898€	1,849€
A23 Palmanova - Udine - Tarvisio				
Campiolo Ovest*	Udine	Servito	2,099€	2,029€
		Self	1,899€	1,829€
341 Zugliano Ovest*	Udine	Servito	2,099€	1,999€
		Self	1,899€	1,799€
Ledra Ovest*	Udine	Servito	2,098€	1,998€
		Self	1,898€	1,798€
Fella Est	Udine	Servito	2,098€	2,058€
		Self	1,868€	1,828€
Ledra Est	Udine	Servito	2,088€	1,998€
		Self	1,848€	1,758€
340 Zugliano Est*	Udine	Servito	1,999€	-
		Self	1,839€	-
A28				
Gruaro EST	Venezia	Servito	2,206€	2,118€
		Self	2,006€	1,918€
Gruaro Ovest	Venezia	Servito	2,206€	2,118€
		Self	2,006€	1,918€
A4 Venezia-Trieste				
Fratta Sud	Venezia	Servito	2,259€	2,249€
		Self	1,777€	1,722€
Fratta Nord	Venezia	Servito	2,204€	2,114€
		Self	1,994€	1,904€
A4 Padova-Venezia				
Arino Est	Venezia	Servito	2,054€	1,974€
		Self	1,844€	1,754€
Arino Ovest	Venezia	Servito	2,054€	1,964€
		Self	1,844€	1,754€

Fonte: Dati Osservaprezzi Mimit

*dati aggiornati al 7 gennaio



Prezzi medi per provincia (autostrade)

Benzina / Diesel

Provincia	Tipo	Benzina	Diesel
Pordenone	Servito	2,206€	2,118€
	Self	2,006€	1,918€
Treviso	Servito	2,154€	2,059€
	Self	1,884€	1,814€
Trieste	Servito	2,237€	2,158€
	Self	2,012€	1,933€
Udine	Servito	2,082€	2,026€
	Self	1,878€	1,81€
Venezia	Servito	2,163€	2,089€
	Self	1,911€	1,828€

Fonte: Elaborazione su dati Osservaprezzi Mimit

Benzina in autostrada superati i 2,20 euro

La spesa per un pieno può andare oltre quota 100. Risparmi sulle statali A provocare l'impennata dei prezzi l'aumento dei costi di miscelazione

Cristian Rigo

Il prezzo della benzina schizza di nuovo sopra la soglia psicologica dei due euro al litro. Una mazzata per gli automobilisti che per fare il pieno potrebbero spendere più di cento euro a seconda ovviamente della capienza del serbatoio. Attenzione però perché i prezzi possono variare di molto in base alla tipologia (il self service ovviamente consente di risparmiare rispetto al servito) e anche alla localizzazione degli impianti che in autostrada sono più cari.

IL RECORD

Il prezzo più alto registrato dall'osservatorio del Ministero è stato rilevato sull'A1 dove un litro di benzina in modalità servito nel fine settimana costava più di 2,4 euro.

A NORD EST

Un caso limite certo, ma anche a Nord Est il conto per gli automobilisti ha raggiunto cifre significative: a Fratta nord la benzina servita ieri era a 2,204 euro (1,994 con il fai da te), il gasolio a 2,114 (1,904) con il Blue super a 2,254 (2,044) e il Blue diesel a 2,214 (2,004) mentre a Fratta sud la benzina servita era a 2,259 (1,777) e il gasolio a 2,249 (1,722). A Gruaro est invece sabato la benzina era a 2,206 (2,006) e il gasolio a 2,118 (1,918), esattamente gli stessi prezzi applicati anche a Gruaro ovest. Notevole la differenza con i distributori dislocati lungo la rete stradale: nella stessa zona a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, a Precenicco sulla strada statale 14 la benzina sabato costava 1,787, il gasolio 1,697 mentre a Portogruaro in viale Trieste 27 la benzina costava 1,779 e il gasolio 1,689.

L'ALLARME DEL CODACONS

Tra balzelli sui biocarburanti e quotazioni del petrolio al rialzo la benzina al self service si è attestata a 1,793 euro al litro, 1,695 il gasolio, mentre al servito la verde raggiunge 1,933 e 1,835 il gasolio. E se questi sono i prezzi sulla rete urbana, la situazione si complica in autostrada: il Codacons, che ha monitorato i listini comunicati dai gestori e pubblicati sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), ha segnalato prezzi sopra i 2,4 euro al litro. Pur trattandosi di casi limite, il trend al rialzo è confermato dal confronto con i listini alla pompa praticati a dicembre: «Sulla rete urbana, rispetto ai prezzi praticati il mese scorso, un pieno di benzina costa oggi quasi 2,2 euro in più, mentre per un pieno di gasolio la spesa sale di 2,4 euro - analizza ancora il Codacons -. Su base annua, e considerando una media di due pieni al mese, l'aggravio di spesa è rispettivamente di 52 euro ad automobilista per la benzina, 57,6 euro per il diesel». Il timore è che l'andamento dei prezzi dei carburanti, come già avvenuto in passato, vada «fuori controllo» e possa innescare una spirale inflattiva con conseguenze sulla spesa delle famiglie.

> Recordi di 2,4 sull'A1 Il Codacons: bisogna intervenire subito per evitare ripercussioni sulle tasche delle famiglie

> Il Ministero: migliaia di operatori applicano listini in linea o anche più bassi della media a livello nazionale

L'APPELLO

Da qui l'appello del presidente Carlo Rienzi: «Invitiamo il governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei carburanti, per evitare ripercussioni per le tasche delle famiglie».

LA REPLICA DEL MIMIT

Il Mimit si difende sottolineando che il prezzo medio per la giornata di sabato, negli oltre 20 mila distributori del Paese è pari a 1,699 euro per il gasolio e a 1,796 euro per la benzina, mentre il prezzo medio sulla rete autostradale nazionale è per il gasolio pari a 1,806 euro e per la benzina a 1,896 euro.

Per gli autotrasportatori il problema è quello di un effetto a catena sul rialzo dei costi
Pesano la speculazione e l'incognita sulle accise, che il governo potrebbe aumentare

Le categorie avvertono «Rischio rincari su tutto Ma restiamo fiduciosi»

Annalisa Girardi

Per ora gli aumenti sono tutto sommato contenuti, ma le categorie sono preoccupate: se dovesse crescere ancora il prezzo del carburante, dicono, l'effetto a cascata è dietro l'angolo, con i costi in salita per qualsiasi bene o servizio. La stragrande maggioranza della merce, infatti, viaggia su gomma, e i rincari su gasolio e benzina peserebbero a catena su famiglie e imprese.

«Gli aumenti sono dovuti agli eventi internazionali. Credo che l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca abbia portato un po' di speculazione sul mercato. In più le società devono caricare una percentuale maggiore per la miscela dei biocarburanti, che rende il prodotto meno inquinante», spiega Danilo Vendrame, leader veneto di Confartigianato Trasporti.

Se in alcuni tratti autostradali i prezzi hanno raggiunto cifre folli, la tendenza per fortuna è un po' diversa sul territorio: «In Veneto ci sono tante pompe bianche che stanno calmierando abbastanza i costi. I rincari maggiori non li abbiamo visti nelle nostre zone. Però sicuramente ci sono tanti fattori globali, quello maggiore secondo me è l'insediamento di Trump. Non dobbiamo dimenticare che gli Stati Uniti sono il primo produttore di petrolio al mondo. Questo evento innesca le speculazioni. Lo dimostra il fatto che in realtà con il rallentamento dell'economia i prezzi dovrebbero scendere, perché ci sono meno consumi e le scorte aumentano. La settimana scorsa quelle in Usa sono aumentate di sei milioni di barili, una quota enorme che dovrebbe abbassare i costi», continua Vendrame. Ma la speculazione funziona diversamente, sottolinea, raccontando di aspettarsi ulteriori aumenti - almeno di 30 o 40 millesimi - questa settimana, tra martedì e mercoledì. A tutto questo si aggiunge l'incognita delle accise, che il governo potrebbe aumentare per il gasolio. «Il ministro ci ha assicurato che per i trasportatori non ci saranno aumenti. Anche perché se ci dovesse essere un impatto di quel tipo ci sarebbe una rivoluzione su tutto, un aumento generale a cascata», conclude.

Una garanzia che però non sarebbe arrivata ovunque: «Per ora non abbiamo avuto alcuna notizia dal governo, ma attendiamo fiduciosi – commenta Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Friuli Venezia Giulia –. Noi come categoria abbiamo una parte di accise che viene riconosciuta come contributo. Se questa dovesse essere aumentata eventuali rincari non avrebbero un impatto su di noi. In caso contrario, invece, andremmo incontro a un grave aumento dei costi». Bisogna infatti considerare, prosegue Adami, che «per l'autotrasporto la voce carburante incide del 20/25 per cento sulle spese dell'azienda». E mette in chiaro: «A inizio anno siamo sempre soggetti ad aumenti. Ora che cresce anche il prezzo del gasolio – che sembrava invece stabile nell'ultimo periodo – abbiamo qualche preoccupazione. Ci auguriamo che questi aumenti siano contenuti, altrimenti saremmo costretti a riversarli sui prezzi dei servizi che forniamo». Un impatto generale sui conti di famiglie e imprese, quindi.

Che è proprio ciò che preoccupa anche Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova: «Siamo in un momento di incertezze, che creano sempre difficoltà per le aziende. Siamo preoccupati, perché vediamo i bilanci: se non ci saranno ulteriori aumenti possiamo farcela, ma in caso contrario parecchie attività andranno in crisi. E la capacità di spesa delle famiglie rischierà di diminuire: in questo clima si cerca sempre di essere più prudenti, di tagliare le spese, perché non sappiamo bene cosa succederà». Anche lui sottolinea come gli aumenti ulteriori dei costi del carburante avrebbero un effetto cascata su tutto il resto: «Impatterebbero tutti. Noi continuiamo ad osservare con attenzione la situazione. Ci sono anche buone notizie, ad esempio pare che la Bce sia pronta ad abbassare i tassi di interesse. Per chi ha un mutuo questo comporterà un risparmio importante. Certo, se questo poi dovesse essere mangiato dall'aumento dei prezzi dell'energia saremmo punto e a capo...».

Sulla stessa linea anche Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia: «Se dovessero aumentare le accise per il gasolio si innescherebbe un aumento generale, perché questa crescita verrebbe scaricata sui prezzi di tutto il resto, quindi aumenterebbe l'inflazione e si registrerebbe un danno per tutta la filiera». Poi Tilatti conclude: «La coperta è sempre più corta. Dietro questi aumenti c'è tanta speculazione, l'abbiamo già vissuto con la crisi energetica degli anni scorsi. Però siamo fiduciosi, ci sono alcune partite da risolvere. Dopo l'insediamento di Trump alcune questioni, penso alle guerre, potrebbero migliorare. Esprimiamo le nostre preoccupazioni, ma siamo anche convinti che ce la faremo». —



AUTOTRENI IN CODA
UN NUOVO RIALZO DEL PREZZO DEL CARBURANTE METTE IN CRISI IL SETTORE

Sui bilanci delle aziende pesa anche la maggiore percentuale che va utilizzata per la miscela bio

«Il carburante incide del 25% sulle spese dell'autotrasporto», la sottolineatura di Confartigianato Trasporti Fvg

Prezzi medi per provincia (statali)

Benzina | Diesel

Provincia		Benzina	Diesel
Pordenone	Servito	1,897€	1,818€
	Self	1,790€	1,709€
Treviso	Servito	1,869€	1,78€
	Self	1,765€	1,676€
Trieste	Servito	1,892€	1,831€
	Self	1,806€	1,748€
Udine	Servito	1,883€	1,803€
	Self	1,794€	12.54€
Venezia	Servito	1,92€	1,835€
	Self	1,783€	1,698€
Padova	Servito	1,905€	1,816€
	Self	1,773€	1,682€

Fonte: Dati Il Sole 24 ore — WITHUB

«Vi sono alcuni distributori lungo la rete autostradale – scrive il ministero – che praticano un prezzo più alto nella modalità servito. Al contempo è bene considerare che vi siano migliaia di operatori che praticano un prezzo in linea o anche più basso della media nazionale. Proprio per questo è importante continuare a promuovere la trasparenza e la corretta informazione verso i consumatori, evitando di diffondere fake news».

DATI INCOMPLETI

Ieri, guardando i prezzi alla pompa sull'osservatorio del Ministero era però difficile farsi un'idea precisa dei costi visto che solo per una minima parte degli impianti il prezzo era aggiornato a domenica. E secondo il Codacons sono gli stessi gestori a segnalare anomalie nella pubblicazione dei listini da parte del Mimit. Errori che potrebbero alterare sensibilmente le medie nazionali del prezzo al litro. L'associazione ricorda che, dopo le tante segnalazioni di alcune pompe del Friuli Venezia Giulia, sia stata presentata una interrogazione parlamentare e la vicenda sarebbe finita sul tavolo della Guardia di finanza.

LE CAUSE DEL RINCARO

All'origine dell'incremento c'è il rincaro dei costi di miscelazione dei biocarburanti. Secondo i calcoli effettuati da Staffetta Quotidiana, tra il Natale e l'Epifania i prezzi di benzina e gasolio alla pompa sono aumentati di cinque centesimi al litro, a fronte di una salita delle quotazioni dei prodotti raffinati pari a circa tre centesimi al litro. I due centesimi di differenza sono dovuti, appunto, alle maggiorazioni dei costi di miscelazione.—

STEFANO ADAMI

I possibili effetti



Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Friuli Venezia Giulia, osserva: «La voce carburante incide del 20/25 per cento sulle spese dell'azienda. A inizio anno siamo sempre soggetti ad aumenti. Ora che cresce anche il prezzo del gasolio abbiamo qualche preoccupazione. Ci auguriamo che questi incrementi siano contenuti, altrimenti – conclude – saremmo costretti a riversarli sui prezzi dei servizi che forniamo».

DANILO VENDRAME

Fattore Trump



«Gli aumenti sono dovuti agli eventi internazionali. Credo che l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca abbia portato un po' di speculazione sul mercato. Gli Stati Uniti, del resto, sono il primo produttore di petrolio al mondo. Mi aspetto che possano esserci ulteriori aumenti questa settimana», dice Danilo Vendrame, leader veneto di Confartigianato Trasporti.

GRAZIANO TILATTI

Allerta gasolio



«Se dovessero aumentare le accise per il gasolio, questa crescita verrebbe scaricata sui prezzi di tutto il resto, quindi aumenterebbe l'inflazione e si registrerebbe un danno per tutta la filiera. La coperta è sempre più corta e noi esprimiamo le nostre preoccupazioni, ma siamo anche convinti che ce la faremo. Siamo fiduciosi», commenta Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia.

Friuli Venezia Giulia

SPESA PER GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA

148 miliardi Nel 2023

160 miliardi Stimata nel 2024

NEL 2022

115 miliardi redistribuiti con le vincite

20 miliardi spesi per la gestione dell'attività

11 miliardi Rimasti nelle casse dell'erario

Importi in milioni		Gioco fisso	Gioco a distanza	Totale
Raccolta	2020	39.048,88	49.206	88254,88
	2021	44.000,91	57.178,82	111.179,74
	2022	62.994,7	73.077,87	136.072,58
Vincite	2020	28768,14	46.534,38	75.302,52
	2021	32.247,22	63.453,13	95.700,35
	2022	46.518,54	69.190,67	115.709,21
Spesa	2020	10.280,73	2.671,58	12.952,32
	2021	11.753,7	37.18,53	15.472,23
	2022	16.476,17	3.879,1	20.355,27

Fonte: Il Libro Blu Agenzia delle dogane e dei monopoli

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gioco fisico	722,55	800,73	1.136,08	521,9	578,94	824,24	200,66	221,79	311,85
Gioco fisico Awp,Vlt	438,98	421,35	736,21	326,02	311,79	547,25	112,95	109,56	188,96
Bingo	11,49	9,48	21,86	7,83	7,12	14,92	3,66	2,36	6,94
Giochi numerici a totalizzatore	31,27	38,78	45,69	13,32	18,56	22,43	17,94	20,22	23,26
Giochi base ippica	1,38	0,94	1,75	0,94	0,67	1,23	0,45	0,27	0,52
Giochi base sportiva	32,01	25,71	64,01	24,69	20,35	52,24	7,32	5,36	11,77
Lotteria	129,17	202,96	175,58	98,37	150,11	125,65	30,80	52,85	49,93
Lotto	78,26	101,50	90,99	50,73	70,34	60,52	27,53	31,16	30,47

L'azzardo vale 2 miliardi

È la spesa annuale stimata in regione. Il Libro blu: in Italia 136 miliardi

Cristian Rigo / CAMPOFORMIDO

Gli ultimi dati ufficiali elaborati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato dicono che nel 2022 le famiglie italiane hanno speso circa 136 miliardi, pari al 6 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) nel gioco d'azzardo. Questo significa che mediamente ogni italiano maggiorenne ha speso circa 2 mila 700 euro all'anno per cercare la fortuna. Che però, secondo lo psicoterapeuta Rolando De Luca, che da anni combatte contro la ludopatia nello specifico centro di Campoformido, «non arriva mai». In Friuli Venezia Giulia si stima che la spesa annuale per il gioco d'azzardo superi i due miliardi di euro.

IL LIBRO BLU

Tornando ai numeri riportati nel Libro blu pubblicato dal ministero, dei 136 miliardi spesi due anni fa in Italia (erano 88 nel 2020 e 111 nel 2021) 115 vengono "redistribuiti con le vincite" 20 vengono spesi per gestire l'attività (compresi i guadagni dei gestori che si aggiudicano le gare pubbliche) e 11 restano all'erario. Di questi 5,6 miliardi sono arrivati dagli apparecchi da intrattenimento, 3,27 miliardi da giochi numerici e lotterie, 600 milioni dalle scommesse, e altri 730 milioni dal Bingo, giochi di abilità a distanza e giochi di carte a quota fissa. A tutto ciò va aggiunto oltre un miliardo proveniente da altre voci.

I DANNI SOCIALI

Per De Luca la spesa complessiva nel 2023 è salita a 148 miliardi che, in base alle proiezioni, arriveranno a quasi 160 a chiusura del 2024. «Il gioco d'azzardo legale di Stato in Italia è tra i primi comparti economici per fatturato e per utili. Questo, oltre a produrre profitti enormi per i concessionari e per l'erario (sebbene del tutto al ribasso, se si considerano i dati della raccolta lorda), provoca enormi danni sanitari, sociali ed economici, in modo diretto e indiretto, per quasi dieci milioni di persone». Le entrate per l'erario, secondo le stime, l'anno scorso avrebbero raggiunto quota 12 miliardi. Ma a preoccupare di più De Luca sono le stime delle persone coinvolte. «Secondo l'Istituto superiore di sanità nel 2019 i giocatori patologici erano un milione e mezzo, quelli a rischio moderato un milione e 400 mila e se consideriamo che ogni giocatore patologico coinvolge almeno altre cinque persone si arriva a 8,9 milioni che sono vittime del gioco d'azzardo tra attivi e passivi e oggi i numeri sono sicuramente aumentati per cui, a mio avviso, stiamo parlando di 10 milioni di persone».

LE PROIEZIONI

E la situazione per De Luca è destinata a «peggiorare ancora. «Basti pensare – osserva – che, la Legge di Bilancio nazionale ha aggiunto un'ulteriore estrazione settimanale dei giochi del Lotto e del Superenalotto e ha anche prorogato tutte le concessioni di gioco d'azzardo in scadenza».

I NUMERI IN REGIONE

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sottolinea De Luca «si ipotizza per il 2024 una raccolta superiore ai due miliardi di euro, un dato incredibili che dovrebbe far riflettere».

IL CENTRO DI CAMPOFORMIDO

«Proprio per trovare una strategia terapeutica che consentisse ai giocatori d'azzardo e alle

IL CENTRO A CAMPOFORMIDO

In trattamento 246 giocatori In 25 anni solo sei ricadute

IL MONITORAGGIO

Da quando è stato costituito il centro di Campoformido, le persone che hanno concluso positivamente la terapia sono 246, di cui 83 giocatori maschi, 8 femmine e 155 familiari. Il percorso può durare anni, basti pensare che delle 151 persone attualmente in cura, il 19% ha iniziato la terapia tra il 1999 e il 2010. A essere ricaduti nell'azzardo, tra i 246 che avevano concluso le terapie, sono stati in sei, tutti maschi.

«Nel corso della terapia – spiega lo psicoterapeuta Rolando De Luca – è naturale aspettarsi delle ricadute, ma queste vengono ammortizzate senza gravi conseguenze laddove fino a quel momento la clausola dell'astinenza sia stata osservata scrupolosamente. Il ritorno sporadico all'azzardo in corso di terapia genera infatti nel giocatore una sensazione che nulla ha a che vedere con l'ebbrezza precedente, caricandolo piuttosto di sensi di colpa e di fallimento. Si tratta anzi di un percorso quasi obbligatorio per il giocatore al fine di sradicare la propria personale convinzione di onnipotenza permettendogli di riacquistare l'umiltà di riconoscere le proprie debolezze. Al contrario, continuare a giocare in corso di terapia, anche blandamente ma in modo continuativo, mantiene il giocatore incollato al modello patologico di impulso e dipendenza. Il 38% dei giocatori ha ammesso di avere avuto delle ricadute».

Ma chi sono i giocatori d'azzardo? Nel corso degli anni, De Luca ha raccolto alcune informazioni utili a tracciare una sorta di identikit del giocatore. Per quanto riguarda il titolo di studio, per esempio, un giocatore su due tra quelli che si sono rivolti al centro di Campoformido, aveva la licenza media, il 41% il diploma, il 5% la laurea e il 4% si era fermato alle elementari. L'88% dei giocatori erano residenti in Friuli Venezia Giulia, l'11% in Veneto e l'1% provenivano da altre regioni. Variegate le abitudini al gioco, ma nel 33% dei casi utilizzavano le new slot, nel 20,9% andavano al casinò, nel 14,1% acquistavano Gratta e vinci, nel 10,2% giocavano al lotto, nell'8,7% al Superenalotto, nel 3,9% facevano scommesse e in percentuali minori scommettevano sui cavalli nelle bische o giocavano al Bingo, al Totocalcio, in Borsa e al Totogol. Un giocatore su due utilizzava un unico gioco mentre quasi il 40% si fermava a 2-3 giochi, il 10% 4 o 5. Rappresentate tutte le fasce d'età con una prevalenza (il 30%) tra i 41 e i 50 anni. Il 95% dei giocatori erano maschi con un'età media di 47 anni, il 5% femmine con un'età media di 55 anni.

Tra le professioni, i lavoratori dipendenti erano in maggioranza con il 60% seguiti da lavoratori autonomi (19%) e



ROLANDO DE LUCA
PSICOTERAPEUTA E FONDATORE DEL CENTRO

Nel 60 per cento dei casi il gruppo è composto da lavoratori dipendenti



Nel 2023 le proiezioni stimano esborsi di 148 miliardi e di quasi 160 nel 2024

Secondo l'Istituto superiore di sanità si conta oltre un milione di patologici

loro famiglie di raggiungere, mantenere l'astinenza dal gioco d'azzardo e riscontrare a lungo termine (anni) risultati positivi, ho iniziato nel 1995 un lavoro con alcuni giocatori d'azzardo e con le loro famiglie. L'iniziativa, nel tempo, ha avuto ottimi risultati tanto che nel 1998 si è decisa la costituzione del primo gruppo terapeutico dei giocatori e dei loro familiari», racconta De Luca. Il Comune di Campoformido ha patrocinato l'iniziativa mettendo a disposizione una sala per gli incontri dei gruppi terapeutici e un recapito telefonico cui tutti possono rivolgersi se interessati o coinvolti nel problema. Attualmente i gruppi di terapia sono dieci e coinvolgono tra giocatori d'azzardo e familiari oltre centottanta persone.

AGITA

Venticinque anni fa si è costituita l'Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie (Agita) con sede a Campoformido, presieduta da Adriano Valvasori. Tra gli scopi statutari, oltre alla prevenzione e al trattamento del gioco d'azzardo e di altre dipendenze ci sono: lo sviluppo di programmi sul gioco d'azzardo, la formazione e la ricerca, attivate anche in collaborazione con altri soggetti; la promozione e tutela dei diritti civili del giocatore o ex giocatore d'azzardo e della sua famiglia; il reinserimento dei giocatori o ex giocatori d'azzardo nel mondo del lavoro e delle professioni e nella comunità; la tutela e difesa dei giocatori e delle loro famiglie. —

pensionati (17%). Per quanto riguarda le separazioni, molto frequenti tra i giocatori d'azzardo, De Luca sottolinea che «le coppie arrivano al centro di terapia in grande difficoltà e la terapia di gruppo porta le persone a lavorare sul dialogo e non sullo scontro. Le separazioni trattate in gruppo – continua – fanno sì che le coppie si separino in un clima "gruppale" tendente alla riduzione dei conflitti, a tutto vantaggio delle persone coinvolte, non ultimi i figli».

Diverse sono state e sono le iniziative (organizzazione di convegni, incontri informativi e culturali sul gioco d'azzardo aperti alla popolazione, partecipazione da parte dell'équipe a seminari con finalità scientifiche e di ricerca) che, parallelamente all'attivazione dei gruppi terapeutici, sono state progressivamente portate avanti.

I risultati terapeutici al momento dicono che «il 92% dei giocatori che partecipano alla terapia non gioca più d'azzardo – assicura De Luca –. Il restante 8%, pur continuando a frequentare la terapia, continua ad azzardare, tuttavia in misura assolutamente inferiore. La naturale conclusione della terapia a oggi ha riguardato 246 persone, tra ex giocatori (91) e familiari (155). Chi ha terminato la terapia nei tempi prescritti, a eccezione di 6 persone, non risulta tornare al sintomo. I cambiamenti – conclude –, ovviamente, non riguardano solo l'uscita dal sintomo azzardo». —

C.RI.

L'ASSOCIAZIONE

Le famiglie



Venticinque anni fa si è costituita l'Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie (Agita) con sede a Campoformido, presieduta da Adriano Valvasori. Tra gli scopi societari, oltre alla prevenzione e al trattamento del gioco d'azzardo e di altre dipendenze ci sono: lo sviluppo di programmi sul gioco d'azzardo, la formazione e la ricerca, attivate anche in collaborazione con altri soggetti.

IL PROFILO

Maschio 1 su 2



Un giocatore su due tra quelli che si sono rivolti al centro di Campoformido, aveva la licenza media, il 41 per cento il diploma, il 5 per cento la laurea e il 4 per cento si era fermato alle elementari. Uno su due utilizzava un unico gioco mentre quasi il 40 per cento si fermava a due anche tre giochi, il 10 per cento arrivava a quattro e pure a cinque. I maschi raggiungevano il 95 per cento.

I RISULTATI

Il 92% è uscito



I risultati terapeutici al momento dicono che «il 92 per cento dei giocatori che partecipano alla terapia non gioca più d'azzardo – fa sapere lo psicoterapeuta Rolando De Luca –. Il restante 8 per cento, pur continuando a frequentare la terapia, continua ad azzardare, tuttavia in misura assolutamente inferiore. La naturale conclusione della terapia a oggi ha riguardato 246 persone».

De Luca: «Migliaia di famiglie senza via d'uscita e non se ne parla»
«È prevista anche la cancellazione dell'Osservatorio nazionale»

Lotta alla ludopatia Lo psicoterapeuta: dalla Manovra una pietra tombale

«Hanno vinto, non c'è più niente da fare, questa è la pietra tombale sulla lotta alla ludopatia, centinaia di migliaia di famiglie si trovano in una spirale che non ha via d'uscita e nessuno ne parla, c'è un disastro sociale e nessuno parla». Lo sfogo di Rolando De Luca, responsabile del centro di terapia di Campoformido e Faedis suona quasi come una resa. Dopo anni di battaglie e centinaia di persone aiutate con l'Associazione per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie (Agita), secondo lo psicoterapeuta settantenne «contro l'azzardo di Stato non c'è più niente da fare». Gli abbiamo chiesto il motivo di questa presa di posizione.

«Proprio nell'ultima parte dell'anno scorso dalla Legge di Bilancio 2025 del governo abbiamo appreso che saranno cancellati l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave presso il ministero della Salute e gli stanziamenti economici mirati (il fondo destinato alla cura e alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico) spalmandoli sulle dipendenze più in generale».

Di quanti soldi stiamo parlando?

«Circa 44 milioni. Pochi, rispetto alle reali esigenze, ma almeno era qualcosa, così invece non si salveranno nemmeno le apparenze, per questo dico che non c'è più niente da fare».

Ma a cosa servivano questi soldi?

«Anche il Sert, il servizio per le tossicodipendenze, aveva iniziato a lavorare su questa tematica, cosa che immagino non potrà continuare a farlo».

Anche voi avete ricevuto dei fondi per la vostra attività?

«Mai. In tanti anni solo la Caritas una volta ci ha aiutato, ma non è questo il punto».

E qual è?

«È che nel 2022 gli italiani hanno speso 136 miliardi di euro per l'azzardo e le stime per il 2024 sono vicine ai 160 miliardi. Centosessanta, capisce?».

Molti ritengono che in questo modo si sottrae una fonte di guadagno alla criminalità e si finanzia lo Stato.

«Non è vero. Perché, al di là del fatto che le infiltrazioni della criminalità ci sono lo stesso, in realtà il danno sociale è molto più alto».

Ci aiuti a capire?

«È molto semplice. In Italia, e non lo dico io ma l'Istituto superiore di sanità, ci sono 1,5 milioni di giocatori patologici e 1,4 di abituali a rischio moderato che stanno perdendo tutto. E gli studi internazionali ci dicono che ogni giocatore trascina nel baratro altre 5 persone, familiari o amici. Il che significa che in Italia ci sono quasi 9 milioni di persone coinvolti in modo pesante con il gioco di azzardo».

Più di un italiano su sei, non le sembra di esagerare?

«Magari, ma purtroppo non è così. La gestione dell'azzardo di stato in questi venticinque anni rappresenta una pietra tombale per la democrazia, per la Costituzione e per la convivenza civile, avendo determinato inesorabilmente il progressivo impoverimento e danno alla salute delle famiglie italiane».

Ce l'ha con tutti i governi che si sono succeduti in questi anni?

«Sì, certo sono tutti uguali. Per come agisce il Parlamento non si distingue nella sostanza dai narcotrafficanti e di fatto consegna milioni di persone al disastro economico e psicologico personale, familiare, con ricadute devastanti sulla salute, sulla qualità della vita dei cittadini e della comunità».

Sta paragonando i politici ai narcotrafficanti?

«Sì, il gioco d'azzardo è una droga che provoca effetti devastanti sulla salute di chi lo pratica. L'unica differenza è che questa è una dipendenza legale». —

C.RI.



I NUMERI

NEL 2022 RISPETTO ALL'ANNO PRIMA IL 6 PER CENTO IN PIÙ

«Il gioco d'azzardo è una droga che provoca effetti devastanti sulla salute di chi lo pratica»

«La Finanziaria taglia i 44 milioni del fondo destinato alla cura e alla prevenzione della dipendenza»

Scontro per il controllo dello spaccio







Rissa tra stranieri per la droga a Trieste L'auto dei pusher è arrivata da Udine

Coinvolte venti persone armate di bastoni, nel bilancio almeno tre feriti. Forze dell'ordine in tenuta antisommossa

Maria Elena Pattaro
Gianpaolo Sarti

Bastoni, catene. Sangue e urla. Feriti per terra. E i Carabinieri in tenuta anti sommossa, con caschi, scudi e manganelli. Un'ambulanza e le volanti della Polizia di Stato e della Polizia locale messe di traverso, con i lampeggianti e le sirene accese. Sono da poco passate le 18.40 quando largo Barriera Vecchia a Trieste, nell'isola pedonale tra corso Saba e via Carducci, proprio davanti al nuovo bar (lo spazio dell'ex "Pizza New"), si trasforma di colpo in una sorta di campo di battaglia: una rissa tra una ventina di persone straniere. Due gruppi di afghani e di pachistani che si fronteggiano in strada. Il motivo? Lo spaccio di droga, come emergerà di lì a poco.

È domenica pomeriggio, la zona è piena di passanti: famiglie con bambini che assistono inorridite. C'è chi è costretto a fuggire per non rischiare di rimanere coinvolto nel caos e da questi individui che si prendono a colpi in testa e in cui non si capisce chi è la vittima e chi l'aggressore.



IL PARABREZZA SFONDATO
I CARABINIERI E I SANITARI CON I FERITI E LE BASTONATE (FOTO MASSIMO SILVANO)

La trattativa fra due gruppi di afghani e pachistani degenera «Hanno 4 chili di cocaina», gridano alcuni dei presenti

Alla fine i Carabinieri e la Polizia hanno identificato quattro persone, due pachistani e due afghani. Tre i feriti, di cui due assistiti dall'ambulanza sul posto; uno, invece, si è presentato da solo all'ospedale Maggiore e poi è stato trasportato a Cattinara. Sequestrati vari bastoni. Tanti scappano.

Stavolta ci sono immagini. Video e foto che documentano quello che appare come un vero e proprio agguato armato tra bande. Non ci vorrà molto per chiarire l'accaduto: un gruppo di pachistani, arrivato da Udine su una Fiat Punto rosso mattone, armato di bastoni. Stando alle testimonianze il gruppo è sceso dalla vettura accerchiando altri stranieri, da quanto risulta afghani, per picchiarli. Un vero e proprio agguato, insomma. La scena – così riferisce chi ha assistito alla rissa – dura un quarto d'ora.

Ma a un certo punto la zona viene circondata dalle forze dell'ordine. Tra cui anche i Carabinieri del 4° Battaglione "Veneto", a Trieste in supporto per i servizi di controllo, che fino a quel momento stavano presidiando la vicina piazza Goldoni, altra area calda e tenuta appunto sotto vigilanza. Stavolta i militari impugnano scudi e manganelli per placare gli esagitati. Che continuano a urlarsi addosso per picchiarsi ancora. C'è chi è per terra e chi ha la faccia piena di sangue. «Cocaina, quattro chili di cocaina», si sente gridare da uno dei protagonisti. Si tratterebbe di stranieri che vivono da anni a Trieste e a Udine. C'è chi ha un lavoro.

Mentre i due feriti – uno ha il volto rigato di sangue – vengono caricati in ambulanza, gli afghani raccontano la loro versione. Stanno in un angolo del marciapiede, con un misto di adrenalina e paura negli occhi. «Ci hanno aggrediti, hanno pestato i miei amici», spiega uno. «Volevamo solo procurarci del fumo per le canne. Ho chiamato il pusher, è un pachistano che, oltre a spacciare fa il trafficante – prosegue mostrando un profilo WhatsApp – se telefoni ti porta la roba ovunque. Ho chiesto cento euro di hashish».

Ma la trattativa finisce male. «Sono scesi in cinque dalla Punto – spiega il giovane afghano – hanno preso i cento euro ma volevano darci molta più droga. In macchina avevano anche coca e volevano che comprassimo più roba per disfarsene in fretta visto che qua vicino c'era la Polizia». Pochi scambi accesi, poi la violenza. «Hanno tirato fuori i bastoni dalla macchina e ci hanno colpiti. Hanno massacrato di botte i nostri "fratelli": uno lo hanno colpito alla testa. Io ho preso un colpo al ginocchio. Abbiamo cercato di difenderci. Ai cinque si sono aggiunti altri: eravamo in quattro contro quindici. Ho chiamato io la Polizia ma loro sono scappati e hanno fermato noi. Siamo usciti da poco di galera e nessuno di noi vuole tornarci di nuovo» conclude il giovane immigrato, dicendo di avere un permesso di soggiorno e un lavoro in un vivaio cittadino. «Adesso sono terrorizzato: si vendicheranno, ho paura che ci ammazzino». —



LA TESTIMONIANZA DI UN RESIDENTE

«Sono uscito di casa e ho trovato il Far West Eravamo terrorizzati»

«Sono uscito dal portone e mi sono trovato in mezzo al Far West. Era un inferno: si inseguivano e si colpivano con i bastoni. Sono corso al riparo insieme ad altri passanti, eravamo terrorizzati». A raccontare la follia esplosa in largo Barriera è Fabrizio Magrini, un residente che ieri si è trovato nel mezzo della rissa. A pochi passi da lui pachistani e afghani si azzuffavano in mezzo alla gente, davanti alla Coop. A quell'ora della domenica in giro c'erano ragazzini, famiglie con bimbi piccoli, anziani a passeggio. Chi sbirciava le vetrine, chi aspettava l'autobus, chi chiacchierava sorseggiando uno spritz.



I soccorsi in largo Barriera

«Abbiamo iniziato a correre per attraversare la strada e metterci al riparo davanti al negozio Donda. C'era anche una signora con due bambini piccoli, uno in passeggino. Hanno continuato a picchiarsi per un quarto d'ora» prosegue il testimone. Quindici minuti che a lui e agli altri sono sembrati eterni. «Uno di loro, per fuggire a uno scontro, è arrivato correndo verso di noi con un bastone bianco in mano e abbiamo pensato al peggio – riferisce Magrini –. Poi si è fermato ed è tornato indietro, per continuare a combattere. All'arrivo di carabinieri e polizia è scattato il fuggi fuggi. Uno dei fermati gridava che aveva il permesso di soggiorno e un lavoro regolare. Un altro continuava a ripetere "Quattro chili di cocaina"».

Largo Barriera è spesso teatro di violenze. L'ultimo episodio risale a otto giorni fa, quando una banda, armata di coltello, ha rapinato per strada due minorenni triestini. «I soldi, dateci i soldi» hanno intimato loro i malviventi, entrati in azione alle 22. La polizia, intervenuta sul posto, ha arrestato uno dei componenti, un giovane egiziano, ora in carcere al Coroneo. —

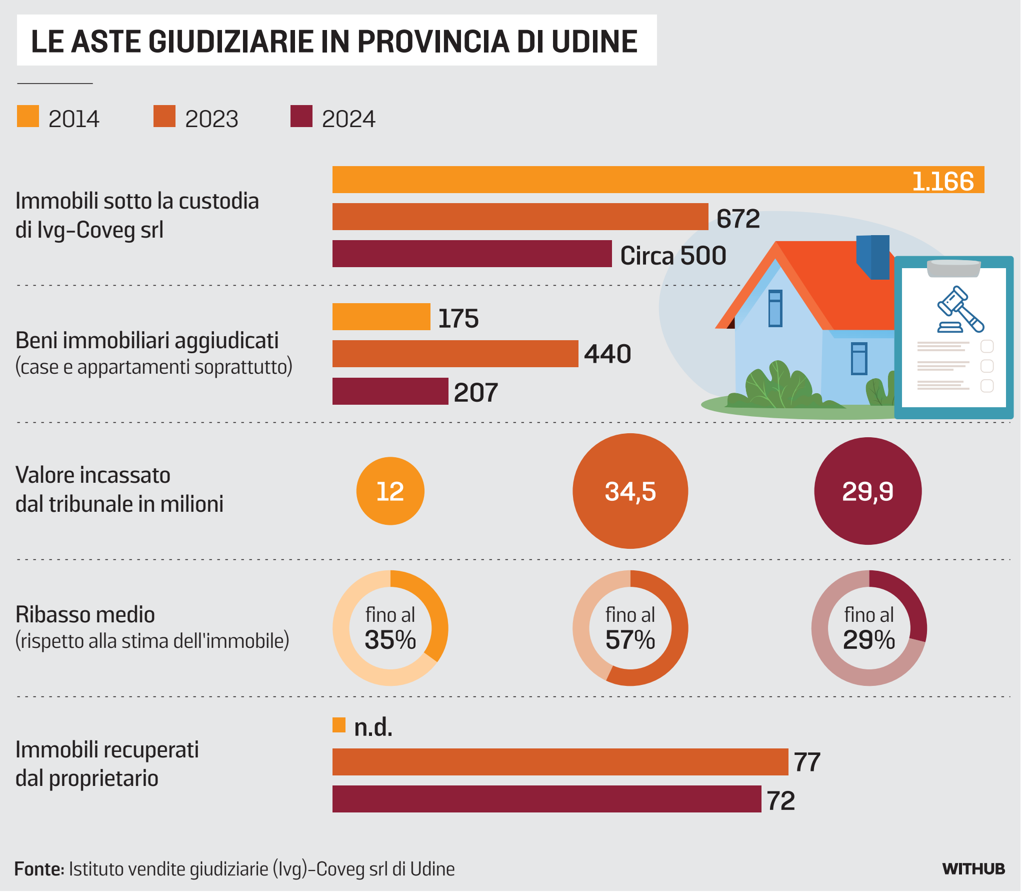
M. E. P.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44
e tramonta alle 16.48
La Luna Sorge alle 15.57
e tramonta alle 8.34
Il Santo Sant'Ilario di Poitiers
Il Proverbio
Cui che al fâs il ben, lu cjate.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Il bilancio





Dimezzate le vendite all'asta Nel 2024 incassati 30 milioni

In provincia sono passati di mano 207 immobili, con un ribasso medio del 29%, contro i 440 del 2023

Laura Pigani

Case e appartamenti all'asta da almeno un decennio continuano a costituire una fonte di investimento per gli acquirenti friulani. Anche se nel 2024 hanno perso un po' di appeal e le aggiudicazioni dell'Istituto di vendite giudiziarie (Ivg) - Coveg srl di Udine sono dimezzate rispetto all'anno precedente, hanno tuttavia consentito un buon incasso al tribunale.

I MIGLIORI AFFARI

Gli affari maggiori – con un ribasso medio rispetto alla stima del valore dell'immobile fino a circa il 29% – si nascondono soprattutto negli edifici periferici o dei comuni minori della provincia rispetto a quelli nei luoghi di villeggiatura, balneari e montani, che alla fine si vendono a prezzi di mercato.

I NUMERI COMPLESSIVI DELL'ANNO

Nell'anno appena andato in archivio sono stati aggiudicati all'asta 207 immobili (contro i 440 del 2023 e i 175 del 2014 che fanno segnare un trend quasi in linea rispetto a dieci anni fa, ma notevolmente in caso se paragonato a quello del 2023) e il valore incassato dal tribunale è stato di circa 30 milioni di euro (mentre il valore stimato dei beni era pari a quasi 50 milioni). In estrema sintesi e numeri alla mano, parliamo, dunque, di 4 milioni 500 mila euro in meno rispetto all'anno precedente. Delle 207 assegnazioni, inoltre, 156 derivano da comuni esecuzioni, mentre 51 sono correlate a procedure legate a fallimenti.

CASE VACANZA

«Lignano e Tarvisio – commenta Andrea Merlino, responsabile delle custodie immobiliari dell'istituto di via Liguria – sono le località più ambite e difficilmente si possono fare veri e propri affari. Se anche la casa oppure l'appartamento prescelti partono da un prezzo di partenza relativamente basso, poi l'alta richiesta fa sì che si alzi il costo finale, ponendolo ai livelli di mercato. Un esempio? Nella parte finale dell'anno scorso – racconta ancora Merlino nella sua analisi sull'andamento del mercato – erano finiti all'asta due appartamenti di uno stesso condominio a Lignano Sabbiadoro, uno posto al terzo piano e l'altro al settimo. Partivano da una offerta base di 190 mila euro, ma, alla fine, sono stati venduti per 404 mila euro quello al piano più basso e 500 mila euro quello al piano più alto, raggiungendo così il costo di mercato. In una settimana abbiamo effettuato 250 visite, con acquirenti interessati provenienti anche da Lombardia, Veneto e Austria».



ANDREA MERLINO
RESPONSABILE DELLE CUSTODIE IMMOBILIARI DELLA COVEG

Gli acquisti principali hanno riguardato gli hotel Executive e Hammerack, il Marina 1 e l'isola delle Conchiglie

COSTI PIÙ CONTENUTI

Senza dubbio più vantaggiosi, al contrario, sono gli immobili situati in località non turistiche della regione. «Nella zona Sud Ovest di Udine, cioè nei comuni di Buttrio, Pradamano, Manzano, ma anche Palmanova – indica ancora Merlino – si trovano belle occasioni e si riesce a risparmiare notevolmente rispetto al valore stimato di case e appartamenti».

LE MOTIVAZIONI

Tra i motivi principali per i quali gli immobili finiscono all'asta, si possono citare le spese condominiali insolute e le rate del mutuo non pagate. Naturalmente non sono mancati nemmeno i proprietari che, riuscendo a superare il periodo di difficoltà attraversato, hanno estinto il debito maturato nei confronti dei propri debitori e sono rientrati in possesso del bene: nel 2024, entrando nel dettaglio delle cifre, questi sono stati 72.

LE VENDITE PIÙ IMPORTANTI

Tra le aste più importanti concluse lo scorso anno, vale la pena di sottolineare l'assegnazione della cosiddetta isola delle Conchiglie, con una stima di oltre 4 milioni di euro, ma venduta a poco meno di 3 milioni 300 mila (era possibile fare offerte partendo da una quota pari al 25% in meno rispetto alla base d'asta) alla Agrituristica Lignano srl che fa capo a Mario Andretta di Lignano. Ancora, quindi, si può citare l'albergo-ristorante Hammerack di Malborghetto-Valbruna acquistato dalla holding di Tavagnacco AlpeInvest, dell'imprenditore Alessandro Pedone per oltre 1 milione 200 mila euro e riaperto al pubblico a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno. In città, invece, spazio all'hotel Executive di Udine, andato a una società di Roma, mentre a Lignano c'è stato l'hotel Marina 1, venduto a una società della principale località turistica della regione. —

IN COMUNE

Commissione e quartieri

Dopo la (lunga) pausa legata alle festività natalizie ricomincia l'attività politica del Comune a partire (oggi) da Commissioni e Consigli di quartiere.

Nel primo caso si tratta della Commissione Statuto convocata per le 17 con al centro il possibile cambio di regolamento dei Consigli di quartiere

A proposito di quartieri, poi, sono tre quelli che si raduneranno oggi: alle 18, il consiglio di quartiere di "Udine est-Di Giusto" si troverà nella parrocchia del Sacro Cuore; alla stessa ora, il quartiere di "Cormôr - San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco" darà il "la" a questo nuovo anno radunandosi nei locali della parrocchia di Santa Maria Assunta. Alle 19, invece, sarà la volta di "Laipacco-San Gottardo", nell'ex scuola Deledda di via Laipacco. Il primo Consiglio comunale vero e proprio dell'anno, invece, è invece in programma nella serata di lunedì 27 gennaio.





Tra le principali vendite all'asta a Udine ci sono state l'isola delle Conchiglie a Lignano e l'Hammerack a Malborghetto

LA SPERIMENTAZIONE

Servizio offerto da Coveg Affari senza intermediari

I privati possono mettere a gara i propri beni direttamente sul sito dell'ente
L'acquirente paga il 3% all'istituto e il notaio, il venditore non ha commissioni

I privati possono scegliere di vendere il proprio bene – dalle abitazioni agli alberghi, dagli uffici ai terreni – all'asta anziché tramite agenzie immobiliari.

È la novità proposta negli ultimi tempi dall'Istituto di vendite giudiziarie, che tramite il sito coveg.venditeprivate.online presenterà le varie proposte. A settembre 2024 è stata avviata dall'istituto di Udine la sperimentazione, che andrà a regime nell'anno in corso. Due sono stati gli immobili proposti all'asta, entrambi di proprietà del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano. Si tratta di due appartamenti, entrambi frutto di lasciti destinati al centro pordenonese, uno dei quali è già stato venduto.

«La differenza tra la procedura di esecuzione immobiliare e la vendita privata di immobili – spiegano dall'Ivg-Coveg srl di Udine – consiste essenzialmente nel fatto che in quest'ultimo caso si tratta di attività alla stregua di una compravendita tra privati, che trova il contatto diretto e la vendita tramite asta». Prima del trasferimento della proprietà (e del rogito davanti al notaio come previsto dalle normative in vigore), nel caso di aggiudicazione dell'immobile, devono necessariamente essere sanate eventuali difformità catastali e problematiche urbanistiche.

Il sistema è avviato, ma entrerà a pieno regime soltanto nel corso del 2025

Chi compra ottiene una proprietà priva di problemi catastali oppure urbanistici

Chi acquista, dunque, entra in possesso di un immobile senza vizi, mentre nelle procedure di esecuzione immobiliare si prende il bene così com'è.

I vantaggi delle vendita privata di immobili all'asta sono principalmente per chi decide di vendere la proprietà. «Sul portale ufficiale – spiegano dall'istituto di vendite giudiziarie – la piattaforma di visibilità è più ampia e la gara tra le parti, interessate allo stesso bene, permette un rialzo del prezzo finale, rispetto a quanto avviene tramite la classica vendita. L'acquirente paga i compensi a Coveg, pari al 3% e le spese legate al notaio, mentre il venditore non ha alcuna commissione e costo a carico. Ma qui si acquistano immobili senza alcun timore, che non presentano problematiche urbanistiche e catastali».

All'asta possono essere messi tutti gli immobili che non seguono le regole della vendita forzata. Nel caso vada deserta la prima asta, tra l'altro, ne segue una seconda con un prezzo ribassato e così via. Non c'è nemmeno un limite al rialzo, «frutto della contrattazione tra le parti». —

L.P.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL GIOVANNI DA UDINE

Il Teatrone diventa più green Domani il primo sopralluogo

Chiara Dalmasso

Con l'inizio del nuovo anno, riparte l'iter che porterà alla ristrutturazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: la prima data da cerchiare in rosso è domani, quando, proprio nel foyer del Teatrone, si riunirà la commissione consiliare Cultura e istruzione, per fare il punto sull'avvio delle operazioni che porteranno al cambio di look dello stabile, annunciato lo scorso ottobre dalla giunta comunale.

Il programma di restyling, senza stravolgere i piani originari per la struttura, che ha solo venticinque anni, punta a potenziare i servizi, con un insieme di operazioni che ammontano, nel complesso, a un miliardo di euro, ripartiti tra i vari interventi.

Che cosa cambierà? Al termine dei lavori, sarà finalmente fruibile il teatro ridotto interrato, dotato di duecento posti a sedere e finora utilizzato esclusivamente per le prove di alcuni spettacoli; contestualmente alla ristrutturazione degli uffici, che verranno adeguati alle esigenze operative del personale, il bar interno al teatro resterà aperto in forma continuativa, non solo in occasione degli spettacoli. «Essendo parte integrante del foyer – ha spiegato Paolo Vidali, presidente della Fondazione Teatro Giovanni da Udine – sarà necessario suddividere gli ambienti, per separarlo dall'accesso al teatro quando non sia in attività».



L'ingresso del Teatro Nuovo che verrà ristrutturato /FOTOPETRUSSI

L'intervento più ampio, però, riguarderà l'installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto, che renderà il Giovanni da Udine uno dei pochi teatri in Italia a vantare questo sistema. «L'obiettivo – ha detto Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura – è innalzare il livello qualitativo dell'immobile, portandolo ai migliori standard europei e dando un concreto contributo alla transizione green». L'operazione, infatti, consentirà di risparmiare dai 30 ai 40 mila euro all'anno, che saranno destinati alla programmazione culturale. La produzione su scala annua si aggirerà sui 160 mila kWh e all'impianto (che costerà circa 500 mila euro) si affiancherà un sistema di accumulo dell'energia, il cui surplus sarà immesso in rete o destinato ad alimentare quella che il presidente Vidali definisce «un'auspicabile comunità energetica». —

GALLERIA ASTRA

Negoziante aggredita in centro Baby gang tenta di scipparla

La donna aveva appena finito di lavorare nella sua bottega in Corte San Giacomo Spintonata, è caduta riportando problemi al costato, ma ha salvato la borsetta

Alessandro Cesare

Ha chiuso la sua bottega di Corte San Giacomo, il negozio di intimo Cagliostro, e si è diretta a piedi verso il punto vendita Despar di via Battisti per fare la spesa. Erano da poco passate le 19.30 di sabato 11 gennaio. Terminati gli acquisti, per recarsi alla fermata del bus di via del Gelso, ha imboccato la Galleria Astra. È qui che alcuni sconosciuti l'hanno avvicinata tentando di scipparla.

La donna, Luisa Pizziolo, sessantenne commerciante, ha reagito, urlando e riuscendo a trattenere la borsetta. Ma nella concitazione del momento ha perso l'equilibrio finendo rovinosamente a terra. «Appena uscita dalla Despar ho visto dei ragazzini, sicuramente stranieri, stazionare sui gradini di ingresso della Galleria, ma non ci ho fatto molto caso. Erano davvero molto giovani, avrebbero potuto essere miei nipoti. Non mi sono sentita in pericolo», ha raccontato.



L'ingresso della Galleria Astra sul lato di via Battisti / FOTO PETRUSSI

La donna quindi ha proseguito verso la fermata del bus sentendosi tranquilla. «Nella Galleria non c'era nessuno in quel momento, si sentiva solo il rimbombo dei miei tacchi – ha aggiunto Pizziolo –. A un certo punto mi sono sentita afferrare da dietro e uno di questi ragazzini ha provato a togliermi la borsetta. Ho resistito e mi sono messa a urlare, ma sono caduta a faccia in giù sul pavimento. Il giovane è scappato insieme ai suoi amici. Mi sono fatta male, non ho dormito nulla, e credo di essermi incrinata delle costole».

Lo sconforto della vittima: sto valutando se fare denuncia, tanto non cambia mai nulla

La donna si è rialzata da sola raggiungendo la fermata del bus su via del Gelso. Qualcuno, vedendola piuttosto scossa e in lacrime, l'ha avvicinata chiedendole se avesse bisogno di qualcosa. Lei ha rifiutato, è salita sul mezzo pubblico e ha fatto ritorno a casa. «Sto valutando se sporgere denuncia o meno, tanto non cambierà comunque nulla – ha detto sconsolata –. La situazione nelle ultime settimane mi sembrava migliorata in centro, ma evidentemente mi sbagliavo. D'ora in poi non passerò più per la Galleria, cambierò strada. Purtroppo non mi sento più sicura», ha chiuso Pizziolo. La donna, ieri mattina, ha postato l'accaduto nella chat WhatsApp "Chiediamo sicurezza", ricevendo la solidarietà di decine di cittadini.

Non è la prima volta che la zona di via Battisti e la Galleria Astra diventano luogo privilegiato di azione per vere e proprio baby gang. I furti di generi alimentari al negozio Despar sono all'ordine del giorno, e lo stesso accadeva quando il punto vendita portava l'insegna Pam. Per non parlare dei vandalismi, delle risse e degli atti intimidatori subiti da passanti e commercianti nel corso degli anni. Per contrastare il fenomeno sono state impiegate anche guardie private, ma oggi la Galleria è tornata a essere terreno di caccia per le bande di ragazzini. —

IN BREVE

In piazzale Cavedalis
Scontro auto-bici Ciclista in ospedale

Un uomo di mezza età è rimasto coinvolto ieri sera in un incidente stradale in piazzale Cavedalis. Mentre viaggiava in sella alla sua bici è stato urtato da un'auto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e la polizia locale. Il ferito non avrebbe riportato gravi lesioni. È stato in ogni caso trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per accertamenti. Al fine di consentire i soccorsi, il traffico nella zona ha subito rallentamenti per alcuni minuti.

L'appello ai sindaci
Il progetto Anmil con le opere di Daneluzzi

L'Anmil (Associazione nazionale dei mutilati e invalidi civili) ha dato il via a un progetto e tende la mano alle istituzioni affinché abbia gambe per dare ai cittadini un grande messaggio: la sicurezza deve essere una priorità, nel lavoro e nella vita. «Abbiamo dato allo scultore Elio Daneluzzi – ha spiegato Amedeo Bozzer, nel direttivo nazionale Anmil – il compito di realizzare dei Pinocchi per diffondere la cultura della sicurezza». Da qui, l'appello ai sindaci di adottare il Pinocchio come segnale alla cittadinanza.

FINO AL 31 MARZO

L'App non funziona In tribunale si ritorna ai documenti cartacei

Stop alla rivoluzione digitale nel tribunale di Udine. Almeno per qualche mese. Il presidente Paolo Corder, il 9 gennaio, ha disposto, con un apposito decreto, la sospensione dell'utilizzo esclusivo dell'applicativo voluto dal ministero della Giustizia per l'adozione e il deposito di atti, documenti, richieste e memorie relative alle fasi processuali in ambito penale. Fino al 31 marzo tutte queste operazioni potranno essere svolte anche in forma cartacea. L'App dedicata, infatti, in questi primi giorni del nuovo anno, ha creato più problemi che vantaggi. E non solo nel capoluogo friulano, visto che un analogo provvedimento è stato preso dai tribunali di mezza Italia.

Nel decreto di Corder si fa riferimento «a una serie nutrita di problematiche di natura tecnica legata al funzionamento di App 2.0», condivise, dopo un confronto, anche con il presidente della sezione penale del tribunale cittadino, Daniele Faleschini Barnaba, con la coordinatrice della sezione Gip-Gup, Mariarosa Persico, con il procuratore capo della Repubblica di Udine Massimo Lia e con la presidente dell'Ordine degli avvocati Raffaella Sartori. Quest'ultima, in particolare, si è fatta portavoce dell'istanza dell'avvocatura rispetto «alla conservazione temporanea del cosiddetto doppio binario (analogico e digitale) in conseguenza delle enormi difficoltà tecnico-applicative del nuovo sistema».

Sulla questione Corder ha lamentato un'assenza «di un adeguato periodo di sperimentazione dell'applicativo App 2.0» prima della sua introduzione, trattandosi di un provvedimento «destinato a incidere in maniera significativa sulle attività dell'udienza preliminare e del giudizio dibattimentale, suscettibile di generare problematiche di natura informatica in grado di ripercuotersi sull'attività processuale e sul lavoro di magistrati e personale amministrativo».



Il presidente Paolo Corder

Tra le anomalie portate alla luce ci sono quelle relative all'attività di udienza . La versione dell'App a disposizione del tribunale non prevede la firma del verbale di udienza da parte dei magistrati, andando così in contrasto con l'articolo 438 del codice di procedura penale che prevede il visto del magistrato. Inoltre allo stato attuale non è possibile acquisire con l'applicativo atti e documenti depositati in udienza dalle parti. Si crea pure il paradosso che alcuni documenti di un procedimento riescono a essere caricati dall'App, altri, invece, no. «Ad esempio per la sentenza contestuale di applicazione pena - si legge nel decreto firmato da Corder -. Non è possibile depositare la sola motivazione alla quale poi aggiungere l'intestazione (dovrebbe essere sempre disponibile in anticipo) così da comporre un unico atto». Nel documento, poi, viene citata l'assenza di specifici flussi per caricare alcuni provvedimenti (ad esempio per le sentenze conclusive della messa alla prova) per i quali l'unica possibilità di deposito telematico deriva dal "carica atto generico", con problematiche pratiche da parte del personale amministrativo nel momento del download dei file. Accertato quindi «il malfunzionamento e l'incompletezza del sistema informatico proposto dalla piattaforma App», il tribunale di Udine ha preferito tornare al cartaceo. —

A.C.

L'INTERVENTO

Il sindacato Siulp sui migranti «Espellere chi commette reati»

Un approccio multidisciplinare per affrontare il fenomeno migratorio: il Sindacato italiano unitario di polizia penitenziaria (Siulp) chiede maggiore attenzione sul tema, attraverso una riflessione che riannoda i fili dell'attualità: «Sono almeno quindici anni che viene denunciato un significativo flusso migratorio in regione, fenomeno che non si risolve erigendo muri o piazzando quattro furgoni con una manciata di operatori al confine» scrive il segretario regionale Fabrizio Maniago. «La perenne emergenza migratoria che declina uno stato di eccezione permanente, tale da sospendere ad libitum il trattato di Schengen, viene affrontata da sempre con approccio muscolare diretto perché evidentemente paga in termini di consenso elettorale, ma, come possiamo notare tutti, l'imbarbarimento della società nei continui episodi di violenza ne è parimenti causa e colpa» prosegue, richiamando la necessità di un intervento su più fronti.

«Non possiamo ignorare due fattori importanti in questo scenario, quali l'integrazione e l'espulsione di chi delinque. Così come non possiamo tollerare di lasciare al pascolo i delinquenti, parimenti non dobbiamo tralasciare di investire in integrazione, senza la quale si alimenta il leit motive dell'amico–nemico e si fomenta ancora di più lo scontro sociale, utile solo a raccogliere consenso». Ciò che servirebbe, invece, è un reale investimento sui processi di integrazione: «Costa impegno e fatica, ma è l'unico mezzo per evitare l'emergere di ghetti all'interno dei centri cittadini, come già sta accadendo in alcune situazioni».

Infine, aggiunge Maniago, parlando a nome dell'intero sindacato, «serve una normativa efficace sulle espulsioni coatte, che non diventi luogo di scontro tra poteri dello Stato, ma sia frutto di un progetto condiviso in cui, prima di tutto, va posto un limite inderogabile (i reati a carattere violento) superato il quale, previo giudizio del magistrato, si apre una fase esecutiva che conduca l'espulso fuori dal territorio nazionale».



Fabrizio Maniago del Siulp

Il Siulp, condividendo queste preoccupazioni, mette l'accento sulla necessità di un'azione corale per non essere sopraffatti da una questione che sarà all'ordine del giorno anche in futuro: «Solo così potremo pensare di governare un fenomeno planetario che non allenterà la presa per i prossimi vent'anni» scrivono ancora. «Mistificare la realtà facendo passare il messaggio che possiamo sigillare gli ingressi col silicone porta a ciò che tutti abbiamo sotto il naso: il succedersi senza soluzione di continuità di fatti di reato caratterizzati da violenza, che abbracciano l'intera regione e che – specifica il Siulp – coinvolgono una percentuale elevata di cittadini stranieri». —

L'INIZIATIVA

Abiti, vetro e siringhe Volontari in campo per fermare il degrado

Ripulita l'area da viale XXIII marzo a viale Palmanova Impegnate decine di persone, raccolti venti sacchi di rifiuti

Edoardo Di Salvo

Messaggio simbolico e aiuto concreto. Due concetti vicini all'ossimoro, ma che a volte possono trovare un punto di incontro. È quanto accaduto nella mattinata di ieri, quando una quarantina di persone si sono riunite nella zona di viale Palmanova per raccogliere i rifiuti sparsi qua e là lungo le strade e le aree verdi.

L'attività è stata organizzata dall'ente no profit Plastic Free, insieme all'associazione degli studenti Erasmus di Udine (Erasmus student network). Il risultato sono una ventina di sacchi pieni di spazzatura, riuniti nella zona del Boschete dai Guriuts. «Abbiamo in vigore un protocollo con il Comune e il luogo dove lasciare i rifiuti viene indicato da Net che nel pomeriggio passerà a ritirarli», spiega Daniele Bosca, referente di Plastic Free per il Friuli Venezia Giulia. «Non vogliamo sostituirci agli spazzini, il nostro è un tentativo di sensibilizzazione della popolazione al rispetto dell'ambiente».

Gli fa eco Stefano Bini, che per Plastic Free ricopre la carica di referente locale di Latisana: «Siamo amareggiati per come la gente tratta la città, in giro oltre alla plastica abbiamo trovato anche molto vetro e mozziconi di sigarette». Già perché il gruppo (diviso in quattro squadre, con l'area di intervento che spaziava dall'Aldi di Viale XXIII Marzo, fino a viale Europa Unita, e verso sud su viale Palmanova) ha raccolto vario genere di rifiuti. «Abbiamo trovato anche calzini, guanti, siringhe e addirittura un cestino per biciclette» racconta Lorena Leccese di Esn.

Proprio la collaborazione con l'associazione studentesca è una delle novità della mattinata: i due enti sono entrati in contatto nei giorni scorsi tramite i social, e la collaborazione ha permesso a diversi universitari di dare una mano. Tra questi ci sono anche Johanna e Dora, arrivate a Udine da Germania e Francia. «Sono venuta perché credo che queste attività siano parte integrante dell'esperienza Erasmus» sottolinea la ragazza tedesca. Oltre ai popoli, il prendersi cura del territorio è un'attività che riunisce anche le generazioni. È il caso di Marco Tollon, che è venuto con la figlia Viola, di 9 anni, la più piccola del gruppo. «Bisogna dare l'esempio ai bimbi. Mio padre puliva le strade con il gruppo Alpini, e anni dopo sono qui con mia figlia». —







L'iniziativa di ieri ha permesso di raccogliere venti sacchi di rifiuti

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Solidarietà a tavola Dall'evento di Pan e Vin 1.600 euro ad Andos

Braciole e salsicce per un banchetto prelibato all'insegna della solidarietà e del contrasto alla violenza di genere. Lo scorso 6 gennaio è stata una giornata speciale all'Osteria Pan e Vin di Alnicco di Moruzzo, gestita da Eva e Roberto Malisani, che hanno organizzato un evento benefico per sostenere l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Udine.

L'iniziativa, intitolata "Pan e Vin: un gesto di beneficenza", ha trasformato l'Epifania in un'occasione per unire gusto e solidarietà. Il banchetto, dall'osteria, ha proposto una selezione di prelibatezze legate alla tradizione, tra cui fegato, ossa, braciole, salsicce e musetto, attirando numerosi clienti che hanno partecipato con entusiasmo.

Grazie alla generosità dei partecipanti e alla dedizione degli organizzatori, durante l'evento è stato raccolto un totale di 1.600 euro, devoluti all'Andos di Udine che li utilizzerà per portare avanti vari progetti. Tra questi, alcuni percorsi dedicati al supporto alle donne operate al seno e altri contro la violenza di genere.

Non è mancato l'appoggio delle istituzioni. Hanno partecipato alla consegna del ricavato l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Moruzzo Claudia Basaldella, e l'assessore alla Cultura e alle Associazioni, Giada Comina, sottolineando l'importanza del legame tra la comunità e il sostegno alle cause sociali. «Vogliamo ringraziare in modo particolare Elena Gaia, Eva, AnnaMaria e Roberto per la loro professionalità e sensibilità nell'organizzazione della giornata – ha detto la presidente dell'Andos Udine, Mariangela Fantin -. Grazie anche al panificio Nonino di Tarcento e all'azienda agricola Zualt di San Vito di Fagagna, che hanno fornito i prodotti utilizzati per il banchetto. Fondamentale anche il lavoro degli chef Paolo e Luca, impegnati in cucina, e del personale di sala formato da Ambra, Arrigo e Merì, contribuito al successo dell'evento, portando le pietanze ai tavoli». Il comitato Andos di Udine annovera quasi 485 soci tra donne e uomini e venne istituto nell'ormai lontano 1987 all'interno del policlinico Città di Udine. —



L'evento di solidarietà si è tenuto lo scorso 6 gennaio ad Alnicco

VIA PASTRENGO

Il Vespa Club dona alla Cri panettoni e dolciumi

Il Vespa Club Udine, attraverso Carmelo Chiaramida, Mario Andreutti e Dario Seravalle, ha donato ieri mattina dolci e panettoni al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, rappresentato da Sabrina Zamaro (ha avuto un ruolo anche Lorenzo Nicodemo). Il dono sarà inserito nei pacchi spesa distribuiti dalla Cri nel mese di gennaio.



AZIENDA SANITARIA

Smettere di fumare Corsi al via a febbraio

Sono in partenza a febbraio di quest'anno, all'interno della sede del Dipartimento delle dipendenze in via Pozzuolo 330 a Sant'Osvaldo, i prossimi corsi per "Smettere di fumare".

I corsi si svolgeranno in un totale di dieci incontri serali, con orario dalle ore 19.30 alle ore 21.30, distribuiti su tre settimane, ma sempre nella sede del Dipartimento delle dipendenze all'interno dell'ex ospedale psichiatrico cittadino.

Il corso, destinato a un numero limitato di partecipanti, fornisce tecniche e strategie per interrompere l'abitudine al fumo e prevede il pagamento di un ticket da 36 euro.

Per iscrizioni e possibili informazioni è possibile contattare i numeri: 0432/806635 oppure 0432/806649, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432981053
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 043369066
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 0432740032
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 043134914
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 0432679008
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle S. Giacomo, 3 0432760083
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 043374213
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza G. Matteotti, 5 0432699783
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 0432660110
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 0432861343
CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 0432880787

Il terremoto in Carnia

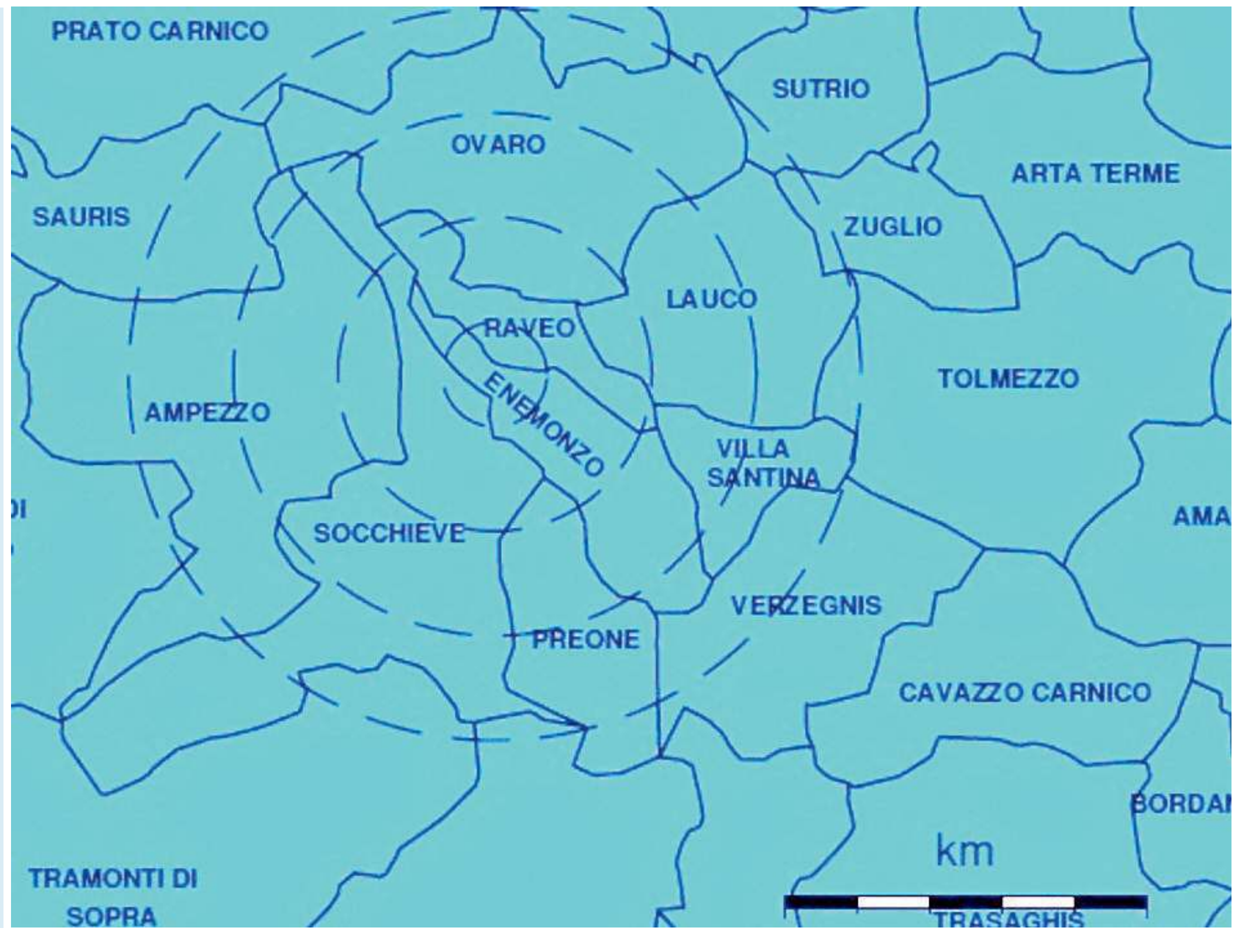




GLI ALTRI EVENTI SISMICI

Fu a Socchieve il più forte degli ultimi anni

Meno di un anno fa la terra tremò a Socchieve per quello che venne definito "il terremoto più forte degli ultimi 20 anni". La scossa, di magnitudo 4.1 (valore definitivo accertato dall'Ingv mentre l'Ogs parla di 4.2) non ha causato danni a persone e solo alcune strutture, per lo più disabitate, hanno mostrato segni di cedimento. Come spiegano gli esperti dell'Ingv, l'area è stata colpita storicamente da vari terremoti, molti dei quali di magnitudo pari o superiore a magnitudo 5.5: oltre al sisma del 1976 (6.5), si segnala quello del 27 marzo 1928 (6.0). Altri eventi sono stati di magnitudo inferiore: quelli del 12 maggio 1924 (5.0) e del 13 giugno 1959 (5.3). Ieri le scosse a Raveo (in basso a sinistra) dove tanta è stata la paura come confermato dal sindaco Daniele Ariis, nella foto in alto a sinistra.



Dopo due giorni Raveo torna a tremare

Scosse di magnitudo 3.8 e 3.2 nel pomeriggio, poi altre di minore intensità. Nessun danno, ma paura tra la popolazione

Viviana Zamarian / RAVEO

Gli alberi che si muovono come fuscelli spinti dal vento. Il boato che zittisce tutto. Le case che tremano, la paura che torna. Ancora, sempre a Raveo. Riecco la terra tremare di nuovo. Dopo le due scosse registrate venerdì notte, alle 2.42 e poi alle 4.47, ieri sono state avvertite altre due principali (e almeno altre quattro minori). La prima alle 14.51, di magnitudo 3.8 e, come rilevato sulla base dei dati elaborati dal Centro di ricerche sismologiche (Csr) dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), a una profondità di sei chilometri. La seconda, di magnitudo 3.2, è stata registrata dopo poco più di un'ora, alle 15.57, con epicentro sempre a due chilometri da Raveo e sempre a sei chilometri di profondità. È stata avvertita nitidamente in molti comuni della Carnia e in montagna. Non sono stati segnalati danni a cose o persone, ma la paura c'è stata. Quella che ha spinto le persone a scappare fuori di casa, a telefonare ai vigili del fuoco per avere delle rassicurazioni, a mettersi in contatto con amici e parenti al telefono per verificare che tutti stessero bene.



DOMENICO GIATTI
PRIMO CITTADINO
DEL COMUNE DI VILLA SANTINA

Ariis: «Ero nel bosco Il boato è stato impressionante Tutto si muoveva»

Stava facendo una passeggiata nel bosco con amici il sindaco di Raveo Daniele Ariis quando la prima scossa di terremoto ha fatto tremare la terra. «Il boato che abbiamo sentito durante la prima scossa è stato impressionante – ha raccontato il primo cittadino – così come vedere gli alberi che si muovevano come fuscelli. Poi ne sono seguite subito dopo altre due minori. Siamo rimasti tutti bloccati, fermi immobili. Ogni volta che torna il terremoto fa paura. Il sisma del '76 ci è rimasto impresso dentro, nella mente e nel nostro animo». È subito scattata una ricognizione sul territorio. «Per fortuna non ci sono stati danni – riferisce Ariis – ma sicuramente la paura è stata tanta. Molte persone sono uscite fuori dalla loro casa, ma poi tutto è tornato sotto controllo».

Le scosse sono state avvertite anche nei vicini comuni di Ampezzo, Enemonzo, così come a Tolmezzo, Ovaro, Villa Santina e a Sappada. «Ero a casa quando c'è stata la prima scossa di terremoto – riferisce il primo cittadino di Enemonzo Franco Menegon –, l'abbiamo sentito bene come la scorsa notte. Ha iniziato a tremare tutto e anche qui c'è chi è uscito in strada. Da un primo monitoraggio non risultano esserci stati danni, non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione in merito». Anche a Ovaro il terremoto è stato distinto nitidamente. Le stanze che vibrano, la fuga in giardino, la paura anche qui di tutti. «Mi trovavo in macchina – spiega il sindaco Lino Not – è ho sentito un rumore distinto come se tutto scricchiolasse, che qualcosa si muovesse. Per fortuna non ci sono stati danni, ma speriamo di avere per un po' di tempo un po' di tranquillità e che non tornino a ripetersi altre scosse». Era un bimbo, il sindaco di Villa Santina Domenico Giatti, quando la terra tremò nel 1976. «E da allora – riferisce – ogni volta che il terremoto torna si riprova la stessa paura. È una cosa, del resto, che non si può e si riesce a dimenticare. È in atto uno sciame sismico, ci sono state almeno sette scosse nell'arco di poche ore. Sul territorio non ci sono stati danni, ho cercato di rassicurare le persone in merito. Gli edifici sono sicuri e sono tutti antisismici».

«A breve apriremo una nuova scuola – riferisce – di ultimissima generazione per quanto riguarda gli standard antisismici. Questa è inevitabilmente la strada che bisognerà percorrere. La paura è stata tanta, soprattutto tra i più giovani, coloro che non hanno vissuto il terremoto 49 anni fa».

Paura anche a Sappada come conferma il sindaco Alessandro De Zordo, impegnato in una riunione quando si è verificata la prima scossa. «Eravamo al piano terra – racconta – e l'abbiamo sentita benissimo. Non ci sono stati danni alle case o agli impianti sciistici e anche sulle piste la situazione è sempre rimasta tranquilla». Ieri sono state registrate almeno altre quattro scosse: alle 14.55 di magnitudo 2.2, alle 15.12 di magnitudo 1.7 e alle 16.32 di magnitudo 2.3 con epicentro sempre a Raveo. Infine alle 22, con magnitudo 2.1. —

CHIUSAFORTE

Scivola sul sentiero e si frattura la caviglia

CHIUSAFORTE

Una chiamata al Numero unico di emergenza 112 è arrivata ieri dalla strada che conduce ai Piani del Montasio, dove in prossimità di una delle curve un uomo della Bassa friulana del 1965 è scivolato in discesa, sulla neve ghiacciata e dura.

L'escursionista ha così perso il controllo, cadendo violentemente e riportando la frattura di una caviglia. Attivata la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, la Guardia di finanza e l'ambulanza. I soccorritori si sono avvicinati finché la strada lo permetteva con i mezzi di trasporto disponibili, dopodiché hanno proseguito a piedi con la barella da neve al seguito, procedendo con cautela per evitare ulteriori rischi lungo il tratto ghiacciato.



Il recupero del Soccorso alpino

Una volta sul posto, assieme al medico del Soccorso alpino, è stato bloccato l'arto e stabilizzato il ferito, adottando tutte le precauzioni necessarie per limitare il dolore e prevenire complicazioni durante il trasporto. Successivamente, lo hanno portato a valle utilizzando l'apposita barella. —

SAN PIETRO IN CADORE

Giù dalla cascata gelata Ferito vicino a Sappada

Monica Bertarelli
/ SAN PIETRO IN CADORE

Un appassionato di ice climbing è caduto ieri da una cascata di ghiaccio che stava arrampicando nel comune di San Pietro di Cadore, in Veneto subito dopo il confine con Sappada, a circa 500 metri dall'orrido dell'Acquatona. L'uomo di 37 anni, residente a Pordenone, si trovava quasi in cima alla cascata delle Tre Grazie quando, intorno alle 11.30, è stato vittima di un volo improvviso. Il chiodo su cui si stava aggrappando ha ceduto, facendo precipitare l'uomo su un terrazzino sottostante.

L'alpinista ha riportato un sospetto trauma alla colonna vertebrale, è stato prontamente soccorso. Dopo un primo intervento medico sul posto e una valutazione da parte del tecnico di elisoccorso, l'uomo è stato imbarellato e trasportato con l'elicottero al vicino ospedale di Belluno, dove è stato sottoposto a ulteriori accertamenti e cure. Le condizioni della cascata erano ottimali per l'arrampicata, viste le rigide temperature di questi ultimi giorni: ieri mattina i gradi nella zona colpita dall'incidente si aggiravano intorno ai –10, sufficienti dunque a garantire la tenuta delle pareti.

Al momento dell'incidente erano molti gli appassionati di ice climbing che stavano arrampicando le pareti ghiacciate nella zona dell'Acquatona e nelle aree limitrofe, privilegiate ogni anno da numerosi climber che provengono da tutta Europa. —

Il raduno del Battaglione Cividale



Alcune immagini degli alpini che hanno partecipato al raduno del Battaglione Cividale durante la sfilata per le vie del centro storico della città ducale: centinaia le presenze da tutta Italia FOTO PETRUSSI

LA SFILATA LUNGO LE VIE DEL CENTRO STORICO

Centinaia di alpini uniti dall'orgoglio «Siete un esempio»

Il vicesindaco: trasmettiamo i vostri valori ai giovani
Ricompattati compagnie e reparti cancellati nel 1995

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ancora una volta insieme, ad attraversare la città in parata – sotto la guida dei comandanti di un tempo – per ribadire un senso di appartenenza orgoglioso e inscalfibile: il battaglione Cividale ha rinnovato ieri il suo "prodigio" annuale, ricompattando compagnie e reparti cancellati nel 1995 eppure mai svaniti e sempre pronti a rispondere alla chiamata dell'associazione fuarce Cividât, che perpetua nel proprio nome il motto del corpo militare e che ogni seconda domenica di gennaio lo riporta in vita. E gli occhi sono già puntati sulla ricorrenza del trentennale dello scioglimento, che cadrà il prossimo 11 novembre e che sarà introdotta da un fitto programma di attività nel segno della memoria.

LA FESTA

La cittadina ducale, intanto, ha vissuto l'ennesima, intensa e affollatissima giornata alpina, apertasi con il cerimoniale dell'alzabandiera in piazza Duomo e coronata dalla sempre spettacolare sfilata da piazza Resistenza al monumento dedicato all'8º Reggimento: le storiche componenti del "Cividale" – nel quale militarono 70 mila penne nere – hanno percorso le principali vie del centro, confermando la solidità del proprio attaccamento alla gloriosa unità di cui fecero parte e la forza del legame con la città ducale. Intervallate da più fanfare e annunciate da centinaia di gagliardetti Ana, da ogni parte d'Italia, sono così riapparse le compagnie Comando, 16ª La bella, 20ª La Valanga, 76ª La Terribile Marine e 115ª La tormenta, seguite da tutti gli altri reparti.

IL GRAZIE DELLA CITTÀ

Introdotte dal presidente della sezione Ana di Cividale, Antonio Ruocco – che dopo aver rievocato l'epopea del battaglione, nato nel 1909 e rimasto a Cividale fino al '63, ha ringraziato l'associazione Fuarce Cividât per il suo incrollabile impegno –, le allocuzioni delle autorità sono proseguite con l'intervento della vicesindaco Giorgia Carlig, in rappresentanza dell'amministrazione comunale: «È un onore e un privilegio – ha esordito – accogliere un appuntamento in cui il passato si intreccia al presente, perpetuando i valori di cui il battaglione è stato portatore; valori – ha sottolineato – che ci impegniamo a trasmettere alle future generazioni. Oggi rendiamo omaggio a tutti coloro che hanno indossato la divisa del Cividale, dedicando la propria vita al servizio del Paese. Ricordiamo con gratitudine i loro sacrifici e celebriamo le loro gesta, testimonianza di un'epoca in cui l'onore e la responsabilità erano punti cardinali. Ma questo raduno non è solo memoria. È un momento di condivisione, di incontro e di dialogo, è l'occasione per rinsaldare i rapporti tra chi ha condiviso esperienze indimenticabili sotto lo stesso stendardo e per accogliere chi si unisce a questa grande famiglia, portando avanti una tradizione che continua a vivere e ad ispirare».

> È stata una occasione di condivisione, incontro e dialogo Portata avanti questa tradizione

> Si è già al lavoro per il trentennale dello scioglimento, che cadrà il prossimo 11 novembre

IL PROGRAMMA PER IL 30º

Dal generale Gianfranco Beraldo, presidente di Fuarce Cividât, l'anticipazione del "cartellone" studiato per solennizzare i 30 anni dalla soppressione del battaglione: «Le iniziative – ha comunicato – cominceranno già nel mese di marzo». A inaugurare il ciclo di appuntamenti sarà (in data da definire) la presentazione del libro "Tutti al fronte"; tra maggio e giugno "Onori ai Veci del Cividale", omaggio itinerante a tutti gli alpini andati avanti, il 6 luglio "Marcia di battaglione" da Chiusaforte a Sella Sagata, il 20 luglio pellegrinaggio sul Matajur, in settembre ritrovo al rifugio Zacchi. Sono poi previste – in momenti da fissare – cerimonie davanti ai monumenti ai caduti di Tricesimo, Tarcento, Nimis, Premariacco, Cividale, Chiusaforte, Tarvisio, Camporosso, Ugovizza e Pontebba; a Chiusaforte, nonché in Val Resia, il 4 novembre si svolgeranno attività rivolte alle scuole. L'8 novembre pomeriggio storico-culturale a Chiusaforte, il 9 cerimonia militare (nella stessa località) nella caserma Zucchi, ultima sede del battaglione, l'11 novembre inaugurazione di un cippo alla caserma Feruglio di Venzone e onori ai caduti nella città ducale. —

POVOLETTO

Furto e casa a soqquadro Sottratti 12 mila euro

POVOLETTO

Furto in un'abitazione di Povoletto nel pomeriggio di sabato. I carabinieri di Campoformido, in serata, sono intervenuti dopo che il proprietario dell'abitazione, rientrando, ha trovato una finestra rotta e le stanze messe a soqquadro.

Da una prima stima sono stati rubati oggetti in oro e denaro contante per un valore complessivo di 12 mila euro.



Indagini in capo ai carabinieri

L'uomo ha presentato denuncia per quanto accaduto. Indagano i carabinieri di Remanzacco, competenti per il territorio di Povoletto.

E nella stessa Remanzacco, pochi giorni fa, si è registrata un'altra intrusione di ladri in un'abitazione. I malviventi, nei primi giorni dell'anno, hanno approfittato dell'assenza dei padroni di casa per introdursi in un garage. Hanno forzato il basculante e hanno rubato attrezzi da giardino, per l'edilizia e biciclette per un valore complessivo stimato di circa 10 mila euro.

La vittima del furto si è poi rivolta ai carabinieri della locale stazione dopo aver scoperto il fatto. —

LUSEVERA

Cade sul monte Zaiavor 26enne in ospedale

LUSEVERA

Sul sentiero 727 un ragazzo classe 1998, della Bassa friulana, è scivolato per una ventina di metri lungo un canale su una lingua di neve ghiacciata. L'escursionista stava percorrendo il percorso del monte Zaiavor quando ha perso aderenza a quota 1320 metri, scivolando giù e fermandosi su un tratto meno ripido, dove è rimasto bloccato.

La Sores – ricevuto l'alert da Sos via satellite dell'iPhone, che consente l'invio di localizzazione in assenza di rete Gsm – ha attivato la stazione di Udine del Soccorso alpino e l'elisoccorso, che ha calato il tecnico con una verricellata di circa trenta metri al suolo: la persona non presentava traumi e contusioni, ma non riusciva più a risalire da quel punto. È stato prelevato con il triangolo di evacuazione e consegnato all'ambulanza che attendeva al campo base di Pradielis, dove c'erano due soccorritori che poi sono andati incontro al compagno di escursione per supportarlo. La persona tratta in salvo è stata portata all'ospedale di Tolmezzo per l'ipotermia.

Il Soccorso alpino invita a fare molta attenzione sui sentieri nelle giornate in cui la temperatura è molto bassa e a dotarsi della giusta attrezzatura, perché i tratti ghiacciati – dopo che è piovuto sulla neve e si sono abbassate le temperature – sono molto insidiosi e non bastano soltanto le catenelle, soprattutto nei tratti ripidi, dove il rischio di incidenti è elevato. —

La presidente Ceruti: «Momento di inclusione e condivisione»
L'iniziativa è stata resa possibile dall'azienda Sms Group di Tarcento

Pranzo solidale a Nimis In 140 all'evento della Cri per nutrire corpo e spirito







In alto il gruppo di amministratori locali, personale di Cri, vertici di Sms Group con don Calligaro. Sotto le tavolate con i partecipanti al pranzo solidale nella cantina "I Comelli" di Nimis

L'INIZIATIVA

ALESSANDRO CESARE

Un'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia, mettendo da parte problemi e inquietudini, nutrendo non solo il corpo ma anche lo spirito. Ieri è andato in scena, negli spazi della cantina "I Comelli" di Nimis, il pranzo solidale organizzato dal gruppo di Tarcento del comitato di Udine della Croce Rossa Italiana. L'iniziativa ha coinvolto 140 persone residenti tra i comuni di Tarcento, Artegna, Attimis, Buja, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Treppo Grande e Tricesimo, compresi gli ospiti della casa famiglia di Taipana, della casa di riposo di Tarcento, del Centro socio-riabilitativo ed educativo di Tarcento insieme ad alcuni assistiti durante l'anno dalla Croce rossa, supportati attraverso la distribuzione di borse spesa durante l'anno. Presenti anche una trentina di bambini.

«Abbiamo voluto riunire in uno spesso luogo persone con povertà economiche e famigliari, offrendo loro una giornata di spensieratezza», hanno fatto sapere gli organizzatori della Cri di Tarcento, impegnati per settimane nei preparativi del momento conviviale.

A rendere possibile l'evento è stata l'azienda Sms Group che, oltre ad accollarsi le spese del pranzo, ha messo a disposizione il suo personale dirigente (accanto a quello della Cri) per servire ai tavoli. Una realtà parte del gruppo tedesco Sms, che ha sede a Tarcento e che è leader nella produzione di impianti e macchinari per l'industria siderurgica e dei materiali ferrosi.

La giornata è diventata indimenticabile per i partecipanti grazie ai premi e ai buoni spesa messi in palio durante la tombola pomeridiana, oltre all'intrattenimento musicale. «Questo momento di festa, con balli e doni – ha commentato Cristina Ceruti, presidente di Cri Udine – vuol essere un momento di inclusione, di condivisione e di presa in carico di una condizione di fragilità. Momento da affrontare e risolvere insieme in uno spirito di unità che vede tutti impegnati. Un ringraziamento speciale – ha aggiunto – va a tutti i volontari della Cri che hanno organizzato l'evento e allo sponsor che ancora una volta ha dato un segno forte di supporto e speranza». Non è la prima volta che il gruppo di Tarcento della Cri propone il pranzo solidale. Una tradizione iniziata nel 2015 nella Villa Moretti di Tarcento, proseguita due anni dopo nell'agriturismo I Comelli di Nimis, nel 2018 al Belvedere di Tricesimo, nel 2019 nella Villa Deciani di Cassacco. Dopo lo stop forzato a causa della pandemia da Covid, quest'anno l'appuntamento è stato riproposto riscontrando il consueto apprezzamento da parte dei partecipanti.—

CIVIDALE

Sei posti a disposizione per il servizio civile

CIVIDALE

Sono sei i posti di servizio civile che le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) hanno messo a disposizione del Comune di Cividale negli uffici Cultura e Turismo e in biblioteca. I progetti saranno avviati tra maggio e giugno: gli interessati (requisito è un'età compresa fra i 18 e i 28 anni) potranno presentare domanda di partecipazione fino alle 14 del 18 febbraio. Le attività spazieranno dalla collaborazione alla gestione della biblioteca, appunto, e del Sistema bibliotecario del Cividalese al supporto all'ufficio Cultura (nei campi della gestione dei musei, della valorizzare dei beni storici, dell'organizzazione di mostre e spettacoli, fino ad aspetti legati alla comunicazione dell'ente e ai progetti europei) e a quello che si occupa di turismo: chi sceglierà tale destinazione collaborerà con lo sportello d'informazione e accoglienza turistica, occupandosi dell'organizzazione di eventi (il Palio di San Donato, per esempio) e seguendone la promozione. La durata dell'esperienza sarà di 12 mesi, con 25 ore di servizio settimanali, e con un rimborso spese mensile di 507,30 euro. «Si tratta di un'esperienza molto utile per i ragazzi, che potranno capire – sottolinea il sindaco Daniela Bernardi – come funziona la macchina amministrativa, scoprendo quali e quante siano le procedure che consentono al Comune di erogare e garantire i servizi ai cittadini». La domanda va presentata tramite la piattaforma Dol all'indirizzo https: //domandaonline.serviziocivile.it.—

L.A.

TRICESIMO

Una messa nel ricordo di monsignor Battisti

Il ricordo di monsignor Alfredo Battisti, indimenticato arcivescovo di Udine negli anni 1973-2000 è ancora vivo. Ieri sera la messa in suffragio celebrata nel duomo di Tricesimo da don Roberto Gabassi lo ha ricordato. Monsignor Battisti avrebbe compiuto cento anni, essendo nato a Masi il 17 gennaio 1925. Morì il 1° gennaio 2012 e fu tumulato nella cripta della Cattedrale di Udine. Fu definito "il vescovo del terremoto", in quanto arcivescovo dell'arcidiocesi di Udine durante il disastroso sisma del 1976. Si dimise, per raggiunti limiti di età, il 28 ottobre 2000 e si ritirò nel Santuario "Madonna Missionaria" di Tricesimo.







CASTIONS DI STRADA



Le squadre dei vigili del fuoco di Udine e Cervignano intervenuti in via Venezia per spegnere l'incendio divampato ieri mattina

Deposito a fuoco a Morsano Tre residenti intossicati

I vigili del fuoco di Udine e Cervignano intervenuti con autobotti e autoscala
A destare preoccupazione era una bombola a Gpl, messa subito in sicurezza

Alessandro Cesare
/ CASTIONS DI STRADA

Un incendio si è sviluppato a Morsano di Strada, in comune di Castions di Strada, ieri mattina. La chiamata alla Centrale dei vigili del fuoco di Udine è arrivata alle 11.15. A essere interessato dalle fiamme è stato un fabbricato accessorio (una sorta di deposito attrezzi) di via Venezia. In un primo momento l'accaduto ha destato allarme sia perché l'edificio, trovandosi in una corte, si presentava circondato da diverse abitazioni civili, potenzialmente a rischio per l'espandersi dell'incendio, sia perché al suo interno ospitava un fornelletto alimentato a Gpl.

Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco di Udine (l'autobotte e l'autoscala) e uno dal distaccamento di Cervignano (l'autobotte), con una decina di effettivi impegnati. Presenti anche i carabinieri di Mortegliano e San Giorgio di Nogaro.

Il fuoco è stato circoscritto e la bombola a Gpl messa in sicurezza e raffreddata, senza ulteriori conseguenze. Tre residenti sono rimasti intossicati in maniera lieve a causa dei fumi sprigionati dal rogo e sono stati soccorsi dal personale medico inviato a Morsano dalla Sores, la Struttura operativa regionale emergenza regionale. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

L'intervento dei vigili del fuoco è terminato dopo qualche ora con la messa in sicurezza delle parti incendiate (il deposito è andato completamente distrutto) e delle abitazioni limitrofe, lambite dalle fiamme. Nelle case è stato effettuato un ulteriore controllo per scongiurare la presenza di sacche residue pericolose, derivanti dalla combustione. Restano da accertare le cause dell'incendio. —

Aveva 66 anni ed era residente a Buja
Fece conoscere la sua impresa all'estero

Morto Giacomini imprenditore leader in Russia

IL RITRATTO

Imprenditore lungimirante che aveva fatto conoscere la sua ditta, l'allora Bugini impianti (oggi Cime Impianti) in tutta Europa. Un'azienda a cui Sandro Giacomini si era dedicato per tutta la vita, fino a quando la malattia, che gli era stata diagnosticata due anni fa, glielo aveva concesso. È morto sabato, a 66 anni, nella sua casa a Collosomano di Buja.

Da sempre dedito al lavoro, capace di anticipare i tempi, di rivolgere sempre lo sguardo al futuro. L'azienda, specializzata in impiantistica elettrica industriale, fu la prima d'Italia a partecipare, a San Pietroburgo a una prestigiosa fiera di settore. Nel corso del tempo si aggiudicò appalti e clienti di livello e importanza internazionale e per molti anni fu presente sul mercato russo, continuando a innovare, ad ammodernarsi e a puntare sulla ricerca tecnologica.

Come lo ricordano gli amici Giacomini, che lascia la moglie Sonia e i figli Marco e Andrea, «era un imprenditore geniale nel suo lavoro, di altri tempi, che era stato capace di far diventare la sua azienda un punto di riferimento del settore. Era una persona di grande compagnia, sempre affabile, e con cui era davvero piacere ritrovarsi e trascorrere del tempo assieme. Sapeva farti divertire con le sue battute e metterti di buon umore».

Giacomini sempre in prima linea in azienda attento ai dipendenti così come ai clienti che lo apprezzavano per la sua professionalità e per la sua lungimiranza.

A unirsi al cordoglio sono stati anche Giovanni e Paolo Fantoni. «Resterà indissolubile – hanno ricordato – la nostra riconoscenza per i tanti anni di collaborazione. Ricorderemo sempre con grande ammirazione la forza e la serenità con cui ha affrontato le innumerevoli prove che la vita gli ha riservato».

I funerali di Giacomini saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15, nel duomo di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.

In tanti saranno coloro che vorranno dargli un ultimo saluto. «Sandro aveva moltissimi amici – affermano in famiglia – e persone che gli volevano molto bene. Era una persona solare, sempre allegra, che si dedicava con grande passione ed entusiasmo al suo lavoro, senza lamentarsi, felice di aver reso l'azienda un punto di riferimento non solo in Friuli ma anche all'estero». —

V.Z.



SANDRO GIACOMINI
FU TITOLARE DELL'AZIENDA BUGINI IMPIANTI DI BUJA

La sua impresa era specializzata in impiantistica elettrica industriale

CAMPOFORMIDO

Fumo dentro la rimessa Scatta l'allarme a Bressa



I vigili del fuoco impegnati ieri sera in via IV Novembre FOTO PETRUSSI

CAMPOFORMIDO

Si è sviluppato all'interno di una rimessa, all'esterno di un'abitazione di Bressa, l'incendio che ha interessato i vigili del fuoco nella serata di ieri. Il fatto è avvenuto lungo via IV Novembre, a pochi passi dal pozzo del borgo, e fortunatamente non ha provocato né feriti, né persone intossicate. Sul posto è giunta l'autobotte dal comando provinciale di Udine. Attivati anche i carabinieri e i sanitari.

Pompieri impegnati in serata anche per altri due interventi, entrambi in abitazione per malfunzionamento delle canne fumarie: uno in zona Martignacco e l'altro a Gorgo di Latisana. In nessun caso si registrano feriti. —

MANZANO

Ancora lite sul bilancio tra giunta e opposizione

MANZANO

L'opposizione torna a criticare l'amministrazione del sindaco Piero Furlani, all'indomani dell'ultimo consiglio comunale che ha visto i consiglieri del centrosinistra uscire dall'Aula. Una decisione presa, spiega il capogruppo di Manzano Innova, Mauro Drusin, «per non sentirsi complice di una maggioranza che è giunta a questo consiglio comunale con grandi divisioni al suo interno, che si sono evidenziate con l'intervento in aula di due consiglieri ed un assessore che hanno manifestato tutta la loro contrarietà all'introduzione dell'addizionale Irpef».

Per la minoranza, la maggioranza «si è dimostrata sorda ai suggerimenti e alle proposte di collaborazione da noi espresse nelle scorse settimane riguardo alla modifica delle aliquote Irpef. La comunità di Manzano ha il diritto di sapere se esiste una maggioranza su un atto fondamentale, quale l'addizionale e il preventivo di bilancio. Ma non una maggioranza che in consiglio si identifica con un voto, ma una maggioranza che esprima una condivisione di idee e di propositi. I consiglieri devono poter manifestare la propria volontà e non essere legati a giochi di potere che sviliscono la politica e fanno passare gli stessi in secondo piano».

Infine, Drusin punta il dito anche verso la situazione in paese, denunciando «opere iniziate prima delle ultime votazioni del mese di giugno e rimaste abbandonate per lungo tempo». —

L'incidente in mare del 2 dicembre in Colombia

La salma di Nicholas il 22 sarà a Pocenia

Rientrerà dal Centro America. I genitori hanno fissato il funerale per sabato 25 gennaio. «Tanta burocrazia per la pratica»

Francesca Artico / POCENIA

Farà rientro in Italia il 22 gennaio la salma di Nicholas Cudini, il 26enne di Pocenia deceduto il 2 dicembre scorso in un incidente in mare a Cartagena in Colombia. Come spiega il padre Moreno, «finalmente abbiamo espletato tutte le pratiche. Il volo di rientro è stato fissato per il giorno 22 e il funerale sarà sabato 25 alle 14.30.

Nicholas quel tragico giorno si trovava in vacanza a Cartagena de Indias e, mentre era alla guida di una moto d'acqua sulla quale sedeva anche una ragazza che è rimasta ferita, si è scontrato con una imbarcazione in transito: dallo scontro è riemerso senza vita il giorno dopo.

Dal paese delle Bassa friulana è partita immediatamente per la Colombia, dopo aver ricevuto la segnalazione della scomparsa in mare del figlio, la madre Ermanna, per seguire l'evolversi della vicenda. Dopo 22 ore dall'incidente, la tragica notizia del recupero del corpo privo di vita da parte della Guardiacostas che bordo della Armada de Colombia, aveva pattugliato il tratto di mare in cui era avvenuto l'impatto tra una imbarcazione e la moto d'acqua.

Al giovane è stata eseguita l'autopsia, dalla quale, come spiega il padre Moreno, «abbiamo ricevuto una stringata relazione, che spiega che la causa della morte di Nicholas è dovuta all'affogamento, anche se gli è stato riscontrato un taglio alla gola. Mia moglie non ha potuto vedere nostro figlio – dice -, ma dalle foto che hanno mostrato, si vede un forte trauma facciale. Non capiamo perché non abbia potuto vedere il corpo. La polizia colombiana, nella documentazione inviataci, non ha provveduto neanche a sentire eventuali testimoni e nemmeno a cercare l'imbarcazione, e chi ha affittato la moto d'acqua pare non fosse reperibile».

La teste

Trovata la giovane che era con lui sulla moto d'acqua: conferma l'incidente

Moreno ed Ermanna Cudini sono riusciti però a rintracciare qualche giorno fa la ragazza americana che era sulla moto d'acqua insieme al figlio, che ha raccontato di essere rimasta ferita anche lei dall'elica dell'imbarcazione che le aveva provocato dei tagli e di aver raggiunto faticosamente a nuoto la riva. Qui aveva dato subito l'allarme, non avendo visto riemergere il ragazzo che «conosceva da poco: infatti si erano incontrati a questo tour che stavano facendo in Colombia. Ci ha anche detto che la Guardia costiera è arrivata dopo un'ora dall'incidente, allungando quindi i tempi di ricerca e recupero di Nicholas».

Da allora la famiglia, la madre era rientrata a Pocenia, ha cercato in ogni modo di riportare a casa il figlio, ma purtroppo la tanta burocrazia ha allungato i tempi del rientro in Italia del giovane che ora finalmente torna a casa. —



Nicholas Cudini, 26 anni di Pocenia, deceduto il 2 dicembre scorso in un incidente in mare in Colombia



Le autorità intervenute alla cerimonia di consegna del nuovo mezzo a servizio dell'Auser

Il bilancio 2024 per il trasporto di bisognosi
A Marano col contributo della Bcc CrediFriuli

Un mezzo ibrido a 7 posti per l'Auser Oltre mille viaggi

L'EVENTO

Con una breve cerimonia è stato inaugurato il nuovo autoomezzo da 7 posti (con alimentazione ibrida) acquistato dall'Auser volontariato Turgnano Odv-Ets. La Pescheria Vecchia di Marano Lagunare ha ospitato l'evento al quale, oltre ai molti volontari dell'associazione, ha partecipato anche il presidente Diego Castellano; il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin; il sindaco Mauro Popesso; il presidente della Bcc CrediFriuli Luciano Sartoretti; l'onorevole Graziano Pizzimenti; il consigliere regionale Massimiliano Pozzo e il presidente di Auser Fvg Ezio Medeot.

Nel ringraziare sponsor e sostenitori, Castellano ha sottolineato l'impegnativo lavoro svolto dall'Auser (sostenuta da 670 soci) e dai suoi 32 volontari durante il 2024, realizzato effettuando oltre 1.085 trasporti a chiamata, di cui ben 366 destinati esclusivamente alle persone bisognose di Marano Lagunare. «I nostri volontari – ha detto Castellano – hanno percorso oltre 56 mila chilometri e dedicato oltre 7.450 ore del loro tempo libero per garantire un servizio essenziale a chi ne aveva necessità. Questo automezzo, che si aggiunge agli altri 4 già in disponibilità dell'Associazione – ha concluso – rappresenta un ulteriore segno tangibile della nostra volontà di continuare a essere vicini a chi ha più bisogno».

Il sindaco Popesso ha evidenziato l'importanza del servizio offerto dall'Auser alla comunità e ha invitato altre persone a unirsi alla pattuglia dei volontari. Sartoretti, per conto dell'istituto di credito, ha espresso la vicinanza al territorio e alle sue tante attività di volontariato (anche attraverso un congruo sostegno all'acquisto del nuovo mezzo), confermando l'impegno all'attenzione anche per il futuro. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Contributi per 140 mila euro ai club sportivi del territorio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune assegna contributi ordinari per 138.735 mila euro alle associazioni sportive per attività di carattere continuativo nell'anno 2024, approvando a tal fine le linee guida a fini istruttori e di indirizzo, lo schema di avviso pubblico e la relativa modulistica.

A beneficiarne, saranno: la Società dilettantistica pallavolo che ottiene 40.494 euro, l'Asd Società sportiva Sangiorgina alla quale vanno 38.860 euro, l'Asd Softball-Baseball Dragons Club San Giorgio con 10.160 euro, la Canoa San Giorgio avrà 23.440 euro, l'Asd Pattinaggio Artistico San Giorgio con 6.319 euro, l'Asd Gemina Scherma 7.470, l'Asd Basket Sangiorgina 4.432 euro, l'Ars Galli con 4.830 euro, e la Nautica San Giorgio avrà 2.370 euro.

L'erogazione dei contributi ha avuto qualche "mugugno" a seguito delle nuove disposizioni emesse dal Comune sulla presentazione della domande, che più di qualche società ha sostenuto avere «troppa documentazione da predisporre», tanto che più di qualcuna ha rinunciato. Come spiega l'amministrazione comunale, si sono dati ristori alle associazioni «che svolgono attività per la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di attività sportive finalizzate alla pratica dello sport dilettantistico, per la formazione educativa e sportiva dei giovani in forma continuativa o periodica nel territorio comunale che hanno presentato al Comune le loro richieste di contributo o sostegno alle attività».



L'assessore Michela Pizzin

«L'amministrazione comunale – spiega l'assessore allo Sport Michela Pizzin – assegna i contributi annuali a seguito delle domande presentate entro il 29 novembre 2024. Con delibera di giunta andava a determinare i criteri di valutazione tenendo in debita considerazione l'eventuale gestione dell'impianto sportivo da parte della società a cui contrattualmente spetta il sostenimento delle spese di gestione dello stesso. Pertanto l'importo del contributo viene inizialmente determinato con la copertura della spesa delle utenze/tariffe a carico delle diverse associazioni sportive ammesse a contributo. Successivamente l'importo residuo viene distribuito in base ai punteggi ottenuti sulla base dei criteri definiti dalle linee guida. Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale tutte le società sportive del nostro comune per l'impegno continuo durante tutto l'anno. Poche comunità vantano un panorama sportivo come San Giorgio di Nogaro, frutto della passione dei dirigenti, dei volontari, dell'ottima preparazione dei tecnici e il grande impegno degli atleti e delle loro famiglie che portano a una cultura sportiva che rappresenta la più solida delle basi per lo sport sangiorgino».

L'amministrazione comunale per il 2025 investirà 190 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche al Centro canoa; 150 mila per la manutenzione del campo di baseball; 750 mila per l'ampliamento delle stadio Collavin; 390 mila per l'adeguamento del Palazzetto dello Sport. Verranno inoltre realizzati parcheggi in funzione del Palazzetto del Pattinaggio e della scherma. —

F.A.

1932-2025

MERCOLEDÌ IL SALUTO NELLA SEDE DELLA MOSTRA PERMANENTE

L'omaggio di due comunità all'artista Nane Zavagno

Nove anni fa era divenuto cittadino onorario di San Giorgio della Richinvelda
Il sindaco di Spilimbergo: «Grande personaggio che ricordiamo con affetto»



Il sindaco di San Giorgio Michele Leon consegna la cittadinanza onoraria a Nane Zavagno

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

Il mondo dell'arte è in lutto per la scomparsa, a 92 anni, di Nane Zavagno, straordinario e poliedrico artista originario di Pozzo di San Giorgio della Richinvelda, profondamente legato alla città di Spilimbergo, da sempre attenta al suo lavoro tanto da volergli rendere omaggio, due anni fa, in occasione del compimento del novantesimo compleanno, con una personale dislocata nei palazzi di maggior prestigio.

Ancora giovanissimo, nei primi anni '50 Nane Zavagno iniziò a elaborare una concezione innovativa dell'arte musiva basata sulla riscoperta dei materiali e delle forme primarie, oltre che sull'utilizzo di elementi fino ad allora considerati extrartistici o poveri come i ciottoli di fiume. Nei primi anni '60 creò i Rosoni, mosaici di forma circolare in cui i ciottoli, disposti in sequenze concentriche, si imponevano come elementi formali primari e al tempo stesso davano origine a una vibrazione materica.

Negli stessi anni intraprese anche un altro percorso per cui nacquero i primi Allumini. Fin dagli anni '50 Zavagno si era dedicato anche alla pittura, tuttavia dalla fine degli anni '60 aveva iniziato ad avvicinarsi pure alla scultura creando strutture lamellari a sviluppo verticale o orizzontale. In anni più recenti, Nane Zavagno riprese la sua attività di mosaicista (in verità mai del tutto interrotta) e al tempo stesso ha dato avvio a nuovi cicli di opere pittoriche e grafiche di forte intensità cromatica e segnica.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato vasto cordoglio in tutto lo Spilimberghese, a cominciare dalla comunità di San Giorgio della Richinvelda che, nove anni fa, per iniziativa del sindaco Michele Leon, allora al suo secondo mandato, aveva voluto concedergli la cittadinanza onoraria in segno di profonda gratitudine per aver portato il nome del Friuli nel mondo. Commosso è il ricordo del sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli: «L'amministrazione e la comunità spilimberghese hanno potuto e voluto celebrarlo. Grande personaggio della cultura e dell'arte nazionale e internazionale che ricordiamo con ammirazione, stima e affetto, capace di dar lustro a Spilimbergo Città del mosaico e delle arti. Una sua opera, da Nane donata al Comune, valorizza il belvedere del municipio sul Tagliamento. Il suo ricordo rimarrà indelebile nella memoria di tutti gli spilimberghesi».

Un centinaio di opere sono esposte tuttora nella mostra permanente voluta dal figlio Antonio e inaugurata due anni fa a Spilimbergo, in via Val Montanaia. Qui, fra i cicli più rappresentativi della poliedrica produzione dell'artista, mercoledì verrà esposto il feretro, dalle 11 alle 14. Oltre al figlio Antonio, Nane Zavagno lascia la moglie Teresa. —

LE SUE OPERE IN TUTTO IL FRIULI



L'artista Nane Zavagno accanto a una sua opera FOTO ELIA FALASCHI

Fu docente al Sello L'ultima mostra a Cividale del Friuli

Maristella Cescutti / SPILIMBERGO

Mondo dell'arte udinese in lutto per la morte di Nane Zavagno artista a tutto tondo, scultore, pittore, grafico, che da sempre è stato presente nelle più importanti manifestazioni della città e docente di arti plastiche nell'allora istituto, ora liceo, d'arte Sello dove, dopo aver superato il relativo concorso, aveva preso il posto di Dino Basaldella. Colleghi e allievi lo ricordano con affetto, il suo carattere schivo e riservato racchiudeva un animo nobile nella sua umiltà, e generoso. Sempre con il suo inconfondibile sorriso, era una persona che si faceva volere bene da tutti.

Instancabile pittore, scultore, mosaicista, ricordiamo l'ultima sua rassegna antologica nel 2023 a lui dedicata dal Comune di Cividale del Friuli. I suoi lavori, grandiosi nel loro intreccio di ferro, erano ubicati nelle piazze del capoluogo e nel monastero di Santa Maria in Valle. Questa rassegna è stata l'ultima sua esposizione pubblica.

Al Sello Zavagno era un punto di riferimento, continuando all'istituto quell'azione di sensibilizzazione e di stimolo degli alunni in un confronto continuo con la materia, che aveva iniziato con l'insegnamento nella scuola di mosaico di Spilimbergo con l'allora direttore artistico Fred Pittino, quando accompagnava i ragazzi sul greto del Tagliamento per la raccolta dei sassi per la realizzazione dei mosaici. Tale attenzione derivava già dalla sua attività dedicata all'arte. Artista del fare, Nane Zavagno, ha sempre lavorato la materia personalmente, dai ciottoli dei fiumi, alle reti metalliche per la costruzione delle sue, in questo caso "maestose" creature che nel suo spirito ha sempre voluto realizzare nel rispetto del materiale che utilizzava.

Nane Zavagno ha vissuto per tutta la vita coltivando la sua passione per l'arte, dopo una infanzia difficile, aveva perso il papà da giovane, si era iscritto alla scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo per imparare un mestieri e da qui ha sviluppato le sue sensibilità e le sue idee innovative. —

È mancato all'affetto dei suoi cari



SANDRO GIACOMINI
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sonia, i figli Marco con Sara, Andrea, il nipotino Mattia, le sorelle Rosalba e Simonetta, il cognato Luigi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 14 gennaio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento al dottor Marchese Michele, alla dottoressa Greta Del Fabbro e alle assistenti domiciliari per le cure prestategli.

Collosomano di Buja, 13 gennaio 2025

Of Sordo - Casa funeraria Memoria, Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Fabbro Roberto, Lorenzo e Dania
- Roldano e Mariapia

Siamo vicini a voi tutti per la perdita del caro

SANDRO

Franco e Vergilio con le rispettive famiglie.

Buja, 13 gennaio 2025

Of Sordo

Nicoletta con Alessandro, Elisa con Edoardo, Federico partecipano al grave lutto per la perdita del caro

SANDRO

e porgono le più sentite condoglianze a Sonia, Marco e Andrea.

Udine, 13 gennaio 2025

Giovanni e Paolo Fantoni con le loro famiglie si uniscono al profondo dolore di Sonia e Marco nel caro ricordo del signor

SANDRO GIACOMINI

Resterà indissolubile la nostra riconoscenza per i tanti anni di impareggiabile e generosa collaborazione e ricorderemo sempre con grande ammirazione la forza e la serenità con cui ha affrontato e superato innumerevoli prove che la vita gli ha riservato.

Osoppo, 13 gennaio 2025

I componenti del Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i dipendenti della Fantoni Spa partecipano al dolore della famiglia Giacomini e della Cime Impianti per la scomparsa del signor

SANDRO GIACOMINI

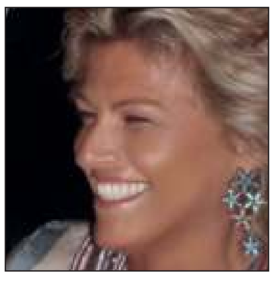
nel ricordo di un rapporto di grande stima professionale e con particolare gratitudine per l'immancabile attenzione sempre riservata alle aziende del Gruppo, soprattutto dei momenti di avversità.

Osoppo, 13 gennaio 2025

---

†
ANNIVERSARIO

13/01/2023 13/01/2025



ANTONELLA MORETTI

Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori

Udine , 13 gennaio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari



FABIO CAPOLUPO

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello e i parenti tutti.
I funerali si terranno martedì 14 gennaio alle ore 15.30 presso la chiesa di S. Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 13 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



LORETTA COZZI in MAURO
di 79 anni

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito, le figlie il genero.

Rivignano Teor, 13 gennaio 2025

O.F. Rivignanesi rivignano Teor,
tel.0432/775023 www.rivignanesi.it

È mancato



CLAUDIO GERIN
di anni 80

Lo annunciano la moglie, il figlio Cristian con Alida, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 11,00 a Villa Santina partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Villa Santina, 13 gennaio 2025

of. PIAZZA

È mancato all'affetto dei suoi cari



FRANCESCO ROSSO
di 90 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Luca con Carmen, Giulia con Massimiliano, i nipoti Leonardo, Ludovica, Jacopo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 gennaio alle ore 15:30 nell'Abbazia di Rosazzo a Manzano, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Manzano, 13 gennaio 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari l'



Ing. FERMO VENIER
(Nini)
di 80 anni

Con immenso dolore lo annunciano i fratelli Sabina e Giovanni con i figli Andrea e Michele, i cognati Giorgio con i figli Luca e Cristina, Anna Pia con i figli Federico e Raffaella, Milvia con i figli Gabriele ed Edoardo, cugini e parenti tutti.
Partecipano al lutto gli ex colleghi del gruppo ABB (Asea Brown Boveri)
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Invillino. Seguirà la sepoltura presso la Pieve di Invillino.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 14 gennaio alle ore 18.30 nella stessa chiesa.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Milano - Invillino di Villa Santina, 13 gennaio 2025

OF PIAZZA

Ci ha lasciati



ELSA CONTIN
ved. GORZA
di 92 anni

Lo annunciano la figlia Tiziana, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti Marta e Samuele assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 14 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Signora Lidia.

Terenzano, 13 gennaio 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPE LONDERO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nives, il figlio Paolo, la sorella Santina, la cognata, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Il rito delle Esequie avrà luogo a Gemona del Friuli nel Duomo di S. Maria Assunta mercoledì 15 gennaio alle ore 15:00.

Gemona del Friuli, 13 gennaio 2025

Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano via Battiferro n°15
Gemona del Friuli tel.0432/980980
www.ofgiuliano.it

Giulio e Valentina Virgili, con i figli Cecilia e Agostino, ricordano con affetto la cara zia

ANNA MARIA

Bologna, 13 gennaio 2025

La sorella Serena con Biagio, Maria Paola con le figlie Monica con Neal e Simona con Enzo si uniscono al dolore di Nadia e Alessio per la scomparsa del caro

PAOLO RANDACCIO

Trieste, 13 gennaio 2025

LE FOTO DEI LETTORI



Carnia, la poesia silenziosa

Una foto inviata dal lettore Bruno Temil, che commenta: «La natura gioca con la luce e l'ombra, con le coltri di nebbia che abbracciano dolcemente i promontori del medio Friuli. Le vette emergono come isole in un mare lattiginoso, creando un panorama che sembra dipinto da un maestro impressionista. Dalla conca tolmezzina, ancora libera dalle nubi, si intravede una lotta silenziosa tra la terra e il cielo. Dal Tersadia, lo sguardo si perde in questa visione quasi irreale, un'immagine che parla di pace, solitudine e grandezza. Ogni dettaglio sembra urlare che la Carnia, con la sua bellezza aspra e autentica, non ha nulla da invidiare ai luoghi più celebrati. È una poesia selvaggia che si scrive da sola, ogni giorno, con i colori e le forme che solo la natura sa plasmare».

L'IMPRESA

La Idrobase di Borgoricco

L'azienda rinata dopo l'incendio «Produzione snella per il rilancio»

NICOLA BRILLO / A PAG. V

L'INTERVISTA

Alberta Gervasio, ad Bluenergy Group

«Mercato del gas volatile e più caro Quest'anno faremo nuove acquisizioni»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Nei campi meno grano duro Aumenta il mais e c'è il rebus soia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 13 GENNAIO

IL COMMENTO

L'ASPETTO POSITIVO DELLA FRENATA DELL'EXPORT

GIANCARLO CORÒ

Sul fronte del commercio estero l'anno trascorso si è chiuso per l'economia del Nord Est con variazioni prossime allo zero. Considerato che nel 2023 il segno delle esportazioni era stato negativo, è tempo di interrogarsi sul possibile cambiamento di un modello di sviluppo che ha finora contato molto sugli scambi internazionali. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono infatti le due regioni italiane con il più elevato rapporto tra export e Pil.

Crisi geopolitiche e tendenze protezionistiche possono in parte spiegare i problemi della domanda estera. Pesano, inoltre, le difficoltà dell'economia tedesca, da cui dipende in modo diretto e indiretto almeno un terzo del nostro export. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare solo a un fenomeno congiunturale. Anche perché il commercio mondiale continua a crescere, al punto che nel 2024 raggiungerà con 33 mila miliardi di dollari di esportazioni il massimo storico.

Vanno perciò considerati alcuni cambiamenti di natura strutturale che le economie industriali mature, come quella del Nord Est, stanno attraversando e che, paradossalmente, possono vedere nel rallentamento dell'export manifatturiero un segnale positivo.

L'export di beni non è infatti l'unico modo di creare e catturare valore economico sui mercati internazionali, tanto più in una fase in cui, da un lato, si stanno alzando le barriere protezionistiche e, dall'altro, le tecnologie digitali di ultima generazione rendono possibili scambi di dati, conoscenze e servizi con una facilità prima inimmaginabile.

Segue a Pag. IV>



Il satellite veneto

Una cordata di sei imprese lancia un progetto per costruire un prototipo scalabile facendo compiere il salto di qualità a una filiera da 2 miliardi di ricavi e 5 mila addetti

ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La lezione del Monte Paschi

LUCA PIANA

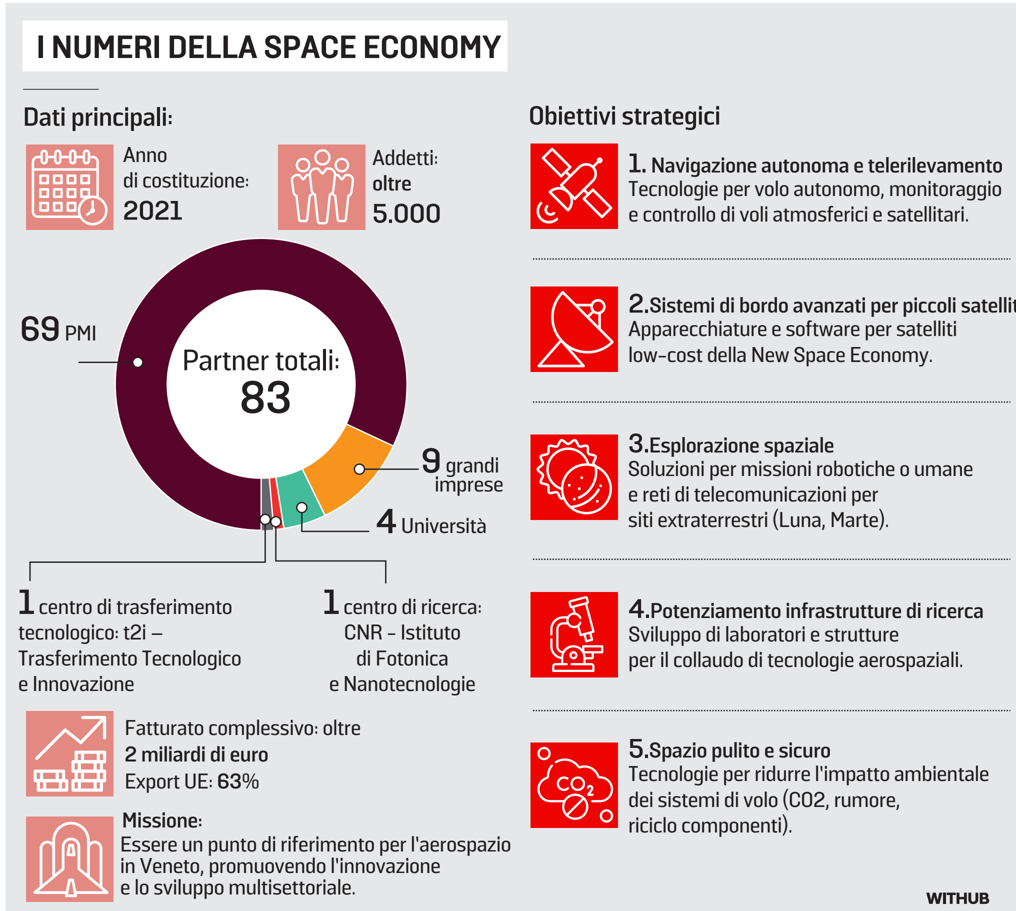
Un Monte Paschi di Siena utilizzato da Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin per combattere «la battaglia finale» per la conquista di Mediobanca e, a ruota, di Generali. O, ancora, il governo che con il golden power blocca la scalata di UniCredit al Banco Bpm in modo da «salvare il progetto» di una fusione tra l'istituto lombardo-veneto e il Monte Paschi stesso, cullato da Giancarlo Giorgetti e da Matteo Salvini. In questi giorni le cronache finanziarie pullulano di ricostruzioni sugli obiettivi che il governo, con varie sfumature, coltiverebbe nel ridefinire gli assetti della finanza.

Si tratta di ricostruzioni che, a volte, sembrano prescindere dalle normative di vigilanza o anche solo della logica dei fatti. Gli interventi della politica nelle diverse partite finanziarie (si pensi alla Legge sui capitali per i meccanismi di rinnovo del cda di Generali o alle dichiarazioni di Giorgetti e Salvini dopo l'Ops di UniCredit su Banco Bpm), in effetti, sono stati così espliciti da rendere legittima qualunque speculazione. Tuttavia, ora che dalle parole si passa ai fatti, non sarebbe male ricordare che la politica, dalle banche, farebbe bene a stare fuori. Uno degli esempi più lampanti è arrivato proprio da Siena, dove la Fondazione Mps ha provato a fare il banchiere per lungo tempo attraverso il Monte Paschi, rendendo infine necessario il salvataggio di Stato della banca più antica d'Italia. —

La storia

Sei imprese fanno squadra con le università di Venezia e Padova per produrre un "satellite cognitivo riconfigurabile"

Il progetto parteciperà a un bando finanziato con fondi europei con l'obiettivo di rafforzare la leadership veneta nel settore





Un'immagine dello stabilimento di Officina Stellare a Sarcedo, nel Vicentino

Un satellite made in Veneto «Sarà capace di evolvere»

ROBERTA PAOLINI

Il settore aerospaziale italiano sta vivendo un periodo di grande fermento, e tra le regioni che stanno giocando un ruolo sempre più importante c'è sicuramente il Veneto. L'ecosistema innovativo che sta nascendo nella regione sta portando avanti progetti ambiziosi, tra cui spicca il progetto Satco – Satellite Cognitivo Riconfigurabile, un'iniziativa che punta a sviluppare una costellazione di satelliti altamente avanzati, completamente concepiti e costruiti in Veneto.

Il progetto Satco nasce all'interno della Rete Innovativa Regionale "Air – Aerospace Innovation and Research", un network che riunisce università, centri di ricerca, aziende e enti pubblici con l'obiettivo di promuovere l'innovazione nel settore aerospaziale. È la prima volta che la Rete presenta un bando congiunto, finanziato da Fondi Europei per lo sviluppo regionale, che coinvolge ben sei aziende e due università. Questa collaborazione tra pubblico e privato, unita alla forte capacità di fare squadra, è alla base del successo del progetto, che punta a rafforzare la leadership del Veneto nel panorama aerospaziale italiano e internazionale.

IL TEAM DELLE IMPRESE

Il progetto Satco si fa interprete della visione strategica delineata dalla Regione Veneto, che ha identificato la Space Economy come un ambito di interesse prioritario per lo sviluppo economico e industriale. Questa priorità è formalmente esplicitata all'interno delle linee strategiche di sviluppo regionale. Le aziende che partecipano al progetto sono realtà di eccellenza nel loro campo, ognuna con competenze specifiche che contribuiscono a rendere Satco un progetto tecnologicamente avanzato. Qascom, soggetto promotore del progetto, è una realtà di punta nel settore delle telecomunicazioni spaziali, particolarmente focalizzata sulla progettazione di sistemi di comunicazione sicura per satelliti. La sua esperienza nel design di soluzioni di comunicazione satellitare sarà cruciale per lo sviluppo di tecnologie avanzate nel progetto Satco, che includeranno la comunicazione laser e le soluzioni Satcom per il trasferimento di dati nello spazio. Poi c'è Dwave, attiva nel campo del calcolo quantistico, che si sta concentrando sullo sviluppo di algoritmi avanzati per l'intelligenza artificiale, fondamentali per il controllo del satellite nel progetto Satco.

Con il suo approccio innovativo al calcolo quantistico, Dwave è in grado di risolvere complessi problemi di ottimizzazione essenziali per la gestione dinamica di un satellite in tempo reale. Della progettazione e realizzazione di sistemi di scambio e dissipazione del calore, una componente cruciale per il funzionamento dei satelliti, che devono resistere a temperature estremamente elevate nello spazio si occupa Irca, parte di Zoppas Industries, leader nella gestione delle soluzioni termiche e dei materiali avanzati. Specializzata nella progettazione e produzione di strumenti ottici e componenti per il settore spaziale, Officina Stellare contribuisce al progetto con la realizzazione di payload ottici avanzati, essenziali per l'osservazione della Terra e per altre applicazioni satellitari. Officina Stellare è riconosciuta per la qualità e l'affidabilità delle sue soluzioni.

PROGETTO IN DUE FASI

Stellar Project, azienda innovativa nel campo della raccolta dati tramite satelliti, è coinvolta nello sviluppo di payload per il monitoraggio ambientale e agricolo. Le soluzioni di Stellar Project sono utilizzate per applicazioni che spaziano dall'osservazione della Terra alla gestione delle risorse naturali, rendendola una realtà importante per la raccolta di dati scientifici e applicativi tramite il satellite. Infine T4i si distingue per la sua specializzazione nelle tecnologie satellitari avanzate, in particolare per applicazioni scientifiche. L'azienda fornirà il suo contributo nello sviluppo di sistemi per il controllo dell'assetto del satellite e della propulsione, elementi cruciali per il corretto funzionamento del veicolo spaziale.T4i ha partecipato a numerosi progetti internazionali per il settore aerospaziale, sviluppando soluzioni innovative per il controllo e la stabilizzazione dei satelliti durante le missioni spaziali.

Gli altri partner sono l'Uni-

2 mld
Il valore, in euro, dei ricavi della filiera dell'aerospazio in Veneto

5.000
Gli addetti delle 65 imprese che operano nel settore nel territorio regionale

24 mesi
La durata del progetto per lo sviluppo delle tecnologie del satellite e l'assemblaggio



versità degli Studi di Padova e l'Università Ca' Foscari. L'obiettivo di Satco è quello di sviluppare un satellite che possa essere riconfigurato in base alle necessità, adattandosi dinamicamente alle varie missioni. In altre parole, il satellite non sarà solo un semplice strumento passivo, ma un "sistema intelligente" in grado di evolversi grazie all'uso dell'intelligenza artificiale. Questa caratteristica è ciò che rende il progetto particolarmente innovativo, poiché i satelliti, a differenza di quelli tradizionali, saranno in grado di offrire servizi personalizzati e adattabili in tempo reale. Il Veneto si sta imponendo come una delle regioni più attive nell'ambito dell'aerospazio, con un fatturato che supera i 2 miliardi di euro e circa 5.000 addetti impiegati in 65 aziende. Un dato che dimostra quanto questo settore sia vitale per l'economia regionale e nazionale. Satco, prevede una durata di 24 mesi e si svilupperà in due fasi principali. La prima prevede la realizzazione di un "flatsat", un modello di satellite non operativo che servirà a testare i sistemi critici e a sviluppare tutte le tecnologie fondamentali per il satellite finale. Successivamente, una seconda fase prevede l'integrazione dei sistemi di alimentazione, controllo di assetto e altri componenti per il satellite pronto per il volo. —

LA SCHEDA

L'approccio graduale per step «Così aumentiamo l'efficacia»

Un aspetto interessante del progetto è l'approccio graduale, che consente di testare ogni componente prima di passare alla fase successiva, riducendo così i rischi e aumentando l'efficacia complessiva della missione. L'obiettivo finale è quello di realizzare un satellite che possa operare autonomamente, riconfigurandosi in base alle necessità e affrontando le sfide di sempre più complesse del settore aerospaziale. Satco rappresenta solo un primo passo delle future iniziative della Rete AIR.

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DELLA RETE RIR AIR: «SATCO È UN PASSO IMPORTANTE PER UNIRE LE NOSTRE COMPETENZE»

«Noi tra i fornitori di punta per le missioni su Marte»

ROBERTA PAOLINI

L'industria aerospaziale vive una stagione di straordinaria evoluzione, trainata dall'espansione della New Space Economy. Con l'obiettivo globale di raggiungere un valore di mercato di mille miliardi di dollari entro il 2030, il settore è al centro di una competizione serrata tra nazioni e aziende private. Le nuove tecnologie, la miniaturizzazione dei satelliti e lo sviluppo di infrastrutture spaziali, come basi lunari e missioni su Marte, stanno riscrivendo le regole del gioco.

I grandi player, da SpaceX ad Airbus, puntano sull'innovazione, mentre i governi investono massicciamente per rendere l'aerospazio un pilastro strategico della propria economia. In questo contesto, l'Italia cerca un posizionamento tra i leader europei.

In questo scenario in rapida trasformazione, il progetto Satco e la rete Rir Air guidata da Federico Zoppas rappresentano un esempio virtuoso di come la collaborazione tra aziende, università e istituzioni possa favorire lo sviluppo di una filiera aerospaziale integrata e competitiva.

Presidente Zoppas, il progetto Satco rappresenta una svolta significativa per la rete Air e per il settore aerospaziale in Veneto. Può spiegarci l'importanza di questa iniziativa?

«Satco è un risultato straordinario della collaborazione tra enti pubblici, università, centri di ricerca e aziende, che ha reso il Veneto una regione di eccellenza nella filiera aerospaziale. Con questo bando, coordinato dalla Rir Air, abbiamo coinvolto sei aziende – Qascom, Dwave, Irca-Zoppas Industries, Officina Stellare, Stellar Project e T4i – insieme alle Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia. È un passo importante per unire le nostre competenze e presentarci sul mercato con servizi e tecnologie sempre più avanzati. L'ecosistema che abbiamo costruito muove oltre 2 miliardi di euro e coinvolge più di 5.000 addetti. Questo progetto rappresenta una prova di forza per consolidare la nostra filiera e attrarre nuovi investimenti».

Quali sono stati i principali ostacoli e come siete riusciti a superarli?

«Mettere attorno a un tavolo aziende con background diversi è una sfida in sé, ma il nostro approccio collaborativo ha funzionato. Abbiamo lavorato in questi anni per raggiungere un livello di maturità significativo, sia attraverso attività di ricerca e sviluppo, sia costruendo relazioni solide all'interno della rete. Grazie al supporto della Regione Veneto e delle università, stiamo trasformando le opportunità in realtà. Anche se vincere il bando rappresenterebbe un grande successo, il vero risultato è aver delineato una strada chiara che risponde alle esigenze dei grandi player internazionali».

L'idea di una "mini filiera" sembra essere centrale nel progetto.

«Abbiamo cercato di dare una risposta concreta alle esigenze dei contractor, che cercano fornitori flessibili ed efficienti. Le nostre aziende, con le loro competenze complementari, sono in grado di offrire un pacchetto integrato di prodotti e servizi. Questo approccio rende il nostro ecosistema estremamente competitivo, non solo nel settore aerospaziale, ma anche in settori correlati come la medical economy o i data center. È un modello che facilita le relazioni con i clienti e accelera la distribuzione dei prodotti»

Quali sono le prospettive di crescita per il settore aerospaziale veneto?

«Le prospettive sono molto promettenti. La New Space Economy è un driver di crescita su cui il Governo sta puntando con decisione, riconoscendolo come un settore strategico. Il mercato globale potrebbe arrivare a mille miliardi di dollari entro il 2030. Per la nostra rete, ciò potrebbe tradursi nel triplicare il valore della fornitura. Vedendoci tra tre anni dico che però il nostro obiettivo primario è quello di essere su obiettivi come andare sulla Luna o Marte ma in maniera stabile, vogliamo essere nell'élite dei fornitori».

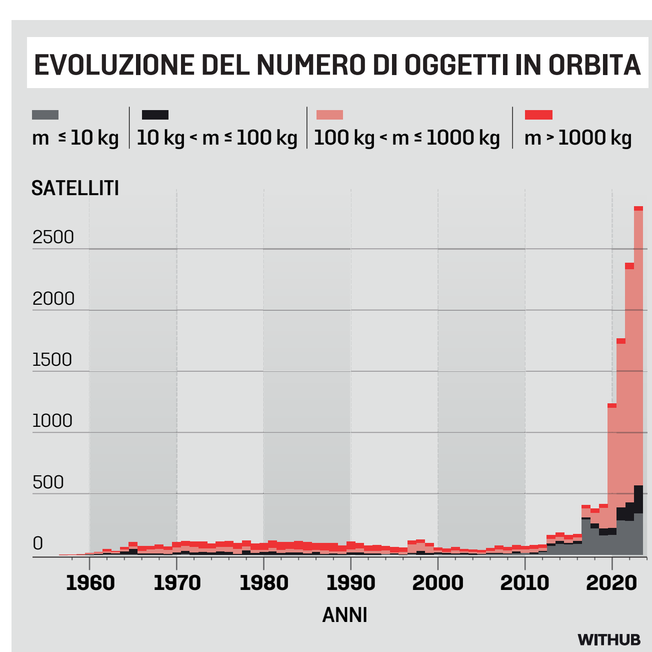
Ci sono altre sfide che il settore sta affrontando, come quella di competere in filiere di altissimo livello?

«Certamente. Per rimanere competitivi con altri distretti, come quelli in Piemonte o Campania, dobbiamo continuare a investire nell'innovazione tecnologica e nell'omologazione dei fornitori. Oggi, chi opera nell'aerospazio deve rispondere a requisiti sempre più specifici e avere una filiera resiliente. È per questo che abbiamo avviato collaborazioni con grandi aziende, come Leonardo e AgustaWestland, e stiamo lavorando a progetti per il futuro, come i satelliti di nuova generazione». —



FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE RIR AIR E MANAGING DIRECTOR ZOPPAS INDUSTRIES

«Il mercato globale può arrivare a mille miliardi di dollari entro il 2030, triplicando i ricavi della nostra rete»



L'intervista

MAURA DELLE CASE

Alberta Gervasio, ad di Bluenergy Group: «Consumi più sostenuti a causa di temperature rigide»

«Gas, c'è speculazione e il mercato è volatile»

Lo stop al passaggio del gas russo attraverso l'Ucraina e il timore degli effetti che questo potrà avere in termini di rincari sulle bollette ha rianimato le preoccupazioni dei consumatori, ancora scottati dal rally delle commodity energetiche innescato tre anni fa dall'esplosione della guerra tra i Paesi di Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky.

Da allora, il mercato dell'energia si è ininterrottamente caratterizzato per un'estrema volatilità, sulla quale il mancato rinnovo del contratto fra Kiev e Mosca non dovrebbe però incidere più di tanto.

Parola di Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group, la multiutility energetica che da Udine, dove ha il suo quartier generale, fornisce servizi a 270 mila clienti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia.

Gervasio, il niet di Zelensky a Putin sul passaggio del gas russo dall'Ucraina ha fatto gridare ai rincari. Sarà davvero così?

«Ormai ogni notizia crea una forte volatilità del prezzo del gas, ma in questo caso parliamo di uno stop della fornitura del 5%, pari a 18 miliardi di metri cubi, sul un consumo europeo complessivo, che è di 322 miliardi di metri cubi. Non la vedo una misura così imponente da mettere in ginocchio l'Europa. Siamo nell'alveo di una situazione di speculazione piuttosto che di una difficoltà di reperibilità del gas».

Sì, ma le bollette? Ne risentiranno?

«Il costo che paga l'utente finale è essenzialmente legato al prezzo della commodity che nel caso del gas ha iniziato a crescere già lo scorso novembre attestandosi intorno ai 48-50 euro, +38% rispetto gennaio 2024. L'aumento dunque risale a prima del mancato rinnovo del contratto tra Russia e Ucraina, determinato da una serie di fattori ai quali il mancato accordo si è aggiunto».

Quali?

«I consumi più sostenuti di gas in Europa, dovuti alle temperature più rigide di novembre-dicembre, che hanno accelerato l'uso degli stoccaggi, oggi inferiori del 15% rispetto all'anno scorso; la produzione più bassa delle rinnovabili, in particolare dell'eolico, rispetto ai volumi attesi; solo in coda, lo stop del gas russo. Queste situazioni insieme hanno impattato sul prezzo, facendolo crescere a dispetto della volontà e delle possibili iniziative delle società di vendita per le quali, a dispetto di quanto comunemente si pensi, un prezzo più alto delle commodity non significa un maggiore guadagno, considerato che il prezzo praticato all'utente è uno spread sul metro cubo. Le società guadagnano se vendono maggiori volumi».



Alberta Gervasio
amministratore delegato di Bluenergy Group

> Lo stop russo impatta sul 5% della fornitura a livello europeo, non la considero una misura così imponente da mettere in ginocchio l'Europa

> «Continueremo con altre acquisizioni, in particolare di Esco, e investiremo sulla costruzione di parchi fotovoltaici»

A questo proposito, come ha chiuso il 2024 Bluenergy?

«In crescita rispetto al 2023. Il fatturato consolidato sarà di circa 530 milioni rispetto ai precedenti 495, l'Ebtida di 56 milioni rispetto a 51. Segni più, generati dall'acquisizione di due nuove Esco e da un incremento dei volumi di vendita e dei punti di fornitura, che l'anno scorso sono cresciuti di 12 mila unità attestandosi a 270 mila».

Avete investito molto sulle Esco, perché?

«Perché con la fine degli incentivi, queste società (aziende in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica) torneranno a essere determinanti. I clienti che non potranno permettersi di far fronte alla spesa per l'intervento di risparmio energetico potranno rivolgersi alle Esco pagando con il risparmio conseguito, non in un anno, ma in 5, 7, 8 anni. Sarà una modalità sempre più determinante, specie per grandi interventi, condomini se non interi quartieri».

Sono tipologie di commesse che avete già in portafoglio?

«Ne abbiamo diverse a Nord Est e a Milano nell'ambito dei condomini, sui quali interverremo andando a sostituire le vecchie caldaie (bandite a partire dal 2030) con i nuovi sistemi ibridi. Si tratta di un fronte in pieno sviluppo (con la possibilità di intervenire su interi quartieri da 50 condomini e più), così come lo è, sebbene con volumi inferiori, quello del fotovoltaico che ci vede lavorare in particolare per le Pmi e qualcosa anche per il retail e che in soli due anni è arrivato a valere 7 milioni di euro. Complessivamente, il settore della riqualificazione energetica nel 2024 ha generato 67 milioni di ricavi, nel 2025 crediamo di poter arrivare a quota 75».

Le prospettive nella vendita dell'energia invece?

«Sono positive anche quelle. Quest'anno puntiamo a fare un ulteriore saltino, l'obiettivo è 10 mila nuovi clienti, che raggiungeremo aprendo nuovi store, magari non diretti, ma con la formula del franchising».

Nel 2025 non mancheranno nuovi investimenti...

«Abbiamo un piano che si aggira sui trenta milioni. Continueremo con altre acquisizioni, in particolare di Esco, e investiremo sulla costruzione di parchi fotovoltaici. Ne abbiamo uno in costruzione a Villa Vicentina da un Mega di potenza, a Pegognaga in provincia di Mantova abbiamo recentemente sottoscritto il contratto per la realizzazione di un parco da 10 Mega, la cui realizzazione dovrebbe partire in primavera, e poi c'è il Mega sulla copertura del Bluenergy stadium di Udine. Parallelamente continueremo lo scouting per individuare nuove opportunità».

Cambiamo fronte e parliamo di risorse umane. L'azienda ha messo a terra, negli ultimi anni, importanti iniziative in materia di welfare per i suoi 373 dipendenti...

«Che nel corso del 2025 diventeranno 392. Sì, ci siamo concentrati in particolare sul sostegno alla famiglia. In questi giorni abbiamo siglato un accordo di secondo livello dove andiamo ad aumentare i giorni di paternità e maternità obbligatoria retribuita: un mese in più per le donne, dieci giorni in più per gli uomini. E stiamo lavorando anche per concorrere, l'idea è con 10 mila euro, alle spese per le adozioni o per la procreazione assistita». —

530 mln
I ricavi consolidati di Bluenergy nel 2024, in euro, con 56 milioni di Ebitda

3
Sono le regioni servite dal gruppo con 270 mila punti di fornitura

---

DALLA PRIMA

IL NUOVO MODO DI ANDARE ALL'ESTERO

GIANCARLO CORÒ

Le imprese leader del Nord Est – dalla meccanica agricola a quella strumentale, dalla farmaceutica all'occhialeria, dalla moda all'arredo – si stanno da tempo riorganizzando per tenere conto del nuovo sistema di vincoli e opportunità, ridisegnando le proprie catene del valore per accedere direttamente ai mercati di destinazione con filiali produttive nelle quali si svolgono fasi specializzate del processo produttivo. Attenzione, questi fenomeni non possono essere ridotti alle delocalizzazioni del passato. Piuttosto, costituiscono forme di adattamento a uno scenario internazionale diventato molto più complesso e generando impatti economici sull'economia di tipo nuovo: se, infatti, le esportazioni potrebbero essere sostituite dalla produzione internazionale, dall'altro la parte corrente della bilancia dei pagamenti è arricchita dall'aumento dei redditi da capitale generati all'estero, oltre a promuovere nella base domestica quelle funzioni strategiche – ricerca e sviluppo tecnologico, design, finanza, marketing, logistica – che richiedono un'occupazione qualificata e meglio remunerata.

Certo, per effettuare investimenti diretti all'estero servono risorse finanziarie, organizzative e tecnologiche che solo le grandi imprese possono permettersi. Tuttavia, esistono modelli di internazionalizzazione accessibili anche alle piccole e medie imprese. È il caso del *licensing*, che implica il trasferimento a terzi di competenze e marchio in cambio di royalties, oppure le joint venture, che portano alla creazione di nuove società su mercati esteri con partner locali, attraverso i quali completare parte dei processi produttivi e servire direttamente la domanda locale. Uscire dalla logica mercantilista del solo export e dei surplus commerciali non è facile. Diventerà però necessario farlo in un mondo nel quale essere presenti in modo diversificato sui mercati esteri diventa garanzia per vedere riconosciuto il valore dell'intelligenza imprenditoriale e del lavoro creativo sviluppato in patria. Ciò comporta lo sviluppo di una nuova economia di servizi avanzati all'industria – trasferimento tecnologico, assistenza legale e contrattuale, tutela diritti di proprietà industriale, finanza internazionale – che a loro volta possono generare occupazioni qualificate e, in prospettiva, anche una nuova frontiera del commercio mondiale.

> Accedere ai mercati con filiali produttive dirette comporta più redditi da capitale e lo sviluppo in patria di funzioni strategiche

Tutte le statistiche internazionali ci dicono, del resto, che la crescita dell'export manifatturiero non contrassegna più come in passato le regioni ricche del mondo, le quali vedono invece spostare l'asse del commercio internazionale verso i servizi, in particolare dei cosiddetti "digitally delivered services", che riguardano sia servizi tradizionali distribuiti via web (tutoring, education & training, engineering, consulenze legali, diagnosi mediche, freelancing), sia servizi espressamente generati attraverso reti digitali (piattaforme di intermediazione, marketplace, software, e-books, video games, entertainment, cloud). Da dieci anni, grazie anche all'accelerazione impressa dall'intelligenza artificiale, il valore delle transazioni internazionali di questi servizi sta crescendo a un tasso da 2 a 3 volte superiore quello dei beni manifatturieri.

Se l'economia del Nord Est sta perdendo terreno nell'export manifatturiero, si può aprire tuttavia la possibilità di crescere nel comparto ben più dinamico dei servizi avanzati, coniugando sempre di più la politica di internazionalizzazione con quella per l'innovazione. —

La storia

L'azienda di Borgoricco attiva nei sistemi per pulizia e igienizzazione

La reazione di Idrobase rinata dopo l'incendio «Produzione snella alla base del rilancio»

NICOLA BRILLO

Partiti nel 1986 a Borgoricco, nel Padovano, come distributori di idropulitrici, sono poi diventati produttori e quindi hanno ampliato la produzione agli impianti di nebulizzazione per sanificare ambienti interni ed esterni. E recentemente hanno affrontato uno spaventoso incendio che ha distrutto quasi completamente l'azienda.

La padovana Idrobase Group propone un ecosistema composto da prodotti, accessori, ricambi e servizi per rispondere alle necessità di pulizia, igienizzazione e disinfezione, nebulizzazione, raffrescamento, arredo per esterni e abbattimento di polveri e odori.

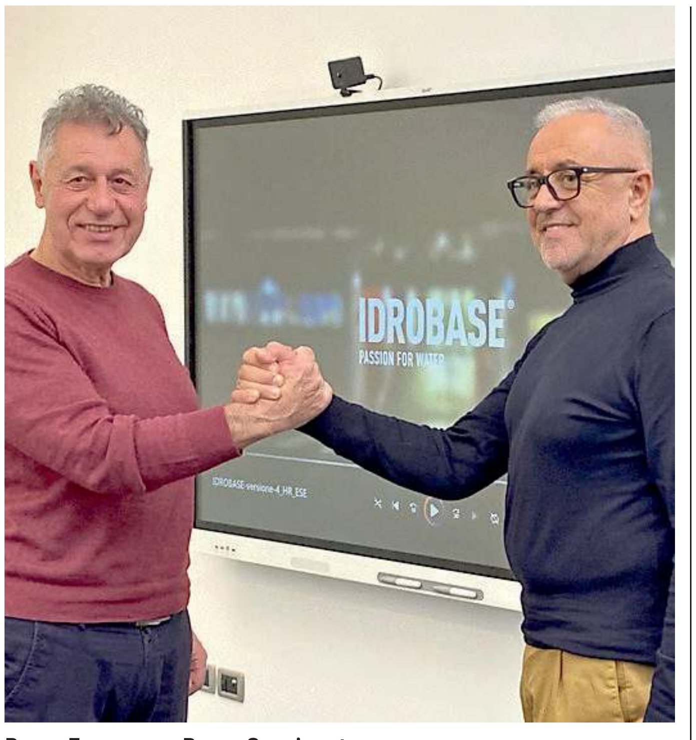
Bruno Ferrarese
co-fondatore di Idrobase

Riducendo i tempi di produzione i nostri prezzi sono diminuiti aumentando la qualità e abbiamo posto le basi per lo sviluppo dei prossimi decenni

L'idea dei sistemi di nebulizzazione e sanificazione per interni è venuta lavorando alla fabbricazione di strumenti per rinfrescare gli allevamenti avicoli e migliorare il benessere animale. «Venti anni fa abbiamo allargato la produzione a sistemi di riduzione dell'inquinamento fino alle Pm 2,5 nelle fabbriche, tramite un sistema di nebulizzazione che consente alle micro gocce di catturare le particelle inquinanti e portarle a terra - spiega Bruno Ferrarese, cofondatore di Idrobase con Bruno Gazzignato -. A metà anni 2000 abbiamo aperta un'azienda a Ningbo in Cina, per seguire il mercato asiatico e produrre componenti semplici».

La storia del gruppo prende il via dalla fusione di due aziende, quella di Bruno Ferrarese (rivendita di idropulitrici), e Bruno Gazzignato (riparazioni di idropulitrici), che conferirono a Idrobase Srl i magazzini e i furgoni di servizio. Nel 1993 arriva Bella, la prima idropulitrice, specificamente rivolta al mercato hobbistico. L'evoluzione nel segmento di business è proseguita di pari passo con l'internazionalizzazione. Il nuovo business debutta nel mercato nel 2011, con gli "spara-nebbia" a servizio dell'abbattimento delle polveri. L'azione dei cannoni Idrotech permette di raggiungere raggi di azione e distanze considerevoli, per abbattere le polveri sottili su insediamenti in miniere, cave, cantieri edili e poli industriali. Due anni dopo nasce "Enjoy your Life - Night & Day", linea di arredo da esterno che illumina, riscalda e rinfresca.

Nel 2022 un incendio degli stabilimenti ha dato la svolta per il rilancio. «Le fiamme hanno distrutto il 70% dell'azienda - prosegue Ferrarese - con il mio socio anziché fermarci, abbiamo deciso di rilanciare, ripartendo con nuove idee e sistemi produttivi. Abbiamo modificato il nostro sistema organizzativo e introdotto la *lean production* di Toyota per aumentare la qualità dei prodotti, riducendo i tempi di produzione. Sono così diminuiti i nostri listini, aumentando la qualità. Abbiamo posto le basi per costruire lo sviluppo dei prossimi decenni».



Bruno Ferrarese e Bruno Gazzignato

Il processo meccanizzato di Idrobase permette di evadere il 97,5% degli ordini entro tre giorni lavorativi. Nei magazzini verticali trovano alloggiamento oltre 10 mila componenti, accessori e ricambi per macchine e impianti che con un semplice clic arrivano nelle mani del personale. Nel 2024 il fatturato di Idrobase Group è cresciuto del 17% a 15 milioni, con una redditività del 10-12%, mentre per l'anno in corso l'obiettivo è crescere di un altro 13% e proseguire nell'internazionalizzazione, con l'apertura di una nuova joint venture negli Usa.

Attualmente i prodotti Idrobase sono presenti in 90 Paesi al mondo. Sono 50 i dipendenti nella sede amministrativa e produttiva padovana, mentre una trentina gli operai nella controllata cinese.

Pronti ad entrare nel mercato i nuovi sistemi di nebulizzazione, studiati nel centro di ricerca composto da cinque tecnici, che utilizzano l'intelligenza artificiale.—

Il risparmio

Borse

Ha ancora senso investire in azioni a questi valori? Le risposte dei gestori agli interrogativi di inizio anno

1.

Dopo i record del 2024, ha ancora senso investire in Borsa?

Gli oltre 30 record registrati dagli indici di Wall Street nel 2024, il Dax di Francoforte che resta in prossimità dei massimi storici nonostante la debolezza dell'economia tedesca, il boom dell'oro e anche del Bitcoin. Il tutto senza dimenticare la rivalutazione del reddito fisso in portafoglio alla luce dell'allentamento monetario avviato sia dalla Bce, sia dalla Fed. «Le performance passate non sono garanzia dei rendimenti futuri», recita la regola, ma proprio la corsa recente suggerisce prudenza nelle scelte d'investimento future. Pur nella consapevolezza di non poter tirare via i soldi dal tavolo e restare a guardare: significherebbe accettare una perdita certa a causa dell'erosione a opera dell'inflazione.

2.

Wall Street è sopravvalutata?

«A livello geografico, riteniamo che gli Stati Uniti offrano ancora opportunità di investimento interessanti, con riferimento al mercato azionario», è l'analisi di Massimiliano Maxia, senior product specialist di Allianz Global Investors. In questo scenario, il fatto che gli indici a Stelle e Strisce siano su valutazioni elevate non è per l'esperto motivo di principale preoccupazione, considerato che l'economia americana è cresciuta intorno al 3% nel 2024 e dovrebbe attestarsi vicino a quei livelli anche nell'anno in corso, con gli utili aziendali ancora tonici, «per effetto anche di alcune misure che l'amministrazione Trump potrebbe prendere, come il taglio alle tasse sulle società o la deregolamentazione in alcuni settori», aggiunge.

3.

I listini europei saranno nuovamente penalizzati?

Il mercato azionario europeo ha valutazioni (cioè prezzi di Borsa rispetto agli utili attesi) basse, ma la crescita economica prevista per il 2025 è altrettanto contenuta. Tuttavia, segnala Maxia, potrebbe diventare un'opportunità di investimento interessante alla luce di due possibili eventi: una Germania più propensa a spendere, all'indomani delle elezioni in febbraio, per far ripartire un'economia stagnante e l'auspicabile tregua in Ucraina, che darebbe vita al processo di ricostruzione del Paese, con ingenti investimenti per le imprese europee. Insomma, occorre restare vigili.

4.

Quali bond possono beneficiare dei tagli dei tassi?

Nel reddito fisso, Allianz GI vede ancora valore nel comparto delle obbligazioni europee sia governative, che societarie, ma limitatamente alle emissioni con elevato merito creditizio, candidate a beneficiare dei nuovi tagli ai tassi attesi dalla Bce, a fronte di un profilo di rischio non eccessivo. Premesso che la composizione di un portafoglio dipende principalmente dalla propensione al rischio di ciascun investitore e dall'orizzonte temporale di investimento, per Maxia è possibile ipotizzare un portafoglio di massima composto per il 30% da bond governativi europei, per il 20% da obbligazioni societarie investment grade Europa e per il 10% da emissioni corporate high yield (alto rendimento, a fronte di una minore solidità degli emittenti) degli Stati Uniti. Con il 60% del portafoglio riservato al reddito fisso, resta un 40% per l'azionario, da suddividere tra Stati Uniti (30%) e Vecchio Continente (10%).

5.

Quanta parte del portafoglio in azioni e quanta in altri titoli?

Per Andrea Caraceni, ad di Cfo Sim, i mesi a venire verosimilmente non saranno di facile lettura a fronte di uno scenario macroeconomico complesso, con tensioni geopolitiche diffuse, «per cui ci potrà essere volatilità sui mercati ed è bene che la prudenza resti elevata». Il suo portafoglio tipo è diversificato tra azioni (45% del totale), obbligazioni governative (45%), liquidità e oro (con un peso del 5% a testa), a fronte di una gestione attiva e di una costante attenzione ai mega-trend, per stare al riparo dagli alti e bassi di breve. «Per l'equity, è opportuno focalizzarsi sugli Usa per circa la metà, con focus sui titoli a elevata capitalizzazione, mentre a livello settoriale privilegiamo i settori tecnologici e sostenibili», sottolinea Caraceni. Che, in merito alla quota rimanente, vede del valore in Giappone («che dovrebbe beneficiare delle politiche monetarie espansive, della rivalutazione dello yen e dell'innovazione del sistema industriale»), con una selezione di titoli quotati sui mercati asiatici (India e Cina) ed europei, questi ultimi alla luce di valutazioni attraenti.

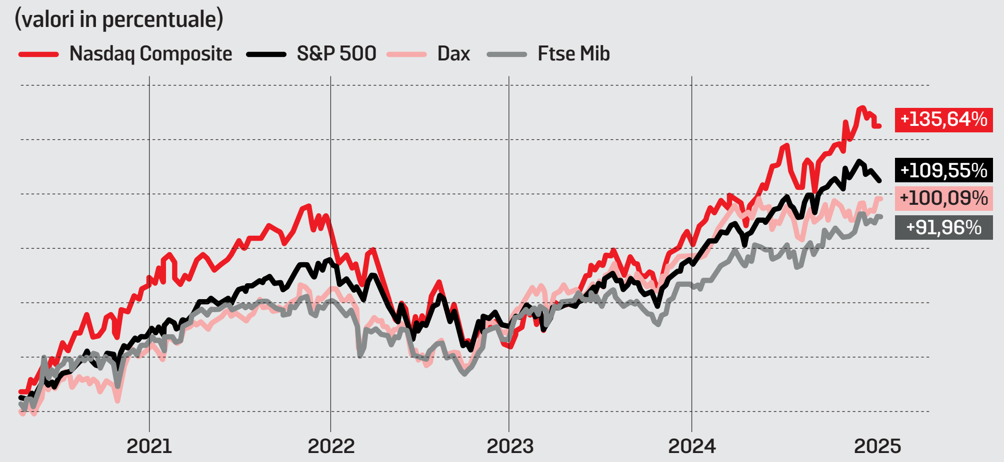
6.

Investire in oro è una possibilità?

Dato che il reddito fisso ha principalmente il compito di stabilizzare i rendimenti, Cfo Sim punta su un'esposizione prevalentemente verso la zona euro (così da non prendersi il rischio cambio), con Paesi emergenti e Usa meno rappresentati. Restano il 5% in liquidità («Per mantenere una piccola quota di flessibilità, protezione contro gli imprevisti e riduzione del rischio») e altrettanto in oro («che protegge dall'inflazione e può beneficiare della domanda in crescita»). —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

L'ANDAMENTO DI ALCUNE BORSE MONDIALI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
(valori in percentuale)



TESTACODA

Perché Fincantieri ha strappato al rialzo

Ottava sugli scudi per il titolo Fincantieri, che ha guadagnato in Borsa il 10,31% a 7,66 euro. Sicuramente un peso in quest'impennata lo ha avuto il report di Jefferies, che martedì scorso ha alzato il prezzo obiettivo del gruppo triestino portandolo da 5 a 7,77 euro. Già il giorno stesso il titolo aveva strappato, guadagnando il 4,7% a 7,38 euro. Nelle sedute successive c'è stato un ulteriore guadagno. Per gli analisti della banca d'affari statunitense il management sta eseguendo in modo soddisfacente il piano industriale, sia lato crescita che lato riduzione del debito. Senza dimenticare il focus dimostrato negli ultimi mesi nei sottomarini (acquisizione dell'ex Wass) e nella sorveglianza dei cavi tlc sottomarini (alleanza con Sparkle).

C.M.

Moncler recupera con l'occhio alla Cina

Il mondo del lusso è molto sensibile alla Cina, che sta attraversando una fase di difficoltà anche se le autorità politiche e monetarie hanno annunciato un piano di interventi volti a rilanciare i consumi e a sanare la crisi immobiliare locale. È in quest'ottica che va visto il recupero del titolo Moncler (che a Trebaseleghe, nel Padovano, ha la propria base manifatturiera con la controllata Industries). Ebbene nell'ultima settimana il titolo ha recuperato il 7,27% a 53,10 euro. Nel marzo 2024 il prezzo aveva toccato il suo massimo storico poco oltre i 70 euro. Se si muove la Cina si muove il lusso, e con esso Moncler. Da verificare bene tuttavia se le misure promesse dal governo cinese saranno implementate in modo più efficace di quanto sia avvenuto sinora.

C.M.

Il territorio

Un laboratorio di Raveo produce sistemi di rifrazione usati nei telescopi e contro la contraffazione

Gli specchi della Carnia che hanno conquistato le banconote da 100 dollari

RICCARDO DE TOMA

Passa anche in Carnia la difficile rincorsa dell'Esa al primato di Elon Musk nelle telecomunicazioni. Sarà infatti una piccola azienda di Raveo, Laboratorio Bs, a fornire gli specchi dei primi 240 satelliti che l'agenzia spaziale europea lancerà nello spazio nell'ambito del programma Iris2, la risposta del vecchio continente al sistema Starlink del magnate statunitense. Non è la prima volta che l'Esa bussa alle porte della piccola azienda carnica, fondata nel 1991 e tuttora guidata dall'ottantenne Renato Barbui: «La nuova commessa – spiega Barbui – segue a ruota quella che l'Esa ci ha affidato per la realizzazione dei due specchi di Ariel, il telescopio per le esplorazioni spaziali che l'Esa lancerà in orbita nel 2029 ed è atteso a breve dalle simulazioni di lancio in Islanda».

Realizzato nell'ambito di un programma che vede tra i suoi partner anche il colosso italiano Leonardo, Ariel imponeva criteri di tolleranza strettissimi ai fornitori dei suoi componenti. Laboratorio Bs, che ha lavorato su un progetto degli Istituti di Astrofisica di Firenze e di Palermo e ha potuto avvalersi della loro collaborazione, ha spostato l'asticella più in alto: «Stiamo parlando – rivela Barbui – di specchi di 120 centimetri di diametro con margini di errore di 2 micron: siamo scesi a un micron, per la specularità e a un decimo di micron per la geometria. Se c'erano delle perplessità legate alle dimensioni della nostra azienda, le abbiamo pienamente superate».


Renato Barbui ha fondato il Laboratorio Bs nel 1991

Se lo spazio è la nuova frontiera, per ricostruire la genesi di Laboratorio Bs bisogna riavvolgere il nastro indietro di parecchi anni. Portogruarese di nascita, Renato Barbui incominciò a farsi le ossa a Torino alla fine degli anni Cinquanta nell'indotto Fiat: «Lavoravo nella Seima, l'azienda degli Altissimo, portogruaresi come me, che dalla produzione di fanali per bici passarono all'auto». Erano gli anni ruggenti del boom e della vecchia Cinquecento, e Barbui masticava ottica e illuminazione fin da giovanissimo. Un curriculum che lo portò nella squadra di Apollo Candoni, l'imprenditore di origini carniche che negli anni Novanta, spinto sia dalle ragioni del cuore che dagli incentivi della Regione Fvg, aprì a Tolmezzo un nuovo stabilimento della Seima, attivo tuttora in Carnia con l'insegna Automotive Lighting. Era il 1969 e Barbui fu tra i pionieri della Seima in Carnia. Poi, nel 1991, la scelta di mettersi in proprio fondando Laboratorio Bs.

Nata nel 1991, sette anni più tardi l'azienda si trasformò in srl. Il primo passo di una crescita che non ha mai guardato ai grandi numeri (nel 2023 i ricavi erano pari a 1,56 milioni, con un ebitda del 31%), mantenendo salde radici nell'automotive e una filosofia che punta sulla progettazione e sulla componentistica fine. Il tutto sostenuto dall'innovazione, «anche grazie al sostegno dei bandi regionali», sottolinea Barbui, fattore chiave sia per restare all'avanguardia nell'ambito dell'automotive che per lo sbarco in settori come l'aerospaziale, l'ottica d'avanguardia e le tecnologie anticontraffazione: la microimmagine di George Washington che, esposta a un raggio di luce, rivela l'autenticità delle nuove banconote da 100 dollari è stata pensata e realizzata a Raveo, dove si sta anche lavorando a micro-prismi per occhiali speciali che in futuro potrebbero contribuire a restituire la vista a persone cieche. Si fa presto a dire fanali. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Nei campi meno grano duro e più mais con il punto interrogativo della soia

Colture, semine, mercati, meteo, prezzi. I cerealicoltori di Veneto e Friuli Venezia Giulia – migliaia di medie e piccole aziende – hanno già fatto i piani per la stagione 2025. E le sorprese non mancano.

Meno grano duro e più mais. E un grande punto interrogativo sulla soia. Queste le previsioni di semina del 2025 in Veneto, alla luce dell'andamento della scorsa stagione e del meteo, snocciolate da Chiara Dossi, presidente regionale del settore cereali alimentari di Confagricoltura. «Quest'anno è prevista una forte diminuzione del grano duro, dato che è calato il valore delle produzioni e che nel 2024 il cereale ha subito un forte calo delle rese – spiega l'imprenditrice –. Non ci ha aiutato il meteo, con le copiose piogge autunnali che hanno reso difficile sia la lavorazione dei terreni, sia le semine. Anche altri cereali autunno-vernini, come l'orzo, hanno risentito della situazione e di conseguenza potrebbero subire un ribasso in termini quantitativi. A parte quest'incognita, l'orzo, sulla carta, potrebbe restare sui livelli del 2024, in quanto ha minori costi di produzione e offre la possibilità di effettuare un secondo raccolto. Anche per il grano tenero le prospettive sono migliori rispetto a quello duro. Sulla soia, invece, il punto di domanda è d'obbligo, dato che stiamo già assistendo al primo effetto dell'accordo Mercosur, vale a dire l'arrivo di tantissimo prodotto dai Paesi sudamericani. Il che si traduce in prezzi in calo e di conseguenza in una diminuzione di interesse». A fronte di queste incertezze, a guadagnare terreno potrebbe essere il mais, che negli ultimi anni aveva accusato qualche colpo a causa della siccità e delle fitopatie. «Il cereale è un prodotto richiesto dal mercato e il trend sembra favorevole – aggiunge Dossi –. Inoltre le misure agroambientali prevedono premi per la coltura e questo potrebbe incentivare le semine. La superficie investita in Veneto nella scorsa stagione è stata di oltre 120 mila ettari, che vede la regione sul più alto gradino del podio in Italia per produzione di mais. Per tutte le province, da Venezia a Padova, passando per Rovigo e Verona, si tratta dunque di un cereale importante che, meteo permettendo, potrà dare ancora soddisfazioni».

Discorso un po' diverso in Friuli Venezia Giulia dove la coltura principe per quanto riguarda i cereali, ovvero il mais, si sta stabilizzando sui 40 mila ettari, molto lontano dai 100 mila ettari dei tempi d'oro e dai 70 mila degli ultimi anni. «Non credo che da noi ci sarà più mais nel 2025 - osserva il presidente regionale di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina - , mentre ci sarà sicuramente un recupero del frumento (grano tenero) nell'ordine del 10, 15% rispetto al 2024. Con il mais abbiamo raggiunto la quota di stabilità. Si semina solamente sui terreni più vocati, rimane una coltura molto redditizia, anche se costosa, perché ha bisogno di tanta acqua e un terreno adatto. Nel Cividalese si possono produrre 110 quintali per ettaro, nel Codroipese e nella Bassa pianura fino a 150, 160 quintali. I prezzi di acquisto vanno dai 16 ai 17 euro al quintale per il prodotto appena raccolto, fino ai 19, 21 euro al quintale per l'essiccato». Fiducia, da parte di Thurn Valsassina, per orzo e soia. «L'orzo è stabile con un recupero dei margini - conclude il presidente - , molto richiesto quello per la birra. La soia potrebbe arrivare a 40 mila ettari, forse quest'anno addirittura più del mais. Abbiamo richieste elevate, è una coltura duttile con costi produttivi abbastanza contenuti». —

LOBBY BAR

Confartigianato

La bottega che rilancia i mestieri del territorio

Una vera e propria bottega artigiana - anche se temporanea - nel cuore del centro di Udine, sotto i portici della sede municipale di Palazzo D'Aronco. A fornire lo spazio e l'opportunità alle proprie associate è Confartigianato Udine con il progetto "L'Officina", che ha visto una prima fase già nei giorni che hanno preceduto il Natale e che è pensato per promuovere e valorizzare le produzioni e i servizi artigianali del territorio. Lo spazio proposto, concesso dal Comune di Udine, è quello dell'ex negozio Vattolo, utilizzabile sia come sede espositiva per prodotti e servizi, sia come laboratorio aperto al pubblico per dimostrazioni pratiche, corsi o attività interattive, sia infine per altre tipologie di impiego anche di carattere innovativo proposte dalle imprese che si candideranno. Le imprese associate potranno manifestare il proprio interesse a partecipare compilando il formulario disponibile online sul sito www.confartigianatoudine.com. La selezione dei partecipanti interessati partirà subito dopo la scadenza del termine per le candidature, da inviare entro il 25 gennaio 2025. Il costo della partecipazione sarà definito in base alle attività che verranno proposte nello spazio.

R.D.T.

Coldiretti

Emergenza piogge «Lo Stato intervenga»

Troppe piogge non fanno bene all'agricoltura: parte da Coldiretti la richiesta di interventi statali a favore del sostegno delle imprese agricole, messe in seria difficoltà dagli effetti del cambiamento climatico in atto. Nel 2024 si è registrato il record di precipitazioni, con 1.165 millimetri di pioggia caduti nella campagna a Sud di Este e, negli ultimi trent'anni, nella Bassa padovana non ha mai piovuto così tanto come nel 2024. I dati raccolti non sono molto diversi dall'andamento generale in tutta la provincia, dove il settore primario fa i conti con gli effetti dei cambiamenti climatici. Da trent'anni si alternano annate di siccità, con precipitazioni scarsissime e assenti per mesi, ad altre di piogge intense, spesso concentrate in pochi giorni.«Nella Bassa padovana, così come nell'area collinare - ricorda dal canto suo Massimo Bressan, vicepresidente di Coldiretti Padova - questo si è tradotto in estesi allagamenti che, tra la fine della primavera e l'autunno scorso, hanno condizionato la resa di numerose coltivazioni. Sono necessari interventi a sostegno delle imprese, compresa la moratoria sui tributi come sui mutui in essere, la manutenzione dei corsi d'acqua e sulle reti di scolo».

EVA FRANCESCHINI

Cna

I rincari dell'energia rebus per le imprese

Il mondo artigiano è preoccupato per l'aumento dei costi dell'energia previsto a partire dal mese in corso. Un andamento che si configura in linea con quello degli ultimi sei mesi, che ha visto una crescita del 50%. Una situazione che, dopo l'esperienza del 2022, mette gli imprenditori in forte allarme: «C'è forte preoccupazione, l'aumento dei costi mette a dura prova la tenuta finanziaria delle nostre imprese - dice Sante Venturato, consorzio Ape di Cna Padova e Rovigo -. Con il consorzio, che raggruppa oltre 400 aziende, riusciamo ad acquistare gas ed energia elettrica a condizioni più vantaggiose, ma la situazione resta allarmante». Dopo una fase di stabilizzazione nella seconda metà del 2024, i prezzi sono tornati a salire bruscamente, raggiungendo un aumento di oltre il 50% rispetto alla scorsa primavera. Valori che incidono molto sui bilanci delle imprese. Nonostante gli stoccaggi siano partiti con livelli prossimi al 90% della capacità, l'instabilità geopolitica e le dinamiche dei mercati internazionali continuano a generare oscillazioni imprevedibili. A questo si aggiunge la stagionalità dei consumi. «Il costo dell'energia – dice Venturato –, rappresenta solo l'ultima di una serie di voci di spesa che continuano ad aumentare, mettendo a dura prova la tenuta delle imprese».

E.F.

Confartigianato

Lavoro, immigrazione chiave strategica

Sfruttare le potenzialità dell'immigrazione può essere una chiave strategica per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo al contempo l'economia nazionale e regionale. Secondo le stime Istat elaborate dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto, al 1° gennaio 2024 i cittadini stranieri residenti in Italia erano 5,3 milioni, pari all'8,9% della popolazione totale. In Veneto, questa percentuale sale al 10,4%. Secondo il presidente regionale dell'associazione di categoria, Roberto Boschetto: «Dobbiamo investire in politiche di integrazione e formazione mirata. L'immigrazione va considerata come una risorsa per le imprese, che affrontano sempre maggiori difficoltà nel reperire personale qualificato».

E.F.

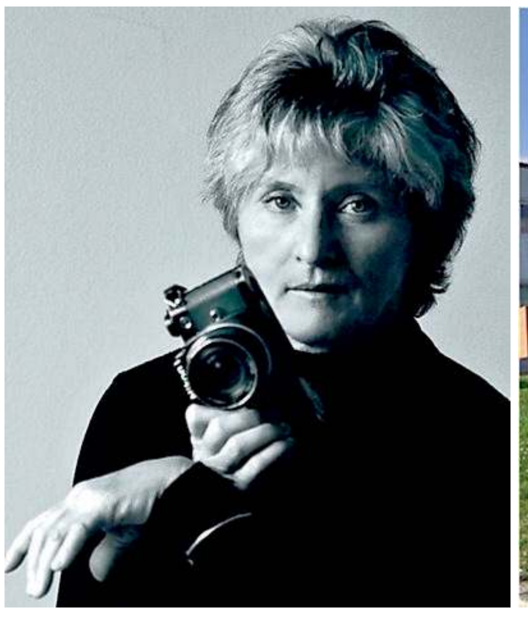
SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Concorso per giovani fotoreporter dedicato a Gigliola Di Piazza

Un concorso di fotoreportage sarà riservato agli studenti delle scuole di secondo grado della regione, per stimolare la ricerca e l'espressione con il linguaggio delle immagini. È dedicato alla grande fotografa carnica Gigliola Di Piazza, organizzato dall'istituto Fermo Solari di Tolmezzo, con il sostegno del Circolo Culturale Fotografico Carnico e di diversi enti, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. La partecipazione è gratuita, la scadenza è il 20 aprile, tutte le informazioni e il regolamento si possono trovare sia sul canale Instagram (concorso_fotografico_solari) che sul sito isisfermosolari.edu.it

Il titolo del progetto è "La fotografia come strumento di riflessione sociale sulla montagna friulana" e invita gli studenti delle superiori a realizzare immagini da fotoreporter che possano raccontare, informare, documentare aspetti e problematiche sociali attraverso degli scatti, con al massimo sette fotografie, correlate o meno da un testo. Sono aperti diversi ambiti di riflessione, legati a diritti civili, salute, ambiente, volontariato, violenza, dipendenza, diseguaglianza, discriminazione ed altro ancora.





La fotografa carnica Gigliola Di Piazza e l'istituto Fermo Solari di Tolmezzo

Ma cosa fotografare per raccontare tutto, o parte, di questo? Immagino di voler documentare la difficoltà del vivere la montagna. Sono uno studente e ogni mattina devo percorrere, partendo da un paesino spopolato, non so quanti chilometri per raggiungere, dico io, Tolmezzo, Gemona, Udine, Pordenone, andata e ritorno. Ed ecco la fermata semideserta, magari solo io con il mio zaino, corriera semivuota alla partenza, che poi si riempie di volta in volta. Ed ecco me, con gli auricolari, un libro per un ripasso, i paesaggi al sorgere del sole, al tramonto. O posso raccontare il vuoto dell'unico bar o centro ricreativo rimasto aperto in paese, i cartelli delle case in vendita, o magari anche il pieno di una sagra, tra gente diversa che si unisce nelle tradizioni, miste alle innovazioni del tempo, alle contraddizioni di luoghi che potrebbero sembrare abbandonati da Dio, ma che ancora vivono, in qualche modo, di una genuinità propria che è introvabile altrove.

Questi sono solo alcuni spunti rivolti a quegli studenti, ormai tutti con la fotocamera integrata nel cellulare, desiderosi di intraprendere e condividere un'avventura, una storia attraverso immagini. È il fotoreportage, un racconto fatto con le fotografie allo scopo di far capire efficacemente un contesto, una situazione, uno scorcio di vita, o di vite, isolate o compartecipi. Un'ottima iniziativa nel nome di una donna, artista appassionata, impegnata su vari fronti artistici e sociali: Gigliola Di Piazza. La premiazione del concorso avverrà in concomitanza del convegno "In omaggio a Gigliola Di Piazza: il mestiere del fotoreporter oggi", che si terrà il 16 maggio presso l'aula magna dell'Isis Solari di Tolmezzo. Le immagini in concorso saranno visibili sul profilo Instagram indicato. Al primo classificato andrà una fotocamera Canon Eos, al secondo una GoPro, al terzo una Polaroid ed eventuali altri riconoscimenti speciali verranno assegnati dalla giuria. Così ha scritto il fotoreporter Sebastião Salgado: «La fotografia è molto più del semplice scattare foto: è uno stile di vita. È quello che senti, quello che vuoi esprimere, è la tua ideologia e la tua etica. È un linguaggio che ti permette di cavalcare l'onda della storia». —

LE LETTERE

La riforma in regione
Sanità, non si ragioni per campanili

Gentile direttore,
scrivo da una camera dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove sono curato e accudito in modo eccellente. Più che mai interessato, quindi, all'argomento che si dibatte in questi giorni: la riorganizzazione dei presidi sanitari in regione, il piano oncologico e non solo. Anticipo che non ho le competenze scientifiche, che pare siano richieste per entrare in argomento, mi avvalgo della facoltà di parola concessa al paziente e contribuente di lungo corso. Sono d'accordo che bisogna specializzare, evitare i doppioni, utilizzare al meglio il personale e i mezzi ma non al punto di concentrare il tutto in uno o due poli e sguarnire dei territori costringendo i pazienti a ricoveri disagevoli anche per patologie di media complessità e che si affrontano invece per le alte specialità che non possono essere replicate in grandi numeri. Nel decidere dove collocare strutture e specialisti si dovrebbe avere sempre presente la carta geo-orografica della regione in modo che hub e spoke vengano a costituire un reticolo che copra ragionevolmente il territorio. In questa ottica dovrebbero essere mantenuti, con ampio spettro di specialità, i tre hub di Pordenone, Trieste e Udine e un "quasi hub" a Tolmezzo per la vasta area montana. E per gli spoke si vada oltre la suddivisione provinciale.
Per esempio, sulle sponde del Tagliamento, Latisana, San Vito, Spilimbergo e San Daniele possono e devono accogliere pazienti delle due sponde, senza nessun riguardo all'anacronistica ex ripartizione per province. Tutte le specialità non possono essere presenti in tutti gli hub? Bene, le si distribuiscano opportunamente, tenendo conto dei contesti. Nulla vieta che da Trieste e Udine si venga nel Friuli occidentale all'ospedale civile o al Cro per qualche specifica patologia, come i friulani occidentali (tra pochi giorni anche io) si recano negli ospedali di Udine e Trieste.
Infine, per le oncologie (e per quanto già detto sopra) invece di spostare a Udine e/o Trieste le chirurgie ora presenti al Santa Maria degli Angeli e a San Vito perché non portarle al Cro di Aviano facendone un vero e grande centro di cura e ricerca? Senza nulla togliere a Udine e Trieste, per carità.

Ubaldo Muzzatti. Pordenone

Popoli in guerra
Armi e sanzioni non pagano

Gentile direttore,
Putin e Netanyahu stanno guastando la nostra vita . Che diritto hanno di farlo ?
I loro popoli sono abbastanza maturi e intelligenti per trovare gli anticorpi utili a risolvere democraticamente i loro problemi.
Con il nostro spesso ambiguo intervento, con le nostre incertezze e contraddizioni, stiamo offrendo loro un alibi per continuare all'infinito.
La strada maestra non è quella delle sanzioni e dell'invio di armi.
Noi dovremmo intervenire in questi conflitti solo per offrire un vero e disinteressato aiuto umanitario.

Giuseppe Bruni. Pagnacco

L'idea di Spessot
Udinese-Milan sul piano dell'arte

Gentile direttore,
Silvano Spessot, l'artista friulano originario di Rodeano Basso di Rive d'Arcano, è conosciuto per la sua abilità nella pittura e scultura, con uno stile unico che ha guadagnato riconoscimento internazionale. Recentemente ha voluto rendere omaggio a due tifosi, uno dell'Udinese e l'altro del Milan, con un gesto speciale: ha dipinto due bottiglie magnum personalizzate (qui sopra in foto), raffiguranti i suoi celebri "omini". Questi piccoli personaggi, simbolo del suo stile, sono stati adattati per rappresentare i giocatori delle due squadre calcistiche. Il gesto di Spessot è significativo non solo per l'arte, ma anche per la passione che lega l'artista al mondo dello sport, unendo così il calcio e la sua arte in un omaggio personale ai tifosi delle due squadre. Le bottiglie, oggetti artistici unici, sono diventate simboli di un incontro tra creatività e passione sportiva.



Carlo Foramiti
Pasian di Prato

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Il cibo per le mangiatoie degli animali nel 1962

Dopo aver falciato l'erba voltata, rivoltata, asciugata e rastrellata, era pronta per essere portata con la gerla al fienile e distribuita, d'inverno, nelle mangiatoie degli animali: una mucca, una manza, qualche volta anche un vitellino assieme a una capra e alla pecora che produceva la lana per maglie e calzini. La foto è del 1962 e ce la invia il lettore Antonio Longhino. Nell'immagine «mia sorella Assunta e mia madre Gisella Valente, della frazione di San Giorgio di Resia»



La festa della classe 1949 di Villa Vicentina

Nel giorno del Ringraziamento per i prodotti della terra, si sono ritrovati i coetanei della classe 1949 di Villa Vicentina. Dopo la messa celebrata da Don Gioacchino, che ha ricordato chi non c'è più, e dopo le foto ricordo, la festa è proseguita in un locale di Aquileia. Foto inviata dal lettore Angelo Turco.

CULTURA & SOCIETÀ

L'esordio

Il cinema friulano a Cannes

La giovane regista udinese Cabiria Lizzi reduce dai successi a Lisbona e Seattle
Il suo nuovo cortometraggio presentato nelle rassegne internazionali



La giovane regista friulana Cabiria Lizzi reduce da una serie di successi ai concorsi internazionali di Lisbona e Seattle che con il suo cortometraggio punta a Cannes

IL RITRATTO

GIAN PAOLO POLESINI

Con un nome così cinematografico la giovane friulana Cabiria Lizzi null'altro avrebbe potuto scegliere nella vita se non prendersi cura degli schermi grandi. Le celebri "Notti di Cabiria" del 1957 di derivazione felliniana e con una indimenticata Giulietta Masina, in verità, non sollecitarono la fantasia dei genitori della ragazza, vissuta a Gemona per ventidue anni e quindi scesa a Roma, no, servì dell'altro per decidere.

«Mia madre Sabrina, una critica d'arte, stava intervistando il pittore Luigi Ontani nel suo studio capitolino — racconta la regista — quando entrò una costumista dalla travolgente personalità, appunto Cabiria, che ipnotizzò anche mamma. E così lei decise di chiamarmi così sperando di generare una bimba dal forte carattere come la signora che l'aveva affascinata».

I risultati hanno dato ragione a quell'intuizione. Premi su premi già raccolti da Cabiria con i suoi due cortometraggi — "Buona da morire" e "Boh, scegli per me" — finiti sul podio di popolari rassegne internazionali, Cannes compresa.

Seguiamo un percorso logico, Lizzi. I suoi studi udinesi?

«Cinque anni al Sello con attenzione massima alla fotografia. Seguì logicamente un Dams goriziano per affinare la passione e, soprattutto, consolidarla con una consapevole invasione nel montaggio, così avrei aiutato la genitrice nel suo festival "Meravee". A questo punto mi domandai se ci fosse un senso nel restare in Friuli e siccome non lo trovai, raggiunsi la capitale affrontando una specie di accademia che si rivelò utile almeno a conoscere colleghi speciali».

E il Centro Sperimentale?

«Proprio il Centro romano rappresentò sin da studentessa del Sello una fantasticheria continua. Ci provai, e il primo giro andò male. Mai mollare e riprovai. Adesso, guardi, le sto parlando da una delle aule della scuola. Sono al secondo anno di regia. Dire felice è poco».

> «La pellicola deve lavorare dentro scardinare le certezze e provocare sensazioni affinché lo scavo prosegua»

> Cinque anni all'istituto Sello quindi gli studi al Dams e l'approdo al Centro sperimentale dove frequenta il secondo anno

Un piccolo passo indietro, Cabiria. Ben prima di lasciare casa lei girò un primo cortometraggio giusto per scaldare i muscoli.

«Dopo il Dams, sì. Diciamo che l'avventura rappresentò una specie di prova generale per capire un eventuale punto di arrivo. Non avevo ambizioni, però il coinvolgimento inaspettato di Debora Vrizzi, uno strepitoso direttore della fotografia, sparigliò le carte e ne uscì un'opera prima ricca di significati. Trentacinque persone coinvolte, i set a Barcis, Venzone, Udine e Buttrio e un risultato soddisfacente dal punto di vista del contenuto. Alla proiezione gemonese se ne parlò in sala per più di mezz'ora contro i quindici minuti di girato. Poche parole, molte immagini, questo fu lo schema».

Potremmo dedurre che un Paolo Sorrentino le possa piacere, visto lo stile?

«Alcune cose, non tutte. Invece mi sono lasciata sedurre da Emir Kusturica, in questo momento va così. La carica dei film è davvero unica».

La sua idea di cinema?

«Adesso lo immagino esteticamente avvincente con dentro una miriade di pensieri che si attaccano allo spettatore e non lo mollano. La pellicola deve lavorare dentro, scardinare le certezze e provocare sensazioni affinché lo scavo prosegua anche nei giorni successivi alla visione».

Torniamo ai successi. Ci racconti.

«Con i ragazzi dell'Accademia scoprimmo un concorso: "The 48 Hour Film Project". Quello è il tempo che ti deve bastare per scrivere, sceneggiare, girare, montare e musicare un corto. Ci sembrò una mezza follia, ma decidemmo di provare. E senza aspettative ci ritrovammo vincitori con destinazione Lisbona, un altro step. Anche dal Portogallo tornammo con il premio del pubblico, che si rivelò essere

LA GUIDA 2025

Le novità sul palcoscenico Gli imperdibili in regione

MARIO BRANDOLIN

Eccoci a suggerire gli spettacoli imperdibili, che attraverseranno i palcoscenici della regione nel 2025. Partiamo dal Giovanni da Udine che infila ben tre classici, un De Filippo de **La grande magia** con Natalino Balasso, un **Fu Mattia Pascal** dal romanzo di Pirandello con Geppy Glejeses e un **Lungo viaggio verso la notte,** un'intensa immersione nei fallimenti di un interno familiare dell'americano Eugene O'Neill per la regia e interpretazione di Gabriele Lavia. Da segnalare un sorprendente **Fantozzi,** una tragedia di quel visionario regista che è Davide Livermore. Per il Progetto Donna: **Oliva Denaro**, storia di Franca Viola, la ragazza siciliana che dopo una violenza si è rifiutata al matrimonio riparatore, qui interpretata da Ambra Angiolini e **Boston marriage** di David Mamet, importante drammaturgo americano contemporaneo con la bravissima Maria Paiato. Immancabile il musical con **Fame- Saranno famosi** diretto e coreografato da Luciano Cannito. Infine per il ciclo Itinerari nel teatro contemporaneo, la nuova iniziativa congiunta tra Giovanni da Udine e CSS, **Il ministero della solitudine del duo**, molto premiato, Lisa Natoli e Alessandro Ferroni. Venendo all'altro teatro udinese, il CSS-Teatro Stabile di produzione del FVG, che apre il 2025 con uno spettacolo davvero imperdibile specie per l'urgenza del suo narrato, ossia la storia dell'amicizia e dell'impegno per la pace di due padri, uno palestinese l'altro israeliano che hanno perduto entrambi una figlia nel conflitto tra i due popoli e che lo scrittore americano Colum McCann ha raccontato nel suo libro Apeirogon, Premio Terzani 2022. **Salam / Shalom. Due padri,** questo il titolo dello spettacolo con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana. Un altro nome della nuova regia, Antonio Latella, arriva a Udine con il suo **Wonder Woman,** un forte atto d'accusa delle ingiustizie di cui sono vittime le donne. Torna a Udine anche l'udinese Martina Badiluzzi con la sua originale versione di **Cime tempestose.** Elio Germano accompagnato dal musicista Theo Teardo propone **Il sogno di una cosa**, dal romanzo giovanile di Pasolini sui giovani che nel dopo guerra avevano sperato nella rivoluzione comunista.

> I classici da La grande magia al Fu Mattia Pascal in programma al teatro Giovanni da Udine

> Tra gli spettacoli proposti dal circuito Ert ci sono molti monologhi e alcune commedie musicali

Con **Le jours de mon abandon/ I giorni dell'abbandono**, dal romanzo omonimo di Elena Ferrante, la stagione del CSS si apre alla scena internazionale. Sarà interessante rivedere dopo tanti anni la Banda Osiris, alle prese con **Allegro bestiale**, un raccon-

FATTI & PERSONE

Bruno Barbieri con 4 Hotel per la prima volta in chiaro

Bruno Barbieri ricomincia a esplorare e a giudicare l'accoglienza e l'ospitalità made in Italy con Bruno Barbieri 4 Hotel, che riparte con le nuove sfide per la prima volta in chiaro, su Tv8, dal 13 gennaio ogni lunedì alle 21.30. Gli albergatori di tutto il Paese sono pronti a sfidarsi proponendo le proprie idee e formule capaci di conquistare e abbinare la tradizione più riconoscibile del-



la penisola con le nuove frontiere dell'hôtellerie, la promozione del territorio con il comfort per la clientela. Per la prima volta il programma arriva anche in Sardegna. E poi ancora a Genova, nella zona del Lago di Bolsena, la Riviera del Brenta, Napoli, Valdobbiadene e Trentino. Otto nuovi episodi in cui gli hotel in gara, di diverse fasce di prezzo o categoria, si contendono il titolo puntando sul proprio fascino e le proprie peculiarità, mantenendo immutato il meccanismo di successo che ha reso lo show un cult.



un pass per Cannes. Altro giro di "48 ore", altra vittoria in Patria, viaggio a Seattle, stavolta, e ora puntiamo Cannes 2025, la seconda volta di fila. Cosa desiderare di più?».

Tutto lascia immaginare, a questo punto, una strada soltanto: il cinematografo. Oppure, visti i tempi catodici, ci sarebbe uno spiraglio per una serie Tv?

«Per le serie ho già lavorato come aiuto regista ("Call my agent", *ndr),* i soliti stage utilissimi per carità. Se proprio dovessi sbilanciarmi direi il cinema, sperando che dai corti si passi ai lunghi. Ma questo sarà il tempo a dirmelo, intanto continuo a studiare. Manca un anno e mezzo per concludere il Centro sperimentale. Senza fretta, vedremo». —

to sulla biodiversità affiancati dal professor Telmo Piovani. E poi, Emma Dante con il suo ultimo lavoro **Extra Moenia**. Al Verdi di Pordenone spiccano alcune esclusive regionali come **Cantami d'amore** del giovane Edoardo Prati, il fenomeno mediatico del momento; una rilettura tutta al contemporaneo per un classico della pochade, **La pulce nell'orecchio** di Feydeau nella traduzione, adattamento, drammaturgia e regia di Carmelo Rifici e Tindaro Granata; e ancora Antonio Albanese in **Personaggi** e **Risveglio di primavera** di Franz Wedekind diretto dall'ultimo esponente della vecchia guardia, regista Marco Bernardi.

Tra i tantissimi spettacoli nel circuito dell'ERT, moltissimi monologhi o quasi, segnaliamo la commedia musicale **The black Blues Brothers**: **Let's Twist Again**; una nuova versione de **La strana coppia** di Neil Simon con Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia; un Pirandello pulp di Edoardo Erba uno dei nostri migliori drammaturghi, con Massimo Dapporto e Fabio Troiano. E ancora: **Smarrimento** uno spettacolo di Lucia Calamaro per Lucia Mascino; **Crisi di nervi**. Tre atti unici di Cecov per l'accoppiata Maddalena Crippa e il grande regista tedesco Peter Stein, e **Supplici** di Euripide diretto da Serena Sinigalgia, già visto al Tiare Teatro festival di Anà-Thema TeatroAnà-Thema Teatro che alla Corte di Osoppo continua una stagione varia e apprezzata, dove è atteso il debutto di **Essere o non essere**, il nuovo lavoro di e con Luca Ferri e Luca Marchioro, un recital per ripercorrere le opere più belle di William Shakespeare. E come non segnare la programmazione dello Stabile regionale, per il suo impegno nel promuovere a Trieste, che una volta era la capitale dell'operetta, il Musical, che sulle tavole del Rossetti furoreggia da anni. Così nei prossimi mesi, si potranno vedere, tra gli altri, **Come from away**, **The reunion**, **The Choir of Men!**, **Dear Evan Hansen** e per chiudere in bellezza dal 13 giugno al 13 luglio il mitico e non più giovanissimo **Cirque du soleil**. —

MUSICA

Red Canzian si racconta: «La storia della mia vita in un centinaio di parole»

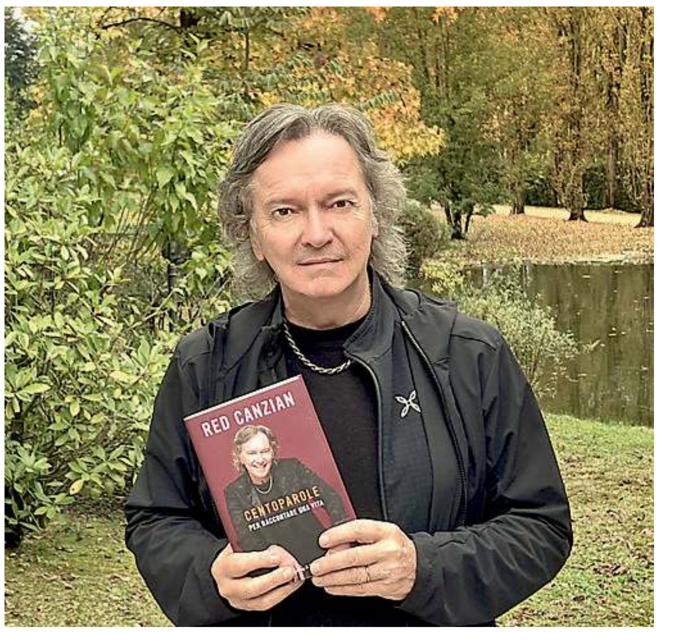
Il cantautore dei Pooh presenta la sua autobiografia Lui, intanto, è in Cina per il tour del musical Casanova

L'INTERVISTA

TOMMASO MIELE

Poco meno di 350 pagine animate dalla stessa passione contenuta nella sua musica, ma non definibili come una classica autobiografia. Con "Centoparole.

Per raccontare una vita" Red Canzian è arrivato in libreria da due mesi con una borsa di ricordi e di pensieri dedicati a se stesso, alla sua famiglia per regalare riflessioni ai lettori. Il cantautore e bassista trevigiano dei Pooh, in questi giorni in Cina con il suo "Casanova", si racconta fra ricordi e nuove emozioni.



Red Canzian con il suo libro "Centoparole"

Casanova è sbarcato in Cina: sensazioni?

«Ci sta rendendo orgogliosi. È la prima volta che un musical italiano arriva qui, il fascino veneziano ha un grande appeal. Il 14 dicembre siamo partiti in più di cinquanta e abbiamo debuttato il 18 dicembre a Shangai: un totale di dieci spettacoli prima di spostarci a Xiamen, con la felicissima centesima replica di "Casanova" dell'1 gennaio. Il mio lavoro è stato accolto con entusiasmo, la bellezza italiana che abbiamo portato è stata apprezzata e sono arrivati giudizi commoventi sulle mie musiche».

Cento parole per riassumere una bella fetta di cammino. Come sta andando il libro?

«Riprenderò le presentazioni il 17 gennaio dalla libreria Palazzo Roberti di Bassano, per poi proseguire nel sud Italia; ho usato la mia storia non per mettermi in mostra quanto piuttosto per regalare suggestioni che spero possano servire a chi mi leggerà. Ho sempre dato valore alle parole: possono ferire, far stare bene, mettere allegria, distruggere. Io non mi posso definire uno scienziato o un esperto di etimologia, ma ho condotto piccole ricerche cercando innanzitutto di comprendere cosa rappresentassero per me».

Ha voluto trasmettere qualche messaggio?

«Ho voluto raccontare la mia vita porgendola come una fonte di ispirazione, infondendo il coraggio di vivere senza paura. Sono preoccupato per la società e per i giovani, gli abbiamo lasciato un mondo devastato. Nel mio piccolo cerco di lanciare un segnale perché ci si può mettere d'impegno per migliorare senza temere il giudizio degli altri. Nel libro descrivo come sono partito, da zero, sottolineando che ho creduto in quello che volevo fare sostenendo i miei sogni».

A quali parole è più affezionato?

«C'è un ordine alfabetico, dettato dall'emotività di ogni momento. Abbracci è la prima, e mi ricorda Bea (la moglie Beatrice Niederwieser, ndr). Umiltà, Gratitudine: mi assomigliano. Ci sono anche quelle buffe: nel capitolo "Look" descrivo le maniere oscene e improponibili in cui mi sono abbigliato durante la mia vita. Cancellare è importantissima, così come i Colori sono quelli che dipingo e anche il Dolore. L'ho vissuto con partecipazione e profondità. C'è la Meraviglia, perché mi sento ancora un Peter Pan che ha voglia di crescere con la volontà costante di sorridere, passatami da mio padre. Il Tempo è un bene prezioso che insegna a incasellare le pratiche e i sogni, ad accarezzare gli sbagli. Il Passato non mi ha mai interessato molto, Oggi è il giorno più importante».

Cosa rappresenta per lei la scrittura?

«Inizio sempre con pensieri parziali. Per queste pagine ho lavorato un anno, come fossero un faro puntato sull'interiorità, tirando fuori la mia passione per la psicologia assaggiata all'Università di Padova, materia che mi piaceva tanto. Scrivere è amore: ho riscoperto le mie avventure per condurre chi mi leggerà a confrontarsi con se stesso».

A chi è indirizzato questo libro?

«A chiunque: è facile da leggere anche se racconta cose importanti, ma mi piacerebbe che venisse assorbito dai ragazzi. Dare speranza è fondamentale: non sono partito da chissà quali altezze, ma tra mille difficoltà ce l'ho fatta e ho avuto una delle fortune più grandi, avere i miei genitori come primi fan».

Nel 2025: venticinque anni con Bea. Nel 2026: sessanta con i Pooh. Come vive queste ricorrenze?

«Mi sembra la storia di un altro. Il tempo ha un modo tutto suo di accompagnarci: faremo forse una bella festa per celebrare il venticinquesimo invitando gli amici presenti al matrimonio nel 2000. Se poi rifletto sui Pooh, con cui di anni ne ho passati 53, viene quasi da ridere: ho visto quasi più i miei compagni di band che non i miei cari, ma posso dire che siamo una bella famiglia».

Il 2024 è stato l'anno di Marco Polo. Dopo Casanova le piacerebbe lavorare a un musical su di lui?

«È stata una delle prime cose a cui ho pensato: un altro bellissimo veneziano da raccontare. Certo, sarebbe molto costoso, ma dopo aver visto di recente in mostra i costumi d'epoca la voglia è aumentata ancora. Per ora diciamo che è un mezzo sogno, di quelli importanti». —

IL PERCORSO

Il potere delle parole Gheno e Trupia analizzano il linguaggio



Vera Gheno, sociolinguista, saggista e divulgatrice

Vera Gheno, sociolinguista, saggista, divulgatrice di spicco, voce autorevole sul potere trasformativo delle parole; Flavia Trupia, esperta di retorica contemporanea e comunicazione persuasiva, che affianca aziende e professionisti nell'arte di convincere e coinvolgere; Annagaia Marchioro, autrice e attrice che si è focalizzata sull'uso consapevole o inconsapevole del linguaggio, partendo dall'idea che quel che si dice e il modo in cui lo si dice possa influenzare i pensieri, la percezione del mondo e addirittura cambiare la realtà: sono le prossime protagoniste del progetto "Uguali diversi" promosso dall'associazione Thesis di Pordenone in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Fvg, sostenuto da Fondazione Friuli e del main sponsor Banca 360, radicato nei valori del diritto costituzionale e internazionale.

Per il percorso "Le parole contano", il monologo di successo "Grammamanti", di cui è protagonista Vera Gheno, farà tappa a Latisana il 30 gennaio per gli studenti nel teatro Odeon, nello stesso giorno, alle 18, Gheno, autrice di numerosi libri, tra cui l'ultimo "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole" (Einaudi, 2024), incontrerà il pubblico negli spazi dell'ex stazione ippica.

Fra le novità dell'edizione 2025 del progetto c'è il percorso "L'arte di dire (e di ascoltare)", che amplia il lavoro sul linguaggio e punta a sviluppare le competenze comunicative e critiche dei ragazzi, insegnando loro a esprimersi con efficacia e a riconoscere manipolazioni linguistiche o fake news. Si basa sull'approfondimento dell'antica arte della retorica e da laboratori pratici che favoriscono il dialogo costruttivo, la gestione dei conflitti e il confronto democratico, questi ultimi promossi da esperti di Unam di Pordenone.

Il percorso comprende il monologo "Viva la retorica! Il superpotere della parola", che oltre a incontrare gli studenti, il 13 febbraio sarà ospite a Pordenone, alle 18, di Servizi Cgn, da sempre special partner di Thesis per il festival Dedica. Autrice e speaker appassionata, Trupia ha pubblicato "Viva la retorica! Il superpotere della parola" (Piemme, 2024).

Per quanto riguarda "La perfezione non esiste", lo spettacolo teatrale comico e poetico di Annagaia Marchioro "Fame mia. Quasi una biografia" con Annagaia Marchioro per la regia di Serena Sinigaglia, sarà in scena per le scuole nel Teatro Ristori di Cividale il 16 gennaio alle 11 e nel teatro Zancanaro di Sacile il 17 gennaio alle 11.15. —

LA RASSEGNA

Appuntamenti con la storia



Da venerdì 17 gennaio e fino al 14 marzo tornano gli Appuntamenti con la storia, il cartellone ideato e curato dall'Associazione Friuli Storia in sinergia con le Amministrazioni comunali coinvolte: un programma diffuso sul territorio di lezioni e approfondimenti dedicati alla storia e ai suoi temi portanti, affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo. Venerdì 17 gennaio a Spilimbergo, alle 18.30 nell'Auditorium Olindo Contardo - Casa dello studente, protagonista sarà lo storico Andrea Zannini (nella foto), ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine. Venerdì 24 gennaio, sempre alle 18.30 nella Sala Consigliare di Reana del Rojale, ancora una riflessione capace di congiungere la storia antica, e le antiche vestigia dell'arte, a drammatici accadimenti del nostro tempo: interverrà l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi. Penultimo appuntamento, venerdì 7 marzo, a Martignacco: sul tema de Le leggi razziali in Italia interverrà la storica Ilaria Pavan, professoressa ordinaria di Storia contemporanea presso la Scuola IMT Alti Studi Lucca e docente di Storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Venerdì 14 marzo gli Appuntamenti con la Storia si congedano a Povoletto con una lezione della storica e saggista Laura Pepe dedicata ad Atene e Sparta.

IL LABORATORIO

Documentari fra consulenti e tutor



I tre festival Pordenone Docs Fest – Le Voci Del Documentario, Bolzano Film Festival Bozen e Euganea Film Festival con il sostegno di IDM Film Commission Südtirol, Trentino Film Commission, Veneto Film Commission, Friuli Venezia Giulia Film Commission, e la collaborazione del Fondo Audiovisivo FVG, lanciano la terza edizione di Nord/Est/Doc/Camp, il laboratorio di consulenza e tutoring destinato a quattro documentari medio e lungometraggi prodotti o co-prodotti nel Nord-Est, che dopo due edizioni si è affermato come opportunità unica per produttori e autori del Triveneto. La scadenza per l'invio dei progetti è il 7 febbraio 2025. Nord/Est/Doc/Camp propone un percorso di feedback, networking e formazione a tappe, attraverso i festival partner, per mettere a disposizione di registi e produttori in un contesto informale la competenza di esperti selezionati, in una serie di incontri e workshop mirati a esprimere il massimo potenziale dai film in lavorazione. Il progetto si rivolge a film documentari e ibridi in fase di montaggio, prodotti o co-prodotti da società con sede in Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, di durata finale prevista superiore ai 45 minuti. Fra i progetti che hanno partecipato Vista mare di Julia Gutweniger e Florian Kofler (nella foto).



"Niente è come sembra", una scena della commedia dell'arte che la Nico Pepe porterà nei teatri (F. Luca D'Agostino)

UDINE

Commedia dell'arte La Nico Pepe va in scena

Tutte le tappe di "Niente come sembra" Si parte da San Daniele il 16 gennaio

Un canovaccio originale di commedia dell'arte che si ispira come da tradizione e eventi e personaggi realmente esistiti che si mescolano a personaggi mitici tratti dai racconti popolari. È l'intreccio di "Niente come sembra" che la Nico Pepe propone nell'ambito del cartellone teatrale promosso dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe, maschere di Commedia a cura di Stefano Perocco di Meduna e canti a cura di Marco Toller Sarà presentato in diverse piazze della regione nell'ambito delle stagioni teatrali promosse dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: si comincia il 16 gennaio a San Daniele del Friuli (ore 20.45, Auditorium alla Fratta), il 17 a Lignano Sabbiadoro (ore 20.45, Cinecity), il 18 a Pasiano di Pordenone (ore 20.45, Teatro Comunale Gozzi), concludendo quindi a Premariacco l'8 febbraio (ore 20. 45, TeatrOrsaria). Domenica 19 gennaio lo spettacolo farà tappa in Veneto, a Jesolo, al Teatro Vivaldi (ore 17).

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Emilia Perez	16.30-21.35
Emilia Perez V.O.	19.05 (sott. it.)
Nosferatu VM 14 V.O.	21.40 (sott. it.)
Here	14.25
L'Orchestra Stonata	14.25-21.30
Diamanti	14.15-16.30-19.00
Conclave V.O.	16.50 (sott. it.)
Conclave	19.10
Le occasioni dell'amore	14.30
Nosferatu VM 14	16.45
Le occasioni dell'amore V.O.	19.20 (sott. it.)
Here V.O.	21.35 (sott. it.)
Una notte a New York	14.35
Maria	16.35-19.05-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Diamanti	20.15

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Sonic 3: Il film	16.00-17.10-18.10-21.00
Io sono la fine del mondo	16.30-17.30-18.20-21.30
I sette samurai (restaurato in 4k)	20.00
Mufasa: Il Re Leone	16.05-17.35-19.35-21.10
Emilia Perez	16.25-20.30
Diamanti	16.15-18.40-20.45
Conclave	19.20-22.25
Better Man	22.10
Oceania 2	16.55-18.55
Here	19.50-22.25
Nosferatu VM 14	16.00-19.05-21.45
Dove Osano le Cicogne	22.10
Sonic 3: Il film V.O.	19.00
Maria	21.35

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Conclave	18.30-21.00
Here	15.30-18.00-20.30
Oceania 2	15.30-18.00
Io e te dobbiamo parlare	21.00
Io sono la fine del mondo	15.30-18.00-20.30
Maria	18.00-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-17.45-20.45
Sonic 3: Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Diamanti	15.00-17.45-20.30
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Here	21.00
Io sono la fine del mondo	18.20-20.50
Oceania 2	18.10
Sonic 3: Il film	17.40-20.20
Mufasa: Il Re Leone	17.10-20.10
Nosferatu VM 14	17.30-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Maria	16.15-19.00
Diamanti	17.00-18.30-21.15
Maria V.O.	21.00
Conclave	16.45
Here	16.30-19.30
Emilia Perez	18.30-21.00
Nosferatu VM 14	21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Here	16.40-21.40
Io sono la fine del mondo	20.00-22.20
Cortina Express	16.00
Sonic 3: Il film V.O.	18.50
Sonic 3: Il film	17.00-19.10
Dove Osano le Cicogne	21.30
Emilia Perez	18.30-21.10
Mufasa: Il Re Leone	17.10-19.30-21.45
Nosferatu VM 14	21.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Mufasa: Il Re Leone	21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Non pervenuto



Momento cruciale nel percorso didattico del triennio della Nico Pepe, la Commedia dell'Arte completa il lavoro di preparazione degli allievi attori sulle tecniche fondamentali di questa antica arte scenica: dalle tecniche di costruzione dalla maschera di Stefano Perocco di Meduna, ai canti di Commedia con Marco Toller. Segue poi il Training dell'Attore specifico a far nascere ciascun personaggio per poi passare al lavoro di Improvvisazione Teatrale con Claudio de Maglio e arrivare a presentare il canovaccio originale.

In scena gli allievi del terzo anno di corso: Federica Garbarini, Andrea Monteverdi, Massimo Filoso, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Sara Volpi, Sara Wegher, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Giulio Bianchi, Siro Pedrozzi, Santi Maccarrone.

La nuova commedia dell'arte trae ispirazione da eventi e personaggi realmente esistiti durante la Guerra dei Trent'anni, ambientata nell'area tra i laghi di Varese e la Valtellina. Il contesto storico è caratterizzato da conflitti tra Francesi, Spagnoli e Svizzeri Grigioni, in un periodo di contrabbando e complotti politici. Tra i personaggi principali troviamo Pantalone/Messer Cromazio, un contrabbandiere, e il Dottor Grimaldo, suo rivale per l'acquisto del Casinò Splendor. I loro figli, Eleuteria e Giacinto, interpretano gli Innamorati, cercando di ribellarsi ai padri autoritari. L'intreccio coinvolge anche Arlecchino, servo balordo che tenta di trafugare denaro per Cromazio, e la sua innamorata Olivetta, una giovane determinata che sostiene Eleuteria. A questi si aggiungono personaggi come Donna Massenzia, una vetraia e ex maitresse, e Lavinio, un baro che lotta per sopravvivere. Un Capitano Spagnolo, Juan Pedro, entra in scena inseguendo il sacco rubato da Arlecchino, mentre la strega Heget risveglia lo spirito del bosco, il Martoreo, incaricato di salvare il territorio. Tra inganni, colpi di scena e momenti comici, i personaggi scoprono che "Niente è come sembra", ma che l'amore, in qualsiasi condizione, è l'unica verità.

Accompagnano la Civica Accademia i partner istituzionali, la Regione, il Ministero della Cultura, il Comune di Udine, con il prezioso sostegno di Fondazione Friuli e con la collaborazione di Vettori Ultramondo, Ert Fvg e di Usci – Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia. —

AZZANO DECIMO

Un musical sulla vita di Van Gogh



Arriverà sabato nel teatro Mascherini di Azzano Decimo, alle 21, "Van Gogh Café – Opera Musical", il musical ispirato alle opere e alla vita di Van Gogh, dove la musica di un'orchestra, un cast d'eccezione e coinvolgenti coreografie prendono vita e colore con proiezioni in 3D capaci di immergere il pubblico nelle opere del pittore olandese. La produzione firmata Mic International Company offre un'esperienza multisensoriale che si si basa sull'intensa corrispondenza fra i fratelli Vincent e Teo Van Gogh; oltre 903 lettere, raccolte in un unico volume. Il libro fa il suo ingresso nel Café grazie all'antiquario M. Louis Philippe e contagia le anime dei protagonisti. L'antiquario racconta la vita di Vincent spinto dalla curiosità e dall'insistenza del cameriere del locale, Luc e pian piano tutti i protagonisti se ne innamorano, riconoscendo in quel libro il racconto delle personali esistenze. Il linguaggio si sviluppa su diversi binari che portano alla luce l'animo di Vincent, la sua fiducia, i tormenti, ma anche la sua smisurata capacità di amare e sognare. L'orchestra dal vivo accompagna il racconto, la danza si muove fra le corde suadenti del flamenco e i ritmi della danza contemporanea, mentre l'allestimento visivo, fa "vivere" le opere di Van Gogh. (c. s.)

PORDENONE

Cristina D'Avena, icona pop a Extracon



Cristina D'Avena, regina delle sigle animate, sarà l'ospite d'onore di Extracon Pordenone, la fiera comics & games che sabato e domenica sarà allestita in cinque padiglioni negli spazi di viale Treviso, fra fumetti, giochi, videogiochi, cosplay, show dal vivo, area modellismo. Nel suo spettacolo, in programma alle 17, interpreterà alcune delle sue hit più famose e canzoni che sono state colonna sonora di chi guardava i cartoni animati in televisione, soprattutto negli anni '80. D'Avena ha iniziato la sua carriera a soli tre anni partecipando allo Zecchino d'Oro con la canzone "Il valzer del moscerino", ha esordito nel mondo delle sigle nel 1981 con "Bambino Pinocchio", ma il successo è esploso con "Canzone dei Puffi". Ha inciso oltre 700 brani e venduto milioni di dischi, collaborando spesso con il Coro dell'Antoniano e i Piccoli Cantori di Milano. Fra le sue sigle più celebri ci sono Occhi di gatto, Kiss Me Licia, Pollon, Pollon combina guai, Memole dolce Memole, Sailor Moon e Lady Oscar. Negli ultimi anni ha ampliato il repertorio collaborando con artisti del panorama pop e rock, reinterpretando i suoi classici. Oggi è considerata icona della cultura pop italiana, capace di unire nostalgici e nuove generazioni. (c.s.)

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Lotta alle mafie Fiammetta Borsellino al festival della legalità



Fiammetta Borsellino sarà ospite al teatro Gozzi

CRISTINA SAVI

Fra gli eventi in arrivo questa settimana, primo piano su Pasiano e sulla seconda edizione del festival della legalità "Riflessere 2024/25" che mercoledì porterà nel teatro Gozzi, alle 20.45, Fiammetta Borsellino. **"Lotta alle mafie, attenzione crescente"** è il titolo dell'incontro con la figlia del noto magistrato ucciso nella strage di via d'Amelio del luglio 1992, che da anni si occupa di sensibilizzazione nei confronti della lotta alla mafia, condividendo un'esperienza personale divenuta storia comune di un intero Paese. E mette a disposizione il proprio impegno affinché "le testimonianze di vita di determinati uomini diventino patrimonio di tutti noi". Parlerà di lotta alla mafia, di cultura e istruzione quali strumenti fondamentali per contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale.

Oggi, invece, è di scena la musica, nel Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, dove l'ensemble sinfonico **Orchestra des Champs-Élysées** diretto dal fiammingo Philippe Herreweghe e impreziosito dalla voce della soprano tedesca Judith Spiesser, presentano un concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. A dare il via alla serata, preludio a un viaggio musicale senza confini, saranno quattro delle celebri Danze Ungheresi di Johannes Brahms (1833-1897).

Nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons prende il via domani lo storico **Corso di dizione e uso della voce di Ortoteatro**, per imparare a respirare, leggere, parlare, in assoluto il più frequentato e richiesto, che negli anni ha visto la partecipazione di studenti, insegnanti, avvocati, giornalisti, politici, semplici curiosi. È dedicato a chi vuole imparare a utilizzare la parola al meglio, a leggere con una buona articolazione, a parlare davanti agli alti. Tenuto da Fabio Scaramucci, prevede dieci incontri dalle 20 alle 22, i martedì e i giovedì, fino al 20 febbraio. Info: 320 05 300 07, organizzazione.ortoteatro@gmail.com

Segnaliamo infine una mostra aperta fino al 26 gennaio nella scenografica Abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, **"Amor Dei. Le Icone di Claudio Mrakic"**, organizzata nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra 2024 artista goriziano scomparso due anni fa ha sempre mantenuto rapporti intensi con la tradizione bizantina, che esercitava su di lui un fascino evidente. Ha realizzato molte "icone moderne" delle quali 40 in esposizione nell'abbazia. —

PORDENONE

Incontri alla Casa dello studente Una serata con Vito Mancuso

Con un'ospitalità particolarmente attesa, in una serata speciale e densa di significati – quella del "Giorno della Memoria", riparte a Pordenone il ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it, la Casa dello Studente Antonio Zanussi e Presenza e Cultura: una rassegna che offre l'occasione per riflettere intorno a temi di attualità sociale e culturale, così come intorno a elementi universali della nostra vita. Destinazione speranza è il filo rosso della conversazione che, nella data emblematica del 27 gennaio, alle 20.45, vedrà protagonista il noto teologo Vito Mancuso, autore dell'omonimo saggio pubblicato da Garzanti. L'appuntamento di Pordenone permetterà a tutti di sfogliarlo insieme all'autore, con il quale converserà il presidente di Presenza e Cultura, don Orioldo Marson. L'incontro è ad ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni attraverso registrazione al sito www.pordenonelegge. it (alla voce mypnlegge). Info: 04341573100

La Giornata della Memoria, nel ricordo della tragedia della Shoah, «riflette l'universalità della sofferenza degli esseri umani che in ogni epoca e latitudine hanno subito e subiscono ancora oggi ingiustizia – spiega Vito Mancuso – e include anche le sofferenze che le guerre producono nel nostro tempo». In questa direzione, "speranza" è la parola chiave, quella «ulteriore forza interiore che permette di affrontare la realtà senza scoraggiarsi e cadere nello scetticismo. È questo distributore di energia positiva che possiamo chiamare, speranza», sottolinea il teologo Mancuso. L'uomo, e con lui l'intera società, sta perdendo la speranza in un domani migliore. Ci vengono in aiuto le tre domande che il filosofo Immanuel Kant ha formulato per la prima volta: «Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa mi è lecito sperare?». Cercando di rispondere a questi quesiti, Vito Mancuso ci guida alla ricerca del significato più profondo e autentico della nostra vita. —



Il teologo Vito Mancuso ospite del ciclo di incontri "Leggiamo oggi"

SPORTLUNEDÌ

Serie A

O Solet nostro

L'Udinese si deve accontentare di un altro pari, ma si gode il nuovo difensore
Con l'Atalanta eletto "Man of the match", i social sottolineano la pescata a zero







Pietro Oleotto / UDINE

O Solet mo. Meglio: o Solet nostro. L'Udinese e i suoi tifosi si godono una clamorosa "pescata" a parametro zero che è stata celebrata dopo il pareggio di sabato anche dal super esperto di mercato Fabrizio Romano che ha allertato la propria *community* su "X", 23 milioni e 100 mila follower, con un post rigorosamente in inglese: «Oumar Solet "Man of the match" per l'Udinese al suo debutto in Serie A dopo essersi unito al club come free agent (!) in ottobre. Il Salisburgo ha esurito il suo contratto e l'Udinese l'ha ingaggiato gratuitamente».

Al netto di una piccola imprecisione – il francese ha esordito a Verona, quella di sabato era la prima in casa – il fatto che la prestazione del centrale classe 2000 sia finita sotto la lente di un mirabile "sfornatore" di notizie sulle trattative di mercato a livello globale, non solo italiano, testimonia la portata del colpo messo a segno da Gino Pozzo che, se Solet continuerà su questa strada, tornerà ad essere davvero al centro delle attenzione delle big del calcio europeo, come era quando giocava nel Lione, prima di finire in Austria. Come la "macchina" bianconero sia riuscita a imbastire un affare così favorevole come ha firma a parametro zero di un difensore di 24 anni che ha già un ottimo bagaglio di esperienza nelle coppe è difficile da sapere nei dettagli, di certo è stata avviata la scorsa estate dal reparto scouting guidato da Andrea Carnevale e da lì è partita in pressing sul giocatore e il suo entourage che aveva già ricevuto le attenzioni di alcune società di spessore, in Italia l'Inter, per esempio, che tuttavia non ha affondato il colpo, al pari delle altre pretendenti. Di sicuro Solet lo

Soffiato a diverse big come l'Inter in Italia ha un contratto fino al giugno 2027

scorso 14 settembre si è svincolato definitivamente in anticipo dal Salisburgo e nei giorni successivi ha firmato per l'Udinese fino al giugno 2027.

Probabilmente proprio la mossa della conclusione anticipata del contratto con gli austriaci è stata quella che ha spiazzato la concorrenza e ha permesso a Pozzo di mettere le mani su un centrale di stazza e abile con i piedi. Solo il futuro dirà se avrà la costanza per imporsi ad alto livello, di certo Solet ha accettato la proposta dell'Udinese anche per la vetrina che gli offre in A.

Il fatto poi che abbia firmato un contratto di "soli" due anni e mezzo, va capire che si tratta di una progetto di media lunghezza, nel senso che tra un anno esatto o si parlerà di una rinnovo o bisognerà tenere in considerazione le possibili offerte dal piano di sopra per mantenere una certa forza (attraverso la lunghezza di contratto di più di una stagione) nella contrattazione. Il post di Romano su "X" ha avuto più di un milione di visualizzazioni tra interisti perplessi dalla mancata offerta e tifosi di altre latitudini: «Dovrebbe venire in Premier». Intanto l'Udinese ha registrato il secondo *clean sheet* con Solet titolare e fa parlare il campo.

Lui, il diretto interessato, pare aver afferrato al volo la situazione. Con la "statuetta" del migliore giocatore della partita contro l'Atalanta ha subito girato un video-selfie nel quale ringrazia il pubblico del Friuli e promette la caccia ad altri punti. Poi, un volta uscito, si è fermato a gratificare anche i più piccoli: ha promesso la maglia a una ragazzino che gliela chiedeva con un cartellone, ha fatto "fare un giro" con tanto di foto a una ragazzina felicissima con il suo trofeo tra le mani. Sì. Per il momento è davvero "O Solet nostro". —

L'INFORTUNIO MUSCOLARE

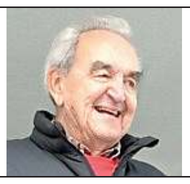
Attesa per i referti Così su Ehizibue c'è preoccupazione

Mancano ancora i referti sulle condizioni di Kingsley Ehizibue, per un'attesa che molto probabilmente si allungherà a domani, a meno che la società non ricorra a un dispaccio ufficiale per aggiornare le condizioni dell'esterno 29enne uscito al 6' della ripresa dopo avere avvertito un problema muscolare al flessore della gamba sinistra. Qualora andasse così, significherebbe che l'esito non sarebbe dei migliori, anzi. È proprio ciò che teme Ehizibue, che da quando è a Udinese ha già dovuto superare i 211 giorni di assenza necessari per recuperare dalla rottura del legamento crociato del maggio 2023. Difficilmente l'esterno ci sarà per lunedì sera a Como (20.45), dove invece non mancherà sarà Alexis Sanchez: la contusione alla mano sinistra non preoccupa. Oggi la squadra resterà a riposo.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Bisogna ripartire da un apprezzabile "clean sheet"



BRUNO PIZZUL

Detta in soldoni, la partita con la temuta e temibile Atalanta era attesa soprattutto per mettere a punto dall'Udinese l'assetto difensivo piuttosto ballerino. Lo zero a zero certifica un apprezzabile *clean sheet*, ma lascia ancora da risolvere la carenza in zona offensiva. La partita è stata ben giocata, nonostante le assenze importanti a cominciare da Lucca, imprescindibile terminale in zona gol. Lo stesso Gasperini è stato prodigo di elogi verso i friulani, giudicati di superiore stazza fisica e molto ben assemblati.

Che la Dea sia stata ben imbrigliata e se ne sia andata dallo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium ben lieta di non averci lasciato le penne è la palese dimostrazione dell'ottima prova dei bianconeri ben organizzati e capaci di intasare spazi e opportunità di inserimenti a sorpresa degli avversari. Dell'atteggiamento dei suoi si è dichiarato soddisfatto Kosta Runjaic per aver constatato che i suoi consigli e le chiacchierate individuali e collettive hanno sortito buoni effetti, tanto da rendere funzionale e produttivo l'abbozzo del pacchetto difensivo a quattro, per arrivare a progressiva evoluzione della soluzione consueta modellata sul 3-5-2 o consimili.

Recuperato Lucca l'ipotesi di arrivare ai tre attaccanti diventa praticabile per la buona condizione di un Alexis Sanchez che ha giocato per 79 minuti interi, facendo cose egregie compresi due "legni" clamorosi. Naturale pensare a un'accoppiata Sanchez-Thauvin quale ravvicinato sostegno a Lucca.

Insomma non mancano le soluzioni che stuzzicano la fantasia e l'estro dei tanti rappresentanti dello staff friulano. Runjaic, bontà sua, ha spiacciato alcune parole in friulano e si è tenuto la possibilità di svelare fino all'ultimo la formazione iniziale, poi disegnata in modo da tener conto anche delle incerte condizioni di parecchia gente. Disegno tattico volto a trovare la soluzione dei due o tre centrocampisti, con inserimento costante di qualche difensore o puntello esterno. Ci vogliono cross per sfruttare la fisicità di Lucca e di chi lo potrebbe affiancare.

In gran conto vien tenuto il gigantesco Solet, buono non solo con compiti difensivi, tanto che Karlstrom ha accennato alla funzione di supporto a centrocampo, ma ci vuole pazienza, testa a posto. Lo stesso Karlstrom ha ribadito che l'Udinese ha dimostrato di valere il posto in classifica rassicurante e di essere in grado di tener d'occhio quella settima piazza che potrebbe aprire qualche possibilità di inserimento in qualche "buco europeo", visto che le squadre italiane vanno benino nelle coppe.

Udinese in piena attività sul mercato con parecchi elementi nelle brame di grossi club, a cominciare da Bijol. Questione portieri sistemata. Intanto in settimana ci sarà da preparare per benino la sfida col Como. Ne parleremo a tempo debito. —

E adesso il superderby

Due colpacci, l'Apu demolisce in casa Verona, la Gesteco passa a Fo0rlì: e ora mercoledì al Carnera il supr derby.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 40 E 41



Cda tra morale e mercato

Tre morale e mercato; dopo il punto a Pesaro la Cda prova a sostituire Shcherban e aspetta Scandicci mercoledì.

PITTONI / PAG. 44-45



Viezzi tricolore di ciclocross

Stefano Viezzi tricolore agli Italiani di ciclocross a Faè di Oderzo tra gli Under 23 e poi Ettore Fabbro e Filippo Grigolini sul podio.

TONIZZO / PAG. 43



EDY REJA. Il tecnico di Lucinico analizza le potenzialità dei bianconeri e le prospettive per il ritorno
«Ha una gran bella occasione davanti a sé e può sperare di recuperare i 5-6 punti persi all'andata»

«Runjaic è già promosso Ora deve essere ambizioso»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Per me Runjaic è già promosso a pieni voti per l'impostazione e la mentalità data all'Udinese, ma adesso ha una gran bella occasione davanti a sé e deve essere ambizioso per recuperare i 5-6 punti persi all'andata». È con questa considerazione che Edy Reja s'è preso idealmente a braccetto Kosta Runjaic, il trainer tedesco dell'Udinese che d'ora in poi farà bene a controllare il telefono qualora gli arrivasse l'invito a una chiacchierata dall'esperto tecnico di Lucinico, rimasto favorevolmente colpito dal suo lavoro. La *location* poi è facile immaginarla, con i due a parlare di calcio davanti a un buon calice, magari sullo sfondo del Collio goriziano che Edy "cavalca" spesso in sella alla sua bicicletta.

Reja, richiamandolo all'ambizione, significa che non concorda col *nein* con cui Runjaic ha risposto alla prospettiva di un'Udinese in lotta per l'Europa?

«Ci sono delle premesse da fare e la prima è che mi tiro giù il cappello per la personalità e il carisma dimostrati finora dal tecnico venuto dal Nord che mi sta anche simpatico. Da queste parti 26 punti in venti partite è tanta roba, quindi *chapeau*, ma adesso Runjaic deve essere ambizioso perché se poi in Europa non ci arriva non succederà nulla, con la salvezza in tasca».

Da tecnico esperto, lei sta quindi riconoscendo all'Udinese le potenzialità per puntare in alto?

«Sì, ma perché faccio delle semplice considerazioni su quanto prodotto all'andata, dove avrebbe potuto benissimo raccogliere almeno 5 punti di più, e penso ai doppi vantaggi sprecati con Venezia e Torino, ma anche allo 0-0 a zero di sabato che è stata una grossa opportunità sprecata, l'andata stessa a Bergamo. Accanto adesso bisogna mettere l'organico attuale, corroborato dal recupero di Sanchez, la forma di Thauvin e l'innesto di Solet. È una rosa che ha dimostrato di giocarsela alla pari con tutti e che adesso può competere con squadre che sono in ritardo come il Milan e Roma, ma soprattutto Bologna e Fiorentina».

Premesse

«Devo tirarmi giù il cappello: 26 punti in venti giornate sono tanti da queste parti»

Priorità

«Sanchez e Thauvin con Davis o Lucca: andrei sul 3-4-2-1 d'inizio stagione»



Mister Runjaic ha convinto Edy Reja nei primi mesi italiani FOTO PETRUSSI

Sono due temi ben distinti. Partendo dai punti persi, come agire d'ora in poi per non ricascarci più?

«Attraverso l'esperienza che potrà aiutare il tecnico. Adesso Runjaic ha maturato le due prime venti partite in Serie A, e il campionato comincia a conoscerlo, quindi avrà sempre più modo di leggere meglio le partite, perché sull'impostazione e la mentalità ha già vinto. La differenza la può fare nel leggerle meglio preventivando le situazioni, proprio come ogni allenatore deve cercare di fare. Poi servirà avere qualche incidente di percorso in meno, come gli episodi arbitrali e qualche leggerezza di troppo in chiave difensiva».

Errori difensivi che tra Verona e Atalanta sono stati limitati senza conseguenze. È questo l'effetto Solet?

«Non solo. Il francese è molto forte, giocatore di qualità e fisico, ma oltre al solito Bijol con l'Atalanta a me è piaciuto tantissimo Kristensen. Con loro l'Udinese ha trovato tre "bestioni" che danno sicurezza».

Proseguendo nel dettaglio della valutazione della rosa con cui Runjaic deve essere ambizioso arriviamo a Sanchez?

«Sì. Lo abbiamo visto sabato, e credo che anche se giocasse al sessanta per cento fino alla fine potrebbe fare comunque la differenza assieme a Thauvin, altro funambolo che con l'Atalanta ha corso tantissimo».

Reja, concorda sul fatto che la priorità di Runjaic dev'essere il modulo per includere Sanchez e una delle due punte tra Lucca e Davis assieme a Thauvin?

«Assolutamente sì. Sono giocatori che possono essere determinanti, con Sanchez da sfruttare dalla metà campo in su per gli assist e per come vede la porta. Tra i due, Thauvin può tornare di più per la facilità di gamba».

D'accordo, ma in quale modulo? Runjaic sostiene che per trovare posto bisogna privarsi di un centrocampista o aggiungere un difensore.

«Io andrei sul 3-4-2-1 d'inizio stagione, ma comunque non è un problema quando c'è la qualità e Runjaic può anche trovare la soluzione fidandosi dei suoi collaboratori così come feci io. Anche Gasperini, che è stato l'unico innovatore in Italia negli ultimi anni, e che adesso copiano anche in Champions, aveva cominciato col 3-5-1-1 a suo tempo, ma poi ha cambiato tutto in base alla qualità a disposizione».

Con Sanchez e Thuavin dietro le spalle chi vede meglio come riferimento offensivo?

«Davis, gran bell'attaccante potente e agile, ma senza nulla togliere a Lucca che sta facendo bene».

Ritiene la rosa dell'Udinese competitiva così com'è?

«Sì, perché Karlstrom, Payero e Lovric rappresentano dei valori. Qualcosa forse sugli esterni si può fare, anche se l'Ehizibue che ho visto sabato mi è piaciuto».

L'Atalanta che Gasperini ha definito fortunata a Udine potrà lottare per lo scudetto?

«Conoscendolo, credo Gian Piero abbia caricato molto sulla preparazione prima di Udine e per questo credo che difficilmente si ha l'occasione di trovarsi di fronte un'Atalanta così. L'Inter, che ritengo la più completa, e il Napoli, anche senza Kvara, ma con Neres, le metto davanti». —

LA CARRIERA

Sono 185 le "panchine" al Napoli, 131 alla Lazio



Non manca l'esperienza e Edy Reja, il 79enne tecnico di Lucinico a cui lo scorso aprile la famiglia Pozzo aveva pensato per rimpiazzare Gabriele Cioffi. Il perché di quell'invito, poi gentilmente declinato, sta nei numeri di una carriera in cui figurano 185 panchine al Napoli, 131 alla Lazio, 53 all'Atalanta, 43 a Verona, 33 al Torino, con la guida della nazionale dell'Albania nel triennio dal 2019 al '22, e le tante altre parentesi di prestigio tra cui Bologna, Cagliari e Hajduk Spalato. Da giocatore, negli Anni 60 Reja arrivò alla Spal dal San Lorenzo di Mossa, affermandosi poi a Ferrara, Palermo, Alessandria.

S.M.





Solet in alto (da sinistra) contro Lookman, Ederson e De Ketelaere: alla fine ha vinto il premio "Man of the match"

L'ATTACCO PIACE

Premio del mese a Lucca dopo quelli a Thauvin e a Davis

Se Oumar Solet ha messo le mani sul premio di miglior giocatore della partita contro l'Atalanta, Lorenzo Lucca, assente per squalifica, si è potuto consolare con il premio di miglior giocatore dell'Udinese per il mese di dicembre. Curioso segnalare che il trofeo è già stato assegnato anche ad altri due componenti dell'attacco bianconero nei mesi precedenti, il francese Florian Thauvin e l'inglese Keinan Davis.

MERCATO

Altro candidato sulla destra Ecco Carlos Silva del Rakow

UDINE

Non è detto che Jean Carlos Silva Rocha scelga di fare quello che consigliava una vecchia canzone di Edoardo Bennato: «Tu vuoi l'America». Perché l'alternativa alla MLS, più precisamente al DC United di Washington, per il brasiliano con passaporto spagnolo in forza ai polacchi del Rakov è l'Udinese. Esterno a tutta fascia con caratteristiche offensive, potrebbe essere questo classe 1996 il nuovo innesto a destra per i bianconeri che vogliono valutare nei prossimi giorni l'infortunio a Kingsley Ehizibue e la risposta di Rui Modesto che, tuttavia, non pare convincere al 100 per cento sotto il profilo della fase difensiva.

Un passato lontano nelle giovanili del Real Madrid, a 28 anni Carlos Silva è in Polonia dal 2021, prima al Wisla, poi al Pogon e quindi ben conosciuto da mister Kosta Runjaic. È l'ennesimo nome di un esterno destro sul taccuino degli emissari di Gino Pozzo dopo Jackson Tchatchoua, 23enne del Verona, e Mads Roerslev Rasmussen, classe 1999 del Brighton. —

P.O.



L'esterno destro Carlos Silva

Il sorriso del Niño

Sanchez scrive sui social all'indomani della prima partita da titolare «Piano piano ... 100» facendo capire che presto sarà al top della condizione



Sanchez in azione con l'Atalanta

Massimo Meroi / UDINE

Il Niño è tornato a sorridere. «Piano piano ... 100», si legge nella storia che Alexis Sanchez ha fatto ieri verso ora di pranzo su Instagram. Quel 100 non può che essere interpretato come il cileno si senta piano piano in viaggio verso la migliore condizione.

MINUTAGGIO

Alla vigilia poteva sembrare un azzardo schierarlo dal primo minuto considerato che nelle gambe aveva i 45' di Coppa Italia con l'Inter, i 10' con il Torino e i 15' con il Verona. Evidentemente, però, Runjaic aveva avuto delle garanzie negli allenamenti e i fatti gli hanno dato ragione. Si pensava che l'autonomia del cileno non potesse superare l'ora di gioco e invece Sanchez ha resistito fino all'80' quando ha lasciato il posto a Iker Bravo.

CONDIZIONE

Nel post partita è stato chiesto al tecnico bianconero se fosse rimasto sorpreso dalla prestazione del cileno e lui è sembrato spiazzato dalla domanda. «Perché dovrei esserlo? Non fossi stato convinto non lo avrei fatto giocare. E con l'Atalanta ha dimostrato di essere un giocatore di classe assoluta». In realtà la sorpresa non era tanto per la pulizia delle sue giocate, quanto per essere riuscito a restare in campo per 80'. Anche perché alla qualità (quattro imbucate di livello) e il colpo di testa con cui ha colpito il palo, è stata abbinata una buona continuità in fase di aggressione sui difensori dell'Atalanta. Si temeva che la fisicità dei difensori bergamaschi potesse limitarlo e invece dopo un paio di contrasti persi (e anche altrettanti falli non fischiati, vero Mariani?) Sanchez ha saputo reggere i duelli, ha costretto all'ammonizione Scalvini – che Gasperini nell'intervallo ha sostituito temendo di restare in dieci – e fino all'ora di gioco è stato perfettamente in partita. Quanto al feeling con Thauvin, su quello c'erano pochi dubbi, i campioni che sanno giocare a calcio si intendono subito. Forse hanno giocato poco vicini, ma forse erano le esigenze della partita che lo richiedevano.



La storia Instagram pubblicata ieri a ora di pranzo da Sanchez

TRIDENTE

E adesso la domanda che tutti si pongono è: quando vedremo Sanchez e Thauvin giocare assieme a un centravanti di ruolo? Con l'Atalanta Davis era infortunato e Lucca squalificato, ma dalla prossima trasferta di Como il numero 17 tornerà a disposizione. E siccome il compito di un allenatore è quello di far giocare quelli bravi ecco che Runjaic dovrà trovare una soluzione. I casi son due: o toglie un centrocampista (Payero o Lovric), oppure passa alla difesa a quattro, cosa non così campata per aria specialmente ora che in riva al Lago non sarà disponibile Ehizibue.

PRECEDENTE

Runjaic schierò tre attaccanti con il Genoa, ma l'espulsione di Touré dopo 2' gli mandò all'aria i piani. Il tecnico allora schierò contemporaneamente Thauvin, Ekkelenkamp, Davis e Lucca in una sorta di 4-2-4 in fase d'attacco e un 4-4-2 in quella di non possesso. Il tecnico tedesco, quando è stato stuzzicato sull'argomento, ha sempre risposto: «Non siamo pronti per sostenere le tre punte». Con l'innesto di Solet in difesa l'Udinese ha mantenuto inviolata la propria porta nelle ultime due gare. Forse qualcosa sta cambiando, o forse no, ma come diceva un ex allenatore bianconero «quelli bravi devono giocare». A Kosta la soluzione. —

I NUMERI

Sabato 200 in A la prima con la Juve nel settembre 2008

Alexis Sanchez sabato contro l'Atalanta ha tagliato il traguardo delle 200 partite in serie A. La prima risale al 14 settembre 2008 in un Juventus-Udinese 1-0 (gol di Amauri al 67'). Il cileno fu mandato in campo dall'allora tecnico bianconero Pasquale Marino al 13' della ripresa al posto di Totò Di Natale. L'esordio da titolare avvenne, invece, la domenica successiva contro il Napoli: Sanchez giocò tutti i 90' e finì 0-0 proprio come sabato con l'Atalanta. Quanto al primo gol in serie A, il Niño Maravilla lo realizzò il 19 ottobre nella trasferta di Lecce finita 2-2. Restando in tema di esordi, quello nelle coppe europee arrivò sempre con l'Udinese il 19 settembre del 2008 a Dortmund contro il Borussia dove l'Udinese si impose 2-0 con il gol di Floro Flores e Gokhan Inler. In quella occasione Sanchez fu sostituito al 68' da Di Natale.

M.M.

I RECUPERI

Domani ci sono Atalanta-Juve e Como Milan mercoledì l'Inter



Motta, allenatore della Juve

MILANO

Sarà una settimana dedicata ai recuperi di serie A quella che parte oggi. La prima giornata del girone di ritorno si completerà questa sera con la sfida tra Monza e Fiorentina che vedrà il ritorno da avversario a U-Power Stadium di Raffaele Palladino, poi tra domani e mercoledì si disputeranno le gare della 19ª giornata rinviate per l'appuntamento della Supercoppa. Alle 18.30 il Milan, dopo essere stato fermato sabato a San Siro dal Cagliari, cerca di riprendere la corsa al quarto posto sul campo del Como, alle 20.45 scontro diretto tra Atalanta e Juventus. Da una parte Gasperini e dall'altra Thiago Motta attendono buone notizie dall'infermeria: il recupero dei due centravanti Retegui e Vlahovic sarà deciso solo dopo la rifinitura di oggi.

Mercoledì sarà la volta dell'Inter reduce dal successo di ieri a Venezia che a San Siro ospiterà l'Inter. In questa settimana solamente giovedì non ci sarà in calendario una partita di serie A visto che già venerdì comincerà la 21ª giornata con la Roma che all'Olimpico ospiterà il Genoa. —

MERCATO

Il Diavolo stringe per Rashford Kolo Muani più vicino alla Juve

MILANO

Le parole di Zlatan Ibrahimovic avvicinano Marcus Rashford al Milan. «Lo conosco molto bene, ho giocato con lui quando era giovane – ha detto Ibra nel pre partita di sabato con il Cagliari –. Ora è un uomo, un grande calciatore. È un giocatore del Manchester, non so se serve tanto per convincerlo, siamo uno dei club più importanti al mondo, tutti vogliono giocare per il Milan. Può giocare a sinistra, in mezzo e a destra, può fare la differenza in tutte le posizioni». È l'inglese l'obiettivo numero 1 del Diavolo al di là della frenata per il trasferimento di Okafor al Lipsia.

Restando in tema di attaccanti la Juventus sembra avvicinarsi a Kolo Muani. La punta del Psg non è stata convocata per l'appuntamento di ieri in campionato e questo fa pensare che la trattativa sia a buon punto. Niente Zirkzee, quindi, per Motta anche perché lo United non intende privarsi contemporaneamente sia dell'olandese che di Rushford.

Il Napoli deve sostituire il partente Kvaratskhelia destinato al Psg. Conte avrebbe chiesto alla società di acquistare Alejandro Garnacho, centrocampista offensivo spagnolo naturalizzato argentino, classe 2004 in forza al Manchester United.

La permanenza di Frattesi all'Inter resta un punto interrogativo. «Il giocatore non ci ha chiesto la cessione», ha dichiarato il presidente nerazzurro Marotta. A Bologna Ranieri sull'argomento ha detto che «non si possono spendere tutti quei soldi per un giocatore» (45 milioni la valutazione). Eppure mancando ancora una ventina di giorni alla chiusura delle trattative nulla può essere escluso. Il Como ha annunciato l'acquisto del centrocampista Maxence Caqueret dal Lione. Costo: 17 milioni e contratto fino a giugno 2029. —



Marcus Rashford, attaccante inglese, classe 1997

Serie A

È una mini fuga

Napoli e Inter battono Verona e Venezia e allungano
La Roma fa 2-2 a Bologna, in trasferta non vince da aprile

Massimo Meroi

L'Inter dimentica la sconfitta della Supercoppa Italiana andando a vincere sul campo del Venezia. Finisce 1-0 grazie al gol di Darmian segnato al 16'. Il torto dei nerazzurri, l'unica squadra reduce dalla campagna d'Arabia a vincere (Milan, Juve e Atalanta hanno tutte pareggiato), è quello di non chiudere prima il conto perché nel finale rischiano di incassare il pareggio quando Busio con un destro a giro colpisce il palo. Nel recupero anche Pohjapalo ha la palla del pareggio ma il suo destro finisce tra le braccia di Sommer. Per Inzaghi un bel sospiro di sollievo. Mercoledì è in programma il recupero con il Bologna che avvicina i nerazzurri alla testa della classifica dove al momento c'è il Napoli che assieme all'Inter, battendo il Verona, ha scavato un piccolo solco di punti sulle inseguitrici. Chiamiamola pure mini fuga.

La squadra di Conte sbriga con autorità la pratica Verona. Sblocca il risultato al 4' grazie a un'autorete di Montipò (il sinistro di Di Lorenzo centra il palo e batte sulla schiena del portiere prima di carambolare in rete) e trova il raddoppio al 61' grazie a un grande sinistro di Anguissa da fuori area. Buona prova al Maradona dell'arbitro udinese Zufferli.

Partita spettacolare a Bologna dove la Roma nei minuti di recupero strappa un punto con un rigore discusso trasformato da Dovbyk. Nel primo tempo la partita è più controllata, esplode nella ripresa quando la Roma la sblocca con il classico gol dell'ex (Saelemaekers non esulta), va vicino al raddoppio e sulla successiva ripartenza il Bologna pareggia con Dallinga (61'). Quattro minuti dopo i padroni di casa operano addirittura il sorpasso grazie al rigore trasformato da Ferguson. Poi prima del fischio finale ecco l'altro rigore per il pari definitivo. La Roma vede così rinviare il successo in trasferta che le manca da aprile quando vinse a Udine. Il prossimo "viaggio" dei giallorossi sarà proprio al Friuli il prossimo 26 gennaio.

Nella sfida salvezza tre punti pesanti per il Genoa con il Parma. Decide un fortunato gol di Frendrup. Il Grifone in due gare con gli emiliani ha fatto sei punti con due gol. —



Darmian (numero 36) segna il gol-partita dell'Inter a Venezia

VENEZIA	0
INTER	1

VENEZIA (3-5-1-1) Stankovic 6.5; Idzes 6.5, Sverko 5.5, Sagrado 5 (26' pt Haps 6); Zampano 6 (43' st Gytkjaer sv), Busio 6, Nicolussi Caviglia 6.5 (43' st Conde sv), Doumbia 6 (26' st Bjarkason 6), Ellertsson 6; Oristano 5.5 (25' st Yeboah 6); Pohjanpalo 5.5. All. Di Francesco.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Darmian 7, De Vrij 6, Bastoni 6.5; Dumfries 6 (31' st Pavard 6), Barella 6 (38' st Dimarco sv), Asllani 6 (18' st Frattesi 5.5), Zielinski 6, Carlos Augusto 6; Taremi 6 (18' st Thuram 6), Lautaro Martinez 6 (31' st Arnautovic sv). All. Inzaghi.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.

Marcatore Al 16' Darmian.

NAPOLI	2
VERONA	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6, Spinazzola 6 (37' st Mazzocchi sv); Anguissa 7.5, Lobotka 6.5, MacTominay 6.5 (32' st Raspadori sv); Politano 6 (32' st Ngonge 6), Lukaku 6.5 (32' st Simeone 6), Neres 6.5 (44' st Zerbin sv). All. Conte.

VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Dawidowicz 6, Coppola 5.5, Magnani 6; Faraoni 6 (32' st Daniliuc sv), Belahyane 5.5 (38' st Mosquera sv), Duda 6, Lazovic 5.5 (23' st Bradaric 5.5); Suslov 5.5; Tengstedt 5.5 (32' st Kastanos 6), Sarr 5.5 (23' st Livramento 6). All. Zanetti.

Arbitro Zufferli di Udine 6.5.

Marcatori Al 4' Montipò (aut); nella ripresa, al 16' Anguissa.



Di Lorenzo e Spinazzola esultano

BOLOGNA	2
ROMA	2

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 5.5; Holm 6 (44' st Posch sv), Beukema 6, Lucumi 6, Miranda 6; Freuler 6.5, Ferguson 7; Ndoye 6 (23' st Orsolini 6), Odgaard 6.5, Dominguez 7 (44' st Iling-Junior sv); Dallinga 7 (33' st Castro sv). All. Italiano.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 5.5, Hummels 6 (33' st Celik sv), Ndicka 6; Saelemaekers 6.5 (39' st Zalewski) sv, Konè 5.5, Paredes 6 (33' st Pisilli 6), Angelino 6.5; Dybala 5.5 (39' st Baldanzi sv), Pellegrini 5.5 (33' st El Shaarawy 6); Dovbyk 6.5. All. Ranieri.

Arbitro Abisso di Palermo 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 13' Saelemaekers, al 16' Dallinga, al 20' Ferguson (rig.), al 51' Dovbyk (rig.).

GENOA	1
PARMA	0

GENOA (4-3-2-1) Leali 6; De Winter 6, Bani 6.5, Vasquez 6.5, Martin 6; Frendrup 7.5, Badelj 6 (45' pt Kassa 6.5), Thorsby 6.5 (34' st Masini sv); Zanoli 6 (39' st Sabelli sv), Miretti 6.5 (34' st Ekhator sv); Pinamonti 6. All. Vieira.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6.5; Delprato 5.5, Balogh 5.5 (15' st Hainaut 6), Valenti 6, Valeri 5.5; Keita 6 (39' st Haj sv), Sohm 5.5; Almqvist 5.5 (15' st Cancellieri 6), Hernani 6 (27' st Camara 6), Mihaila 5.5 (27' st Man 6); Bonny 5.5. All. Pecchia.

Arbitro Colombo di Como 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Frendrup.

SERIE B

Sassuolo in fuga La Cremonese fa tris a Frosinone Oggi tocca al Pisa

La capolista Sassuolo vince 2-1 a Salerno e allunga in testa alla classifica a più 6 sul Pisa chiamato oggi a rispondere nel derby toscano con la Carrarese. La terza forza, lo Spezia, pareggia in casa con la Juve Stabia e ora ha sei punti sulla Cremonese che ha vinto 3-0 a Frosinone. —

La situazione

21ª GIORNATA

Ieri

Salernitana - Sassuolo	1-2
Frosinone - Cremonese	0-3
Palermo - Modena	2-0
Spezia - Juve Stabia	1-1
Reggiana - Bari	0-0
Sudtirol - Catanzaro	1-1
Cosenza - Mantova	2-2
Cesena - Cittadella	0-0
Brescia - Sampdoria	1-1

Oggi

20.30 Pisa - Carrarese

La classifica

Sassuolo 49 punti, Pisa 43, Spezia 39, Cremonese 33, Juve Stabia 30, Catanzaro e Bari 28, Carrarese e Palermo 27, Cesena 26, Modena e Reggiana 25, Mantova e Cittadella 24, Brescia 24, Sampdoria 21, Frosinone 20, Sudtirol 19, Cosenza e Salernitana 18.

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 20

Bologna - Roma	2-2
Empoli - Lecce	1-3
Genoa - Parma	1-0
Lazio - Como	1-1
Milan - Cagliari	1-1
Napoli - Hellas Verona	2-0
Torino - Juventus	1-1
Udinese - Atalanta	0-0
Venezia - Inter	0-1
Monza - Fiorentina	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/01/2025

Roma-Genoa	17/1 ORE 20.45
Bologna-Monza	18/1 ORE 15
Juventus-Milan	18/1 ORE 18
Atalanta-Napoli	18/1 ORE 20.45
Fiorentina-Torino	19/1 ORE 12.30
Cagliari-Lecce	19/1 ORE 15
Parma-Venezia	19/1 ORE 15
Hellas Verona-Lazio	19/1 ORE 18
Inter-Empoli	19/1 ORE 20.45
Como-Udinese	20/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Marcus Thuram (Inter), Retegui (Atalanta, 2).
11 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
9 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	47	20	15	2	3	32	12	20
02.	INTER	43	18	13	4	1	46	15	31
03.	ATALANTA	42	19	13	3	3	43	20	23
04.	LAZIO	36	20	11	3	6	34	28	6
05.	JUVENTUS	33	19	7	12	0	31	16	15
06.	FIORENTINA	32	18	9	5	4	31	18	13
07.	BOLOGNA	29	18	7	8	3	27	23	4
08.	MILAN	28	18	7	7	4	27	18	9
09.	UDINESE	26	20	7	5	8	23	28	-5
10.	ROMA	24	20	6	6	8	28	26	2
11.	GENOA	23	20	5	8	7	17	27	-10
12.	TORINO	22	20	5	7	8	20	25	-5
13.	EMPOLI	20	20	4	8	8	19	25	-6
14.	LECCE	20	20	5	5	10	14	32	-18
15.	PARMA	19	20	4	7	9	25	35	-10
16.	COMO	19	19	4	7	8	21	31	-10
17.	HELLAS VERONA	19	20	6	1	13	24	44	-20
18.	CAGLIARI	18	20	4	6	10	19	33	-14
19.	VENEZIA	14	20	3	5	12	18	33	-15
20.	MONZA	10	19	1	7	11	17	27	-10

PALLA QUADRATA

Milan, la svolta non può più attendere



GIANCARLO PADOVAN

Il Milan, insospettabile vincitore della Supercoppa italiana, lunedì scorso a Riad, è già tornato a essere quello di Fonseca? E con quel inopinato successo, si è esaurito l'effetto Sergio Conceicao che, con appena tre allenamenti a disposizione, e mezza squadra acciaccata, ha battuto Juventus e Inter in rimonta, scatenando l'ordalia rossonera?

In un senso o nell'altro, trarre conclusioni è affrettato. Purtroppo la critica sportiva è sempre meno attenta alle analisi e sempre più succube del risultato. Non che il risultato sia subalterno ad altre valutazioni, ma sul breve – una o due partite – la capacità di lettura della condizione fisica, delle capacità tecniche e della forza agonistica, aiutano a non andare fuori strada.

Naturalmente, dopo i due successi in Supercoppa, tutti (*quorum ego*, avrebbe scritto Brera non tirandosi fuori dal gruppo , come del resto devo fare anch'io) hanno detto e scritto che Conceicao aveva saputo infondere nei calciatori uno spirito nuovo, un coraggio sconosciuto, un atteggiamento diverso, perfino una mentalità vincente.

Ora è certamente vero che l'impatto emotivo del neo allenatore rossonero è stato straordinario, come è vero che, all'interno di un gruppo demotivato e dato per sfavorito, ha saputo toccare le corde più scoperte. Ma per spiegare sistema di gioco, schemi offensivi, movimenti difensivi, costruzione dell'azione e via discorrendo, una settimana non basta a nessuno.

Per me Conceicao è un ottimo allenatore, di sicuro migliore di Fonseca, rispetto al quale ha vinto molto di più e giocando meglio. Certo, uno che si presenta dicendo che «il calcio è semplice» non può riscuotere la simpatia immediata di chi ritiene che, invece, il calcio sia complicato assai. Se fosse semplice – come dice anche Allegri – perché le società non chiamano, anziché sprapagati professionisti, il garzone della macelleria all'angolo?

Tuttavia, al di là delle provocazioni, Conceicao è un tecnico che in carriera ha già mostrato qualità e capacità, sono convinto che migliorerà il Milan (al quale ha regalato un trofeo), anche se non sono sicuro che riuscirà a portare la sua squadra in Champions, ovvero al quarto o quinto posto (se eventualmente il ranking dell'Italia lo consentisse).

Non è tanto il pareggio con il Cagliari a far dubitare (mai giudicare una squadra per una partita, l'ho appena detto), quanto piuttosto una classifica scomoda. Recuperare dall'ottavo posto è complicato, a maggior ragione se davanti ci sono quattro squadre rispettabili. Con l'intero (quasi) girone di ritorno davanti, molte rimonte sono possibili. A patto che la svolta, auspicata dopo la Supercoppa, arrivi presto. Magari a cominciare da domani, a Como, nel recupero. —

Ciclismo

Finalmente il Giro

Dopo il rinvio di novembre sarà svelata a Roma la corsa che partirà dall'Albania
Treviso-Gorizia e Fiume Veneto-Asiago sono i cardini delle 4 tappe a Nord Est

Antonio Simeoli

Finalmente, dopo il rinvio per lo slittamento dell'accordo tra organizzatori e governo albanese sulla grande partenza nella terra delle Aquile, oggi all'Auditorium della musica di Roma alle 18, in diretta sul circuito Discovery, sarà svelato il percorso del Giro d'Italia 2025 e del Giro Women. Siamo ormai a metà gennaio, in Australia il Tour Down Under sta inaugurando la nuova stagione, i team World Tour sono ormai impegnati nel secondo training camp e, fuori tempo massimo, viene svelato il percorso della Corsa rosa. Di cui però, grazie a rumors e notizie in rete che corrono veloce, ormai si sa tutto o quasi.



Cà del Poggio-Giro d'Italia: il gemellaggio si ripeterà in maggio

Come la lunga parentesi a Nord Est con sconfinamento (significativo) in Slovenia.

Il Giro partirà dall'Albania venerdì 8 maggio 2025. Tre tappe in terra balcanica con una breve crono e poi l'Italia col giorno di riposo supplementare e via con la Alberobello-Lecce, primo sprint.

In teoria la carta migliore a Nord Est, il friulano Jonathan Milan, maglia ciclamino nelle due ultime edizioni, avrebbe dovuto essere dirottato dalla sua Lidl-Trek al Tour de France, ma alla fine potrebbe invece correre in Italia. Vedremo, a maggio manca ancora tanto e ci sono le Classiche di mezzo.

Risalendo lo stivale da segnalare la tappa di montagna con arrivo a Tagliacozzo (Marsia), quella dei muri marchigiani a Castelraimondo e degli sterrati a Siena. Poi un altro snodo, i 30 km a crono Lucca-Pisa con arrivo all'ombra della Torre. Poi segnatevi sul calendario venerdì 23 maggio: Rovigo-Vicenza con arrivo a Monte Berico con circuito finale stile Giro del Veneto. Quindi due frazioni, che sono cerniera perfetta tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, risultati alla mano, due terre di grande ciclismo. Sabato 24 maggio ci sarà la Treviso- Gorizia Nova Gorica, con le capitali europee della cultura 2025 pronte a ospitare l'arrivo di tappa in Piazza Transalpina, ora cerniera tra l'Europa unita dove fino al 1991 c'erano muri e filo spinato. Quindi la marcia verso Ovest, le Alpi e la resa dei conti del Sestriere di sabato 31 maggio, penultima tappa prima di Roma col Colle delle Finestre, partirà con la Fiume Veneto-Asiago di domenica 25 maggio nei luoghi simbolo del ciclismo veneto, oltre 200 km la tappa più lunga del Giro: Cà del Poggio e ancora, 12 mesi dopo lo show



Chi sarà il successore di Pogacar?

di Pogacar, la salita del Grappa da Semonzo e poi l'assalto all'altopiano da Enego. Quindi riposo zona Vicenza, non poca cosa per l'economia del posto, e altra tappa di montagna, martedì 27 maggio, con arrivo a Brentonico partendo da Pizzolo sul Brenta per un su e giù sulle montagne vicino a Trento, mezzo Bondone compreso. E la tappa successiva a Bormio? Il nome è una garanzia, col dilemma. Le presentazioni del Giro servono ancora a qualcosa e serviranno a dipanarlo: il Mortirolo affrontato dal versante di Monno, quello della Val Camonica, sarà davvero più tenero rispetto a quello dall'altra parte da Mazzo o sarà inserita la variante Contador, una sorta di scorciatoia di due km con punte al 24 per cento destinata a capottare il Giro

Roglic, che cerca il bis dopo la vittoria sul filo di lana sul Lussari nel 2023, il giovane spagnolo Jan Ayuso, forse addirittura Vingegard, il vecchio Mikel Landa, sempre lì ma mai sopra tutti, i gemelli Yates sono i primi pretendenti alla prima rosa dopo il ciclone Pogacar che nella scorsa edizione ha riscritto le regole per differenziare il campione dall'extraterreste. Gli italiani? Chissà. Arrivederci a Roma. Per i dettagli e una benedizione papale nell'anno del giubileo per il ciclismo azzurro da corse a tappa. —

SCI ALPINO

AD ADELBODEN

Sussulto in gigante dell'Italia maschile: De Aliprandini 3°

Adelboden riporta sul podio anche l'Italia maschile. Il gigante saluta il terzo posto di Luca De Aliprandini, autore di una splendida rimonta in una gara vinta da Marco Odermatt. Alle sue spalle ha concluso il connazionale Loic Meillard. Una rimonta che ha dell'incredibile quella dell'azzurro nella seconda manche, che gli è valso il secondo podio della carriera in coppa del mondo dopo quello ottenuto nel 2021 sulla Gran Risa. —



La statunitense Lauren Macuga, prima, assiste alla premiazione di Federica Brignone, terza, a St Anton

Brignone, un altro podio e vetta in Coppa del mondo «E adesso Cortina arrivo!»

Gianluca De Rosa

Federica Brignone concede il bis e dopo la vittoria in discesa di sabato non scende dal podio di Sankt Anton am Arlberg. La valdostana è terza nel superG, superata dalla statunitense Lauren Macuga e dall'austriaca Stephanie Venier. Un terzo posto che oltre a valere il podio numero 73 in carriera (21esimo in superG), le consente di riconquistare il primo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo.

Sulla Karl Schranz, all'indomani dell'exploit in doxrsao, la Brignone ha fatto del suo meglio nonostante un fondo irregolare ed un meteo tutt'altro che amico. Meteo, al contrario, a tutto giovamento prima di Stephanie Venier e soprattutto di Lauren Macuga che con il tempo di 1'17"51 è andata a cogliere il primo successo in carriera. Appena alle spalle dell'azzurra si staglia Lindsey Vonn che con il pettorale 31 si piazza a ridosso del podio confermando che il suo "come back" è tutt'altro che improvvisato. Il weekend di St.Anton si conferma avaro di soddisfazione per Sofia Goggia che dopo una buona prova è incappata in un errore di linea che l'ha costretta ad inclinarsi uscendo di scena anche stavolta anzitempo. Oltre a Goggia, anche Roberta Milesi, Vicky Bernardi e Nicol Delago non hanno completato la prova.

Come detto, Brignone torna in vetta alla generale in forza dei 479 punti che le garantiscono 23 pinti di vantaggio su Zrinka Ljutic e 32 su Sara Hector. Lara Gut Behrami resta leader della graduatoria di superG con 205 davanti a Goggia (160) e a Cornelia Hütter (158).

«Sono contenta del risultato, anche se non sono stata perfetta e sapevo di essere battibile – ha detto la Brignone – è stata una gara un po' condizionata. Macuga ha fatto una gara pressochè perfetta mentre tutte le altre hanno fatto errori; per noi è stato un po' più difficile, perchè per le prime a partire si vedeva davvero poco. Sotto gli sci non c'erano belle sensazioni, era difficile gestire le vibrazioni. A metà del tracciato sono andata un po' lunga ma mi son detta che avrei dovuto fare la differenza nella parte finale e sono andata forte. Peccato che la visibilità è migliorata solo dopo».

Un fine settimana molto positivo per la valdostana, tornata in vetta alla classifica generale di Coppa del Mondo. «Sono molto soddisfatta del mio atteggiamento, ero un po' tesa in partenza poi mi sono sciolta scendendo e questa è un'ottima cosa. Dopo l'uscita di Kranjska Gora non avevo bisogno di dimostrare qualcosa agli altri, ma di voltare subito pagina come ho fatto qui a St. Anton e da subito riuscire a star bene e a viverla bene. Ci sono voluti un paio di giorni per recuperare, non tanto per la rabbia, quanto per la delusione di aver commesso un errore che sapevo fosse da evitare. Ero delusissima da me stessa, ma sono altrettanto contenta della mia reazione. Non voglio pensare troppo alla classifica, sto cercando di sciare al massimo gara dopo gara e ci sto abbastanza riuscendo ed ora vediamo quanto riuscirò a stare tranquilla e a preservare energie per la tappa di Cortina e poi Kromplatz. Ho un conto in sospeso con l'Olimpia delle Tofane e proverò a fare il massimo nel weekend di casa».

La Coppa del Mondo resta in Austria con lo slalom in notturna di domani a Flachau, poi ci si sposterà a Cortina con una discesa e un superG in programma tra sabato e domenica preceduti da due giorni di prove ufficiali. —

TENNIS

Australian Open: Darderi e Gigante fuori al 1° turno



Matteo Gigante

Pioggia protagonista, ma grande spettacolo nella prima giornata degli Australian Open, con programma in ritardo e tanti match cancellati. Subito fuori i primi due italiani in campo, Luciano Darderi e Matteo Gigante. Il primo, numero 45 del ranking, è stato costretto al ritiro nel match di debutto nel corso del 2° set contro lo spagnolo Pedro Martinez (44 del mondo), con l'iberico che conduceva 6-3, 4-1. Stessa sorte per Gigante all'esordio in uno Slam e che ha ceduto per 7-6, 7-5, 6-4, al francese Ugo Humbert. Quanto al resto del tabellone maschile, Casper Ruud, sesta testa di serie del seeding, sopravvive dopo una lotta di cinque set con lo spagnolo Munar. Kei Nishikori annulla due match point al brasiliano Monteiro e lo batte 6-3 al quinto. Avanti in tre set Zverev. Tra le donne avanzano la campionessa in carica Sabalenka e la cinese Zheng.

Serie D

NELLA RIPRESA

Il Cjarlins Muzane fa solo il compitino: un punto a Mestre

Veneti in vantaggio su rigore, nella ripresa il guizzo di Bussi
Ottavo risultato utile consecutivo per la squadra di Zironelli

MESTRE 1
CJARLINS MUZANE 1

MESTRE Cortese, Soprano, Sanat (17'st Turchetta), Marcandella (17'st Vianni), Melchiori, Trovade, Boscolo Papo, Arrondini (17'st Bangal), Vianello, Piras (34'st Piantoni), Maset.All. Perticone.

CJARLINS MUZANE Venturini, Crosara, Steffè, Fusco (37'st Dominici), Mileto, Furlan, Yabré, Nicoloso (17'st Camara), Gaspardo (18'st Benomio), Bussi (17'st Pegollo), Seno. All. Zironelli.

Arbitro El Ella di Milano.

Marcatori Al 36' Marcandella (rigore); nella ripresa, al 2' Bussi.
Note Ammoniti: Arrondini, Fusco, Seno, Crosara, Mileto.

VENEZIA

Il Cjarlins Muzane agguanta il pari nella ripresa e allunga a otto gare la striscia di risultati utili consecutivi.

Un punto che arriva dopo una gara che ha regalato emozioni sin dall'inizio, con i padroni di casa pericolosi dopo pochi minuti: Vianello e Marcandella scambiano abilmente nello stretto mandando quest'ultimo al tiro, la distanza è ravvicinata ma la conclusione sfiora il palo prima di spegnersi sul fondo.

La reazione friulana non si fa attendere: al 15' Bussi prova a sfruttare una respinta corta della retroguardia locale spedendo però alto il tiro. Alla mezz'ora doppia occasione per il Mestre: prima un colpo di testa di Boscolo, appostato sul secondo palo, su imbeccata di Marcandella mette i brividi a Venturini, poi Sanat ci prova in girata sul cross di Vianello, trovando la risposta volante del portiere ospite.

È il preludio al gol arancionero, che arriva al 36' dopo un intervento scomposto del portiere friulano ai danni di Marcandella, in piena area: rigore ineccepibile, dal dischetto il numero 4 veneziano spiazza Venturini.

Il risultato rimane il medesimo fino all'intervallo, con la ripresa che si apre però con il gol del pareggio del Cjarlins Muzane. Sugli sviluppi di un corner battuto da Furlan, Bussi a centro area trova la deviazione vincente spedendo la sfera alle spalle di Cortese.

Il Mestre prova subito a reagire, andando al tiro al 6' con Sagat: para senza patemi Venturini. Da questo momento la gara rallenta vistosamente di ritmo e le occasioni si fanno sporadiche.



Bussi, autore del pareggio

Mister Zironelli prova a sparigliare le carte cambiando il fronte offensivo, inserendo Camara e Pegollo al posto di Nicoloso e di Bussi ma il copione non cambia, complice una partita che ormai vede concentrarsi prevalentemente in mezzo al campo la sua trama, con i due portieri che rimangono per lunghi tratti inoperosi.

La contesa arriva così fino al triplice fischio finale del signor El Ella di Milano, che certifica un pareggio che non soddisfa pienamente le ambizioni di un Cjarlins Muzane che deve rallentare nella sua corsa verso la zona play-off. —

CORSA SALVEZZA

Valenta salva il Chions con la Luparense Pareggio in rimonta

L'attaccante croato impatta su rigore al 35' della ripresa
Gialloblù guidati da Moro ma il nuovo mister è Marmorini

CHIONS 1
LUPARENSE 1

CHIONS Burigana 6; Manfron 5.5, Vaghi 6, Zanini 6, Salvi 5.5 (24'st Reschiotto 5.5); Ba 5, Bovolon 5.5, Djuric 5 (32'st Zanotel sv); Burraci 5.5 (4'st Meneghetti 6); Valenta 6, Danti 5 (16'st Moreo sv; 39'st Ndiaye sv). All. Moro.

LUPARENSE Sperandio 6; Andolfatto 6.5 (16'st Duminica 6), Chiti 6, Bajic 6, Blesio 6; Nannelli 5.5 (1'st Rossi 6), D'aloia 6.5 (19'st Pegoraro 6), Marino 6, Giacomelli 6 (12' st Fasolo 6); Colombi 5.5, Paudice 5.5 (12'st Osorio 5.5). All. Masitto.

Arbitro Vigo di Lodi 6.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Andolfatto, al 35' Valenta (rigore).
Note Ammoniti: Bovolon, Danti, Manfron, Blesio. Recuperi: 1' pt – 5' st. Angoli: 8-5 per la Luparense. Spettatori: 400.

CHIONS

Un punto e il nuovo allenatore. Il Chions supera la settimana turbolenta caratterizzata dall'esonero di mister Lenisa limitando i danni contro la Luparense: a guidare i gialloblù c'era Claudio Moro, tecnico della Juniroes nazionale, che ha dunque esordito con un pareggio, anticipando di poco l'annuncio della società gialloblù che in serata ha ufficialmente affidato la panchina al tecnico Simone Marmorini, classe 1982 ex Vastogirardi (girone F di serie D).

La gara vede gli ospiti cercare di condurre la gara ma le prime occasioni capitano solo sul finire del primo tempo: al 32' rinvio corto dal fondo di Burigana che favorisce l'azione padovano con Paudice che si invola verso la porta e, tutto solo, si fa ribattere due volte la conclusione dal rientrante Bovolon. Al 46' un tiro di D'Aloia dal limite viene deviato in angolo da Burigana. Sul conseguente angolo di Giacomelli, il colpo di testa di Chiti finisce fuori di un niente.

Nella seconda frazione la Luparense cambia marcia sin dall'inizio e passa in vantaggio già al 1': punizione dalla destra di Giacomelli per il colpo di testa vincente di Andolfatto.

Il Chions risponde al 15' con Valenta che si invola verso la porta e da dentro l'area tira a giro sul secondo palo, obbligando Sperandio a una grande parata. Sul successivo corner colpo di testa di Djuric sul primo palo: salva in extremis un difensore padovano. Al 29' Bajic si fa tutta la metà campo chionsese indisturbato e, una volta a tu per tu con l'estremo difensore, si fa ribattere il tiro da quest'ultimo.


Il bomber Emanuel Valenta

Gli sforzi del Chions vengono premiati al 35'. Ripartenza gialloblù con Meneghetti che, lanciato in profondità, passa in mezzo per Valenta che viene atterrato in area dal portiere: il conseguente rigore viene battuto perfettamente dallo stesso attaccante croato per il pareggio.

L'ultima occasione della gara capita ancora sui piedi di Valenta che al 48', dopo aver saltato sul lato corto dell'area il proprio marcatore, calcia da posizione defilata con la palla che finisce di poco fuori.

Termina così con un pareggio che tiene sempre vive le speranze salvezza del Chions. —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Este	2-1
Campodarsego - Portogruaro	0-0
Caravaggio - Adriese	1-2
Chions - Luparense	1-1
Dolomiti Bellunesi - Brusaporto	2-1
Mestre - Cjarlins Muzane	1-1
Montecchio - Real Calepina	0-1
Treviso - Calvi Noale	1-0
Villa Valle - Bassano Virtus	1-0
Virtus Ciserano Bg - Lavis	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	47	21	14	5	2	37	15
Dolomiti Bellunesi	45	21	14	3	4	30	18
Campodarsego	39	21	10	9	2	32	16
Adriese	37	21	10	7	4	32	16
Villa Valle	34	21	9	7	5	29	22
Brusaporto	33	21	9	6	6	26	22
Cjarlins Muzane	32	21	9	5	7	27	22
Mestre	31	21	9	4	8	27	24
Calvi Noale	30	21	8	6	7	24	20
Luparense	29	21	6	11	4	24	18
Real Calepina	28	21	8	4	9	20	21
Brian Lignano	28	21	8	4	9	25	28
Caravaggio	28	21	8	4	9	23	27
Este	26	21	7	5	9	24	28
Portogruaro	24	21	5	9	7	16	23
Virtus Ciserano Bg	22	21	6	4	11	23	33
Bassano Virtus	21	21	4	9	8	17	22
Montecchio	16	21	4	4	13	20	31
Chions	15	21	3	6	12	18	35
Lavis	8	21	2	2	17	15	48

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025
Adriese - Dolomiti Bellunesi, Bassano Virtus - Chions, Brusaporto - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Villa Valle, Este - V. Ciserano Bg, Lavis - Caravaggio, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Campodarsego, Portogruaro - Montecchio, Real Calepina - Treviso.

DOPO IL SUCCESSO NELL'ANTICIPO

Bearzotti avverte il Brian Lignano: «Serve continuità»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano si è subito rialzato. E non è la prima volta che succede: già dopo le sconfitte contro Caravaggio e Treviso i friulani avevano trovato la forza per riprendere la propria corsa con un convincente successo.

Un bel segnale di carattere quello arrivato con la vittoria in rimonta sull'Este: tre punti che mantengono i friulani fuori dalla mischia della zona play-out.

L'esterno Enrico Bearzotti commenta così la preziosa vittoria arrivata nell'anticipo di sabato. «Abbiamo giocato partite di campionato sicuramente più brillanti – ammette il difensore friulano – ma questo successo lo abbiamo ottenuto giocando da squadra. Nel primo tempo l'Este ha segnato sul nostro unico errore, poi non ci hanno fatto praticamente giocare. Volevamo imporre il nostro gioco ma con un avversario così chiuso era difficile. Nel secondo tempo, invece, siamo stati bravi ad adattarci al tipo di partita, abbiamo cercato meno la qualità e siamo stati bravi a sfruttare gli episodi, trovando i gol con Tarko e Bevilacqua».



A sinistra l'esterno Enrico Bearzotti, a destra il bomber Ciriello: il Brian Lignano ha bisogno dei suoi gol

Per il Brian Lignano non c'è un attimo di tregua: mercoledì si torna in campo per il turno infrasettimanale di campionato in casa della Luparense, domenica in casa contro il Brusaporto. «Arriva un periodo del campionato – conclude Bearzotti– in cui giocheremo praticamente sempre, ma dobbiamo pensare a una gara alla volta e, soprattutto, essere costanti nell'atteggiamento, nella voglia e nella determinazione, evitando partite come quella con il Calvi Noale, dove abbiamo subito troppo l'avversario». —

BRIAN LIGNANO 2
ESTE 1

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6, Mutavcic 7, Presello 6.5, Kocic 6, Codromaz 6.5, Bevilacqua 7.5, Bearzotti 6.5, Tarko 7 (33' st Martini sv), Ciriello 6.5 (43' st Cigagna sv), Alessio 6 (26' st Zetto 6), Bolgan 6 (38' st Butti sv). All.Moras.

ESTE (4-3-2-1) Moroni 5.5, Della Bernardina 5.5, Piccardi 6, Chajari 6, Calgaro 6, Giacomazzi 5.5, Kola 7, Caccin 6, Menato 6 (30' st Rosso sv), Dal Lago 6.5 (43' st Franzolin sv), De Vido 6. All.Pagan.

Arbitro Bogo di Oristano 6.

Marcatori Al 15' Kola; nella ripresa al 20' Tarko, al 42' Bevilacqua.
Note Ammoniti: Tarko, Bolgan, Giacomazzi, Codromaz, Della Bernardina. Recuperi: 1' e 4'.

Eccellenza

ROTTO IL GHIACCIO

Un gol di Pagliaro fa felice l'Azzurra Il Fiume Veneto Bannia si arrende

Prima vittoria per la formazione di Premariacco con mister Franti in panchina
Gli ospiti ci provano nel finale, i locali resistono anche dopo l'espulsione di Bric

AZZURRA	1
FIUME BANNIA	0

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Alessio 6, Loi 6 (45'st Blassizza sv), Martincig 6, Osso Armellino 6, Arcaba 5.5, Cestari 6, Pagliaro 7, Nardella 6 (45'pt Bric 5), Pian 6 (17'st Corvaglia 6; 41'st Condolo sv), Sangiovanni 6.5 (17'st Gashi 6.5), Specogna 6. All. Franti.

FRIUME VENETO BANNIA (3-5-2) Plai 6, Iacono 6, Brichese 6, Dassie 6 (18'st Fabbretto 6), Di Lazzaro 6, Mascarin 6 (25'st Vieru 5.5), Sclippa 6, Guizzo 5.5, Turchetto 6 (1'st Manzato 5.5), Rossi 6.5, Barattin 6 (41'st Alberti sv). All. Muzzin.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Nella ripresa, al 33' Pagliaro.
Note Ammoniti: Bric, Corvaglia, Mascarin. Espulso: Bric (somma di ammonizioni). Angoli: 3-4. Recuperl: 4'pt, 6'st.



Il difensore Luca Martincig dell'Azzurra Premariacco FOTO PETRUSSI

Eccellenza

Azzurra - Fiume Bannia	1-0
Chiarbola Ponziana - Muggia 1967	1-0
Maniago Vajont - Tolmezzo C.	1-4
Pol. Codroipo - Kras Repen	2-0
Pro Gorizia - Pro Fagagna	0-2
Rive Flaibano - Juventina	1-2
San Luigi - Fontanafredda	1-1
Sanvitese - Casarsa	0-2
Tamai - UFM	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	32	18	8	8	2	21	9
San Luigi	32	18	9	5	4	26	22
Fontanafredda	31	18	9	4	5	30	24
Pro Gorizia	29	18	8	5	5	20	15
Tamai	28	18	8	4	6	29	17
Muggia 1967	28	18	8	4	6	25	21
Sanvitese	28	18	8	4	6	18	14
Pro Fagagna	27	18	8	3	7	19	18
UFM	26	18	6	8	4	19	16
Kras Repen	26	18	6	8	4	17	18
Tolmezzo C.	25	18	6	7	5	19	18
Fiume Bannia	25	18	7	4	7	20	23
Chiarbola Ponziana	24	18	6	6	6	22	21
Juventina	23	18	6	5	7	15	16
Azzurra	19	18	4	7	7	11	14
Casarsa	16	18	3	7	8	13	21
Rive Flaibano	10	18	2	4	12	9	25
Maniago Vajont	9	18	2	3	13	19	40

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Azzurra - Tamai, Casarsa - Pol. Codroipo, Fiume Bannia - Tolmezzo C., Fontanafredda - Maniago Vajont, Juventina - San Luigi, Kras Repen - Chiarbola Ponziana, Muggia 1967 - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Sanvitese, UFM - Pro Gorizia.

Gabriele Foschiatti / PREMARIACCO

Nella prima gara dell'anno nuovo si spezza finalmente la maledizione che aveva avvolto l'Azzurra Premariacco di Fabio Franti. Sul prato del "Comunale" di via Olimpia la formazione biancoceleste trova la prima vittoria dopo il cambio in panchina, imponendosi per 1-0 sul Fiume Veneto Bannia grazie alla rete di Erik Pagliaro al 33' della ripresa.

Primo tempo frizzante. Le due squadre si sfidano a viso aperto, tenendo altissima l'intensità: gli ospiti cercano sbocchi sulle fasce, i padroni di casa puntano sulla qualità del rombo di metà campo. L'attento lavoro delle difese riduce al minimo le occasioni e alle due squadre serve l'estro dei propri 10 per rendersi pericolose. La prima iniziativa è di Rossi, che si invola sulla destra sfruttando l'assist di Mascarin, brucia Arcaba con un tocco di punta e crossa al centro per Turchetto: decisivo l'intervento di Alessio, che anticipa in uscita basse il 9 e salva i suoi.

Dall'altra parte è Sangiovanni, all'esordio con la nuova maglia, a creare scompiglio nella difesa neroverde. Al 40' il veterano (classe '88) tenta un gol magnifico in rovesciata, colpendo in pieno Brichese, poi due minuti dopo serve un assist delizioso a Pagliaro, che però non riesce a calciare con potenza.

A pochi secondi dall'intervallo i padroni di casa perdono capitan Nardella, costretto al cambio per infortunio: al suo posto Bric, che pronti via rimedia un giallo ingenuo.

Al rientro dagli spogliatoi la sfida si fa frammentata. Al 17' Franti mette mano alla panchina, cambia il tandem d'attacco e vince la partita. Al 33' il subentrato Corvaglia serve nello spazio Specogna, immediato cross rasoterra per Gashi, che da perfetto pivot tiene a distanza Fabbretto e appoggia per Pagliaro: il piazzato del classe '99 non lascia scampo a Plai.

Gli ospiti si gettano alla disperata ricerca del pari, galvanizzati dal secondo giallo che al 38' costringe Bric a lasciare il campo. Nonostante il forcing finale, però, la squadra di Muzzin non riesce mai a rendersi veramente pericolosa e Franti può finalmente festeggiare.

I tre punti sono fondamentali nella corsa salvezza per tenere lontano il Casarsa (0-2 in casa della Sanvitese) e impedire la fuga di Juventina (1-2 a Flaibano) e Chiarbola (1-0 sul Muggia). —

I COMMENTI

La gioia del match winner: «Grande prova di squadra»

Erik Pagliaro non poteva scegliere un momento migliore per sbloccarsi: «È una bellissima giornata, sono contentissimo per la squadra, per noi questa è una rinascita. Abbiamo lavorato molto durante la pausa e sono arrivati diversi nuovi innesti. Per me la qualità c'è, dovevamo svoltare a livello mentale e per fortuna abbiamo vinto».

Ora l'Azzurra Premariacco è attesa da un vero e proprio tour de force, trovando sulla sua strada Tamai, Pro Gorizia, Sanvitese, Ufm Monfalcone e Codroipo. «Non dobbiamo ricadere in un loop negativo, trovare queste squadre in questo momento della stagione ci permetterà di capire di che pasta siamo fatti». —

G.F.

COLPO ESTERNO

Decidono Grion e Strukelj: la Juventina si prende tutto in casa del Rive Flaibano

RIVE FLAIBANO	1
JUVENTINA	2

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-2-1) Manuel Lizzi 6, Alessandro Lizzi 6 (34'st Gori sv), Feruglio 4.5, Clarini D'Angelo 6, Colavetta 6 (31'st Goz sv), Parpinel 6, Cozzarolo 6, De Blasi 6, Comisso 6, Tell 7 (27'st Alessio sv), Degano 6 (44'st Trevisanato sv). All. Mauro Lizzi.

JUVENTINA (4-1-4-1) Blasizza 6, Furlani 6, Russian 6, Liut 6 (20'st Pillon 6), Jazbar 6, Luca Piscopo 6.5, Bonilla 7, Samotti 6, Marco Piscopo 6 (39'st Kerpan sv), Grion 7, Strukelj 6.5. All. Daniele Visintin.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 5.5.

Marcatori Al 12' Grion, al 38' Tell, al 44' Strukelj.
Note Espulso: Feruglio al 6' della ripresa. Ammoniti: Cozzarolo, Degano, Marco Piscopo, Grion, Liut, Clarini D'Angelo, Luca Piscopo, Blasizza, Jazbar e De Blasi.



Tell del Rive d'Arcano Flaibano

Andrea Citran / COSEANO

Pesa tanto la sconfitta casalinga per il Rive d'Arcano Flaibano che, date le contemporanee vittorie di Casarsa e Azzurra, vede allontanarsi ancor più la zona salvezza. Parte meglio la squadra di casa che però, al 12', subisce il gol della Juventina su punizione dalla "lunetta" di Grion, che sorprende il portiere di casa.

Ci prova poi Luca Piscopo al 14', ma la sua conclusione dal limite termina alta sulla traversa. Dieci minuti dopo, sul fronte opposto, è Degano a calciare debolmente un tiro di punizione da buona posizione.

È il preludio al gol del provvisorio pareggio, che giunge al 38' quando Tell, intercettato un errato disimpegno della difesa goriziana, controlla la sfera e calcia a rete battendo dal limite Blasizza.

Un pareggio che non dura molto in quanto, al 44', Strukelj indirizza di testa in rete sugli sviluppi di un corner dalla sinistra di Grion.

Nella ripresa il Rive d'Arcano Flaibano resta in dieci dopo sei minuti: Feruglio, da poco ammonito per proteste, rimedia il secondo giallo "mandando a quel paese" il direttore di gara.

La Juventina gestisce ma non disdegna di offendere e al 14' è Marco Piscopo a rendersi pericoloso: conclusione ribattuta. Al 18' ci prova Samotti, palla sopra l'incrocio, mentre al 20' Strukely viene anticipato nella conclusione da Alessandro Lizzi.

Sul fronte opposto, alla mezz'ora, una punizione di Parpinel attraversa tutta l'area senza trovare la deviazione vincente. Minuti finali concitati, con Colavetta costretto ad abbandonare dolorante il campo per un problema al ginocchio destro mentre al 43' Pillon calcia alle stelle l'ottima palla dentro area di Bonilla. Volano i cartellini gialli, ma il risultato non cambia fino al triplice fischio finale del signor Da Pieve, piuttosto incerto nella sua direzione di gara. —

DERBY PORDENONESE

Nicodemo para la Sanvitese: il Casarsa la spunta nel finale

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

È un Casarsa cinico e concreto ad aggiudicarsi il primo derby pordenonese del 2025 in Eccellenza. La squadra di Ranieri Cocetta ottiene tre punti di fondamentale importanza, che le consentono di non perdere terreno dall'Azzurra Premariacco, vittoriosa sul Fiume Bannia, e dunque rimanere a tre lunghezze dalla salvezza. Dall'altra parte la Sanvitese incappa nella seconda sconfitta consecutiva, dopo quella rimediata prima della sosta a Muggia. Ma la squadra di Moroso non è dispiaciuta e ai punti avrebbe meritato perlomeno un pari. Nella circostanza, tuttavia, si è trovata di fronte un Daniele Nicodemo davvero insuperabile, capace de respingere anche un rigore al suo ex compagno di squadra (in biancorosso) Luca Rinaldi.



Il portiere Nicodemo del Casarsa

Procedendo con ordine. Primo tempo di marca Sanvitese. I padroni di casa vanno vicini al vantaggio con il giovane (classe 2006) Pandolfo, che si libera sulla destra, va al tiro da ottima posizione, ma Nicodemo è attento nel non farsi sorprendere e a respingere la conclusione ravvicinata dell'esterno sanvitese. Moroso si affida ai due attaccanti di maggior esperienza, ovvero Rinaldi e Pontoni, che si cercano e trovano spesso. Ma senza creare particolari grattacapi.

Il momento della capitolazione del Casarsa pare giungere poco prima della mezz'ora della ripresa, quando McCanick, lanciato da Bortolussi, si procura abilmente un calcio di rigore: sul dischetto si presenta Rinaldi, che calcia alla sinistra di Nicodemo ma il portiere è bravo a intuire e a neutralizzare il penalty. Al gol sbagliato segue il gol subito: Valerio in contropiede, pur contrastato da Comand, riesce a mettere in mezzo un pallone su cui si avventa Tosone che non lascia scampo a Biasin.

La Sanvitese prova a reagire, ma è ancora il Casarsa a colpire al 45': da una conclusione respinta di Sbaraini, Paciulli serve Vidoni il cui tocco confeziona il definitivo 0-2. Limas avrebbe pure la palla del tris, ma sarebbe stata punizione troppo pesante per i padroni di casa. —

SANVITESE	0
CASARSA	2

SANVITESE Biasin, Pandolfo, Bance (34'st Mior), Bertoia, Comand, Bortolussi (44'st Dario), Venaruzzo (30'st Cotti Cometti), Pasut (8'st Brusin), Rinaldi, McCanick, Pontoni. All. Moroso.

CASARSA Nicodemo, Citron, Toffolo, D'Imporzano (19'st Vidoni), Tosone, Petris, Limas Dias, Bayire, Valerio (39'st Sbaraini), Alfenore, Paciulli. All. Cocetta.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Tosone, al 45' Vidoni.
Note Ammoniti: Venaruzzo, Pandolfo, Brusin, Bayire.

TUTTO IN TRE MINUTI

Il Codroipo brinda in pieno recupero I tre punti con il Kras valgono la vetta

CODROIPO

Continua il momento magico del Codroipo, che dopo aver conquistato la Coppa Italia di Eccellenza, si prende anche il vertice della classifica in campionato grazie a due reti in pieno recupero che stendono il Kras, al termine di un incontro non certo spettacolare ma carico d'agonismo.

La partita si sviluppa prevalentemente a centrocampo, con le retroguardie abili a rintuzzare le folate offensive avversarie. Sugli sviluppi di una di esse, al 10', Facchinutti giunge sul fondo ma il suo cross al centro attraversa tutta l'area piccola senza trovare la deviazione vincente di un compagno.

L'occasione più pericolosa della prima frazione la costruisce però il Kras, al 25': sugli sviluppi di un angolo un colpo di testa sotto misura di Pertot viene salvato d'istinto, sulla linea, dall'estremo difensore locale Moretti. Il Codroipo si scuote e risponde con una punizione dai venti metri dello specialista Tonizzo: Buzan deve distendersi per allungare in angolo.

Nel finale di prima frazione ci prova anche Enrico Ruffo, che si accentra dalla sinistra e va alla conclusione senza però inquadrare la porta.

La partita stenta a decollare e anche l'inizio della ripresa è caratterizzato da un sostanziale equilibrio. Il primo tentativo è del Codroipo, con un tentativo di cross dalla destra di Enrico Ruffo deviato in qualche modo in angolo da Rajcevic, che nell'occasione rischia l'autorete. Al 24' ci prova Veljkonia per gli ospiti ma l'attaccante, ben controllato al limite, conclude a lato. Al 27' il Codroipo va vicino al vantaggio: un cross pennellato dalla sinistra da Lascala la viene raccolto di testa dal neoentrato Toffolini, che incorna di poco a lato.


Pierfrancesco Bertoli (a destra) autore del vantaggio per il Codroipo

Nel primo minuto di recupero, quando la partita sembra ormai trascinarsi verso lo 0-0, ecco l'episodio che sblocca il match: su un cross dalla sinistra di Alessandro Ruffo, Toffolini controlla bene, si gira e conclude ma il suo tentativo viene deviato da un difensore, diventando un assist al bacio per Bertoli che, colpevolmente lasciato solo in area, in diagonale trafigge Buzan.

Tre minuti più tardi il Codroipo raddoppia: Bertoli lanciato verso la porta avversaria viene atterrato al limite da De Lutti e Tonizzo, con un'esecuzione magistrale, infila la susseguente punizione. —

CODROIPO	2
KRAS	0

CODROIPO (4-3-3) Moretti 6.5; Zanolla 6.5, Tonizzo 7.5, Mallardo 7, Facchinutti 7; Cherubin 6.5 (17'st Duca 6.5), Nastri 6.5, Lascala 6.5 (36'st Facchini sv); Msatfi 6 (17'st Alessandro Ruffo 6.5), Cassin 6.5 (24'st Toffolini 6.5), Enrico Ruffo 6 (24'st Bertoli 7). All. Pittilino.

KRAS (4-3-1-2) Buzan 6; De Lutti 5.5, Dukic 6, Rajcevic 6, Polacco 6; Badzim 6.5, Grudina 6, Perhavec 6.5 (17'st Kuraj 5.5); Pertot 6.5 (9'st Gotter 6); Lukanovic 5.5 (40'st Pitacco sv), Veljkonia 5.5. All. Knezevic.

Arbitro Sanson di Gradisca d'Isonzo 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 46' Bertoli; al 49' Tonizzo.
Note Ammoniti: Msatfi, Nastri, Badzim, De Lutti. Angoli: 6-5 per il Kras.

A TRIESTE

Illusione Fontanafredda, è pari con il San Luigi

Borgobello porta in vantaggio i rossoneri ma la formazione giuliana rimette subito le cose in equilibrio con il baby Zecchini

SAN LUIGI	1
FONTANAFREDDA	1

SAN LUIGI De Mattia, Visentin (26'st Brunner), Falletti, Villanovich, Zetto, Giovannini, Zecchini (36'st De Panfilis), Marzi (30'st Grujic), Cofone, Tonini (12'st Di Lenardo), Osmani. All. Pocecco.

FONTANAFREDDA Mason, Cao, Muranella, Zucchiatti (18'st Nadal), Monteleone, Gregoris, Cesarin (5'st Cendron), Borgobello, Salvador, Grotto, Lucchese (5'st Capa). All. Malerba.

Arbitro Pappalardo di Crema.

Marcatori Al 24' Borgobello, al 34' Zecchini.
Note Ammoniti: Falleti, Capa.

Alberto Bertolotto / TRIESTE

Non riesce al Fontanafredda il sorpasso in cima alla classifica sul San Luigi. Finisce 1-1 il big-match del 19esimo turno di Eccellenza, con i rossoneri che rimangono secondi a un punto dai triestini e dal Codroipo, che battendo il Kras è riuscito a mettere la freccia e a fare compagnia a Villanovich e soci in vetta alla graduatoria.

I rossoneri, questo è l'aspetto positivo, conservano la loro posizione di vice-leader, risultato eccellente visto il loro status di matricola.

Dall'altra parte mancano un'occasione e non riescono a dare continuità alla vittoria col Chiarbola, ottenuta nell'ultimo match del 2024. Per i ragazzi di Malerba quel successo è l'unico nelle ultime cinque uscite.

Il Fontanafredda si presenta in terra triestina privo di Valdevit, Biscontin e Truant, mentre Salvador scende in campo dall'inizio al centro dell'attacco ma non è al meglio. La partita si gioca su ritmi buoni e gli ospiti riescono a trovare il vantaggio per primi al 24': palla messa al centro da Cao, sul secondo palo si fa trovare pronto Borgobello, che di testa insacca.

Il vantaggio dei pordenonesi dura solo 10', perchè al 34' il San Luigi trova il pari sfruttando una disattenzione del Fontanafredda: a punire Mason ci pensa il fuoriquota (classe 2007) Zecchini, che non perdona nel cuore dell'area.

Nella ripresa le occasioni non mancano da entrambe le parti: il San Luigi sfiora il 2-1 ma Nadal si oppone sulla linea sul tiro a botta sicuro di Marzi, salvando così il risultato a un quarto d'ora dalla fine.

Nell'ultima parte della gara i rossoneri alzano il ritmo e mettono i padroni di casa alle corde, ma prima un colpo di testa di Cendron viene parato (cross da sinistra di Muranella), quindi una conclusione di Salvador in area non inquadra la porta. A pochi istanti dalla fine il Fontanafredda colleziona due corner che però non riesce a sfruttare: il match finisce così, 1-1.

Per Borgobello e soci testa al prossimo impegno, che li vedrà affrontare in casa il Maniago Vajont nella prima partita al Tognon del 2025. Con il fanalino di coda del campionato il gruppo è chiamato a centrare il secondo successo di fila in casa. Il San Luigi invece se la vedrà in trasferta con la Juventina, compagine che sta lottando per la salvezza. —


Grotto del Fontanafredda: buona la sua prova in casa del San Luigi

TAMAI	1
UFM MONFALCONE	0

TAMAI Crespi, Migotto (40'pt Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati (20'st Consorti), Spadera. All. De Agostini.

UFM MONFALCONE Grubizza, Moratti, Cesselon (43'st Sarcinelli), Aldrigo, Pratolino, Battaglini (28'st Novati), Pavan, Dijust (8'st Iussa), Lucheo, Bertoni, Acampora. All. Zanuttig.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Zossi.
Note Nella ripresa, al 4' espulso Iussa. Ammoniti: Aldrigo, Novati, Zanuttig. Angoli: 7-1. Recuperi: pt 3', st 5'.

MONFALCONESI IN DIECI

Basta Zossi per piegare l'Ufm Il Tamai continua la risalita

BRUGNERA

Il Tamai si rialza subito dopo il ko subìto in finale di Coppa Italia contro il Codroipo compiendo un altro passo verso il primato. Al debutto casalingo nel 2025 la squadra di mister Stefano De Agostini supera di misura l'Ufm Monfalcone e conquista il quarto successo di fila in campionato.

Una vittoria pesantissima, arrivata grazie al gol decisivo firmato da Zossi a inizio ripresa e, più precisamente, un minuto dopo l'espulsione di Iussa (che ha irregolarmente fermato un avversario in chiara occasione da gol).

Con i tre punti le "furie rosse" superano i cantierini, raggiungono la Sanvitese e arrivano a soli quattro punti dal primo posto ora detenuto da San Luigi e dalla novità Codroipo.

Per l'Ufm Monfalcone, invece, un solo successo nelle ultime sette uscite. —

A.B.

PRO GORIZIA	0
PRO FAGAGNA	2

PRO GORIZIA Fabris, Contento (36'st Medeot), Tuccia, Curumi, Krivicic, Disnan, Pedrini (5'st Codan), Bibaj, Pluchino (21'st Greco), Kanapari, Gustin (12'st Paravano). All. Sandrin.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (36'st Bozzo), Righini, Del Piccolo, Merlo, Iuri, Craviari (42'st Tumiotto), Leonarduzzi, Cassin (47'st Venier), Clarini D'Angelo, Comuzzo (30'st Zaccomer). All. Pagnucco.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 4' Cassin (rigore), al 10' Merlo.
Note Ammoniti: Contento, Kanapari, Sandrin, Merlo e Iuri.

MANIAGO VAJONT	1
TOLMEZZO	4

MANIAGO VAJONT Nutta, Zoccoletto (Rovedo), Borda, Pitau, Vallerugo (Mucciolo), Boskovic, Simonella (Comina), Devcic (D'Agnolo), Gurgu (Boz), Zaami, Delle Donne. All. Bari.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Leschiutta, Faleschini (Lirussi), Cucchiaro, Rovere, Persello, Toso, Fabris, Nagostinis (Faleschini), Micelli, Madi (Garbero). All. Serini.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori All'8' e al 42' Madi, al 23' Gurgu; nella ripresa, al 15' Nagostinis, al 35' Faleschini.
Note Ammoniti: Pitau, Rovere, Toso.

CHIARBOLA PONZIANA	1
MUGGIA	0

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Lubrano, Malandrino, Farosich, Zacchigna, Vasques, Montestella, Zaro (Perossa), Han, Sistiani (Schiavon), Casseler (Pozzani). All. Musolino.

MUGGIA 1967 Suarez, Spinelli, Millo, Venturini, Loschiavo, Botter (Palmegiano), Angelini, Dekovic, F. Trebez (Vascotto), Crevatin (M. Trebez), Lombardi. All. Carola.

Arbitro Mazzoni di Chiavari.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Zacchigna.
Note Ammoniti: Zaro, Zacchigna, Dekovic e Lombardi.

Promozione - Coppa Italia

VITTORIA NETTA

Bujese cinica e corsara a Ruda La Pro Cervignano chiude in 9

Pinzano apre le marcature al 2', poi a chiuderla ci pensano Boccuti e Aghina
I padroni di casa arrabbiati con l'arbitro per le espulsioni a Delle Case e Bearzot



Un'istantanea della partita vinta dalla Bujese in casa della Pro Cervignano FOTO BONAVENTURA

Giorgio Micoli / RUDA

Due espulsi, due pali e tre gol. Quarti di finale incandescenti quelli giocati ieri in casa della Pro Cervignano. La Bujese è riuscita ad avere ragione dei canarini che hanno disputato comunque una gara onorevole. Ai padroni di casa è mancata la necessaria lucidità sottoporta. La Bujese è stata invece meticolosa e precisa in attacco: ha finalizzato con altrettante reti tutte le azioni offensive create. Partita nervosa e a tratti cattiva: nella ripresa sono stati espulsi Delle Case e poi Bearzot, entrambi della Pro Cervignano. Pronti via e al 2' passano in vantaggio gli ospiti in casacca color cremisi: retropassaggio sbagliato del terzino Raugna al portiere Gregoris: ne approfitta Pinzano che anticipa l'estremo difensore e deposita in rete. La Pro Cervignano non ci sta e si butta in attacco alla ricerca del pareggio. Al 19' arriva allora una conclusione di Rover; risposta al 26' di Boccuti, in area piccola. Al 30' gli ospiti potrebbero raddoppiare: lancio lungo per Pinzano, tutto solo in area, ma interviene Gregoris e neutralizza la conclusione dell'attaccante della Bujese. Al 35' tiraccio di Calgaro, parato.

La Pro Cervignano si sbilancia per cercare il pareggio: arriva così sornione il secondo gol della Bujese. Al 35' staffilata di Del Riccio parata, irrompe Boccutti che va a colpo sicuro. Macina più gioco la Pro Cervignano, ma la Bujese sottoporta sembra non sbagliare un colpo. Al 42' punizione di Maugna centrale e sotto la traversa: canarini vicini al gol.

Nella ripresa, al 3', grande botta di Rover che sbatte sopra la traversa e termina incredibilmente fuori. Pro Cervignano bravo, ma iellato. Al 14' rasoiata di Gabrieli parata da Devetti. Al 15' viene espulso Delle Case. La Bujese attacca nuovamente: al 35' cross di Valusso per Aghina che colpisce un clamoroso palo. Al 38' viene espulso per doppia ammonizione anche Bearzot. Infine, al 42', Aghina approfitta di un millimetrico cross di Braidotti e trafigge Greforis per la terza volta: 0 a 3 e gara, di fatto, in archivio.

Il dirigente degli ospiti Nicoloso: «I cartellini rossi non hanno influito»

A fine gara, mister Dorigo della Pro Cervignano è visibilmente arrabbiato con il giudice di gara e non vuole rilasciare alcuna dichiarazione. Per il dirigente sportivo della Bujese Nicoloso, «le espulsioni sono state ininfluenti ai fini del risultato. La nostra può essere considerata una vittoria netta. Il risultato rispecchia quanto si è visto in campo. Per la Coppa Italia? Siamo qua e ce la giochiamo». Mistero e sgomento nel post-partita, con lo spogliatoio degli arbitri bagnato qua e là di candeggina: ignoti gli autori del gesto. —

PRO CERVIGNANO	0
BUJESE	3

PRO CERVIGNANO G. Gregoris 5.5, G. Gregoris 5.5, Raugna 5, Rover 6, Stefani 6, Cossovel 6, Damiani 6 (al 15' st Bearzot 5), Molinari 6, Delle Case 5, Tegon 6, Gabrieli 6. All. Dorigo.

BUJESE Devetti 7, Braidotti 7, Pezzetta 7, Michelutto 7, Barjaktarovic 7, Rovere 7, Pinzano 7, Forte 6.5, Boccuti 7, Del Riccio 7, Calgaro 6.5 (al 15' st Aghina 7). All. Dri.

Arbitro Marco Anacierio di Trieste 6.

Marcatori Al 2' Pinzano, al 35' Boccuti; nella ripresa al 42' Aghina.
Note Espulsi: Delle Case e Bearzot. Ammoniti: G. Gregoris, Rover e Molinari.

PASTORELLO MATCH WINNER

Cussignacco vola di misura È buio pesto per il Corva: cambio in panchina vicino

Alberto Bertolotto / AZZANO DECIMO

CORVA	0
CUSSIGNACCO	1

CORVA Della Mora, Bortolin (25' st Magli), Bortolussi, Balliu (16' st Dei Negri), Basso (35' st Corazza), Zorzetto, Lazzari, El Khayar, Cameli (16' st Marchiori), Caldarelli, Vaccher. All. Perissinotto.

CUSSIGNACCO Braidotti, Fon Deroux, L. Gjoni, Osso Armellino (42' pt Colautti), Pastorello, Cauto, Scubla (21' st Perna), D. Gjoni, L. Puddu, Balzano (21' st Llani), E. Puddu. All. Caruso.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 39' Pastorello.
Note Espulso l'allenatore del Cussignacco Caruso. Ammoniti D. Gjoni, Bortolin, El Khayar.

Vola il Cussignacco, sprofonda il Corva. La squadra di Caruso sbanca il campo intitolato al grande Bruno Nicolè, ex giocatore della Juventus, e approda alle semifinali di Coppa Italia di Promozione, dove affronterà la Bujese. Gara 1 si disputerà il 26 febbraio, la rivincita il 19 marzo. Basta un gol di Pastorello a 6' dalla fine per staccare il pass al turno successo e mandare nei guai gli azzanesi.

Sì, perché i padroni di casa incamerano la quarta sconfitta di fila tra campionato e coppa, un ko che praticamente fa terminare l'avventura di Luca Perissinotto alla guida del gruppo. Il mister, arrivato la scorsa estate, è a un passo dall'addio: è infatti molto probabile che, nelle prossime ore, la società decida di esonerarlo. Pagherebbe un dicembre in cui la sua formazione ha detto addio ai sogni promozione e ha dovuto lasciare la coppa. Tra i papabili sostituiti dell'ex Cordenonese 3S circola il nome di Gianluca Stoico, già condottiero dei biancazzurri, allontanato durante la stagione in corso dal Maniago Vajont in Eccellenza. Secondo le nuove regole, il tecnico può tornare in panchina: è stato infatti esonerato entro il 30 dicembre 2024 e, inoltre, approderebbe in una squadra impegnata in un altro campionato rispetto a quella precedentemente guidata. Il nuovo trainer debutterebbe domenica a Lestans in casa dell'Unione Smt in occasione del primo match del girone di ritorno di campionato.

Nell'occasione il Cussignacco andrà a fare visita alla Maranese e lo farà con il vento in poppa, perché tra campionato e coppa la squadra friulana arriva da quattro vittorie di fila. Dopo Spal Cordovado, Torre e Cordenonese 3S i ragazzi di Caruso stendono un'altra pordenonese, portando a casa un match in cui hanno rischiato un po' nel primo tempo prima di assestare il colpo del ko nel finale. Nel lato "A" dell'incontro infatti gli azzanesi vanno vicino al gol in tre circostanze, in particolare con Vaccher e Caldarelli. I due però non trovano la mira giusta per superare Braidotti, mantenendo la gara aperta. Il secondo tempo è più equilibrato, il Cussignacco cresce ma il predominio del gioco ce l'ha ancora il gruppo azzanese. Manca il colpo del ko, che viene invece trovato da Pastorello, che in contropiede fulmina Della Mora e manda i suoi in semifinale. —



Pastorello in rete FOTO REDAM

IL RECUPERO DI CAMPIONATO

Al Sedegliano tre punti d'oro Ora è fuori dalla zona rossa L'Aviano frena la sua corsa

Matteo Coral / SEDEGLIANO

Manca l'aggancio ai primissimi posti, l'Aviano, che non perde contro un Sedegliano coriaceo nel posticipo dell'ultima giornata d'andata di Promozione A e resta così a 26 punti in classifica, perdendo la chance concreta di conquistare il secondo posto in solitaria, visto che, attualmente, è occupato dal Tricesimo, con 28 punti. Il Sedegliano, infatti, fa la voce grossa e riesce così a mettere la testa fuori dalle zone rosse della graduatoria, portandosi a 19 punti e superando in un colpo solo l'Unione Smt, la Maranese e l'Ol3. La squadra di Livon, se il campionato finisse oggi, sarebbe salva. Il risultato che serviva agli udinesi, che nella sosta hanno recuperato tutti gli indisponibili e nelle prossime tre avranno tre scontri diretti con Ol3, in casa, Cussignacco, in trasferta, e Union Martignacco, tra le mura amiche.



L'autore del gol Marigo FOTO REDAM

Passando alla cronaca, nel primo tempo le squadre viaggiano a ritmi bassi, senza creare particolari azioni da gol e concentrando la manovra a centrocampo, dove si gioca molto sui duelli. La gara, però, cambia sul finale della frazione, quando l'Aviano commette un fallo ingenuo sulla propria trequarti. Il Sedegliano prende questo calcio di punizione come un'occasione irripetibile per mettere la testa avanti e, così, si prende il vantaggio: cross verso la porta con Marigo che trova la zampata giusta: 0-1.

Nella ripresa, l'Aviano prova a salire di baricentro e di colpi, facendo la gara. Da questa maggior dominanza territoriale, però, i gialloneri non riescono a tirar fuori gli spunti per il pareggio, tant'è che sono ancora i padroni di casa, sempre con Marigo, a sfiorare il gol, intorno alla mezzora: palo. Risultato che, fino al 90', non subisce ulteriori scossoni. —

SEDEGLIANO	1
AVIANO	0

SEDEGLIANO Ceka, Gasparini (1' st Donati), Biasucci, Cignola, D'Antoni, Driussi (32' st Peres), Nezha, Degano, Edoardo Livon (36' st Minighini), Marigo, Morassutto. All. Livon.

AVIANO De Zordo, Beggiato (41' pt Alietti, 26' st Plozner), De Luca, Bernardon, Battiston, Del Savio, Bance Abdoul (16' st Portaro), De Agostini, Fox Xavier (20' st Doliana), Rosa Gastaldo, Giust. All. Campaner.

Arbitro Sivilla di Pordenone.

Marcatore Al 44' Marigo.
Note Ammoniti: Gasparini, Cignola, Driussi, Degano, Edoardo Livon, De Luca, Del Savio, Rosa Gastaldo, Giust.

Promozione Girone A

RECUPERO GIORNATA 15
Sedegliano - Calcio Aviano 1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	36	14	11	3	0	34	8
Tricesimo Calcio	28	14	9	1	4	28	17
Bujese Calcio	27	14	8	3	3	25	13
Calcio Aviano	26	14	8	2	4	14	10
Corva	23	14	7	2	5	19	17
Cussignacco Calcio	20	14	5	5	4	17	18
Union Martignacco	19	14	5	4	5	16	13
Sedegliano	19	14	5	4	5	16	15
Ol3	18	14	5	3	6	20	21
Maranese	18	14	4	6	4	13	15
Unione S.M.T.	17	14	4	5	5	19	21
Torre	15	14	3	6	5	18	23
Gemonese	13	14	3	4	7	15	20
S.P.A.L. Cordovado	10	14	2	4	8	11	20
A.C Cordenonese 3S	0	14	0	0	14	9	43

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
A.C Cordenonese 3S - Union Martignacco, Gemonese - Nuovo Pordenone 2024, Maranese - Cussignacco Calcio, Sedegliano - Ol3, Torre - Bujese Calcio, Tricesimo Calcio - Calcio Aviano, Unione S.M.T. - Corva. Riposa: S.P.A.L. Cordovado.

INCONTRO SCOPPIETTANTE



Una fase del frizzante incontro vinto fra le mura amiche dai ragazzi del Lavarian Mortean FOTO REDAM

Il Lavarian Mortean va avanti Torre in partita fino alla fine

La formazione di Giordano mette il muso davanti ma poi subisce la rimonta
Per la squadra allenata da Russo decisiva la doppietta messa a segno da Ilic

LME	4
TORRE	2

LAVARIAN MORTEAN 4-3-3 Peressini 6, De Cecco 6.5, Maestrutti 6, Lavanga 6, Montina 6, Movio 6 (18' st Urbano 6), Zucchiatti 6.5 (11' st Borsetta 6), Catania 6 (1' st Zunino 6), Ilic 7 (35' st Puntar sv), Miano 6.5, Del Fabbro 6.5 (11' st Tirelli 6). All. Russo.

TORRE 4-3-3 Dal Mas 6, Ros 6.5, Spader 6.5, Pramparo 6, Gaiotto 7 (32'st Francescut sv), Bernardotto 6 (38'st Zanier sv), De Benedet 6 (8'st Mancino 6), Furlanetto 6.5, Zaramella 6 (20'st Simonaj 6), Pivetta 6.5, Brait 6.5. All. Giordano.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 6.

Marcatori Al 16' Zaramella, al 22' Zucchiatti, al 35' e al 44' Ilic; nella ripresa al 27' Gaiotto, al 45' Tirelli.
Note Ammoniti: Catania, Del Fabbro, Spader, Urbano, Lavanga, Furlanetto, Ros. Angoli 3 a 3. Recuperi 2' e 5'.

Renato Damiani / MORTEGLIANO

Il Lavarian Mortean Esperia approda alle semifinali di Coppa dove troverà il Corno calcio, grazie al successo su un Torre sempre in partita e capace di trovare il vantaggio al 16' con Zaramella, abile nello sfruttare una disattenzione difensiva dei locali e superare da dentro l'area piccola Peressini con una botta tra palo e portiere. La reazione non tarda a concretizzarsi: al 22' giunge così il pareggio con De Benedet, bravo a crossare per la deviazione vincente del bomber Zucchiatti con palla finita appena sotto la traversa. Nel frattempo, la partita non offre momenti di stanca con il Torre a non dimostrare alcun timore reverenziale nei confronti dell'ambizioso avversario con il tandem Zaramella-Brait protagonista di ficcanti incursioni che provocano più di qualche tentennamento nella difesa dei biancorossi di casa che rispondono in fase offensiva con Zucchiatti e Del Fabbro. Il sorpasso diventa realtà allo scoccare del 35' con una conclusione dal dischetto di Del Fabbro respinta da Dal Mas e con la palla conquistata da Ilic per il tap in vincente. Nell'azione successiva, Torre vicino al pareggio: il tentativo di Brait termina sulla rete esterna. Allo scadere del primo tempo, Ilic firma la sua personale doppietta con un diagonale ravvicinato che termina nei pressi del montante alla destra di Dal Mas.

A inizio ripresa, il Torre tenta di rientrare nel match ma la botta di De Benedet termina di poco a lato, mentre i locali mandano in campo Zunino a sostituire Catania, quindi per gli ospiti dentro il 2008 Mancino al posto di De Benedet. Al 10' quanto mai dubbioso un atterramento di Gaiotto nel suo nuovo ruolo di attaccante. La partita si ravviva con i pordenonesi ad accorciare con Gaiotto, in mischia d'area; annullata quindi la rete (di testa) di Tirelli. Il gol della definitiva tranquillità arriva al 45' con lo stesso Tirelli a finalizzare in tutta libertà un delizioso assist di Zunino. —

IL COLPACCIO

Impresa per il Corno Delusione Ronchi: Di Matteo non basta



Scarbolo ha aperto la strada al Corno in casa del Ronchi FOTO REDAM

RONCHI	1
CORNO	3

RONCHI Peressini, Feresin (42' st Wisniewski), Piccolo, Di Matteo, Stradi, Rebecchi, Calistore (37' st Cecconi), Felluga (15' st Galessi), Trevisan, Furlan (15' st Zicchinolfi), Clemente (27' st Minin). All.Motta.

CORNO Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti (1' st D'Urso), Libri, Corrado, Leban, Scarbolo (32' st Dorigo), Kodermac (44' st Kariqui) ,Mevlja, Bevilacqua (45' st Prapotnich). All.Cortiula.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 3' Scarbolo, al 44' Bevilacqua; nella ripresa al 9' Di Matteo, al 45' Leban.
Note Ammoniti: Menazzi, Trevisan, Galessi.

Marco Silvestri / RONCHI

Impresa riuscita per il Corno, che sconfigge il Ronchi per 3-1 e vola alle semifinali di Coppa Italia, dove affronterà il Lme in una doppia sfida di andata e ritorno in programma il 26 febbraio e il 19 marzo. Una qualificazione meritata per la formazione di Giuseppe Cortiula che ha dimostrato, contro un'avversaria mai arrendevole e tenace, di essere più forte per individualità e collettivo. La partita si sblocca subito con il Corno che passa in vantaggio al 3' con un tiro cross di Scarbolo che sorprende e beffa Peressini. Ospiti ancora pericolosi al 17' con un'incursione sulla sinistra di Leban conclusa con un tiro in diagonale respinto da Peressini. Il primo squillo dei padroni di casa arriva al 32'. Trevisan lavora bene una palla al limite dell'area e serve l'accorrente Rebecchi che di destro sfiora il palo. Il Corno raddoppia al 44' con Bevilacqua che, dopo un'azione confusa in area, anticipa l'uscita del portiere e mette in rete. La partita si riapre al 9' della ripresa col Ronchi che accorcia le distanze: su iniziativa di Clemente, la palla arriva a Di Matteo che trafigge Nappi con un tiro nell'angolino. Al 12' i padroni di casa cercano di sfruttare la fase per loro positiva della partita e hanno una buona opportunità con Trevisan che raccoglie la palla in area, si gira, ma poi spreca calciando a lato. Il Corno gestisce e, nel finale, torna a farsi minaccioso. Al 29' Leban si libera per il tiro ma il destro è centrale. La formazione ospite chiude il discorso qualificazione al 45'. Sugli sviluppi di un'azione sulla sinistra la palla arriva in area per il colpo di testa vincente di Leban. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA ITALIA

Deportivo alla guida in solitaria Anche il Teor vince e resta lassù

Il Teor che conquista un altro successo, il Pravis 1971 che vince e si issa a sorpresa al comando del suo girone, la Virtus Roveredo che sbanca San Leonardo e conquista la vetta del proprio raggruppamento: questi alcuni flash della 4ª giornata della fase a gruppi della Coppa Regione di Prima categoria.

GIRONE A

Virtus a forza a 5: la squadra di Pessot supera per 5-1 il San Leonardo e vola in testa con un punto di vantaggio sul Rivolto. Nel prossimo turno lo scontro diretto tra i due team: se i roveredani vincono ipotecano il pass per i quarti. Ieri a decidere il match Falcone (doppietta), Djolou, Ndompetelo e Tomi. Basiliano-Liventina 2-0, 0-0 tra Sacilese e Reanese.

GIRONE B

Tre gare e tre vittorie in trasferta. Lo squillo più significativo è del Vivai Gravis, che si impone per 2-1 sul campo del Riviera e consolida la propria leadership in classifica. I pordenonesi hanno però una gara in più rispetto al Tagliamento, secondo a 4 lunghezze di distacco e capace ieri di vincere per 4-1 in casa del già eliminato Mereto. Ragogna-Barbeano: 1-0.

GIRONE C

Una domenica nel segno del Pravis 1971. La formazione blu arancio si impone per 3-1 sull'Aquileia di fronte ai propri tifosi e stacca in vetta l'Union Pasiano, battuto per 1-0 dal San Gottardo. Domenica prossima si gioca proprio il derby in casa dell'Union e si tratta della sfida che può mandare Fuschi (ieri autore di una doppietta) e soci direttamente ai quarti in caso di vittoria. Bel successo poi quello strappato dal Vigonovo, capace di superare in casa per 3-1 l'Azzanese penultima.



Mister Marchina del Deportivo

GIRONE D

Successo e vetta in solitaria: fa il pieno il Deportivo Junior, che grazie al 2-0 firmato in casa contro il Rivignano si prende il comando del proprio gruppo lasciando i nerazzurri al secondo posto a tre punti di distanza. Nelle altre partite la Fortezza Gradisca batte 3-0 la Pro Romans, mentre Sovodnje-Mariano finisce col risultato di 1-1.

GIRONE E

Il Teor non sbaglia: batte 3-0 sul proprio terreno l'Opicina e rimane in vetta a quota 10 col Sant'Andrea San Vito, in grado ieri di sconfiggere 2-1 l'Isonzo. I triestini hanno però una gara in più e nel prossimo turno riposano. Nell'altra gara 3-1 della Serenissima sulla Bisiaca.

GIRONE F

Bel successo della Risanese, che stende 4-0 la Roianese. Il Domio pareggia 0-0 in casa del Trivignano e raggiunge in vetta alla classifica la Castionese che riposava. Nell'altro match il Breg supera 3-0 il Torre Tapogliano.—

A.B.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

MIRZA CERTEZZA PULLAZI SUBITO CON IMPATTO



La grinta di Pullazi all'esordio

6.5 BRUTTINI
Grande presenza a rimbalzo e tante cose utili nel pitturato.

7 ALIBEGOVIC
Primo tempo sotto tono, cresce a vista d'occhio nella ripresa.

7 CAROTI
Intensità, triple e assist. La curva apprezza e gli dedica anche un coro.

6,5 HICKEY
Si dedica alla squadra e distribuisce assist prelibati come cioccolatini.

6.5 JOHNSON
Grande lavoro difensivo sui lunghi ospiti.

6.5 AGOSTINI
In campo per due minuti e mezzo, fa in tempo a realizzare un canestro pregevole.

6.5 AMBROSIN
Gioca per la squadra e fa tante cose utili.

8,5 DA ROS
Primo tempo perfetto, non sbaglia nessun tiro e nessuna scelta. In cattedra anche nella ripresa, i veronesi prendono appunti. Standing ovation all'uscita: il Da Ros di Bologna era una controfigura.

7 IKANGI
Chiamatelo mister concretezza. In attacco come in difesa il suo peso si sente sempre.

6.5 PULLAZI
Si presenta bene, con voglia ed energia. Solido a rimbalzo, efficace anche da tre.

7.5 VERTEMATI
Un quarto per prendere le misure, poi la sua Apu riprende a macinare Verona come all'andata. Difesa solidissima, palla che gira a meraviglia in attacco.

Un derby tira l'altro

Un quarto in bilico, poi l'Old Wild West abbatte Verona Difesa, Da Ros perfetto: mercoledì arriva la super Cividale





Antonio Simeoli / UDINE

Un quarto poi l'Old Wild West mette il turbo e con una difesa da prima della classe, con dieci giocatori che quando entrano si tuffano sul parquet, e un gioco a tratti spumeggiante bilanciato tra l'area e l'arco, la delizia della squadra di Pedone, abbatte Verona. Il parziale nella seconda frazione indirizza il primo dei due derby in quattro giorni per Alibegovic e soci.

Trova le differenze rispetto all'andata, che poi era solo un mese e mezzo fa a Verona: Pullen, che ora ri-trentelleggia in A1 è sostituito da Copeland, gran bel giocatore e più di sistema. E poi tra gli scaligeri c'è il motorino Penna, diventato un top. Di quella non-partita per merito dell'Apu in questo derby aperitivo all'altro derby di mercoledì, resta poco. Gli scaligeri hanno un'altra faccia e il solito tonnellaggio da sotto, insomma, servirà l'Apu, che gioca col lutto al braccio per la morte del papà del preparatore atletico Missarelli, dei giorni migliori.

Quando Penna segna stile hockey abbattendo Caroti, che poi sbaglia due triple solo soletto, si intuisce che la partita potrebbe essere ancor più tosta. Pullazi, buttato in campo da Vertemati, lo capisce subito con un rimbalzo in attacco. Sull'asse Penna -Cannon, tutti ex, Verona prova a guidare le danze. Udine ha il solito problema: se il tiro non va, 2 su 12 nei primi 10 minuti, e non si attacca il ferro è complicato: 14-19 fine primo quarto. Vero, Verona è la squadra peggiore per cercare punti sotto canestro e attaccare il ferro, ma è l'unica soluzione.

OLD WILD WEST	86
VERONA	70

14-19, 43-27, 63-43

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 3, Alibegovic 16, Caroti 9, Hickey 4, Johnson 5, Agostini 3, Ambrosin 6, Da Ros 21, Ikangi 9, Pullazi 10. Coach Vertemati.

TEZENIS VERONA Copeland 15, Cannon 7, Faggian 6, Airhienbuwa 3, Mercenero, Esposito 17, Penna 14, Udom 8, V.Bartoli. Non entrato Palumbo. Coach Ramagli.

Arbitri Caforio di Brindisi, Lupelli di Roma e D'Amato di Roma.

Note Old Wild West: 17/33 al tiro da due punti, 14/35 da tre e 10/15 ai liberi. Tezenis: 16/28 al tiro da due punti, 8/28 da tre e 14/20 ai liberi. Uscito per 5 falli Caroti.

29-8
il parziale con cui i friulani hanno in pratica indirizzato la sfida con gli scaligeri

Risposta dei Vertemati boys da far tacere, se mai ce ne fosse davvero, l'ultimo gufo appollaiato sulle vetuste ringhiere in alto del Carnera: il quarto perfetto. Quattro triple di fila, rumba totale con Pullazi che segna da fuori e pesca anche due rimbalzi "cattivi" in attacco, esattamente il motivo per cui è stato preso oppure Da Ros che chiude un primo tempo onirico da 17 punti (21 alla fine Mvp). Tanto che il prof. Flavio Pressacco gli conferisce direttamente in tribuna stampa, dove spunta per un saluto, "un dottorato in ricerca". Gioco dentro-fuori con quei mezzi lunghi, 5 capaci di tirare da fuori, difesa forte, ovviamente contropiede, l'Apu è questa. Verona soffre, nonostante Penna, la difesa "ramagliana" e i suoi lunghi. Utilissimo anche Bruttini, unico pivot vero in campo, nel parziale sonante di 29-8 che porta Udine stra-avanti 43-27.

Ramagli, che prima di un coach è un signore, prova a metterci mano, gli mancano però Palumbo e Gazzotti, Udom e Bartoli hanno la febbre. Con una difesa eccellente anche col mago Hickey, Ambrosin in palla (se non rientra Stefanelli bisognerà trovargli un cambio) e le braccia infinite di Johnson, che vince il duello con Cannon, il divario si dilata. Un'azione di Xavier rende l'Idea: doppia stoppata sotto la curva e braccia al cielo. Fine quarto 63-43, partita in ghiaccio con i numerosi tifosi ospiti che però continuano a incitare i loro beniamini. Ci fosse stata una nube dopo Bologna è stata spazzata via dall'Apu. In parterre c'è anche l'ex Mussini, protagonista ad Avellino, che si prende un'ovazione. L'ultimo quarto è una lunga attesa del derby. Finisce 86-70 con tripla anche del baby Agostini.

Che di per sè già ora sarà uno spot, l'ennesimo, per il basket friulano con quella Gesteco che, senza un pilastro come Miani ma uno come Marangon al rientro, ha battuto a domicilio anche Forlì. Applauso per un'impresa vera. Che goduria per mercoledì. —

Il coach soddisfatto dell'esordio di Pullazi: «Si è calato nel clima giusto» Il presidente Pedone: «Ora ci aspetta una gara in un palasport inviolato»

Vertemati si tiene la sua difesa: «Ha cambiato la nostra partita»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Vittoria da festeggiare sobriamente per l'Apu Old Wild West contro Verona. Mercoledì si gioca di nuovo, c'è il derby con Cividale e bisogna gestire con attenzione energie fisiche



Coach Vertemati con Ikangi

e nervose.

In casa bianconera coach Adriano Vertemati ha riletto così la sfida con la Tezenis: «Verona è partita molto concentrata, noi abbiamo sbagliato qualche tiro e non siamo stati efficaci a rimbalzo, poi abbiamo preso le misure, abbiamo capito cosa serviva e nel secondo quarto siamo stati più aggressivi a tutto campo e sul pick and roll, abbiamo mosso di più la palla e siamo stati più efficaci a rimbalzo. La qualità della difesa è stata molto alta, abbiamo fatto cose diverse per adeguarci al loro quintetto basso. Verona era molto concentrata su Hickey, si è aperto il campo e di ciò ne ha beneficiato soprattutto Da Ros». Il tecnico bianconero si dice soddisfatto del debutto di Pullazi: «Ci ha messo corpo e intensità, ha esordito con un rimbalzo d'attacco e poi s'è calato subito nel clima della squadra. Ha anche tirato da tre punti e bene».

La curva gli ha chiesto di nuovo di portarli in serie A1 con un coro, Vertemati tiene un profilo basso («è una cosa scaramantica fra me e i tifosi») e guarda al derby di mercoledì: «Andiamo a letto presto, ci riposiamo, mangiamo bene e ci alleniamo cercando di capire due o tre cose su cui concentrarci, non di più. È una partita d'alta classifica, non possiamo nasconderci né noi né loro, vincere a Rimini e Forlì certifica il loro valore. Non c'è una favorita, abbiamo due punti di differenza. All'andata abbiamo perso, vogliamo dare una gioia al presidente, alla città e ai tifosi».

Anche il numero uno dell'Apu, Alessandro Pedone, è sospeso fra la gioia del successo contro i veneti e l'attesa spasmodica per il derby friulano: «Complimenti a Vertemati per come ha preparato la partita. Lo dico dal primo giorno: con una difesa così si può andare molto avanti. Bene Pullazi, è un giocatore di sostanza con un buon tiro perimetrale. Da Ros è il nostro Jokic, ha fatto una partita mostruosa. Ora ci aspetta il derby in un Carnera inviolato contro Cividale che ha consolidato la propria posizione di classifica».

La palma di Mvp spetta a un Matteo Da Ros straripante: «Era da un po' che non sentivo cori col mio nome, è stato emozionante. Ora testa a mercoledì, sarà un derby emozionante in una cornice spettacolare».

Sul fronte veronese coach Ramagli spiega così il crollo: «Ci è mancata la salute. Noi senza Palumbo e Gazzotti, con Udom e Bartoli febbricitanti: Udine ha capito che non avevamo rotazioni, nel secondo quarto ha alzato il ritmo e ci ha travolto». —



Matteo Da Ros a canestro: la sua è stata una partita totale con 21 punti, tante belle giocate e pure l'ovazione del Carnera con coro dedicato; a destra, capitan Alibegovic arringa i suoi protagonisti di una grande partita FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

UN'ALTRA IMPRESA PER CIVIDALE

Pazzesca Gesteco Si prepara al Carnera sbancando pure Forlì

Senza il fulcro Miani, i Pilla boys passano in Romagna Grande prova del gruppo con cinque in doppia cifra



Ferrari, poderosa schiacciata

FORLÌ	79
GESTECO	82

20-20, 39-33, 52-56

UNIEURO PALLACANESTRO FORLI' 2.015 Gaspardo 3, Parravicini 6, Pollone 5, Perkovic 19, Magro, Del Chiaro 2, Pascolo 10, Tavernelli 7, Dawson 14, Cinciarini 13. Non entrati: Ercolani, Errede. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Martino.

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 10, Redivo 14, Mastellari 17, Marangon 2, Rota 6, Berti, Ferrari 15, Dell'Agnello 18. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrati: Piccionne, Natali, Baldini. Coach Pillastrini.

Arbitri Almerigogna di Trieste, De Biase di Treviso, Bartoli di Trieste

Note Forlì 14/30 al tiro da due punti, 14/34 da tre e 9/12 ai liberi. Cividale 15/34 al tiro da due punti, 10/24 da tre e 22/26 ai liberi.
Spettatori: 3000



Lamb e Dell'Agnello fanno festa con i tifosi e poi Redivo in azione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gabriele Foschiatti

La Gesteco Cividale vince e convince in casa dell'Unieuro Forlì, grazie a una solida prestazione corale. I friulani mandano 5 giocatori in doppia cifra (Dell'Agnello miglior realizzatore con 18 punti), prendono il largo a inizio terzo quarto e non tremano quando la caparbia formazione di Antimo Martino torna a contatto.

La sfida si apre con un premio per capitan Cinciarini, arrivato a 100 presenze in maglia Pallacanestro 2.015, e una sorpresa: sarà Dawson, fermo dalla seconda giornata di campionato, e non Harper ad affiancare il pistolero Perkovic. Stefano Pillastrini si gode invece il ritorno di Marangon, che parte in quintetto con Lamb, Redivo, Ferrari e Dell'Agnello. Il match si apre con un duello a distanza tra Perkovic (7 punti) e il 77 gialloblù (6), chiuso da una tripla di Parravicini che vale il 12-6 e costringe Pillastrini al time-out. Cividale reagisce senza scomporsi, incassa l'ennesima tripla del croato e con un parziale di 7-0 dopo i due liberi di Mastellari trova il primo vantaggio (15-16).

La due squadre si alternano alla guida del match. A metà secondo quarto i friulani tentano il primo allungo appoggiandosi a Ferrari e approfittando del calo di Perkovic, che porta una vistosa fasciatura alla spalla. Il 13 fa comunque in tempo a piazzare la tripla del sorpasso, seguito a ruota dall'ex Udine Gaspardo: si va al riposo sul 39-33.

Al rientro la luce in casa Unieuro si spegne. È questo il limite che impedisce a Forlì di lottare per il vertice: dei 19 terzi periodi giocati sinora ne ha vinti appena 3. Ferrari e Lamb danno il via alla festa, a nulla vale il time-out di Martino. Imbrigliata dalla difesa del Pilla, la squadra di casa diventa molle nella propria metà campo e piomba a -12 subendo uno spaventoso 21-3 che fa sembrare 30mila i 30 friulani presenti. Il cuore di capitan Cinciarini accende la rimonta e si entra negli ultimi 10' sul 52-56. Un fallo fischiato in favore di Mastellari manda su tutte le furie Martino, che lamenta un metro arbitrale iniquo (12 tentativi dalla lunetta per i suoi, 26 per i gialloblù) e rimedia un tecnico. Dalla lunetta Cividale torna a +7 e difende il vantaggio toccando il +11 con una tripla di Rota, ma a 90'' un gioco da 3 punti del friulano Pascolo e una bomba di Perkovic dal termine riaprono i conti (73-78). Due brutte palle perse offrono a Cinciarini la tripla del pari, ma la sfera si ferma sul secondo ferro. Nel finale punto a punto Pillastrini ricorre al fallo sistematico, Tavernelli sbaglia il primo tiro libero e Redivo sigilla il successo con un glaciale 2/2. Ferrari e Dawson aggiustano il punteggio: finisce 79-82. Civdale può guardare a mercoledì con fiducia. Terzo successo in fila, prezioso perché arrivato come vuole Pillastrini: difendendo forte, muovendo palla e coinvolgendo tutti. Basterà per espugnare il Carnera? —

LE ALTRE PARTITE

Vincono le due rivali delle friulane E Cantù con Orzi fa esordire Okeke

Vincono le dirette rivali in classifica di Udine e Cividale. La capolista Rimini, con Justin Johnson al rientro, passa in scioltezza a Cento e Grande firma 18 punti. Cantù sfodera il nuovo acquisto Okeke, manda cinque giocatori in doppia cifra e batte Orzinuovi, priva di Guariglia. "Orzi" si consola con l'arrivo di Bossi da Trieste come nuovo play. L'Urania (Gentile 15 punti) tallona Cividale con il colpo di Rieti, Avellino (Earlington 24) si conferma in zona playoff piegando l'Assigeco. Continua l'ascesa della Fortitudo (Freeman 27), Juvi al tappeto al PalaDozza. Ahmad dice 22 e Pesaro sconfigge Brindisi, Torino (Montano 18) è spietata contro una Nardò arrendevole senza il bomber Woodson. Harakiri su Livorno, che sul +7 a 5' dalla fine si fa superare in casa da Vigevano sotto i colpi di Taflaj. —

G.P.

Serie A2 Maschile

APU Udine - Scaligera Verona	86-70
Avellino Basket - Assigeco Piacenza	83-72
Cantù - Gruppo Mascio Orzinuovi	85-67
Cento - Rinascita RN	59-74
Forlì - UEB Gesteco Cividale	79-82
Fortitudo Bologna - JuVi Cremona	89-77
Lib. Livorno - Elachem Vigevano	62-64
Real Sebastiani Rieti - Urania Milano	56-66
Torino - Nardò	81-48
V. Libertas PU - Brindisi	86-79

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025
APU Udine - UEB Gesteco Cividale, Assigeco Piacenza - Cento, Brindisi - Real Sebastiani Rieti, Elachem Vigevano - V. Libertas PU, Gruppo Mascio Orzinuovi - Fortitudo Bologna, JuVi Cremona - Cantù, Nardò - Avellino Basket, Rinascita RN - Lib. Livorno, Scaligera Verona - Forlì, Urania Milano - Torino.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	32	16	4	1658	1515
APU Udine	30	15	5	1665	1481
Cantù	30	15	5	1575	1445
Cividale	28	14	6	1605	1533
Urania Milano	26	13	7	1550	1480
Avellino Basket	24	12	8	1562	1554
Scaligera Verona	24	12	8	1533	1472
Rieti	24	12	8	1478	1457
Forlì	22	11	9	1548	1502
Fortitudo Bologna	22	11	9	1523	1499
V. Libertas PU	20	10	10	1557	1591
Orzinuovi	18	9	11	1567	1605
Torino	16	8	12	1516	1537
Brindisi	16	8	12	1515	1547
JuVi Cremona	14	7	13	1585	1660
Elachem Vigevano	14	7	13	1541	1605
Lib. Livorno	14	7	13	1474	1506
Nardò	10	5	15	1429	1615
Cento	10	5	15	1396	1555
Assigeco Piacenza	6	3	17	1490	1608

Il presidente: «Non nascondiamoci più, siamo una grande squadra» Coach Pillastrini: «Abbiamo reagito con determinazione al loro ritorno»

Micalich felice dà la carica: «Andiamo a vincere a Udine»

POST PARTITA

«Sono veramente contento di questa vittoria». Ha esordito così coach Stefano Pillastrini in conferenza stampa. «Oltre alla forza e alla difficoltà della partita arrivavamo da un risultato straordinario come le qualificazioni alle Final Four di Coppa Italia. Nel terzo periodo quando dal +12 Forlì si è messa a zona, ha segnato 3 o 4 canestri difficili ed è rientrata in partita crollare era possibile, invece abbiamo reagito con determinazione. Io credo che Forlì abbia giocato una partita solida, è stata in difficoltà perché noi abbiamo giocato meglio. Sono molto contento». La testa vola già a Udine, con un occhio all'infermeria: «Mercoledì le extra motivazioni saranno tante. Dobbiamo rimanere umili, contro una squadra che ha un'esperienza e un chilometraggio nettamente più lungo del nostro. Saremo ancora senza Gabriele Miani, però il talento e la voglia di vincere sono speciali e vogliamo fare una grande partita». Entusiasta anche il presidente Davide Micalich: «Questa squadra non deve più nascondersi, ha perso 4 partite di fila ma non si è disunita e oggi ha vinto nello storico PalaFiera. Andiamo a giocarci il derby, una grande festa del basket friulano con due squadre lassù». —



Il presidente Davide Micalich

G.F.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Harakiri Pordenone sul più bello Il testa a testa va a Monfalcone

Una palla persa a pochi secondi dalla sirena consegna la sfida ai padroni di casa Ora la Falconstar si trova in vetta in solitaria con il vantaggio negli scontri diretti

Luca Zigiotti / MONFALCONE

Partita tirata doveva essere, e partita tirata è stata. Dopo 40' con continui cambi di vantaggio, la Falconstar Monfalcone ha battuto sul filo di lana la Bcc Pm Sistema ed ora è sola in testa alla classifica, con il bonus del vantaggio negli scontri diretti. Pordenone può recriminare per aver sprecato nell'ultimo quarto diversi palloni per la vittoria, ma esce comunque a testa altissima dal Palapaliaga: per la promozione in B Nazionale tutti dovranno fare i conti con queste squadre.

Monfalcone domina il primo quarto con la difesa allungata, che getta quintali di sabbia negli ingranaggi offensivi biancorossi: 4/14 al tiro e 3 palle perse sono lo scarso raccolto offensivo pordenonese, mentre Monfalcone capitalizza in attacco l'inerzia acquisita in difesa. Il tecnico preso da Milli dopo soli 4'50" è la prova del nervosismo in casa Sistema.

L'inizio del secondo quarto ricalca il primo, e Monfalcone tocca il +12 prima a metà tempo e poi il 31-19 a 3'25" dalla sirena. A questo punto, Monfalcone allenta un attimo la pressione difensiva e il Sistema, guidato da Bozzetto e Cassese, recupera a –6.

Pordenone entra cogli occhi della tigre, e 8 punti di un Cecchinato on fire, seguiti da un canestro da sotto di Bozzetto, danno il +6 dopo 3 minuti. Monfalcone segna i primi due punti solo a metà quarto, ma Pordenone perde l'abbrivio e consente il controsorpasso di Monfalcone. Da qui sono solo sfide individuali per il +1 di Pordenone a fine periodo.

Nell'ultimo periodo Pordenone più volte può dare il colpo del ko, prima sul +6 dopo un minuto, poi con Cassese che spreca a 1'02" i liberi della sicurezza, e infine col tiro finale di Dalcò, ma non riesce a capitalizzare le situazioni, e, facendosi rubare una palla sanguinosa sul +1 a 19 secondi, consegna il match a Monfalcone. —


I troppi errori dalla linea della carità sono costati cari agli ospiti FOTO FB

MONFALCONE 61
PM PORDENONE 60

16-8, 34-26, 43-44

FALCONSTAR MONFALCONE Bacchin 14, Gallo 5, D'Andrea 11, Rinaldin 8, Bellan 7, Gattolini 2, Lazzari 1, Romanin 2, Skerbec 11, Segatto. Non entrati: Maiola, Barel. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Beretta.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 5, Cassese 12, Cecchinato, Dalcò 2, Cerchiaro 5, Barnaba 6, Mandic 5, Bozzetto 13. Non entrati: Burei, Puppi, Boscariol, Raffin. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Milli.

Arbitri Bragagnolo e Cotugno di Udine.

Note Monfalcone 16/32 al tiro da due punti, 6/27 da tre, 11/12 ai liberi. Pordenone 18/38 al tiro da due punti, 7/19 da tre, 3/11 ai liberi.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Scafati	99-94
EA7 Milano - Reggiana	108-106
Germani Brescia - Dolomiti Trento	83-77
Openjob Varese - Nutribullet Treviso	92-89
Pallacanestro Trieste - Pistoia	80-75
Trapani - Dinamo SS	88-68
Vanoli CR - Reyer Venezia	78-86
Virtus Bologna - Napoli	86-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	24	12	3	1342	1273
Trapani	22	11	4	1400	1280
Dolomiti Trento	22	11	4	1331	1249
Virtus Bologna	22	11	4	1282	1199
EA7 Milano	20	10	5	1345	1287
Reggiana	18	9	6	1210	1180
Pallacanestro Trieste	18	9	6	1294	1268
Derthona Tortona	18	9	6	1306	1273
Nutribullet Treviso	14	7	8	1290	1304
Reyer Venezia	14	7	8	1171	1160
Openjob Varese	12	6	9	1339	1438
Dinamo SS	12	6	9	1232	1268
Scafati	8	4	11	1318	1419
Pistoia	6	3	12	1224	1319
Vanoli CR	6	3	12	1153	1217
Napoli	4	2	13	1230	1333

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso, Germani Brescia - Derthona Tortona, Napoli - Dinamo SS, Pistoia - Openjob Varese, Reggiana - Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia - EA7 Milano, Scafati - Trapani, Virtus Bologna - Vanoli CR.

SERIE A

Trieste doma anche Pistoia Milano batte Reggio in volata


Francesco Candussi, 12 punti

Brescia-Tortona, Trapani-Trieste, Trento-Reggio Emilia e Bologna-Milano. Sono questi gli accoppiamenti per i quarti di finale di Coppa Italia, manifestazione in programma alla Inalpi Arena di Torino tra mercoledì 12 e domenica 16 febbraio con la consueta formula delle Final Eight. Il campionato è arrivato al giro di boa con Brescia capolista grazie al successo nell'anticipo di sabato su Trento, Trapani seconda e Trieste brillante settimana dopo aver battuto Pistoia al PalaRubini: ottimo primo quarto dei giuliani, poi comoda gestione del vantaggio. Valentine top scorer con 17 punti, bella prova dell'isontino Candussi, autore di 12 punti in 12'. La Virtus è quarta, Napoli sconfitto con 20 punti del solito Belinelli infuocato da tre (4/6). L'Olimpia batte Reggio Emilia in un match d'altri tempi: 108-106 con percentuali ben oltre il 50% per entrambe. Mirotic la mano più calda, per lui 33 punti. Tortona s'è presa l'ultimo posto utile per le Final Eight dando un dispiacere al suo storico condottiero Ramondino, all'esordio sulla panchina di Scafati. La Reyer s'allontana dalla zona calda vincendo a Cremona, Varese fa altrettanto piegando in volata Treviso. —

G.P.

SERIE C INTERREGIONALE

L'Intermek non si ferma più Lo Spilimbergo alza la voce La Calligaris affonda Sacile



Sopra, lo Spilimbergo reduce da una bella vittoria col Vallenoncello; sotto, la Calligaris, al momento prima fra le formazioni udinesi

Chiara Zanella

Con la tredicesima giornata del campionato di serie C Interregionale si è chiuso il girone di andata di questa competizione. Il bilancio è ottimo per l'Intermek Cordenons che ha chiuso con una sola sconfitta (11-1) vincendo anche l'ultima sfida contro l'Apu Udine "B" (86-79, Casarsa 22); decisivo un parziale di 30-15 nella prima frazione.

A seguire i pordenonesi con 10 vittorie è Caorle che ha chiuso l'andata vincendo il derby del veneto contro San Donà (89-71). A coprire il terzo posto della classifica è la Vis Spilimbergo che ha fermato con un perentorio 71-48 Vallenoncello conquistando così la nona vittoria. «Ottima prova di forza – commenta il presidente Passudetti – iniziata con un primo quarto da 26-6. Abbiamo concesso solo 48 punti a una squadra che in media ne segna 77. Grande prestazione di Gallizia, ma bravi anche i giovani Considine e Studinski».

Seppur sia arrivata una sconfitta, può stare contenta anche l'Humus Sacile che in questa prima parte di stagione si trova ai piani alti della classifica con 7 vittorie in 12 incontri. Da rivedere, però, l'ultima uscita contro la Calligaris persa sul 73-56 (con un primo quarto da 23-12). Seguono a pari punti (14) Vallenoncello e Calligaris Corno di Rosazzo: la prima è partita forte ma nelle ultime cinque gare ha subito quattro sconfitte; la seconda è stata più o meno stabile nel corso di questa prima parte del campionato, con una sola striscia negativa di due sconfitte di fila.

A soli due punti di distanza vi sono poi San Donà e il Sacile Basket; quest'ultima, nella giornata in esame, ha ottenuto una convincente vittoria contro la Faber Cividale "B"(88-55, 23-4 dopo i primi 10'). Dietro seguono le due udinesi Apu Udine "B" a quota 10 punti e la Fly Solartech San Daniele, a riposo per questa giornata.

Verso il fondo della classifica, infine, troviamo le giovani Basket Trieste e Faber Cividale, che hanno un po' faticato in questa prima parte di stagione, e il Kontovel, che ha trovato la sua prima vittoria proprio nell'ultima sfida battendo in un importante scontro diretto il Basket Trieste (76-62). —

Serie A2 Femminile Girone B

Bolzano - Ragusa	67-51
Lib. Udine - Treviso	61-75
Panthers Roseto - Mantovagricoltura	70-58
Rhodigium - Futurosa Trieste ASD	54-72
Thunder Matelica - Civitanova	75-45
Umbertide - Vicenza	44-51
Vigarano - B Girls Ancona	62-59

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	24	12	2	920	824
Panthers Roseto	22	11	3	921	753
Thunder Matelica	20	10	4	925	832
Futurosa Trieste ASD	20	10	4	922	811
Mantovagricoltura	20	10	4	855	757
Treviso	18	9	5	892	790
Ragusa	15	9	5	907	837
Bolzano	14	7	7	866	852
Vicenza	12	6	8	793	810
Umbertide	10	5	9	803	812
Rhodigium	6	3	11	818	888
Civitanova	6	3	11	774	975
Vigarano	4	2	12	682	954
B Girls Ancona	2	1	13	713	896

PROSSIMO TURNO: 18/01/2025
B Girls Ancona - Lib. Udine, Civitanova - Umbertide, Futurosa Trieste ASD - Panthers Roseto, Mantovagricoltura - Rhodigium, Ragusa - Thunder Matelica, Treviso - Vigarano, Vicenza - Bolzano.

Serie B Interregionale Girone D

Falconstar - BCC PM Pordenone	61-60
Ferrara - Unione PD	88-66
Jesolo - Virtus Padova	88-77
Montebelluna - San Bonifacio	63-75
Oderzo - Jadran	68-55
Valsugana Basket - Dinamo Gorizia	88-73

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	30	15	3	1401	1291
BCC PM Pordenone	28	14	4	1335	1155
Ferrara	26	13	5	1460	1270
Valsugana Basket	22	11	7	1302	1267
Jesolo	20	10	8	1384	1367
Virtus Padova	20	10	8	1249	1261
Oderzo	18	9	9	1306	1285
San Bonifacio	16	8	10	1363	1352
Dinamo Gorizia	14	7	11	1236	1322
Unione PD	14	7	11	1235	1251
Jadran	8	4	14	1184	1369
Montebelluna	0	0	18	1171	1436

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
BCC PM Pordenone - Jesolo, Dinamo Gorizia - Montebelluna, Jadran - Ferrara, San Bonifacio - Oderzo, Unione PD - Falconstar, Virtus Padova - Valsugana Basket.

Serie C Interregionale Girone E

Calligaris - Humus	73-56
Intermek Cordenons - Amici Udine	86-79
Kontovel Bk - Basketrieste	76-62
Lampo Caorle - New B. San Dona	89-71
Sacile - Cividale	88-55
Vis Spilimbergo - Vallenoncello	71-48

Ha riposato: Pol. Libertas Acli.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	22	11	1	918	802
Lampo Caorle	20	10	2	988	840
Vis Spilimbergo	16	8	3	720	648
Vallenoncello	14	7	5	900	792
Humus	14	7	5	892	900
Calligaris	14	7	5	873	829
Sacile	14	7	5	844	811
New B. San Dona	12	6	6	936	939
Amici Udine	10	5	7	941	892
Pol. Libertas Acli	8	4	8	829	907
Basketrieste	4	2	10	817	932
Cividale	4	2	9	779	950
Kontovel Bk	2	1	11	724	919

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Cividale - Basketrieste, Humus - Intermek Cordenons, Lampo Caorle - Calligaris, New B. San Dona - Pol. Libertas Acli, Vallenoncello - Amici Udine, Vis Spilimbergo - Kontovel Bk. Riposa:Sacile.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Junior San Marco	73-67
Forna TS - Interclub Muggia	45-63
Lupe S. Martino - Lib. Cussignacco	68-60
Mirano - Thermal	46-61
Montecchio - Giants Marghera	41-53
Reyer VE - Bolzano	69-72
Sistema Rosa PN - Casarsa	70-57

Ha riposato: Istrana.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	26	13	0	847	631
Conegliano	20	10	3	870	816
Giants Marghera	20	10	3	824	683
Lib. Cussignacco	18	9	3	743	663
Sistema Rosa PN	14	7	7	919	899
Lupe S. Martino	14	7	6	848	782
Bolzano	14	7	6	824	755
Junior San Marco	14	7	6	776	778
Reyer VE	14	7	5	710	687
Casarsa	12	6	7	761	776
Mirano	10	5	8	688	780
Interclub Muggia	8	4	9	698	755
Montecchio	4	2	11	733	893
Istrana	4	2	11	647	829
Forna TS	2	1	12	724	885

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Bolzano - Lupe S. Martino, Casarsa - Montecchio, Giants Marghera - Reyer VE, Interclub Muggia - Istrana, Junior San Marco - Mirano, Lib. Cussignacco - Conegliano, Thermal - Forna TS. Riposa:Sistema Rosa PN.

Serie DR1 Girone A

Credifriuli - Akk Bor	76-73
Fidema Ronchi - Lib. Gonars	70-60
Gradisca - Pall. Bisiaca	72-78
Santos Basket - Lussetti	58-78
Venezia Giulia - RP Trieste	80-55
4 Trieste - San Vito Pall. TS	N.D.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	20	10	2	820	713
Lussetti	16	8	4	892	807
Credifriuli	16	8	4	879	860
Pall. Bisiaca	16	8	4	854	839
Akk Bor	14	7	5	909	865
Lib. Gonars	14	7	5	797	813
Fidema Ronchi	14	7	4	778	695
Santos Basket	12	6	6	857	824
Gradisca	8	4	8	827	887
RP Trieste	6	3	9	779	848
San Vito Pall. TS	4	2	8	684	756
4 Trieste	0	0	11	655	824

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Akk Bor - Santos Basket, Gradisca - 4 Trieste, Lib. Gonars - Pall. Bisiaca, Lussetti - Credifriuli, RP Trieste - San Vito Pall. TS, Venezia Giulia - Fidema Ronchi.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - Collinare	72-78
Codroipese - BCC Pordenonese	73-62
Fiume Veneto - Geatti Basket	63-61
Pasian di Prato - Tricesimo	81-58
Portogruaro - Polisigma Pol.	65-54
RB Errebi - Feletto	70-58

SQUADRE	P	V	P	F	S
RB Errebi	22	11	1	910	807
Collinare	20	10	2	854	772
Codroipese	20	10	2	798	703
Fiume Veneto	18	9	3	908	889
Tricesimo	14	7	5	864	853
Geatti Basket	12	6	6	754	744
BCC Pordenonese	10	5	7	870	868
Feletto	8	4	8	777	839
Pasian di Prato	6	3	9	833	865
Polisigma Pol.	6	3	9	744	803
Casarsa	4	2	10	771	860
Portogruaro	4	2	10	746	826

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
BCC Pordenonese - Portogruaro, Collinare - RB Errebi, Feletto - Codroipese, Geatti Basket - Casarsa, Polisigma Pol. - Pasian di Prato, Tricesimo - Fiume Veneto.

Ciclocross



I campioni italiani di ciclocross sul podio della Team Relay a Faè di Oderzo: per i corridori friulani sono state tante le soddisfazioni

Ragazzo tricolore

Stefano Viezzi batte il rivale Scappini e si laurea campione italiano U23
«Sono molto contento, ora sfoggerò la maglia nelle prossime corse in Belgio»



Stefano Viezzi con la medaglia d'oro e la maglia tricolore

Francesco Tonizzo

Passa il tempo, cambia la categoria, nuova è anche la squadra per la quale è tesserato, ma Stefano Viezzi non cambia la sua abitudine di essere sempre il principale protagonista nelle gare che contano. Ieri, a Faè di Oderzo, il majanese, classe 2006, indossando la divisa della Alpecin Decenunick, si è laureato campione italiano under 23 per la stagione 2024-25.

TRICOLORE

Al suo primo anno tra gli under, il campione del mondo juniores in carica ha saputo far valere la sua legge, tenendosi dietro Samuele Scappini (Team Cingolani Specialized), l'unico davvero in grado di mettere in difficoltà Viezzi, che ha tagliato il traguardo con 18" di vantaggio sul rivale. Molto più indietro tutti gli altri: il terzo sul podio U23 è stato Ettore Prà (Hellas Monteforte), arrivato a 1'15" dal vincitore. Quarto, il pordenonese Tommaso Cafueri (DP66), a 1'27" ; in top10 anche il bujese Leonardo Ursella (Jam's Bike), a 3'45" da Viezzi, mentre più indietro sono arrivati anche gli altri friulani Tommaso Tabotta e Fabio Drusin.

DUELLO

«È stata una bella gara, combattuta – ha spiegato Stefano Viezzi, subito dopo le premiazioni –. Nella seconda parte della prova sono riuscito a recuperare l'iniziale vantaggio che Scappini aveva guadagnato all'inizio e ce la siamo giocata negli ultimi due giri del circuito. Negli ultimi chilometri ho avuto un problema con una scarpa. Alla fine, in ogni caso, ho avuto la meglio su di lui, arrivando a vestire la maglia di campione italiano. Già l'anno scorso ero riuscito a vincere il titolo juniores; dodici mesi dopo, questo tricolore under 23 mi rende davvero felice. Adesso sfoggerò questa maglia in Belgio, dove mi aspettano le prossime gare».

I MOMENTI SALIENTI DELLA GARA

Un anno dopo le emozioni tricolori di Cremona, a Faè di Oderzo, in uno dei luoghi più iconici del ciclocross italiano, sede di una gara internazionale che ogni anno, per merito degli Sportivi del Ponte fa il pieno di entusiasmo e attira grandi interpreti della specialità, Viezzi e Scappini hanno dato spettacolo. Il perugino era anche partito meglio, ma alla distanza, il friulano, in versione turbodiesel, è riuscito a prendere il ritmo giusto, allungando nel finale anche grazie a una scivolata che ha parzialmente impedito a Scappini di essere competitivo fino alla volata conclusiva.

ORIZZONTI E PROSPETTIVE

Con la maglia di campione italiano di categoria, Stefano Viezzi è ora atteso alle prossime ed ultime tappe di Coppa del Mondo di ciclocross, lui che è campione uscente nella categoria juniores e sta correndo nel 2024-25 tra gli under23, soprattutto per fare esperienza. In successione, ora il calendario propone gli appuntamenti di Benidorm, in Spagna, e a Hoogerheide, in Olanda, proprio laddove dodici mesi fa Stefano fece la differenza. Il campionato del mondo si correrà, dal 31 gennaio al 2 febbraio, a Liévin in Francia. Dopo l'esperienza con la DP66 e, negli ultimi mesi del 2024, con la maglia B-Team Cyclocross Project ora Viezzi, da portacolori della Alpecin Deceuninck, pare proiettato verso orizzonti prestigiosi. —

La sciabolatrice di Malisana per la seconda volta in carriera sul podio

Tappa di Coppa del mondo Battiston d'argento a Tunisi

IL FOCUS

MONICA TORTUL



Michela Battiston

Michela Battiston è d'argento in Coppa del Mondo. Nel Grand Prix di sciabola di Tunisi l'atleta di Malisana di Torviscosa ha conquistato il secondo podio assoluto individuale della carriera, mancando di pochissimo la medaglia del metallo di prezioso, che le è sfuggita di pochissimo contro la giapponese Emura (vincitrice per 15-13). La grande giornata di Michela Battiston è iniziata con la vittoria per 15-12 contro la cinese Lin nel primo turno. L'azzurra ha poi vinto con il punteggio 15-9 il derby in casa Italia con Martina Criscio nel tabellone da 32. Negli ottavi di finale, la portacolori dell'Aeronautica ha battuto nettamente, con il risultato di 15-8, la forte coreana Jeon, numero 3 del mondo, entrando tra le "top 8". Ancora un grande match nei quarti per l'aviera classe '97, che si è conquistata il ritorno sul podio internazionale, che mancava da due anni (Algeri 2022), superando la greca Georgiadou per 15-7. Il sogno di Michela Battiston è continuato in semifinale con il successo contro la bulgara Ilieva, battuta 15-11 nell'assalto che ha aperto le porte della finale per l'oro. Qui, opposta alla giapponese Misaki Emura, la friulana ha lottato sino alla fine ma è uscita sconfitta con il punteggio di 15-13, salendo comunque sul secondo gradino del podio per la seconda volta in carriera.

Ottima prova anche per l'azzurra Eloisa Passaro, che ha chiuso in 8^ posizione, ad un passo dal podio. Per la sciabolatrice veneta delle Fiamme Oro successi di grande autorità sulla coreana Choi (15-7), sulla francese Rifkiss (15-11) e sulla giapponese Sano (15-7), prima dello stop nei quarti proprio contro la nipponica Emura (15-6) che ha sancito per Eloisa Passaro l'8^ posizione. Buon piazzamento anche per Michela Landi che ha chiuso al 14° posto. Per l'Italia del Ct Nicola Zanotti, inoltre, nel Gp tunisino sono arrivate buone risposte anche nella competizione maschile, con il 6° posto di Luca Curatoli e il 7° di Michele Gallo. —

I RISULTATI



Il podio degli juniores

Categoria juniores Due friulani sul podio

LE ALTRE GARE

Due friulani sono saliti sul podio della categoria juniores, nella gara tricolore che ieri ha assegnato il titolo italiano 2024-25, a Faè di Oderzo. Alle spalle del neo-campione, il figlio d'arte Patrick Pezzo Rosola, erede di Paolo Rosola e della leggendaria olimpionica Paola Pezzo e fratello di Kevin, professionista con la General Store, si sono piazzati il codroipese Ettore Fabbro, della DP66, e Filippo Grigolini, che da quest'anno corre con il team Cingolani. Sia Fabbro, sia Grigolini sono passati dl Jam's Bike Buja, vestendo anche la maglia della nazionale giovanile. A Faè, quarto sul podio degli juniores è giunto Giacomo Serangeli, della DP66. Proprio quest'ultima formazione è salita sul terzo gradino del podio della prova del Team Relay.

Nelle altre categorie individuali delle prove tricolori, Gioele Bertolini (Esercito) è di nuovo il campione italiano élite, davanti a Filippo Fontana (Carabinieri) e Federico Ceolin (Cingolani); in top15 anche Cristian Calligaro (Ktm) e Marco Del Missier (B-Team). Tra le donne élite, Sara Casasola è tornata a gareggiare dopo un periodo caratterizzato da problemi di salute: la majanese si è piazzata quinta, nella gara vinta da Carlotta Borello (Cingolani); ottava Asia Zontone (Jam's Bike). Tra le under23, dietro alla neo campionessa italiana Valentina Corvi (Canyon), l'udinese Alice Papo (DP66) è giunta quarta. Nella gara delle juniores, vinta da Elisa Ferri (Fas Guerciotti), davanti a Giorgia Pellizotti (Sanfiorese) ed Elisa Bianchi, sono arrivate quattro friulane: nell'ordine GIulia Zambelli, Martina Montagner e Carlotta Petris, tutte della DP66, ed Emma Franceschin (Jam's Bike). Tra le master, applausi tricolori per Chiara Selva e Paola Maniago. —

F.T.

Le squadre friulane di serie A



Olga Strantzali in azione

Morale e mercato

Cda rinfrancata dopo la buona prestazione a Pesaro
Dopo l'addio di Shcherban la società cerca un rinforzo

IL GIORNO DOPO

ALESSIA PITTONI

Un punto per non restare più sola in fondo alla classifica. Ma non solo. Quello conquistato dalla Cda Volley Talmassons Fvg a Pesaro contro la Megabox Vallefoglia è un punto che è servito a dare morale dopo una difficile settimana, con la dura presa di posizione della società dopo la brutta sconfitta di domenica scorsa e con l'addio di Yana Shcherban alla vigilia del match. Nelle Marche si è rivista una squadra desiderosa di giocare bene e di vincere nonostante alcuni pericolosi cali di rendimento, come quello che, nel terzo set, ha permesso alla Megabox di conquistare addirittura 12 punti di seguito, che hanno buttato all'aria un parziale che vedeva le friulane in vantaggio di tre punti. Arrivare al quinto in casa di Vallefoglia non era facile così come adattarsi a un nuovo sestetto, prima con Piomboni e poi con Pamio al posto di Shcherban.

L'ADDIO

L'attaccante Shcherban ha scelto l'Indonesia rispondendo a un'offerta economica sicuramente importante. Nelle ultime gare le prestazioni dell'ala russa non erano state delle migliori, anche in seconda linea dove aveva il compito di dare equilibrio e sicurezza. In un comunicato stampa il club fucsia ha espresso «un sincero ringraziamento a Yana per il lavoro svolto e per l'attaccamento dimostrato nei mesi trascorsi a Talmassons. A lei va il nostro più caloroso augurio per il prosieguo della carriera e per le sue future sfide sportive e personali».



Kocic e Storck hanno dato la carica alle compagne

IL MERCATO

La finestra di mercato prevista dalla Lega si chiuderà venerdì 17 gennaio. Che il club fosse sul mercato il ds Gianni De Paoli lo aveva già detto al nostro giornale durante la pausa natalizia quindi l'addio della banda russa non ha trovato la società impreparata. Quello che serve ora alla formazione di coach Barbieri è sicuramente una schiacciatrice "fatta e finita". «Sapevo che l'addio di Shcherban – ha detto De Paoli – poteva essere una motivazione in più e queste ragazze hanno dimostrato che sul campo non si vince solo con le stelle, ma anche con il cuore e l'attaccamento alla maglia. Sulla ricerca di una sostituta sono molto fiducioso».

IL COACH

«Arrivavamo da una situazione difficile – ha detto coach Barbieri a fine match – e le ragazze sono state brave a giocare con lo spirito giusto. Abbiamo preso un break inaspettato nel terzo set ma abbiamo anche conquistato un punto importante in chiave salvezza. Abbiamo giocato a sprazzi, ma qualcosa di buono si è sicuramente visto. Shcherban ha avuto un'offerta importante e noi non abbiamo potuto trattenerla. Intanto godiamoci le nostre giovani italiane».

LIBERA A TABELLINO

Anche la capitana Ferrara è andata a segno contro Vallefoglia, con una palla difesa che è caduta in fondo al campo avversario. «Non mi era mai successo – ha commentato – e mi fa molto piacere. Io credo nella mia squadra: siamo ancora in gioco e siamo un gruppo che sa e può lottare. Nel terzo set sono andata in difficoltà e il cambio è stato giusto ma siamo riuscite a mettercelo alle spalle a rimanere focalizzate su quello che avremmo dovuto fare nel set successivo». Al posto di Ferrara, per alcune azioni, ha esordito infatti la diciottenne Sofia Gazzola: «Debuttare in A1 è un sogno che avevo fin da piccola e sono contenta che coach Barbieri abbia avuto fiducia in me. Sono soddisfatta perché ci tenevamo a fare bene e il punto conquistato è importante». —

A LATISANA

Mercoledì impegno molto arduo contro Scandicci

La Cda Volley Talmassons Fvg tornerà in campo già mercoledì, alle 20.30, in casa, contro la Savino del Bene Scandicci, uno dei top team del campionato di A1. A Latisana arriverà anche la giovane stella azzurra Ekaterina Antropova, che sta guidando senza rivali la classifica delle migliori schiacciatrici di A1. Non sarà una partita facile: all'andata le toscane si imposero in tre set abbastanza nettamente permettendosi anche di lasciare a riposo l'esperta alzatrice serba Maja Ognjenovic.





IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

In coda sono tre le pericolanti Perugia in palla, il Bisonte soffre

La quarta giornata di ritorno di serie A1 ha segnato un piccolo spartiacque in fondo alla classifica, che vede ora le tre formazioni in coda alla graduatoria un po' più lontane da chi le precede. Il punto conquistato a Pesaro dalla Cda ha permesso alle friulane di riagganciare la Smi Roma Volley a quota dieci lasciando così l'ultimo posto in solitaria mentre la concomitante sconfitta per tre a zero dell'Honda Olivero Cuneo contro la Numia Vero Volley Milano ha lasciato le piemontesi a più uno sulle due cenerentole. A fare notizia è stato invece il successo della Bartoccini Fortinfissi Perugia che ha espugnato in quattro set il campo della Reale Mutua Fenera Chieri. Tre punti d'oro per le umbre che si sono portate a quota 14, quattro in più di Cda e Roma e tre in più di Cuneo, tirando così una boccata d'ossigeno. In questo momento la formazione perugina sembra quella meglio attrezzata per mantenere la categoria. Un altro match tutto da seguire era quello di Pinerolo dove le padrone di casa della Wash4green si sono imposte per tre a zero, con parziali piuttosto netti, sul Bisonte Firenze che è stato così agganciato da Perugia e si trova pericolosamente vicino alla zona rossa della classifica. La giornata si è completata con il successo in tre set delle imperatrici del Prosecco Doc Imoco Conegliano che hanno regolato Bergamo senza colpo ferire. Nell'altra gara dei piani alti la Savino del Bene Scandicci, prossima avversaria della Cda, ha rullato per tre a zero Busto Arsizio confermandosi seconda forza del campionato davanti a Novara e Milano.

Per le ultime tre in classifica il calendario ha in serbo mercoledì avversarie difficili: Roma, che in settimana ha vinto in Belgio la gara di andata dei quarti di finale della "Cev Challenge Cup" farà infatti visita a Bergamo mentre Cuneo ospiterà Novara. Anche Firenze non avrà vita facile a Milano, mentre Perugia proverà ad allungare la propria striscia positiva ospitando Pinerolo. —

A.P.



La Cda vuole mantenere la A1

Serie A1 Femmminile

Bergamo 1991 - Prosecco Doc Imoco	0-3
Fenera Chieri - Bartoccini Perugia	1-3
Numia Vero Milano - Cuneo Granda	3-0
Pinerolo - Il Bisonte Firenze	3-0
Roma Volley - Igor Novara	0-3
Savino Scandicci - Busto Arsizio	3-0
Vallefoglia - CDA Talmassons	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	48	16	0	48	3
Savino Scandicci	42	14	3	45	18
Igor Novara	38	14	3	44	23
Numia Vero Milano	35	12	4	42	25
Bergamo 1991	30	10	7	33	25
Fenera Chieri	29	11	6	37	31
Busto Arsizio	29	10	6	33	26
Vallefoglia	23	7	10	35	39
Pinerolo	18	6	10	23	34
Il Bisonte Firenze	14	5	12	25	42
Bartoccini Perugia	14	4	13	22	41
Cuneo Granda	11	3	14	17	44
CDA Talmassons	10	2	15	19	46
Roma Volley	10	3	14	18	44

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025

Bartoccini Perugia - Pinerolo, Bergamo 1991 - Roma Volley, Busto Arsizio - Fenera Chieri, CDA Talmassons - Savino Scandicci, Cuneo Granda - Igor Novara, Il Bisonte Firenze - Numia Vero Milano, Prosecco Doc Imoco - Vallefoglia.

Le squadre friulane di serie A



La Cda Volley Talmassons Fvg ha strappato un punto a Pesaro, contro il Vallefoglia. Le ragazze friulane hanno vinto un primo set fiume (32-30) e il quarto dopo la reazione delle padrone di casa, ma il tie break non è stato fortunato





Il coach Di Pietro analizza le cose buone e quelle meno buone
Episodi sfavorevoli e qualche assenza hanno impedito di fare punti

Tinet Prata a un millimetro dai maestri di Ravenna «Con Brescia sfida stellare»



Coach Mario Di Pietro

L'ANALISI

ROSARIO PADOVANO

La differenza è minima. Qualche episodio sfortunato, gli errori di troppo e una squadra che in trasferta non sembra muoversi con la convinzione delle grandi partite di Cuneo e di Catania. La Tinet Prata perde con Ravenna lo scontro diretto per mantenere il vertice. I gialloblù sabato sera avrebbero meritato di raccogliere almeno un punto. Nel primo set, forte di un massimo vantaggio di 3 punti, la squadra ne subisce 5 di fila. Ai vantaggi non capitalizza alcuni set point e infine cede per 33-31. Nel quarto parziale la ricezione va in tilt proprio nel momento decisivo e addio alla conferma del primato. All'andata Ravenna si era imposta al PalaPrata solo per due palloni, una differenza minima anche lì.

«È stata una bella partita, ben giocata. Non per niente Ravenna è una squadra in testa alla classifica. E ha perduto soltanto tre partite. Noi abbiamo avuto alcune occasioni importanti, altre non abbiamo saputo sfruttarle – ha messo in evidenza l'allenatore del Prata Mario Di Pietro – per poco non riuscivamo a portarla a casa. Ravenna nel quarto set è riuscita a distanziarci nel finale con un paio di ace. Non posso che complimentarmi con la mia squadra, tuttavia. Perché il Prata non ha giocato male ed è stata sfavorita da qualche episodio».



La Tinet Prata è stata sconfitta 3-1 a Ravenna nel match per la vetta della classifica

Di Pietro ha colto nel segno. A muro il Prata a lungo è stato sotto, poi ha sovrastato gli avversari, soprattutto nel terzo set quando ne ha segnati 6 su un totale di 11. L'attacco e la ricezione in media sono stati inferiori. Nel primo set buttato via la Tinet ha ricevuto meglio, 54% contro 50, ma ha attaccato peggio, 45% contro 49. Nel quarto set le percentuali indicano un calo da parte di entrambe: per Ravenna ricezione al 47 contro il 37 del Prata, attacco al 39 per i locali contro il 31 degli ospiti. La Tinet paga dazio anche per la settimana corta e la situazione non ideale nello spogliatoio per infortuni e defezioni varie.

Prata, dopo l'Epifania, ha preparato in 4 giorni la sfida delicata coi romagnoli, ma senza Trucchio, Bomben e Scopelliti infortunati. Domenica prossima al PalaPrata alle 17.30 arriva l'altra squadra sul podio del campionato, il Brescia, una formazione costruita per il vertice. «Noi dobbiamo resettare tutto e riprendere ad allenarci con grande convinzione in vista di questa sfida. Infatti Brescia è una squadra costruita per vincere il torneo, e noi dovremo essere più bravi. In casa nostra c'è anche l'apporto del pubblico. Rivolgo un appello a tutti i tifosi, che possono rappresentare l'arma in più. Noi ci impegniamo a disputare una grande partita contro la Leonessa, ma vogliamo che il PalaPrata sia pieno in tutti i settori. Gli appassionati di Prata si fidino di noi. Stiamo giocando un'ottima pallavolo, ma – conclude Di Pietro – per vincere serve qualcosa di più. Serve un palazzetto pieno in ogni ordine di posti». —

B2 DONNE

Colpaccio in trasferta per l'Mt Ecoservice Chions

In B2 donne Insieme per Pordenone fa soffrire la capolista a punteggio pieno Schio. Le biancorosse perdono i primi due set ai vantaggi per 31-29 e 27-25, poi si arrendono al terzo sempre per due punti, 25-23. Il sabato sera la palma della migliore va alla Mt Ecoservice Chions Fiume che ha sbancato il difficile campo di Ca'Rainati, a San Zenone degli Ezzelini. La vittoria per 3-1 contro l'Ezzelina Carinatese porta in dote tre punti. Vinto il primo set 21-25, le rondini si fanno raggiungere dalle colibrì sull'1-1: 25-20. Nei parziali successivi l'Mt Ecoservice si impone per 21-25, 18-25. Il Blu Team Pavia rimedia un brutto stop a Selvazzano Dentro, contro l'Usma Padova: 3-0, parziali 25-20, 25-21, 27-25. A Campagna Lupia la Sangiorgina è sconfitta dal Laguna Venezia per 3-0: parziali 25-13, 25-23, 25-21. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Aversa - Reggio Emilia	3-2
Cantù - Acicastello	1-3
Consoli Sferc Brescia - Siena	3-1
Cuneo - Fano	3-1
Macerata - Palmi	2-3
Pineto - Porto Viro	3-1
Ravenna - Tinet Prata PN	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Consoli Sferc Brescia	39	13	4	46	23
Ravenna	39	14	3	45	21
Tinet Prata PN	36	12	5	42	25
Acicastello	31	9	8	39	30
Cuneo	30	10	7	38	32
Aversa	29	11	6	39	31
Pineto	26	8	9	32	32
Siena	25	8	9	30	32
Porto Viro	22	7	10	31	35
Fano	22	7	10	31	37
Cantù	20	7	10	25	35
Macerata	15	4	13	25	42
Reggio Emilia	13	5	12	23	42
Palmi	10	4	13	16	45

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Acicastello - Aversa, Fano - Pineto, Palmi - Cantù, Porto Viro - Ravenna, Reggio Emilia - Cuneo, Siena - Macerata, Tinet Prata PN - Consoli Sferc Brescia.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Virtus Trieste	3-0
BluVolley PD - Ipag Noventa	0-3
Ezzelina - Ecoservice PN	1-3
Laguna Volley - Sangiorgina	3-0
Officina del Volley - Fusion Team Volley	3-0
Usma Padova - Blu Team	3-0
Volley Group VI - Pordenone	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	36	12	0	36	5
Laguna Volley	28	10	2	33	16
Usma Padova	27	10	2	32	15
Ipag Noventa	24	9	3	28	17
Officina del Volley	23	7	5	26	19
Blu Team	21	8	4	26	20
Ecoservice PN	20	5	7	25	25
Sangiorgina	17	6	6	23	24
Bassano Volley	17	5	7	22	23
BluVolley PD	14	4	8	21	27
Pordenone	11	4	8	18	29
Fusion Team Volley	9	3	9	16	31
Ezzelina	3	1	11	7	35
Virtus Trieste	2	0	12	9	36

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Blu Team - Ezzelina, Ecoservice PN - BluVolley PD, Fusion Team Volley - Laguna Volley, Ipag Noventa - Volley Group VI, Pordenone - Bassano Volley, Sangiorgina - Officina del Volley, Virtus Trieste - Usma Padova.

Serie C Maschile

Intrepida - Tinet VP	3-1
Libertas Fiume - Trieste	3-1
Pordenone Volley - Altura	3-0
Tre Merli - Credifriuli	3-0

Ha riposato: Lokanda Devetak.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	30	11	2	34	13
Lokanda Devetak	27	10	2	33	17
Intrepida	24	8	4	29	20
Tre Merli	23	8	4	27	19
Tinet VP	20	6	7	27	23
Pordenone Volley	17	6	7	25	28
Trieste	11	2	10	17	31
Credifriuli	11	3	10	13	31
Altura	5	2	10	11	34

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Altura - Libertas Fiume, Credifriuli - Intrepida, Tinet VP - Lokanda Devetak, Trieste - Tre Merli. Riposa:Pordenone Volley.

Serie C Femminile

Buja - Villadies	1-3
CSI Tarcento - Chei de Vile	3-0
Est Volley - Julia Gas	1-3
Martignacco - Domovip Porcia	0-3
Rizzi Udine - Servizi Industriali Gis	0-3
Rojalkennedy - EurovolleySchool	3-0
Spilimbergo - Zalet	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	35	11	2	37	10
Domovip Porcia	34	11	2	35	8
Villadies	31	11	2	36	17
Julia Gas	30	11	2	33	18
Zalet	26	8	5	30	18
CSI Tarcento	24	8	5	30	19
Martignacco	21	6	7	28	23
Rojalkennedy	17	6	7	23	26
Chei de Vile	17	6	7	22	29
Servizi Industriali Gis	15	6	7	22	28
Buja	10	3	10	15	33
Est Volley	6	2	11	11	35
EurovolleySchool	6	2	11	10	35
Rizzi Udine	1	0	13	6	39

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Buja - Julia Gas, Domovip Porcia - EurovolleySchool, Est Volley - Rizzi Udine, Rojalkennedy - Chei de Vile, Spilimbergo - Martignacco, Villadies - CSI Tarcento, Zalet - Servizi Industriali Gis.

Scelti per voi

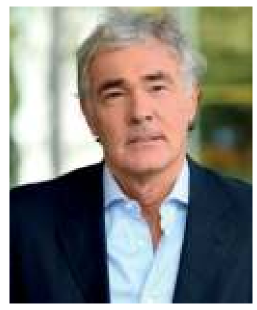
tvzap



Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Nel mezzo di una terribile tempesta, alla morte del capitano, il primo ufficiale Edmond Dantès assume il comando della nave e la porta in salvo. Approdato a Marsiglia, il giovane può riabbracciare l'amata Mercedes e le chiede di sposarlo.



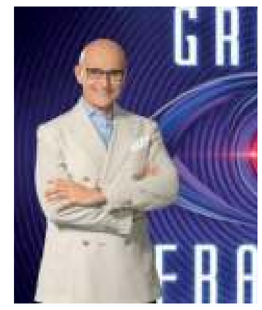
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Il docu-reality condotto da **Max Giusti**, che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie, torna, in prima serata su Rai2.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
23.55 Tg1 Sera Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.05 La grande vallata
6.55 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La signora in giallo
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Avengers Film Azione ('12)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Documentari
22.40 Fra'. San Francesco, la superstar del Medioevo Spettacolo

TV8
17.15 Un Natale sui pattini Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Sinceramente Persia - One Milf Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Costa Concordia - Trappola in mare Attualità

20 (20)
14.50 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Security Film Azione ('17)
23.20 Fortress: Sniper's Eye Film Azione ('22)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.45 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
17.30 Hawaii Five-O Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)
23.00 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 Seal Team Serie Tv
2.55 Nancy Drew Serie Tv

IRIS (22)
11.25 The Boxer Film Drammatico ('97)
13.45 The Judge Film Drammatico ('14)
16.40 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il Padrino Film Drammatico ('72)
1.05 Note di cinema Attualità
1.10 The Judge Film Drammatico ('14)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 I segreti delle rocce Documentari
15.50 Medea Spettacolo
17.30 Osn Pascal Rana Spettacolo
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Parigi, 13Arr Film Drammatico
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68)
17.55 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)
21.10 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
22.50 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
0.15 Il vegetale Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Un Principe su misura Film Commedia ('21)
22.50 Il velo nuziale - L'eredità Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Heartland Serie Tv
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.45 Cucine da incubo Italia
17.40 Buying & Selling
18.30 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.15 Affari di famiglia
21.25 Caccia al 12° uomo Film Drammatico ('17)
23.45 Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood
1.20 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Hazzard Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 The Blind Side Film Drammatico ('09)
23.55 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
2.20 Hazzard Serie Tv
5.35 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.55 Una mamma per amica Serie Tv
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Guardia del corpo Film Thriller ('92)
24.00 Hearts Of Winter Film Sentimentale ('20)

REAL TIME (31)
16.10 Il forno delle meraviglie
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari al buio Miami
15.40 Banco dei pugni
16.35 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Alone (1ª Tv) Documentario
22.15 Alone (1ª Tv) Documentario
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
18.20 Popovici. Speciale Tg Sport Calcio
18.35 Snowboard. Coppa del Mondo Scuol: Slalom Gigante Parallelo
19.40 Corsa con Ciaspole. La Ciaspolada
20.10 Calcio. Serie C - 22a giornata: Audace Cerignola-Avellino
23.00 Pattinaggio di Velocità. Europei Heerenveen - 3a giornata

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Monza - Fiorentina
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il libro "Storia moderna della cucina del Friuli Venezia Giulia" di W. Filiputti
11.20 Peter Pan: Il progetto "Strade maestre". Un'iniziativa della Associazione Grafologica Italiana
11.55 Ma come parli? Un bilancio di quanto abbiamo scoperto della GenZ
12.30 Gr FVG
14.00 Mi chiamano Mimì: Giri di valzer: Da Johann Strauss figlio a Franz Lehár
15.15 Vuê o fevelin di: Lo spettacolo-concerto "Lâ vie" di Dario Zampa
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Usmis di puisie; **8.30** La Universitât dal Friûl tal teritori - Lagune; **9.00** O staimi atenz 4; **9.30** Il sogno di una cosa; **10.00** Ator Ator; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** No masse ben 48; **12.00** Ducj in taule 7; **12.30** Musiche cence cunfins ; **14.30** Ator Ator; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** No masse ben 54; **18.10** Musiche cence cunfins ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche Rubrica
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG - diretta News
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL - diretta
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
6.00 Tg Speciale. - 7. Negli States
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il 13 Telegiornale
19.55 Eureka
20.00 Star Trek Classic
21.00 Occidente Oggi. Una partita a scacchi. Drammatica
22.00 I Grandi Film
23.00 Il 13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Tg Regionale News
6.30 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
10.55 Le Stelle Del Friuli
11.30 Case Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica
16.15 Udinese Story
16.40 Eurodinese
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, con possibili raffiche forti a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento da sostenuto a forte da nord-est. Diffuse gelate notturne in pianura e nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso per velature. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle con marcate inversioni termiche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/3
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Forti gelate notturne in pianura; venti forti dai quadranti nordorientali.

Centro: Cielo coperto su Abruzzo e Molise con pioggia e neve a bassissima quota. Nubi sparse o cielo sereno altrove.

Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con nevicate fino a quote collinari sui settori peninsulari.

DOMANI

Nord: Giornata con un cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli da nordest, forti gelate notturne, anche in pianura.

Centro: Giornata con molte più nubi sulle regioni adriatiche e cielo sereno o poco nuvoloso altrove.

Sud: Giornata con condizioni di maltempo in Sicilia, Calabria, Basilicata, localmente Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	3	36 Km/h
Monfalcone	-2	3	35 Km/h
Gorizia	-2	3	35 Km/h
Udine	-4	4	18 Km/h
Grado	-2	4	23 Km/h
Cervignano	-1	4	30 Km/h
Pordenone	-4	4	15 Km/h
Tarvisio	-7	1	53 Km/h
Lignano	-3	4	17 Km/h
Gemona	-5	3	31 Km/h
Tolmezzo	-2	4	41 Km/h
Forni di Sopra	-5	1	44 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11
Grado	poco mosso	0,5 m	10
Lignano	poco mosso	0,5 m	9
Monfalcone	poco calmo	0,5 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	**Copenhagen**	-3	1	**Mosca**	-7	-2
Atene	9	13	**Ginevra**	-7	0	**Parigi**	-3	1
Belgrado	-1	3	**Lisbona**	3	16	**Praga**	-5	-3
Berlino	-4	0	**Londra**	0	4	**Varsavia**	-5	0
Bruxelles	-1	2	**Lubiana**	-4	0	**Vienna**	-3	0
Budapest	9	13	**Madrid**	-3	10	**Zagabria**	-1	0

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-3	5
Bari	5	7
Bologna	-3	4
Bolzano	-1	9
Cagliari	6	11
Firenze	1	6
Genova	4	8
L'Aquila	-2	0
Milano	-3	4
Napoli	4	7
Palermo	10	11
Reggio C.	12	13
Roma	1	8
Torino	-4	4
Venezia	0	4

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sei pieno di grinta e pronto a conquistare il mondo! Usa questa giornata per dare il via a un nuovo progetto o affrontare con coraggio le sfide lavorative. Non disperdere energie inutilmente.

TORO 21/4 - 20/5

Lunedì è il momento giusto per concretizzare le tue idee. La tua praticità sarà il tuo miglior alleato. Approfitta dell'energia del giorno per fare un passo avanti verso i tuoi obiettivi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Sei vivace e comunicativo: questo ti aiuterà a stringere nuove collaborazioni o rafforzare legami esistenti. Potresti ricevere un'ispirazione inaspettata che cambierà il corso della giornata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Inizi la settimana con una buona dose di determinazione. Oggi sarai in grado di affrontare con equilibrio sia le questioni emotive che quelle lavorative, raggiungendo una produttività sorprendente.

LEONE 23/7 - 23/8

La tua energia brilla intensamente, attirando attenzioni e opportunità. Oggi sei un leader nato, pronto a guidare un team o a prendere decisioni importanti. Abbi fiducia nelle tue capacità.

VERGINE 24/8 - 22/9

È il giorno giusto per mettere in ordine la tua lista di priorità e affrontare i compiti più impegnativi. La tua attenzione ai dettagli farà la differenza e ti porterà a raggiungere traguardi concreti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

È il momento di esprimere le tue idee e costruire relazioni proficue. Le tue capacità diplomatiche ti aiuteranno a risolvere eventuali tensioni. Coltiva collaborazioni che ti arricchiscono.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Oggi ti senti pieno di determinazione e concentrazione. È il momento perfetto per affrontare situazioni complesse o prendere decisioni importanti. Segui la tua intuizione e andrai lontano.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Hai voglia di muoverti e mettere in moto progetti ambiziosi. Lunedì ti regala opportunità di espansione, sia personali che professionali. Sfrutta questa giornata per agire con entusiasmo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

tutto quello che tocchi sembra trasformarsi in oro. Approfitta di questa energia per realizzare progetti a lungo termine. Suddividi i tuoi compiti per ottenere risultati impeccabili.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

È un giorno eccellente per dare forma a idee innovative o sperimentare nuovi approcci. Non lasciare che convenzioni o regole limitino il tuo spirito libero.

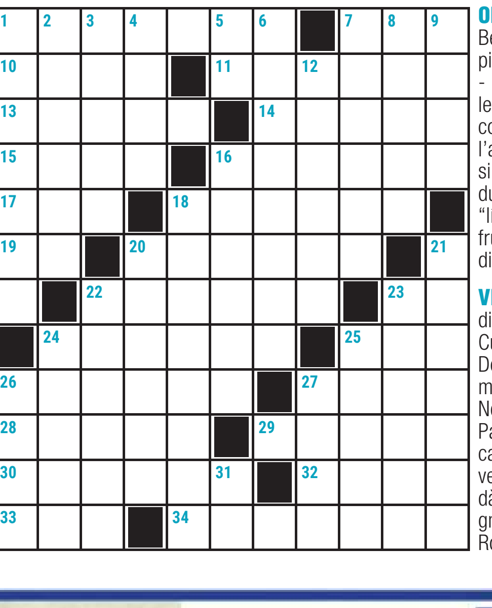
PESCI 20/2 - 20/3

Senti una nuova ondata di motivazione per metterti in gioco in ambito lavorativo o personale. Cerca, però, di non perdere troppo tempo nei sogni ad occhi aperti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un personaggio dei fumetti creato da Quino - **7** Il Benelli commediografo - **10** Il fiume che bagna Bristol - **11** Uno dei più prestigiosi premi letterari nazionali - **13** Vi si eroga il contante - **14** La Venere dei Cartaginesi - **15** Quella dell'Alleanza conteneva le Tavole della Legge - **16** Un... animale come l'uomo! - **17** Questa cosa - **18** Carme - **19** Il simbolo dell'ettaro - **20** Elogiata - **22** Segue l'alba - **23** Palermo sulle targhe delle automobili - **24** Pesci mordaci simili a serpenti - **25** Capotribù etiope - **26** Uccise Achille - **27** Venduti non a buon mercato - **28** Priva d'acqua, secca - **29** Il Castro "líder máximo" - **30** Carri ferroviari - **32** I frutti del gelso - **33** Il Beta che è ghiotto di naftalina - **34** Lo Stato con Tirana.

VERTICALI: 1 Le scimmie della rocca di Gibilterra - **2** Guasto meccanico - **3** Cupo, nebbioso - **4** Manico di anfora - **5** Dose senza pari - **6** Calamitare, richiamare con lusinghe - **7** Fu precettore di Nerone - **8** Lo scudo di Atena - **9** Tè del Paraguay - **12** Catturata... dell'estasi - **16** Ridicola truffa - **18** La cantante Bertè - **20** Molto sporco - **21** Vi fu fondata la prima Università elvetica - **22** Antico cocchiere - **23** Quando sono discordi dànno origine a discussioni - **24** Carlotta Corday lo uccise nel bagno - **25** Gas nobile radioattivo - **26** Il tipico lastricato della Parigi-Roubaix - **27** Estremità di una corda - **31** Articolo per falegname.



Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 gennaio 2025 è stata di 25.325 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767


AR·024JR